BOLLETTINO UFFICIALE

n. 23
DEL 6 GIUGNO 2012

Anno XLIX n. 23

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_23_1_LRE_11

Legge regionale 31 maggio 2012, n. 11
Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà intellettuale, psicologica e morale dell'individuo.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

Art. 1 finalità

1. La Regione Friuli Venezia Giulia persegue, sostiene e tutela i diritti della persona e la piena libertà intellettuale, psicologica e morale dell'individuo.
2. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali promuove la realizzazione di progetti di sostegno del cittadino contro ogni forma di manipolazione e controllo nella vita di relazione della persona, prevenendo e contrastando l'induzione alla dipendenza tramite comportamenti e tecniche tali da alterare l'autodeterminazione dell'individuo.
3. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali promuove politiche volte a sostenere ed assistere, sotto il profilo educativo, psicologico e legale, le vittime della dipendenza psicologica che rientrano nei casi previsti dalla presente legge.

Art. 2 progetti di sostegno per l'individuo

1. I progetti volti ad attuare le finalità della presente legge possono essere presentati da associazioni di volontariato e di utilità sociale, senza fini di lucro, operanti sul territorio regionale almeno da tre anni, e che abbiano maturato competenze ed esperienze specifiche in merito alla prevenzione e al contrasto di forme di induzione alla dipendenza indotta da manipolazione e controllo nella vita di relazione della persona, nonchè da comportamenti e tecniche volte ad alterare l'autodeterminazione dell'individuo attuate da singoli, da organizzazioni indipendenti e da gruppi anche apparentemente religiosi.
2. I progetti di cui al comma 1 possono prevedere l'attivazione di appositi centri di sostegno e di aiuto nei confronti degli utenti presso sportelli a ciò preposti.

Art. 3 sportelli per le vittime

1. Gli sportelli istituiti ai sensi dell'articolo 2 garantiscono la presenza di personale con adeguate qualifiche ed esperienze professionali, e svolgono le seguenti attività:
a) effettuano colloqui con la vittima e/o con i suoi familiari per l'identificazione delle tecniche e dei comportamenti manipolatori;
b) indicano alla vittima e ai suoi familiari percorsi di aiuto e sostegno nonché soluzioni di uscita da ogni forma di manipolazione e controllo di cui all'articolo 1, comma 2;
c) promuovono l'organizzazione di attività di informazione sul territorio volta a prevenire il fenomeno di cui all'articolo 1, comma 2.

Art. 4 assistenza psicologica e tutela legale delle vittime

1. Nei casi di necessità, determinati da indisponibilità economica o particolare incapacità a reagire del soggetto vittima di abusi, lo stesso o i suoi familiari, qualora titolati a sensi di legge, possono richiedere il sostegno della Regione per i costi della terapia psicologica e dell'assistenza legale.
2. La richiesta effettuata ai sensi del comma 1 è accettata qualora:
a) vi sia il parere favorevole vincolante di uno degli sportelli di cui all'articolo 3;
b) il reddito familiare complessivo della vittima di abusi sia inferiore a 30.000 euro lordi moltiplicati per

ciascuno dei componenti del nucleo, ovvero la vittima sia minorenne.

Art. 5 regolamento di attuazione

1. Con regolamento regionale, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge previo parere della Commissione consiliare competente, sono definiti:
a) i criteri per l'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3, con particolare riguardo alle qualifiche e ai requisiti minimi di esperienza del personale e delle associazioni;
b) i criteri e le modalità di concessione dei contributi per gli interventi di cui agli articoli 2, 3 e 4.

Art. 6 disposizioni finanziarie

1. Per le finalità previste dagli articoli 2 e 3, è autorizzata la spesa di 20.000 euro per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 8.6.1.1149 e del capitolo 4210 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, con la denominazione "Contributi per progetti di sostegno contro forme di manipolazione e controllo nella vita di relazione".
2. Per le finalità previste dall'articolo 4, è autorizzata la spesa di 20.000 euro per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 8.6.1.1149 e del capitolo 4211 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, con la denominazione "Contributi per l'assistenza psicologica e la tutela legale delle vittime di abusi psicologici e morali".
3. Agli oneri derivanti dalle autorizzazioni di spesa disposte dai commi 1 e 2 per complessivi 40.000 euro per l'anno 2012 si fa fronte mediante storno di pari importo dall'unità di bilancio 7.1.1.1131 e dal capitolo 4362 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 31 maggio 2012

TONDO

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 128
- di iniziativa dei consiglieri Asquini, Ferone, Sasco, Piccin, presentato al Consiglio regionale il 29 luglio 2010;
- assegnato alla III Commissione permanente il 3 agosto 2010;
- esaminato dalla III Commissione permanente nelle sedute del 26 gennaio 2012, 29 marzo 2012, 3 maggio 2012 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza, con modifiche, con relazioni, di maggioranza, del consigliere Asquini e, di minoranza, della consigliera Menosso;
- esaminato e approvato dal Consiglio regionale a maggioranza, con modifiche, nella seduta pomeridiana del 22 maggio 2012.
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 2918/P dd. 29 maggio 2012.

12_23_1_LRE_12

Legge regionale 31 maggio 2012, n. 12
Disciplina della portualità di competenza regionale.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1 principi generali e finalità

1. La presente legge, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nonché in attuazione del decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti), e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2009, e in armonia con gli obiettivi strategici della Comunità europea, disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Porto di Monfalcone e di Porto Nogaro, in base ai seguenti principi:
a) separazione tra attività di amministrazione, di regolazione e attività d'impresa;
b) trasparenza, imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione;

c) libertà d'impresa e libera circolazione delle persone, delle merci e dei servizi;
d) tutela dell'efficienza del mercato portuale e dell'utenza, dei servizi generali e delle operazioni portuali;
e) promozione dei servizi marittimi e portuali e dello sviluppo portuale in generale, in armonia con il sistema delle infrastrutture di trasporto e della logistica;
f) semplificazione delle procedure e contenimento della tempistica nel rilascio delle autorizzazioni e concessioni.
2. La Regione esercita l'attività di regolazione sui Porti di Monfalcone e di Porto Nogaro nell'ottica primaria di favorire la realizzazione delle infrastrutture e lo svolgimento dei servizi funzionali all'organizzazione di una piattaforma logistica regionale che consideri i porti esistenti nel territorio della Regione, le aree retroportuali e intermodali, anche in relazione ai corridoi di traffico transnazionali promossi dall'Unione europea. La Regione riconosce l'interesse strategico dei Porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, ne sostiene lo sviluppo nel rispetto delle competenze dello Stato mediante opportune forme di cooperazione, anche con proprie risorse, tenuto conto delle caratteristiche e delle necessità di ciascuno dei porti, nonché in considerazione del loro ruolo per l'accesso ai corridoi europei.

Art. 2 attribuzioni della Regione

1. Fatte salve le funzioni mantenute in capo allo Stato, in relazione alle esigenze di unitarietà, di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 111/2004, la Regione esercita le funzioni pianificatorie, programmatorie e amministrative per l'organizzazione e il funzionamento del Porto di Monfalcone e di Porto Nogaro, secondo le modalità indicate ai commi 2 e 3.
2. Alla Giunta regionale sono attribuite le scelte di politica portuale da assumere con la partecipazione più ampia delle istituzioni e degli enti locali. La Giunta regionale, in particolare:
a) promuove lo sviluppo del sistema portuale regionale, in un'ottica di cooperazione sinergica tra porti, retroporti, logistica dei trasporti, mediante strumenti di pianificazione territoriale dei porti, di indirizzo per la gestione delle aree di interesse portuale, di programmazione delle infrastrutture e di coordinamento delle risorse finanziarie;
b) programma gli investimenti con lo scopo di favorire l'integrazione dei sistemi di trasporto e lo sviluppo della piattaforma logistica regionale a sostegno delle attività portuali;
c) favorisce lo sviluppo delle reti di comunicazione di interesse europeo e le loro interrelazioni con le infrastrutture portuali, retroportuali e la piattaforma logistica regionale;
d) promuove forme di cooperazione tra i porti del nord Adriatico per il potenziamento dell'offerta e la migliore integrazione tra porti e reti infrastrutturali e logistiche;
e) fornisce, nel rispetto dei principi fondamentali concordati nell'intesa di cui all'articolo 11, comma 1, lettera aa), del decreto legislativo 111/2004, atti di indirizzo per la redazione del Piano regolatore portuale e del Piano operativo triennale.
3. Alla Direzione centrale competente in materia di portualità regionale spettano le funzioni amministrative non attribuite alla Giunta regionale. Tale Direzione centrale, in particolare:
a) elabora il Piano regolatore portuale;
b) predispone il Piano operativo triennale di cui al successivo articolo 7;
c) provvede alla realizzazione di nuove infrastrutture funzionali all'attività portuale, nonché alla relativa manutenzione;
d) realizza, in sostituzione dello Stato, le opere di grande infrastrutturazione del Porto di Monfalcone, qualora la Regione vi partecipi finanziariamente, in tutto o in parte;
e) affida la fornitura dei servizi di interesse generale all'utenza indifferenziata;
f) assicura la navigabilità dell'ambito portuale provvedendo al mantenimento dei fondali;
g) autorizza lo svolgimento delle attività commerciali e industriali, delle operazioni e dei servizi portuali, nonché la temporanea sosta di merci e materiali;
h) rilascia le concessioni per l'utilizzo dei beni demaniali nell'ambito portuale.
4. Nelle materie di propria competenza all'Amministrazione regionale sono attribuiti poteri di vigilanza, regolamentazione e ordinanza.

Art. 3 attribuzioni del Comune

1. Per le finalità della presente legge il Comune:
a) partecipa alle scelte di politica portuale di cui all'articolo 2, comma 1, mediante proposte e pareri da sottoporre alla Giunta regionale;
b) esprime l'intesa sul progetto del Piano regolatore portuale e relative varianti, come previsto all'articolo 6;
c) interviene ai lavori del Comitato consultivo di cui all'articolo 8.

Art. 4 intesa con lo Stato

1. Ai fini della formulazione dell'intesa prevista dall'articolo 11, comma 1, lettera aa), del decreto legislativo 111/2004 per la pianificazione, programmazione e progettazione degli interventi nel Porto di

rilevanza nazionale di Monfalcone, la Regione assicura, nell'ambito delle proprie competenze, il rispetto dei seguenti indirizzi:
a) partecipazione dell'Autorità marittima e degli organi tecnici dello Stato al processo di formazione del Piano regolatore portuale;
b) condivisione del programma di realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione, come definite all'articolo 5, comma 9, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale), e successive modificazioni;
c) partecipazione finanziaria regionale o assunzione integrale degli oneri finanziari per la realizzazione delle opere di grande infrastruturazione, in caso di indisponibilità di risorse dello Stato.

CAPO II - AMBITO PORTUALE E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Art. 5 ambito portuale

1. L'ambito portuale è delimitato dal Piano regolatore portuale, che individua la destinazione funzionale delle aree e definisce l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica, alle infrastrutture stradali, ferroviarie e della logistica.
2. Sono considerati ambito portuale gli specchi acquei, anche esterni alle difese foranee, interessati dal traffico portuale e dalla prestazione dei servizi portuali.
3. Possono essere incluse nell'ambito portuale anche aree non appartenenti al demanio marittimo, purché funzionali all'esercizio delle attività portuali. La regolazione dell'uso delle aree private, nel rispetto della destinazione indicata dal Piano regolatore del porto, è definita prioritariamente mediante accordi con i soggetti proprietari delle aree e degli impianti non demaniali. In caso di mancato accordo la Regione stabilisce la disciplina per l'utilizzo delle aree private con provvedimento amministrativo.

Art. 6 Piano regolatore portuale

1. La formazione del Piano regolatore portuale e delle sue varianti avviene in conformità alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e alle successive norme interne di recepimento.
2. Il progetto di Piano regolatore portuale è predisposto sulla base degli indirizzi forniti dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2.
3. Il Piano regolatore portuale è costituito da:
a) una relazione illustrativa che descrive gli obiettivi e le scelte operate e i criteri seguiti nella pianificazione delle aree portuali;
b) rappresentazioni grafiche in numero e scala opportuni, al fine di descrivere l'assetto territoriale, nonché per assicurare una chiara e univoca interpretazione dei contenuti, delle norme e delle procedure; per le rappresentazioni possono essere utilizzate tecnologie informatiche;
c) la definizione dei tempi di attuazione, con la descrizione sommaria delle opere e attrezzature previste e dei relativi elementi di costo;
d) le norme di attuazione del Piano.
4. Il Piano regolatore portuale è predisposto d'intesa con il Comune nel cui territorio si sviluppa l'ambito portuale, e, per i fini della sicurezza della navigazione e dei servizi tecnico nautici, con l'Autorità Marittima, sentito il Comitato consultivo di cui all'articolo 8, ed è approvato in via preliminare dalla Giunta regionale. Dopo l'approvazione preliminare, copia del Piano è depositata presso gli uffici della Direzione centrale competente e l'avviso di deposito è contestualmente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e all'albo pretorio del Comune territorialmente competente per consentire a chiunque ne abbia interesse la presentazione di opposizioni e osservazioni entro i venti giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso.
5. Il Piano regolatore portuale, eventualmente modificato in accoglimento delle opposizioni e delle osservazioni pervenute, è approvato in via definitiva dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale.
6. Il Piano regolatore portuale di Monfalcone, come approvato in via preliminare, è sottoposto altresì al parere dell'organo tecnico statale individuato nell'intesa di cui all'articolo 11, comma 1, lettera aa), del decreto legislativo 111/2004, che si esprime entro quarantacinque giorni dalla richiesta. Decorso infruttuosamente tale termine, il parere è reso dalla struttura regionale competente in materia di infrastrutture portuali.
7. Le previsioni del Piano regolatore portuale si armonizzano con le disposizioni degli strumenti urbanistici comunali e non possono con queste contrastare. Qualora si rilevi contrasto la Regione promuove l'armonizzazione indicando le opportune modifiche. L'armonizzazione del Piano regolatore portuale è prioritariamente promossa nell'ambito di apposita conferenza di pianificazione indetta dalla Regione, mediante intesa fra tutti gli enti titolari di potestà pianificatoria nell'ambito territorialmente interessato,

ovvero mediante accordo di programma, ai sensi della normativa regionale.
8. Il Piano regolatore portuale è attuato sulla base di un programma triennale aggiornato annualmente. La programmazione delle opere di grande infrastrutturazione nel Porto di Monfalcone è sottoposta al parere dell'organo tecnico statale individuato dall'intesa di cui all'articolo 11, comma 1, lettera aa), del decreto legislativo 111/2004, che si esprime entro quarantacinque giorni dalla richiesta. Decorso infruttuosamente tale termine, il parere è reso dalla struttura regionale competente in materia di infrastrutture portuali.
9. La procedura di cui al presente articolo si applica anche alle varianti al Piano regolatore portuale.
10. Alla pianificazione e programmazione di cui ai commi precedenti sono assoggettate tutte le aree ricomprese nell'ambito portuale, incluse quelle private.

Art. 7 Piano operativo triennale

1. Il Piano operativo triennale, soggetto a revisione annuale, definisce le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ivi compresi i criteri generali per il rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni demaniali.
2. Il Piano operativo triennale è redatto sulla base degli indirizzi forniti dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2 e sentito il Comitato consultivo di cui all'articolo 8, ed è approvato dal Presidente della Regione.

CAPO III - FUNZIONI CONSULTIVE E DI SUPPORTO ALLA REGIONE

Art. 8 Comitato consultivo

1. E' istituito per ciascun porto un Comitato consultivo, composto dall'Assessore regionale competente per materia che lo presiede con facoltà di delega, dal Direttore centrale della struttura regionale competente in materia, da un rappresentante designato, rispettivamente, dalla Provincia, dal Comune, dagli operatori portuali, dalle imprese industriali, dai prestatori di servizi di interesse generale, dai lavoratori delle imprese operanti nel porto ai sensi dell'articolo 11 e dalle organizzazioni sindacali, nonché, per il porto di Monfalcone, dall'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone e dal Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone e, per Porto Nogaro, dal Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno. Ai lavori del Comitato è invitata l'Autorità Marittima che partecipa con diritto di voto.
2. Il Comitato ha funzioni consultive in ordine alla formazione del Piano regolatore portuale e del Piano operativo triennale, nonché in ordine ai criteri per il rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni e in ordine all'organizzazione del lavoro nel porto. Il Comitato è inoltre sentito in merito ad altre questioni di interesse generale.
3. Dalla partecipazione e dal funzionamento del Comitato consultivo non derivano oneri a carico del bilancio della Regione.
4. Il Comitato adotta un regolamento per disciplinare lo svolgimento delle sue attività, che disciplini, tra l'altro, le modalità di convocazione, la validità delle sedute e delle deliberazioni e la forma della verbalizzazione.

Art. 9 collaborazioni istituzionali

1. Al fine di assicurare il più elevato grado di efficacia nello svolgimento dei propri compiti l'Amministrazione regionale è autorizzata a:
a) stipulare con i soggetti pubblici operanti negli ambiti portuali accordi che prevedano l'impiego delle professionalità di settore ivi presenti, nonché l'espletamento di prestazioni di servizio a supporto della Regione;
b) delegare all'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone, al Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone e al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno compiti coerenti con gli scopi istituzionali dei medesimi soggetti.

CAPO IV - ATTIVITÀ PORTUALI

Art. 10 attività d'impresa

1. L'Amministrazione regionale autorizza lo svolgimento delle attività commerciali e industriali, delle operazioni e dei servizi portuali, nonché la temporanea sosta di merci e materiali e affida la fornitura dei servizi di interesse generale.

Art. 11 autorizzazioni per operazioni e servizi portuali

1. Sono operazioni portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale. Sono servizi portuali quelli riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali, individuati con provvedimento del Direttore centrale competente, sentito il Comitato consultivo.

2. Il Servizio regionale competente disciplina e vigila sull'espletamento delle operazioni portuali e dei servizi portuali, nonché sull'applicazione delle tariffe indicate da ciascuna impresa.
3. L'esercizio delle attività di cui al comma 1, espletate per conto proprio o di terzi, è soggetto ad autorizzazione, rilasciata previa verifica della corrispondenza delle attività di impresa al Piano operativo triennale, nonché del possesso da parte del richiedente dei requisiti di cui al comma 4. Le imprese autorizzate sono iscritte in appositi registri e sono soggette al pagamento di un canone annuo e alla prestazione di una cauzione.
4. Il rilascio delle autorizzazioni di cui al comma 3 è disposto nel rispetto del provvedimento di cui al comma 1 che determina:
a) i requisiti di carattere personale e tecnico-organizzativo, di capacità finanziaria, di professionalità degli operatori e delle imprese richiedenti, adeguati alle attività da espletare, tra i quali la presentazione di un programma operativo, assistito da idonee garanzie anche fideiussorie, volto all'incremento dei traffici e della produttività del porto, nonché la determinazione di un organico di lavoratori alle dirette dipendenze comprendente anche i quadri dirigenziali;
b) i criteri, le modalità e i termini in ordine al rilascio, alla sospensione, alla decadenza e alla revoca dell'atto autorizzativo, nonché ai relativi controlli;
c) i parametri per definire i limiti minimi e massimi dei canoni annui e della cauzione in relazione alla durata e alla specificità dell'autorizzazione, tenuti presenti il volume degli investimenti e le attività da espletare;
d) i criteri inerenti il rilascio di autorizzazioni specifiche per l'esercizio di operazioni portuali, da effettuarsi all'arrivo o alla partenza di navi dotate di propri mezzi meccanici e di proprio personale adeguato alle operazioni da svolgere, nonché per la determinazione di un corrispettivo e di un'idonea cauzione; tali autorizzazioni non rientrano nel numero massimo di cui al comma 7.
5. Le tariffe delle operazioni portuali di cui al comma 1 sono rese pubbliche. Le imprese autorizzate ai sensi del comma 3 devono comunicare le tariffe che intendono praticare nei confronti degli utenti, nonché ogni successiva variazione.
6. L'autorizzazione ha durata rapportata al programma operativo proposto dall'impresa. L'Amministrazione regionale verifica con cadenza almeno annuale il rispetto delle condizioni previste nel programma operativo.
7. L'Amministrazione regionale determina il numero massimo di autorizzazioni che possono essere rilasciate ai sensi del comma 3 in relazione alle esigenze di funzionalità del porto e del traffico, assicurando, comunque, il massimo della concorrenza nel settore.

Art. 12 concessioni

1. L'Amministrazione regionale, fatta salva la necessità di riservare nell'ambito portuale spazi operativi per lo svolgimento delle operazioni portuali da parte di imprese non concessionarie, può concedere ai soggetti autorizzati allo svolgimento di attività d'impresa o alla fornitura di servizi di interesse generale aventi rilevanza economica l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di aree demaniali e banchine mediante procedure a evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e concorrenza.
2. L'Amministrazione regionale procede, di norma, mediante avviso da pubblicarsi per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sull'Albo pretorio del Comune, con cui informa dell'intendimento di affidare in concessione un'area demaniale marittima invitando i candidati a presentare entro un termine non inferiore a venti giorni né superiore a novanta giorni la propria miglior offerta, nel rispetto delle strategie indicate nel Piano operativo triennale.
3. La domanda di partecipazione alla selezione pubblica, oltre ai requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 11, deve anche documentare:
a) un programma di attività coerente con le finalità e gli spazi messi a disposizione;
b) l'idoneità tecnico-professionale, soddisfatta dalla presenza delle professionalità richieste per l'espletamento delle attività correlate alla concessione, attestate dall'elenco di attività precedentemente svolte, pertinenti a quelle oggetto della concessione;
c) l'idoneità organizzativa, soddisfatta dall'adeguatezza dell'organico e/o di attrezzature tecniche, materiali e strumentali;
d) l'idoneità economico-finanziaria, soddisfatta da idonee dichiarazioni bancarie, e/o bilanci o estratti di bilanci, e/o fatturato globale o fatturato relativo alle attività similari a quelle della concessione.
4. Nel caso di più domande, è preferito, con provvedimento motivato, il richiedente che offra migliori garanzie circa la rispondenza dei programmi di attività dell'impresa alle caratteristiche e ai programmi di sviluppo del porto stabiliti dal Piano operativo triennale.
5. L'atto di concessione, tra l'altro:
a) determina la durata, i poteri di vigilanza e controllo, le modalità di eventuale cessione degli impianti a nuovo concessionario;
b) indica le modalità di calcolo, di rivalutazione e di versamento del relativo canone;

c) può prevedere la realizzazione di opere portuali, anche di grande infrastrutturazione, a carico del concessionario e fissa le relative garanzie.
6. L'Amministrazione regionale effettua accertamenti con cadenza annuale al fine di verificare il permanere dei requisiti in possesso al momento del rilascio della concessione e l'attuazione degli investimenti previsti nel programma di attività.
7. Nell'ipotesi in cui pervenga istanza autonoma di concessione, questa viene pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sull'Albo pretorio del Comune, con l'invito a chi ne abbia interesse a presentare entro un termine non inferiore a venti giorni né superiore a novanta giorni osservazioni e opposizioni o eventuali istanze concorrenti. Sono irricevibili le istanze non compatibili con i vincoli di carattere urbanistico, paesaggistico e ambientale vigenti.
8. Con il provvedimento di cui all'articolo 11, comma 4, sono determinati altresì, anche in considerazione delle politiche tariffarie nazionali e internazionali influenti sul traffico dell'Alto Adriatico, i parametri per definire i limiti minimi e massimi dei canoni annui e della cauzione in relazione alla durata e alla specificità della concessione demaniale marittima, tenuti presenti il volume degli investimenti e le attività da espletare; in particolare, nel caso in cui, ai sensi del comma 5, lettera c), sia a esclusivo carico del concessionario la realizzazione di opere portuali, anche di grande infrastrutturazione, ovvero di strutture di difficile rimozione, il limite minimo, limitatamente alla zona interessata dalle opere, è ridotto, rispettivamente, del 50 per cento e del 25 per cento. Qualora ricorrano entrambe le ipotesi, la riduzione complessiva del canone non può comunque superare il 50 per cento.
9. E' fatta salva l'utilizzazione gratuita degli immobili demaniali da parte di amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di funzioni attinenti ad attività marittime e portuali.
10. E' fatta, altresì, salva l'utilizzazione gratuita delle aree demaniali da parte di soggetti pubblici, qualora l'occupazione delle medesime si renda necessaria per realizzare lavori o interventi di interesse pubblico.

Art. 13 partenariato pubblico/privato - finanza di progetto

1. L'Amministrazione regionale può stipulare convenzioni che, utilizzando lo strumento della concessione demaniale marittima di cui agli articoli 36 e seguenti del codice della navigazione, attuino modelli di partenariato pubblico/privato o di finanza di progetto al fine di consentire la realizzazione di opere e/o infrastrutture non altrimenti conseguibile. Tali convenzioni, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), individuano le modalità di esercizio della concessione, anche in deroga alla disciplina in materia di uso dei beni pubblici.
2. Il procedimento di selezione delle imprese che chiedono di realizzare e di gestire economicamente le infrastrutture portuali con l'apporto di capitale privato avviene nel rispetto dei seguenti principi:
a) compatibilità con i principi e le disposizioni dell'Unione europea;
b) approvazione tecnica del progetto, anche ai fini di quanto previsto al comma 3;
c) adozione delle procedure in materia di appalti per l'esecuzione di opere pubbliche;
d) acquisizione dell'opera realizzata al demanio marittimo alla scadenza della concessione senza alcun indennizzo per il concessionario.
3. Al fine di consentire il recupero degli investimenti effettuati, il concessionario, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, può dare in locazione, con contratto di diritto privato ai sensi dell'articolo 1571 del codice civile, l'opera realizzata a imprese in possesso dell'autorizzazione di cui all'articolo 11, verso corrispettivo di un canone non inferiore a quello stabilito per fattispecie analoghe.
4. L'Amministrazione regionale disciplina i rapporti con i soggetti pubblici o privati proprietari di aree e impianti, di cui all'articolo 5, comma 3, assicurando:
a) l'erogazione dei servizi di interesse generale all'utenza indifferenziata;
b) l'applicazione di tariffe coerenti con il regime tariffario applicato nell'ambito portuale;
c) la partecipazione dei precitati soggetti agli oneri generali gestionali del porto.

Art. 14 approvazione dei progetti

1. I progetti sono soggetti alla disciplina regionale in materia di lavori pubblici di competenza della Regione.
2. Per le opere di grande infrastrutturazione da realizzarsi nell'ambito portuale del porto di Monfalcone, il progetto è sottoposto al parere dell'organo tecnico statale individuato nell'intesa di cui all'articolo 11, comma 1, lettera aa), del decreto legislativo 111/2004, che si esprime entro quarantacinque giorni dalla richiesta; decorso inutilmente tale termine, il parere è reso dalla struttura regionale competente in materia di infrastrutture portuali.
3. L'approvazione dei progetti costituisce, ove necessario, variante al Piano regolatore portuale, subordinatamente, in caso di contrasto con le previsioni urbanistiche del piano regolatore generale comunale, all'espletamento favorevole delle procedure di cui all'articolo 6, comma 7.

Art. 15 risorse per lo sviluppo della portualità

1. Sono destinate allo sviluppo della portualità regionale le entrate a titolo di:
a) canoni di concessione di beni del demanio marittimo e del mare territoriale compresi nell'ambito portuale;
b) canoni per le autorizzazioni per operazioni e servizi portuali;
c) proventi derivanti dalla fornitura dei servizi di interesse generale;
d) finanziamenti finalizzati dallo Stato per le attività svolte nel settore portuale e delle infrastrutture;
e) finanziamenti dell'Unione europea, nonché di altri organismi nazionali e internazionali e istituzioni pubbliche per la realizzazione di progetti specifici nell'ambito delle materie di competenza;
f) contributi e sovvenzioni della Regione, di enti pubblici, di associazioni e di privati;
g) ogni altro gettito previsto da leggi o accordi;
h) lasciti e donazioni.
2. Le entrate derivanti dai canoni e dai proventi di cui al comma 1, lettere a), b) e c), sono destinate a sostenere le spese per la gestione del Porto di Monfalcone e di Porto Nogaro.

CAPO V - NORME FINALI

Art. 16 norme transitorie e finali

1. Le autorizzazioni e le concessioni rilasciate alla data di entrata in vigore della presente legge, rimangono vigenti fino alla scadenza prevista dal titolo e i relativi canoni, fermo restando l'adeguamento annuale in base agli indici Istat, sono introitati dall'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del decreto legislativo 111/2004.
2. Nelle more della definizione dell'intesa con lo Stato di cui all'articolo 4, ai fini dell'acquisizione del parere dell'organo tecnico statale, la Regione, nel rispetto del principio di leale collaborazione, assicura la partecipazione al procedimento da parte della competente Direzione generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.
3. Nell'ambito dei porti di Monfalcone e di Porto Nogaro si applicano le disposizioni della legge 84/1994, e successive modificazioni, non incompatibili con la presente legge.
4. Le procedure per il rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 16 e dell'articolo 18 della legge 84/1994, e successive modificazioni, pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge sono definite nel rispetto delle disposizioni nazionali.

Art. 17 norme finanziarie

1. Le entrate derivanti dai canoni e dai proventi di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a), b) e c), sono accertate e riscosse sull'unità di bilancio 3.1.104 e sul capitolo 1865 di nuova istituzione per memoria nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, con la denominazione <<Proventi derivanti dai canoni di concessione di beni del demanio marittimo e del mare territoriale compresi nell'ambito portuale, nonché dalle autorizzazioni per operazioni e servizi portuali e dai proventi derivanti dalla fornitura dei servizi di interesse generale>> e vengono iscritte nell'esercizio successivo nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per le finalità previste dal medesimo articolo 15, comma 2.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 31 maggio 2012

TONDO

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1
- Il testo dell'articolo 117 della Costituzione, come da ultimo modificato dall'articolo 3 della legge costituzionale 1/2012, è il seguente:
Art. 117
La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli deri-

vanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.
Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:
a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
b) immigrazione;
c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;
f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;
g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
n) norme generali sull'istruzione;
o) previdenza sociale;
p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.
Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei princìpi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.
Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.
Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.
La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.
Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.
La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.
Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.
La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.
Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:
a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
b) immigrazione;
c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; armonizzazione dei bilanci pubblici; perequazione delle risorse finanziarie;
f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; *referendum* statali; elezione del Parlamento europeo;
g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;

n) norme generali sull'istruzione;
o) previdenza sociale;
p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.
Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei princìpi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.
Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.
Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.
La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.
Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.
La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni .
Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.

Note all'articolo 2
- Il testo dell'articolo 11 del decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 11 è il seguente:
Art. 11 funzioni statali in materia di trasporti
1. Restano in capo allo Stato, in relazione alle esigenze di unitarietà, le funzioni relative:
a) alla predisposizione del piano generale dei trasporti inerenti le grandi reti di trasporto e di navigazione, i porti e gli aeroporti civili;
b) alla definizione di standard e prescrizioni tecniche in materia di sicurezza dei trasporti aerei, marittimi, di cabotaggio, automobilistici, ferroviari e dei trasporti ad impianti fissi, del trasporto di merci pericolose, nocive e inquinanti;
c) ai servizi di trasporto aereo, ad eccezione dei collegamenti che si svolgono esclusivamente nell'àmbito della Regione e dei servizi elicotteristici;
d) ai servizi di trasporto marittimo, ad eccezione dei servizi di cabotaggio che si svolgono prevalentemente nell'àmbito della Regione e di quelli a carattere transfrontaliero;
e) ai servizi di trasporto automobilistico a carattere internazionale, con esclusione di quelli transfrontalieri, e alle linee interregionali;
f) alla concessione di autolinee ordinarie e di gran turismo non comprese fra quelle di interesse regionale;
g) ai servizi di trasporto ferroviario internazionali e quelli nazionali di percorrenza medio-lunga, caratterizzati da elevati standards qualitativi, ad eccezione di quelli a carattere transfrontaliero;
h) ai servizi di trasporto di merci pericolose, nocive ed inquinanti;
i) alla sicurezza, di cui al D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753, al D.P.R. 8 luglio 1998, n. 277, e al D.P.R. 16 marzo 1999, n. 146, tranne quelle relative al rilascio del nulla osta allo svolgimento dei servizi di trasporto su gomma e quelle relative all'accertamento di cui all'ultimo comma dell'articolo 5 del citato decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753;
l) all'adozione delle linee guida e dei princìpi quadro per la riduzione dell'inquinamento derivante dal sistema di trasporto pubblico;
m) alla vigilanza ai fini della sicurezza dei trasporti ad impianto fisso, fatto salvo quanto stabilito dalla lettera *i*) e con l'esclusione degli impianti a fune;
n) alla vigilanza sulle imprese di trasporto pubblico di interesse nazionale e sulla sicurezza e regolarità di esercizio della rete ferroviaria di interesse nazionale;
o) al rilascio di concessioni per la gestione delle infrastrutture ferroviarie di interesse nazionale;
p) alla programmazione, realizzata previa intesa con la Regione, degli interporti e delle intermodalità di rilievo nazionale e internazionale;
q) agli interventi statali a favore delle imprese di autotrasporto di cui alla legge 23 dicembre 1997, n. 454;

r) all'albo nazionale degli autotrasportatori con funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza di cui all'articolo 1, comma 4, e all'articolo 7, comma 7, della legge 23 dicembre 1997, n. 454;
s) alla registrazione della proprietà dei veicoli e delle successive variazioni nell'archivio nazionale dei veicoli;
t) alla omologazione e approvazione dei veicoli a motore e loro rimorchi, loro componenti e unità tecniche indipendenti;
u) al riconoscimento delle omologazioni del Registro italiano navale (RINA), nonché alla vigilanza sul RINA, su l'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) e su la Lega navale italiana;
v) all'estimo navale;
z) ai compiti di polizia stradale di cui agli articoli 11 e 12 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
aa) alla fissazione dei princìpi fondamentali per la classificazione dei porti e nei porti di rilievo nazionale e internazionale, previa intesa con la Regione, per la pianificazione, programmazione e progettazione degli interventi aventi ad oggetto la costruzione, la gestione, la bonifica e la manutenzione dei porti e delle vie di navigazione, delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale, dei bacini di carenaggio, di fari e fanali;
bb) alla disciplina e alla sicurezza della navigazione da diporto e alla sicurezza della navigazione interna;
cc) alle caratteristiche tecniche e al regime giuridico delle navi e delle unità da diporto;
dd) alla disciplina e alla sicurezza della navigazione marittima;
ee) alla bonifica delle vie di navigazione e dei canali marittimi;
ff) alla costituzione e gestione del sistema del traffico marittimo denominato VTS;
gg) alla programmazione e costruzione, d'intesa con la Regione, degli aeroporti classificati di interesse nazionale e regionale, nonché alla fissazione dei princìpi fondamentali per il loro ampliamento e gestione;
hh) alla disciplina delle scuole di volo e del rilascio dei titoli aeronautici quali licenze, attestati e abilitazioni, nonché alla disciplina delle scuole di formazione marittima e del rilascio dei titoli professionali marittimi; alla individuazione dei requisiti psico-fisici della gente di mare;
ii) alla disciplina della sicurezza del volo;
ll) all'Ente nazionale per l'aviazione civile e alla Direzione generale della navigazione aerea previste dall'*articolo* 2 del decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250;
mm) alla pianificazione degli interventi per sostenere la trasformazione delle compagnie portuali, anche in relazione agli organici e all'assegnazione della cassa integrazione guadagni;
nn) alla tenuta dell'archivio nazionale dei veicoli e dei veicoli d'epoca e dell'anagrafe nazionale degli abilitati alla guida;
oo) all'utilizzazione del pubblico demanio marittimo e delle zone del mare territoriale di competenza statale per finalità di approvvigionamento energetico;
pp) al sistema informativo del demanio marittimo, la cui gestione è regolata mediante protocolli d'intesa ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, si provvede, con decreto del Presidente del Consiglio del Ministri, previa intesa con la Regione, all'identificazione delle aree dei porti internazionali e nazionali nelle quali opera il trasferimento alla Regione delle funzioni relative alle concessioni sulle aree demaniali marittime.

Note all'articolo 4
- Per il testo dell'articolo 11 del decreto legislativo 111/2004 vedi la nota all'articolo 2.

- Il testo dell'articolo 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, come da ultimo modificato dall'articolo 3, comma 8, lettera a) del decreto legge 70/2011, convertito con modificazioni, dalla legge 106/2011, è il seguente
Art. 5 programmazione e realizzazione delle opere portuali. Piano regolatore portuale
1. Nei porti di cui alla categoria II, classi I, II e III, con esclusione di quelli aventi le funzioni di cui all'articolo 4, comma 3, lettera *e*), l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie, sono rispettivamente delimitati e disegnati dal piano regolatore portuale che individua altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate.
2. Le previsioni del piano regolatore portuale non possono contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti.
2-bis. Nel caso di strutture o ambiti idonei, allo stato sottoutilizzati o non diversamente utilizzabili per funzioni portuali di preminente interesse pubblico, nella predisposizione del piano regolatore portuale, deve essere valutata, con priorità, la possibile finalizzazione delle predette strutture ed ambiti ad approdi turistici come definiti dall' articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 509.
3. Nei porti di cui al comma 1 nei quali è istituita l'autorità portuale, il piano regolatore è adottato dal comitato portuale, previa intesa con il comune o i comuni interessati. Nei porti di cui al comma 1 nei quali non è istituita l'autorità portuale, il piano regolatore è adottato dall'autorità marittima, previa intesa con il comune o i comuni interessati. Il piano è quindi inviato per il parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si esprime entro quarantacinque giorni dal ricevimento dell'atto. Decorso inutilmente tale termine, il parere si intende reso in senso favorevole.
4. Il piano regolatore relativo a porti di cui alla categoria II, classi I, II e III, esaurita la procedura di cui al comma 3, è sottoposto, ai sensi della normativa vigente in materia, alla procedura per la valutazione dell'impatto ambientale ed è quindi approvato dalla regione.
5. Al piano regolatore portuale dei porti aventi le funzioni di cui all'articolo 4, comma 3, lettera *b*), e alle relative varianti, è allegato un rapporto sulla sicurezza dell'ambito portuale ai fini degli adempimenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 , sui rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali e dal decreto del Ministro dell'ambiente 20 maggio 1991, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 126 del 31 maggio 1991.

6.
7. Sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III.
8. Spetta allo Stato l'onere per la realizzazione delle opere nei porti di cui alla categoria I e per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione nei porti di cui alla categoria II, classi I e II. Le regioni, il comune interessato o l'autorità portuale possono comunque intervenire con proprie risorse, in concorso o in sostituzione dello Stato, per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione nei porti di cui alla categoria II, classi I e II. Spetta alla regione o alle regioni interessate l'onere per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione nei porti di cui alla categoria II, classe III. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano alle regioni a statuto speciale nei limiti dei rispettivi statuti. Le autorità portuali, a copertura dei costi sostenuti per le opere da esse stesse realizzate, possono imporre soprattasse a carico delle merci imbarcate o sbarcate, oppure aumentare l'entità dei canoni di concessione.
9. Sono considerate opere di grande infrastrutturazione le costruzioni di canali marittimi, di dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali. I relativi progetti sono approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.
10. Il Ministro dei trasporti e della navigazione, sulla base delle proposte contenute nei piani operativi triennali predisposti dalle autorità portuali, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, lettera *a*), individua annualmente le opere di cui al comma 9 del presente articolo, da realizzare nei porti di cui alla categoria II, classi I e II.
11. Per gli interventi da attuarsi dalle regioni, in conformità ai piani regionali dei trasporti o ai piani di sviluppo economico-produttivo, il Ministro dei trasporti e della navigazione emana direttive di coordinamento .
11-*bis*. ABROGATO.
11-ter. ABROGATO
11-quater. ABROGATO
11-quinquies. ABROGATO
11-*sexies*. ABROGATO

Nota all'articolo 6
- Per il testo dell'articolo 11 del decreto legislativo 111/2004 vedi la nota all'articolo 2.

Note all'articolo 13
- Il testo dell'articolo 36 del codice della navigazione, come modificato dall'articolo 3, comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica 747/1954, è il seguente:
Art. 36 concessione di beni demaniali
L'amministrazione marittima, compatibilmente con le esigenze del pubblico uso, può concedere l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali e di zone di mare territoriale per un determinato periodo di tempo.
Le concessioni di durata superiore a quindici anni sono di competenza del ministro per la marina mercantile. Le concessioni di durata superiore a quattro, ma non a quindici anni, e quelle di durata non superiore al quadriennio che importino impianti di difficile sgombero sono di competenza del direttore marittimo. Le concessioni di durata non superiore al quadriennio, quando non importino impianti di difficile sgombero, sono di competenza del capo di compartimento marittimo.
- Il testo dell'articolo 37 del codice della navigazione, come sostituito dall'articolo 2, comma 1, del decreto legge 400/1993, convertito, con modificazioni, dalla legge 494/1993 e modificato dall'articolo 1, comma 18, del decreto legge 194/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge 25/2010, è il seguente:

Art. 37 concorso di più domande di concessione
Nel caso di più domande di concessione, è preferito il richiedente che offra maggiori garanzie di proficua utilizzazione della concessione e si proponga di avvalersi di questa per un uso che, a giudizio dell'amministrazione, risponda ad un più rilevante interesse pubblico.
Al fine della tutela dell'ambiente costiero, per il rilascio di nuove concessioni demaniali marittime per attività turistico-ricreative è data preferenza alle richieste che importino attrezzature non fisse e completamente amovibili.
Qualora non ricorrano le ragioni di preferenza di cui ai precedenti commi, si procede a licitazione privata.

- Il testo degli articoli 38, 39, 40, 41 del codice della navigazione è il seguente:
Art. 38 anticipata occupazione di zone demaniali
Qualora ne riconosca l'urgenza, l'autorità marittima può, su richiesta dell'interessato, consentire, previa cauzione, l'immediata occupazione e l'uso di beni del demanio marittimo, nonché l'esecuzione dei lavori all'uopo necessari, a rischio del richiedente, purché questo si obblighi ad osservare le condizioni che saranno stabilite nell'atto di concessione.
Se la concessione è negata, il richiedente deve demolire le opere eseguite e rimettere i beni nel pristino stato

Art. 39 misura del canone
La misura del canone è determinata dall'atto di concessione.
Nelle concessioni a enti pubblici o privati, per fini di beneficenza o per altri fini di pubblico interesse, sono fissati canoni di mero riconoscimento del carattere demaniale dei beni.

Art. 40 riduzione del canone
Qualora l'utilizzazione di beni del demanio marittimo da parte del concessionario venga ad essere ristretta per effetto di preesistenti diritti di terzi, al concessionario non è dovuto alcun indennizzo, ma si fa luogo a un'adeguata riduzione del canone, salva la facoltà prevista nel primo comma dell'articolo 44.

Art. 41 costituzione d'ipoteca
Il concessionario può, previa autorizzazione dell'autorità concedente, costituire ipoteca sulle opere da lui costruite sui beni demaniali.

- Il testo dell'articolo 42 del codice della navigazione, come modificato dall'articolo 3, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 747/1954, è il seguente:
Art. 42 revoca delle concessioni
Le concessioni di durata non superiore al quadriennio e che non importino impianti di difficile sgombero sono revocabili in tutto o in parte a giudizio discrezionale dell'amministrazione marittima.
Le concessioni di durata superiore al quadriennio o che comunque importino impianti di difficile sgombero sono revocabili per specifici motivi inerenti al pubblico uso del mare o per altre ragioni di pubblico interesse, a giudizio discrezionale dell'amministrazione marittima.
La revoca non dà diritto a indennizzo. Nel caso di revoca parziale si fa luogo ad un'adeguata riduzione del canone, salva la facoltà prevista dal primo comma dell'articolo 44.
Nelle concessioni che hanno dato luogo a una costruzione di opere stabili l'amministrazione marittima, salvo che non sia diversamente stabilito, è tenuta a corrispondere un indennizzo pari al rimborso di tante quote parti del costo delle opere quanti sono gli anni mancanti al termine di scadenza fissato.
In ogni caso l'indennizzo non può essere superiore al valore delle opere al momento della revoca, detratto l'ammontare degli effettuati ammortamenti.

- Il testo degli articoli 42, 43, 44 e 45 del codice della navigazione, è il seguente:
Art. 43 domande incompatibili
Qualora una domanda di concessione di beni del demanio marittimo risulti incompatibile con una concessione precedentemente fatta per uso di meno rilevante interesse pubblico, la concessione precedente può essere revocata con decreto del presidente della Repubblica, previo parere del Consiglio di Stato, fermo il disposto degli ultimi due comma dell'articolo precedente.

Art. 44 modifica o estinzione della concessione per fatto dell'amministrazione
In caso di revoca parziale, il concessionario ha facoltà di rinunziare alla concessione dandone comunicazione all'autorità concedente nel termine di trenta giorni dalla notifica del provvedimento di revoca.
La stessa facoltà spetta al concessionario anche quando l'utilizzazione della concessione sia resa impossibile in parte, in conseguenza di opere costruite per fini di pubblico interesse dallo Stato o da altri enti pubblici.
Se l'utilizzazione è resa totalmente impossibile la concessione si estingue.

Art. 45 modifica o estinzione della concessione per cause naturali
Quando, per cause naturali, i beni del demanio marittimo concessi subiscono modificazioni tali da restringere l'utilizzazione della concessione, il concessionario ha diritto ad una adeguata riduzione del canone.
Qualora le cause predette cagionino modificazioni tali della consistenza dei beni da rendere impossibile l'ulteriore utilizzazione della concessione, questa si estingue.

- Il testo dell'articolo 45 bis del codice della navigazione, come aggiunto dall'articolo 2, secondo comma, del decreto legge 400/1993, convertito con modificazioni, dalla legge 494/1993 e successivamente modificato dall'articolo 10 della legge 88/2001, è il seguente:
Art. 45-bis affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione
Il concessionario[, in casi eccezionali e per periodi determinati,] previa autorizzazione dell'autorità competente, può affidare ad altri soggetti la gestione delle attività oggetto della concessione. Previa autorizzazione dell'autorità competente, può essere altresì affidata ad altri soggetti la gestione di attività secondarie nell'ambito della concessione.

- Il testo degli articoli 46, 47, 48 e 49 del codice della navigazione è il seguente:
Art. 46 subingresso nella concessione
Quando il concessionario intende sostituire altri nel godimento della concessione deve chiedere l'autorizzazione dell'autorità concedente.
In caso di vendita o di esecuzione forzata, l'acquirente o l'aggiudicatario di opere o impianti costruiti dal concessionario su beni demaniali non può subentrare nella concessione senza l'autorizzazione dell'autorità concedente.
In caso di morte del concessionario gli eredi subentrano nel godimento della concessione, ma devono chiederne la conferma entro sei mesi, sotto pena di decadenza. Se, per ragioni attinenti all'idoneità tecnica od economica degli eredi, l'amministrazione non ritiene opportuno confermare la concessione, si applicano le norme relative alla revoca

Art. 47 decadenza dalla concessione
L'amministrazione può dichiarare la decadenza del concessionario:

a. per mancata esecuzione delle opere prescritte nell'atto di concessione, o per mancato inizio della gestione, nei termini assegnati;
b. per non uso continuato durante il periodo fissato a questo effetto nell'atto di concessione, o per cattivo uso;
c. per mutamento sostanziale non autorizzato dello scopo per il quale è stata fatta la concessione;
d. per omesso pagamento del canone per il numero di rate fissato a questo effetto dall'atto di concessione;
e. per abusiva sostituzione di altri nel godimento della concessione;
f. per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione, o imposti da norme di legge o da regolamenti.
Nel caso di cui alle lettere a e b l'amministrazione può accordare una proroga al concessionario.
Prima di dichiarare la decadenza, l'amministrazione fissa un termine entro il quale l'interessato può presentare le sue deduzioni.
Al concessionario decaduto non spetta alcun rimborso per opere eseguite né per spese sostenute.

Art. 48 autorità competente a dichiarare la revoca e la decadenza
La revoca e la decadenza della concessione sono dichiarate, con le formalità stabilite dal regolamento, dall'autorità che ha fatto la concessione.

Art. 49 devoluzione delle opere non amovibili
Salvo che sia diversamente stabilito nell'atto di concessione, quando venga a cessare la concessione, le opere non amovibili, costruite sulla zona demaniale, restano acquisite allo Stato, senza alcun compenso o rimborso, salva la facoltà dell'autorità concedente di ordinarne la demolizione con la restituzione del bene demaniale nel pristino stato.
In quest'ultimo caso, l'amministrazione, ove il concessionario non esegua l'ordine di demolizione, può provvedervi d'ufficio a termini dell'articolo 54.

- Il testo dell'articolo 17 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 è il seguente:
Art. 17 accordi procedimentali e accordi sostitutivi del provvedimento
1. L'Amministrazione procedente può concludere senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati secondo quanto previsto dall'articolo 11 della legge 241/1990, come modificato dall'articolo 3 quinquies del decreto legge 163/1995, convertito, con modificazioni, dalla legge 273/1995.

- Il testo dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1900, n. 241, come da ultimo modificato dall''allegato 4) dell'articolo 4, comma 1, n. 14 del decreto legislativo 104/2010, è il seguente:
Art. 11 accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento
1. In accoglimento di osservazioni e proposte presentate a norma dell'articolo 10, l'amministrazione procedente può concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero in sostituzione di questo.
1-bis. Al fine di favorire la conclusione degli accordi di cui al comma 1, il responsabile del procedimento può predisporre un calendario di incontri cui invita, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento ed eventuali controinteressati.
2. Gli accordi di cui al presente articolo debbono essere stipulati, a pena di nullità, per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti. Ad essi si applicano, ove non diversamente previsto, i princìpi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.
3. Gli accordi sostitutivi di provvedimenti sono soggetti ai medesimi controlli previsti per questi ultimi.
4. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse l'amministrazione recede unilateralmente dall'accordo, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.
4-*bis*. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, in tutti i casi in cui una pubblica amministrazione conclude accordi nelle ipotesi previste al comma l, la stipulazione dell'accordo è preceduta da una determinazione dell'organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento.
5. ABROGATO

- Il testo dell'articolo 1571 del codice civile è il seguente:
Art. 1571 nozione
La locazione è il contratto col quale una parte si obbliga a far godere all'altra una cosa mobile o immobile per un dato tempo, verso un determinato corrispettivo

Nota all'articolo 14
- Per il testo dell'articolo 11 del decreto legislativo 111/2004 vedi la nota all'articolo 2.

Note all'articolo 16
- Il testo dell'articolo 9, comma 5, del decreto legislativo 111/2004 è il seguente:
Art. 9 funzioni amministrative in materia di trasporti
1. Sono trasferite alla Regione, in base agli articoli 4, 5 e 8 dello Statuto, tutte le funzioni di programmazione ed amministrative in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalità di

trasporto effettuate, salvo quelle proprie dello Stato ai sensi dell'articolo 11.
2. Sono trasferite alla Regione, in base agli articoli 4, 5 e 8 dello Statuto, tutte le funzioni amministrative, salvo quelle espressamente mantenute allo Stato dall'articolo 11, in materia di trasporto merci, motorizzazione e circolazione su strada, navigazione interna e porti regionali, comprese le funzioni relative alle concessioni dei beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo, di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento energetico. Tale conferimento non opera nei porti finalizzati alla difesa militare ed alla sicurezza dello Stato, nei porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, nonché nelle aree di preminente interesse nazionale individuate con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 12 giugno 1996, e successive modificazioni. L'individuazione delle aree dei porti, diverse da quelle per le quali è operato il conferimento alla Regione dal presente decreto, è effettuata ai sensi dell'articolo 11, comma 2.
3. Tra le funzioni trasferite di cui al comma 2 sono ricomprese in particolare quelle relative:
a) alla tenuta degli albi provinciali, quali articolazioni dell'albo nazionale degli autotrasportatori, inclusa la nomina dei comitati provinciali;
b) agli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di cose per conto di terzi e di persone, ivi compresa la nomina delle commissioni esaminatrici;
c) al rilascio di patenti nautiche e di loro duplicati e aggiornamenti, nonché dei certificati di abilitazione professionale in materia;
d) all'autorizzazione e vigilanza tecnica sull'attività svolta dalle scuole nautiche.
4. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 3, lettere c) e d), la Regione può avvalersi delle Capitanerie di porto, secondo i criteri e le modalità definiti convenzionalmente tra la Regione e queste ultime.
5. I proventi e le spese derivanti dalla gestione del demanio marittimo e della navigazione interna, per la parte non già trasferita con il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, nonché dall'esercizio delle funzioni in materia di motorizzazione e circolazione su strada, spettano alla Regione dalla data di decorrenza dell'efficacia del presente decreto.
6. In relazione al trasporto ferroviario, il soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria, nella ripartizione della capacità di infrastruttura, dà priorità ai servizi di trasporto, quantitativamente e qualitativamente necessari a soddisfare la mobilità dei cittadini, disciplinati dai contratti di servizio da stipulare tra le imprese ferroviarie e la Regione.
7. Dei servizi di trasporto ferroviario interregionale tra le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto sono attribuiti alla Regione Friuli-Venezia Giulia quelli individuati sulla base di un'intesa tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le citate Regioni, che tenga conto della prevalenza dei viaggiatori per chilometro sulle origini/destinazioni esclusivamente dell'utenza ferroviaria interregionale, ovvero dell'esistenza di coincidenze nel nodo di Mestre-Venezia con ulteriori treni di lunga percorrenza, per il collegamento della Regione Friuli-Venezia Giulia con il resto del territorio nazionale. Fino alla definizione della citata intesa i servizi interregionali continuano ad essere disciplinati dal contratto di servizio nazionale.
8. Nei servizi ferroviari di interesse regionale e locale, nonché in quelli di cui al comma 7, sono ricompresi quelli disciplinati dai contratti di servizio in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto.
9. Con accordo di programma da stipularsi tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione vengono indicati i servizi ferroviari trasferiti ai sensi del presente decreto e vengono conseguentemente quantificate le risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative necessarie a garantirne un livello di erogazione almeno pari a quello delle Regioni contermini. Con il medesimo, o con altro accordo, qualora utile alla più sollecita definizione del trasferimento di cui all'articolo 10, vengono altresì quantificate le risorse relative a tale trasferimento.
10. Al fine di garantire comunque il miglior livello dei servizi ferroviari trasferiti con il presente decreto, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministero dell'economia e delle finanze stipulano, altresì, con la Regione specifici accordi di programma disciplinanti i miglioramenti quantitativi e qualitativi da apportare agli stessi, nonché i conseguenti maggiori oneri necessari alla loro realizzazione.
11. Nella determinazione del corrispettivo per il complesso delle prestazioni fornite dal gestore dell'infrastruttura ferroviaria, ivi compresa la fruizione dell'infrastruttura medesima, insistente sul territorio della Regione, alle imprese esercenti i servizi ferroviari di cui al comma 8, si tiene conto degli oneri assunti per il miglioramento dell'infrastruttura stessa dalla Regione mediante convenzione.

- Il testo dell'articolo 16 della legge 84/1994, come da ultimo modificato dall'articolo 2 della legge 186/2000, è il seguente:
Art. 16 operazioni portuali
1. Sono operazioni portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale. Sono servizi portuali quelli riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali. I servizi ammessi sono individuati dalle autorità portuali, o, laddove non istituite, dalle autorità marittime, attraverso una specifica regolamentazione da emanare in conformità dei criteri vincolanti fissati con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione
2. Le autorità portuali o, laddove non istituite, le autorità marittime disciplinano e vigilano sull'espletamento delle operazioni portuali e dei servizi portuali, nonché sull'applicazione delle tariffe indicate da ciascuna impresa ai sensi del comma 5, riferendo periodicamente al Ministro dei trasporti e della navigazione.
3. L'esercizio delle attività di cui al comma 1, espletate per conto proprio o di terzi, è soggetto ad autorizzazione dell'autorità portuale o, laddove non istituita, dell'autorità marittima. Detta autorizzazione riguarda lo svolgimento di operazioni portuali di cui al comma 1 previa verifica del possesso da parte del richiedente dei requisiti di cui al

comma 4, oppure di uno o più servizi portuali di cui al comma 1, da individuare nell'autorizzazione stessa. Le imprese autorizzate sono iscritte in appositi registri distinti tenuti dall'autorità portuale, o laddove non istituita, dall'autorità marittima e sono soggette al pagamento di un canone annuo e alla prestazione di una cauzione determinati dalle medesime autorità.
3-bis. Le operazioni ed i servizi portuali di cui al comma 1 non possono svolgersi in deroga alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, salvo quanto previsto dall'articolo 17
4. Ai fini del rilascio delle autorizzazioni di cui al comma 3 da parte dell'autorità competente, il Ministro dei trasporti e della navigazione, con proprio decreto, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, determina:
a) i requisiti di carattere personale e tecnico-organizzativo, di capacità finanziaria, di professionalità degli operatori e delle imprese richiedenti, adeguati alle attività da espletare, tra i quali la presentazione di un programma operativo e la determinazione di un organico di lavoratori alle dirette dipendenze comprendente anche i quadri dirigenziali;
b) i criteri, le modalità e i termini in ordine al rilascio, alla sospensione ed alla revoca dell'atto autorizzatorio, nonché ai relativi controlli
c) i parametri per definire i limiti minimi e massimi dei canoni annui e della cauzione in relazione alla durata ed alla specificità dell'autorizzazione, tenuti presenti il volume degli investimenti e le attività da espletare;
d) i criteri inerenti il rilascio di autorizzazioni specifiche per l'esercizio di operazioni portuali, da effettuarsi all'arrivo o alla partenza di navi dotate di propri mezzi meccanici e di proprio personale adeguato alle operazioni da svolgere, nonché per la determinazione di un corrispettivo e di idonea cauzione. Tali autorizzazioni non rientrano nel numero massimo di cui al comma 7.
5. Le tariffe delle operazioni portuali di cui al comma 1 sono rese pubbliche. Le imprese autorizzate ai sensi del comma 3 devono comunicare all'autorità portuale o, laddove non istituita, all'autorità marittima le tariffe che intendono praticare nei confronti degli utenti, nonché ogni successiva variazione.
6. L'autorizzazione ha durata rapportata al programma operativo proposto dall'impresa ovvero, qualora l'impresa autorizzata sia anche titolare di concessione ai sensi dell'articolo 18, durata identica a quella della concessione medesima; l'autorizzazione può essere rinnovata in relazione a nuovi programmi operativi o a seguito del rinnovo della concessione. L'autorità portuale o, laddove non istituita, l'autorità marittima sono tenute a verificare, con cadenza almeno annuale, il rispetto delle condizioni previste nel programma operativo.
7. L'autorità portuale o, laddove non istituita, l'autorità marittima, sentita la commissione consultiva locale, determina il numero massimo di autorizzazioni che possono essere rilasciate ai sensi del comma 3, in relazione alle esigenze di funzionalità del porto e del traffico, assicurando, comunque, il massimo della concorrenza nel settore.
7-*bis*. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai depositi e stabilimenti di prodotti petroliferi e chimici allo stato libero, nonché di altri prodotti affini, siti in ambito portuale.
7-*ter*. Le autorità portuali o, laddove non istituite, le autorità marittime, devono pronunciarsi sulle richieste di autorizzazione di cui al presente articolo entro novanta giorni dalla richiesta, decorsi i quali, in assenza di diniego motivato, la richiesta si intende accolta

- Il testo dell'articolo 18 della legge 84/1994, come da ultimo modificato dal comma 5 dell'articolo 57 del decreto legge 5/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 35/2012, è il seguente:
Art. 18 concessione di aree e banchine
1. L'Autorità portuale e, dove non istituita, ovvero prima del suo insediamento, l'organizzazione portuale o l'autorità marittima danno in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese di cui all'articolo 16, comma 3, per l'espletamento delle operazioni portuali, fatta salva l'utilizzazione degli immobili da parte di amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di funzioni attinenti ad attività marittime e portuali. È altresì sottoposta a concessione da parte dell'Autorità portuale, e laddove non istituita dall'autorità marittima, la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali collocate a mare nell'ambito degli specchi acquei esterni alle difese foranee anch'essi da considerarsi a tal fine ambito portuale, purché interessati dal traffico portuale e dalla prestazione dei servizi portuali anche per la realizzazione di impianti destinati ad operazioni di imbarco e sbarco rispondenti alle funzioni proprie dello scalo marittimo, come individuati ai sensi dell'articolo 4, comma 3. Le concessioni sono affidate, previa determinazione dei relativi canoni, anche commisurati all'entità dei traffici portuali ivi svolti, sulla base di idonee forme di pubblicità, stabilite dal Ministro dei trasporti e della navigazione, di concerto con il Ministro delle finanze, con proprio decreto. Con il medesimo decreto sono altresì indicati:
a) la durata della concessione, i poteri di vigilanza e controllo delle Autorità concedenti, le modalità di rinnovo della concessione ovvero di cessione degli impianti a nuovo concessionario;
b) i limiti minimi dei canoni che i concessionari sono tenuti a versare.
1-*bis*. Sono fatti salvi, fino alla scadenza del titolo concessorio, i canoni stabiliti dalle autorità portuali relativi a concessioni già assentite alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 1.
2. Con il decreto di cui al comma 1 sono altresì indicati i criteri cui devono attenersi le autorità portuali o marittime nel rilascio delle concessioni al fine di riservare nell'ambito portuale spazi operativi allo svolgimento delle operazioni portuali da parte di altre imprese non concessionarie.
3. Con il decreto di cui al comma 1, il Ministro dei trasporti e della navigazione adegua la disciplina relativa alle concessioni di aree e banchine alle normative comunitarie.
4. Per le iniziative di maggiore rilevanza, il presidente dell'autorità portuale può concludere, previa delibera del comitato portuale, con le modalità di cui al comma 1, accordi sostitutivi della concessione demaniale ai sensi dell'*articolo* 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 .
4-bis. Le concessioni per l'impianto e l'esercizio dei depositi e stabilimenti di cui all'articolo 52 del codice della navi-

gazione e delle opere necessarie per l'approvvigionamento degli stessi, dichiarati strategici ai sensi della legge 23 agosto 2004, n. 239, hanno durata almeno decennale.
5. Le concessioni o gli accordi sostitutivi di cui al comma 4 possono comprendere anche la realizzazione di opere infrastrutturali.
6. Ai fini del rilascio della concessione di cui al comma 1 è richiesto che i destinatari dell'atto concessorio:
a) presentino, all'atto della domanda, un programma di attività, assistito da idonee garanzie, anche di tipo fideiussorio, volto all'incremento dei traffici e alla produttività del porto;
b) possiedano adeguate attrezzature tecniche ed organizzative, idonee anche dal punto di vista della sicurezza a soddisfare le esigenze di un ciclo produttivo ed operativo a carattere continuativo ed integrato per conto proprio e di terzi;
c) prevedano un organico di lavoratori rapportato al programma di attività di cui alla lettera *a*).
7. In ciascun porto l'impresa concessionaria di un'area demaniale deve esercitare direttamente l'attività per la quale ha ottenuto la concessione, non può essere al tempo stesso concessionaria di altra area demaniale nello stesso porto, a meno che l'attività per la quale richiede una nuova concessione sia differente da quella di cui alle concessioni già esistenti nella stessa area demaniale, e non può svolgere attività portuali in spazi diversi da quelli che le sono stati assegnati in concessione. Su motivata richiesta dell'impresa concessionaria, l'autorità concedente può autorizzare l'affidamento ad altre imprese portuali, autorizzate ai sensi dell'articolo 16, dell'esercizio di alcune attività comprese nel ciclo operativo.
8. L'autorità portuale o, laddove non istituita, l'autorità marittima sono tenute ad effettuare accertamenti con cadenza annuale al fine di verificare il permanere dei requisiti in possesso al momento del rilascio della concessione e l'attuazione degli investimenti previsti nel programma di attività di cui al comma 6, lettera *a*).
9. In caso di mancata osservanza degli obblighi assunti da parte del concessionario, nonché di mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nel programma di attività, di cui al comma 6, lettera *a*), senza giustificato motivo, l'autorità portuale o, laddove non istituita, l'autorità marittima revocano l'atto concessorio.
9-*bis.* Le disposizioni del presente articolo si applicano anche ai depositi e stabilimenti di prodotti petroliferi e chimici allo stato liquido, nonché di altri prodotti affini, siti in ambito portuale.

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 192
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale il 9 febbraio 2012;
- assegnato alla IV Commissione permanente il 14 febbraio 2012;
- esaminato dalla IV Commissione nelle sedute del 29 marzo 2012, del 2 e del 16 maggio 2012 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza, con modifiche, con relazione di maggioranza dei consiglieri Marin e Razzini e, di minoranza, dei consiglieri Brandolin e Pustetto;
- esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute del 23 e del 24 maggio 2012 e approvato, a maggioranza, con modifiche, nella seduta pomeridiana del 24 maggio 2012.
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 2917/P dd. 29 maggio 2012.

12_23_1_DPR_111_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2012, n. 0111/Pres.

Regolamento recante modifiche al regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 maggio 2011, n. 114/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTE le disposizioni recate dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Legge finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2006) e successive modifiche e integrazioni, concernenti la realizzazione di programmi di intervento per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica in materia di servizi al sistema

scolastico regionale;
VISTE le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 3, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 (Assestamento del bilancio 2004 e del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) e alla legge regionale 21 maggio 2009, n. 10 (Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia), che prevedono la realizzazione di interventi per le medesime finalità di cui al citato articolo 7, commi 8 e 9 prima parte, della legge regionale 3/2002;
VISTO il "Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006)", emanato con proprio decreto d 20 maggio 2011, n. 0114/Pres.;
ATTESO che in base all'esperienza maturata nel primo anno di applicazione del suddetto regolamento, si è ravvisata l'esigenza di apportare alla disciplina da esso recata alcune modifiche nella prospettiva di una maggiore efficacia degli interventi promozionali e di sostegno di cui trattasi;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 814 del 11 maggio 2012 e n. 1509 con cui è stato approvato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 maggio 2011, n. 114/Pres.";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 maggio 2011, n. 114/Pres.", nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_23_1_DPR_111_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 maggio 2011, n. 114/Pres.

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento dispone modifiche al Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 maggio 2011, n. 114/Pres.

art. 2 modifica all'articolo 6 del DPReg 114/2011

1. La lettera h) del comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è sostituita dalla seguente:
"h) il limite percentuale massimo delle categorie di spesa di cui all'articolo 8, con l'indicazione dell'eventuale limite massimo di scostamento;".

art. 3 sostituzione dell'articolo 8 del DPReg 114/2011

1. L'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è sostituito dal seguente:
<<Art. 8
(Spese ammissibili)
1. Sono ammissibili a contributo le spese di cui alle seguenti categorie, purché direttamente riferibili all'attuazione del progetto:
a) prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione dell'iniziativa;
b) consulenze e collaborazioni del personale esterno impiegato nella realizzazione dell'iniziativa;
c) affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di piccoli strumenti e attrezzature; acquisto di materiale di facile consumo;
d) spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali.

2. Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, sono ammessi i costi di acquisto in misura non superiore al 15% del contributo e nei limiti di euro 500,00 per progetti realizzati dalle singole istituzioni scolastiche e di euro 800,00 per progetti realizzati in rete, fermo restando il limite percentuale massimo della categoria di spesa di cui all'articolo 6, comma 1, lettera h).>>.

Art. 4 modifica all'articolo 12 del DPReg 114/2011

1. Dopo la lettera e) del comma 1 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è inserita la seguente:
"e bis) la percentuale massima delle spese di cui all'articolo 15, comma 1, lettera c), con l'indicazione dell'eventuale limite massimo di scostamento;"

Art. 5 modifica all'articolo 13 del DPReg 114/2011

1. Al comma 2 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 114/2011, le parole: " o in collaborazione con enti locali e organismi pubblici e privati senza fine di lucro" sono soppresse.

Art. 6 modifiche all'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 114/2011

1. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è sostituita dalla seguente:
"c) affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di piccoli strumenti e attrezzature; acquisto di materiale di facile consumo;".

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è aggiunto il seguente:
"1 bis. Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, sono ammessi i costi di acquisto in misura non superiore al 15% del contributo e nei limiti di euro 500,00 per progetti realizzati dalle singole istituzioni scolastiche e di euro 800,00 per progetti realizzati in rete, fermo restando il limite percentuale massimo della categoria di spesa di cui all'articolo 12, comma 1, lettera e bis). ".

Art. 7 disposizioni transitorie

1. Ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento continua ad applicarsi la normativa regionale previgente.

Art. 8 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_23_1_DPR_112_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 0112/Pres.

LR 13/2000, art. 1, comma 20, lett. b bis). Rettifica del confine tra i Comuni di Villa Vicentina (UD) e Ruda (UD).

IL PRESIDENTE

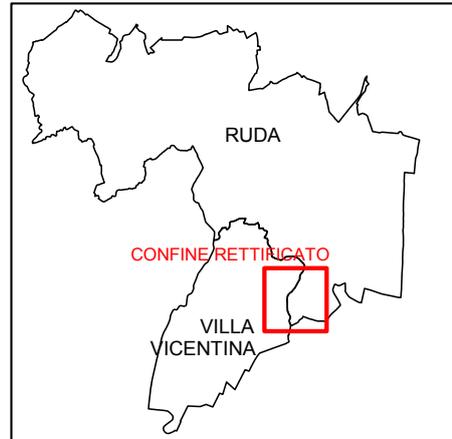
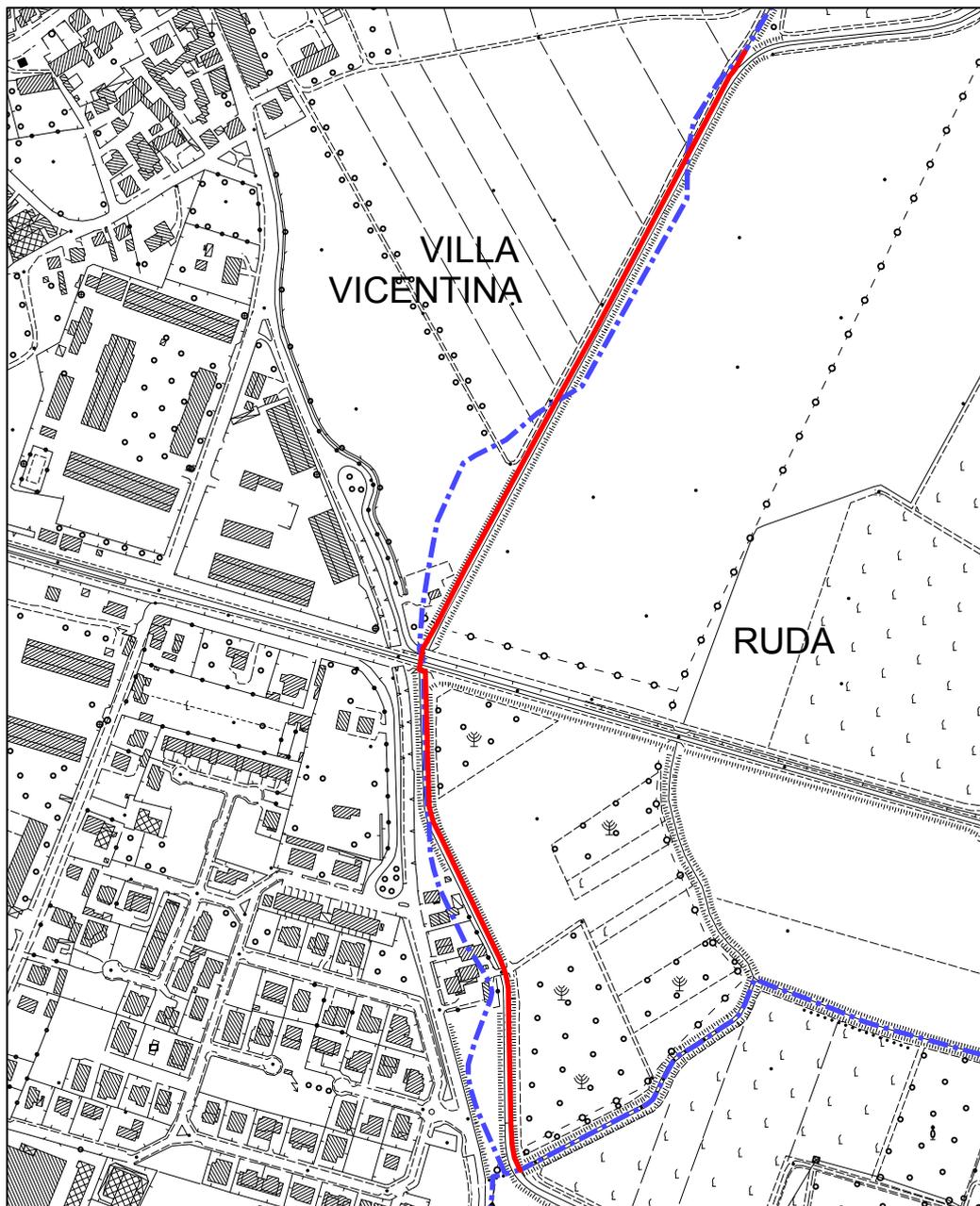
PREMESSO che l'articolo 1, comma 20, lettera b bis) della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2000", consente di rettificare il confine tra due o più Comuni per ragioni topografiche o per altre ragioni analoghe e comprovate esigenze locali, limitatamente a piccole porzioni del territorio comunale, purché ciò non comporti trasferimento di popolazione tra i Comuni interessati, quando sussista accordo tra i Comuni medesimi, deliberato a maggioranza assoluta dei componenti assegnati a ciascun consiglio comunale;
VISTA la richiesta del 21 febbraio 2012, con la quale il Sindaco del Comune di Ruda (Ud), ha chiesto l'adozione di un provvedimento di rettifica dei confini comunali tra il Comune di Villa Vicentina e il Comune di Ruda;
VISTA la richiesta del 17 aprile 2012, con la quale il Sindaco del Comune di Villa Vicentina (Ud) ha chiesto l'adozione di un provvedimento di rettifica dei confini comunali tra il Comune di Villa Vicentina e il Comune di Ruda;
VISTE le deliberazioni del Consiglio comunale di Ruda n. 48 del 30 novembre 2011 e del Consiglio comunale di Villa Vicentina n. 32 del 30 settembre 2011, dalle quali risulta che a seguito dei lavori di rettifica della roggia Mondina che individuava il confine storico fra i due comuni, lavori realizzati negli anni sessanta dal Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, si sono create particelle catastali residuali poste a cavallo del corso vecchio e nuovo della stessa roggia;
CONSIDERATO che tale situazione causa difficoltà di gestione amministrativa, urbanistica e ambientale delle aree interessate e che pertanto si rende necessario procedere alla rettifica di questo tratto confinario tra il Comune di Villa Vicentina e il Comune di Ruda, facendolo corrispondere con il nuovo corso della roggia Mondina;
RILEVATO che le porzioni di terreno interessate sono prevalentemente agricole e che il riconfinamento non determina trasferimento di popolazione da un comune all'altro;
CONSTATATO che l'amministrazione comunale di Ruda ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della legge 241/1990 con atto del 20 ottobre 2011, prot. 8358;
CONSTATATO che l'amministrazione comunale di Villa Vicentina ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della legge 241/1990 con atto del 9 agosto 2011, prot. 3269, 3270 e 3271;
VISTO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della già richiamata legge regionale 13/2000, è stata prodotta la documentazione necessaria a rappresentare nei termini completi la situazione;
CONSIDERATO che il Comune di Villa Vicentina trasferisce le particelle catastali 105/10, 421/5, 421/7, 421/9, 421/11 e 552 del Foglio di Mappa n. 4 al Foglio di Mappa n. 14 del Comune di Ruda per complessivi mq. 4.080;
CONSIDERATO che il Comune di Ruda trasferisce le particelle catastali 533/3, 533/5, 535/1, 535/3, 536/1, 537/4, 538/1, 1249/1, 1249/14, 1249/15 e 1249/18 del Foglio di Mappa n. 14 al Foglio di Mappa n. 4 del Comune di Villa Vicentina per complessivi mq. 6.390 e le particelle catastali 528/8, 530/2, 530/4, 530/5, 532/4, 532/5, 1249/2, 1249/3, 1249/5, 1249/11, 1249/12, 1249/16, 1249/17, 1249/19, 1249/20, 1249/21, 1269/1 e 1269/2 del Foglio di Mappa n. 16 al Foglio di Mappa n. 7 del Comune di Villa Vicentina per complessivi mq. 7.713;
CONSIDERATO che a seguito della rettifica, la superficie del Comune di Villa Vicentina subirà un aumento di mq. 10.023 conseguentemente vi sarà una corrispondente diminuzione della superficie del Comune di Ruda;
CONSTATATO che le citate deliberazioni dei Consigli comunali di Ruda e di Villa Vicentina sono conformi a quanto previsto dal già citato articolo 1, comma 20, lettera b bis) della legge regionale n. 13/2000;
RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta di rettifica dei confini tra i Comuni di Villa Vicentina e Ruda, secondo quanto rappresentato nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 843 del 17 maggio 2012;

DECRETA

1. di recepire l'accordo per la rettifica dei confini comunali intervenuto tra il Comune di Ruda (delibera-

zione del Consiglio comunale n. 48 del 30 novembre 2011) e il Comune di Villa Vicentina (deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 30 settembre 2011);
2. di modificare il confine tra i Comuni di Villa Vicentina e Ruda, nei termini indicati nelle due deliberazioni sopra citate, come rappresentato nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. il presente decreto sarà comunicato ai Comuni interessati e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_23_1_DPR_112_2_ALL1

12_23_1_DPR_113_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 0113/Pres.

Regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli, in attuazione dell'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel comparto agricolo;
VISTO il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. L 379 del 28 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (de minimis);
VISTO l'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che autorizza la Regione Friuli Venezia Giulia a concedere finanziamenti agevolati alle imprese che stagionano o invecchiano in regione prodotti agricoli di unità produttive del territorio regionale;
VISTO in particolare l'articolo 2, comma 24, della medesima legge regionale 11/2011 secondo il quale le condizioni, i criteri e le modalità per la concessione dei predetti finanziamenti sono definiti con regolamento regionale;
RITENUTO di emanare il regolamento al fine di dare attuazione all'articolo 2, comma 24, della legge regionale 11/2011;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 862 di data 17 maggio 2012 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli, in attuazione dell'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli, in attuazione dell'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_23_1_DPR_113_2_ALL1

Regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli, in attuazione dell'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina le condizioni, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agevolati da erogarsi con le disponibilità del fondo di rotazione in agricoltura istituito con legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo), di seguito denominato fondo, per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli che necessitano per la vendita di un trattamento di stagionatura o invecchiamento, in attuazione dell'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) prodotti agricoli: i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
b) trattamento di stagionatura o invecchiamento: il processo di accrescimento del valore aggiunto dei

prodotti agricoli, comprensivo della loro maturazione. Nel caso di prodotti agricoli conferiti ad imprese cooperative iscritte con la qualifica di impresa agricola nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese, nonché per la semplificazione dei procedimenti relativi alla denuncia di inizio di attività e per la domanda di iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro delle imprese per particolari categorie di attività soggette alla verifica di determinati requisiti tecnici (numeri 94-97-98 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)) , il processo di accrescimento del valore aggiunto si realizza anche attraverso la selezione, il condizionamento, la calibratura, lo stoccaggio, la preparazione ed il confezionamento per la vendita dei prodotti;

c) amministratore del fondo: il Direttore del competente Servizio della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, di seguito denominata Direzione centrale, che adotta i provvedimenti di esecuzione dell'attività del fondo ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 80/1982;

d) convenzione: accordo sottoscritto tra Regione e banca, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 80/1982, nel quale sono regolate l'attuazione delle operazioni e l'utilizzazione delle anticipazioni ed è stabilito il compenso della banca comprensivo del compenso per il servizio di deposito prestato ai sensi dell'articolo 9;

e) concessione del finanziamento: nota dell'amministratore del fondo con cui si comunica al beneficiario ed alla banca l'avvenuta messa a disposizione della provvista finanziaria.

Art. 3 requisiti dei beneficiari

1. I beneficiari dei finanziamenti di cui all'articolo 1 sono le imprese che presentano i seguenti requisiti:

a) hanno unità produttiva economica (UTE) situata nel territorio regionale;

b) stagionano o invecchiano in regione prodotti agricoli di unità produttive del territorio regionale;

c) sono iscritte nel registro delle imprese presso la Camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura e, se imprese cooperative, sono iscritte inoltre nel registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo);

d) non versano in condizioni di difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione europea 2004/C 244/02 (Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà).

Art. 4 interventi ammissibili a finanziamento

1. Sono ammissibili a finanziamento le anticipazioni finanziarie del valore commerciale stimato di prodotti agricoli, prodotti o prodotti e trasformati in regione dai soggetti di cui all'articolo 3, per i quali è necessario un trattamento di invecchiamento o stagionatura, di seguito denominato lavorazione, per la vendita.

2. Gli indirizzi annuali di spesa del fondo impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 80/1982, possono individuare specifiche categorie e tipologie di prodotti per le quali l'anticipazione del valore commerciale risulta ammissibile in termini prioritari od esclusa.

Art. 5 tipologia, regime e importo dell'aiuto

1. Gli aiuti sono erogati sotto forma di finanziamenti a tasso di interesse agevolato secondo quanto previsto dalla legge regionale 80/1982 e dalla convenzione.

2. I finanziamenti sono concessi in regime de minimis nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore (de minimis).

3. L'importo dell'aiuto è determinato in base alle modalità di calcolo previste dall'allegato A.

4. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) 1998/2006, la somma complessiva degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare l'importo di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. A tal fine l'impresa presenta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi

dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), relativa a tutti gli aiuti de minimis ricevuti nel triennio di riferimento e redatta sul modello di cui all'allegato B.

Art. 6 autorità di gestione

1. L'autorità che gestisce l'aiuto è la Direzione centrale.

Art. 7 finalità, durata e ammontare dei finanziamenti

1. I finanziamenti sono erogati per la finalità di sostegno delle spese connesse all'attività di lavorazione dei prodotti agricoli il cui valore commerciale stimato è oggetto dell'anticipazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera n), della legge regionale 80/1982.
2. La durata dei finanziamenti è commisurata al periodo di lavorazione o al periodo previsto per la vendita dei prodotti.
3. La durata massima della quota regionale dei finanziamenti è di tre anni comprensivi del periodo di preammortamento.
4. La durata minima della quota regionale dei finanziamenti è di una semestralità di ammortamento, oltre al periodo di preammortamento.
5. Nel caso di prodotti agricoli conferiti ad imprese cooperative agricole in cui il processo di lavorazione si realizza attraverso la selezione, il condizionamento, la calibratura, lo stoccaggio, la preparazione ed il confezionamento per la vendita dei prodotti, la durata dei finanziamenti è pari ad una semestralità oltre al periodo di preammortamento.
6. L'importo dei finanziamenti non può eccedere il 70 per cento del valore stimato commerciale di mercato dei prodotti e comunque l'importo massimo di cui al comma 7 ed è determinato in base ad una stima effettuata dalla banca prescelta dall'impresa e convenzionata con la Regione.
7. L'importo massimo dei finanziamenti è pari a:
a) 300.000,00 euro, per le imprese con fatturato annuo riferito a prodotti agricoli inferiore a 1.000.000,00 di euro;
b) 500.000,00 euro, per le imprese con fatturato annuo riferito a prodotti agricoli compreso tra 1.000.000,00 e 2.500.000,00 di euro;
c) 800.000,00 euro, per le imprese con fatturato annuo riferito a prodotti agricoli superiore a 2.500.000,00 di euro.

Art. 8 garanzie, erogazione e estinzione dei finanziamenti

1. I finanziamenti sono erogati alle imprese di cui all'articolo 3 che rispondono ai criteri di valutazione ordinariamente utilizzati dalla banca per la concessione del credito, a fronte della costituzione di garanzie sui prodotti in qualsiasi forma e con qualsiasi strumento ritenuti idonei dalla banca ed eventualmente a fronte di garanzie supplementari reali o personali prestate dai beneficiari o per conto dei beneficiari.
2. Ai sensi dell'articolo 7, comma terzo, della legge regionale 80/1982 la banca si assume il rischio di insolvenza sull'intero importo di capitale finanziato e ad essa competono in termini esclusivi le valutazioni di cui al comma 1.
3. I finanziamenti sono erogati in un'unica soluzione e sono estinti secondo le modalità definite dalla convenzione.
4. E' consentita l'estinzione anticipata dei finanziamenti.
5. Non è consentita l' estinzione anticipata parziale dei finanziamenti.

Art. 9 conservazione dei prodotti

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 21, della legge regionale 11/2011, ai fini dell'erogazione dei finanziamenti, i prodotti sono introdotti e conservati, per l'intera durata dei finanziamenti, presso specifici locali denominati depositi agroalimentari Friuli Venezia Giulia, anche per consentire la verifica della conformità delle caratteristiche dei prodotti rispetto alle disposizioni dell'articolo 4 e per lo svolgimento delle

operazioni di cui all'articolo 12.

2. I depositi agroalimentari Friuli Venezia Giulia sono gestiti dalla banca o da un soggetto delegato convenzionalmente dalla banca alla loro gestione, denominato depositario.

3. La banca può prevedere, anche su richiesta dei beneficiari, che, per ragioni legate ai processi di lavorazione dei prodotti, gli stessi permangano presso locali dei beneficiari delimitati in modo tale da rendere agevole ed inequivocabile l'individuazione dei prodotti. A tal fine i beneficiari presentano:

a) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica. 445/2000, redatta sul modello di cui all'allegato C, nella quale attestano che le procedure già adottate nell'ambito della loro organizzazione e gestione aziendale al fine di soddisfare le prescrizioni della normativa per la tracciabilità dei prodotti alimentari consentono l'individuazione dei prodotti in qualsiasi momento della durata del finanziamento;

b) in alternativa alla dichiarazione di cui alla lettera a), una relazione recante la descrizione delle tecniche adottate per individuare e delimitare i locali e per consentire l'individuazione dei prodotti.

4. Nel caso previsto dal comma 3, i prodotti sono disponibili ai beneficiari ai soli fini della lavorazione ed eventuali operazioni di smobilizzo dei prodotti possono avvenire, a condizione che la banca non abbia esercitato la facoltà di cui all'articolo 12, comma 1, esclusivamente negli ultimi dodici mesi di ammortamento dei finanziamenti che hanno durata superiore a diciotto mesi e successivamente al periodo di preammortamento dei finanziamenti con durata inferiore a diciotto mesi.

5. Nel caso previsto dal comma 3, la Banca può richiedere ai beneficiari la stipula di polizza assicurativa contro il furto dei prodotti.

Art. 10 caratteristiche dei depositi agroalimentari Friuli Venezia Giulia

1. Per le finalità del presente regolamento, sono idonei all'esercizio dell'attività di deposito agroalimentare i locali con caratteristiche costruttive che garantiscano la conservazione dei prodotti e con una dotazione di sistemi di allarme ed antintrusione che assicuri un adeguato livello di sicurezza per i prodotti custoditi.

2. La banca che intende erogare finanziamenti utilizzando un deposito agroalimentare, presenta alla Direzione centrale la documentazione recante:

a) il comune, la via ed il numero civico in cui è situato il locale da adibire a deposito agroalimentare di seguito denominato impianto;
b) le caratteristiche costruttive dell'impianto;
c) la planimetria dell'impianto;
d) le caratteristiche dei sistemi antintrusione dell'impianto;
e) la disponibilità dell'impianto da parte della banca o del depositario per almeno cinque anni;
f) le generalità complete delle persone eventualmente delegate alla gestione del deposito;
g) la dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa dal depositario e relativa al possesso dei requisiti previsti dall'articolo 11;
h) la convenzione stipulata tra la banca ed il depositario avente durata non inferiore a cinque anni.

Art. 11 requisiti soggettivi dei depositari

1. I depositari presentano i seguenti requisiti:

a) non sono sottoposti a procedure concorsuali quali il fallimento, il concordato preventivo, la liquidazione coatta amministrativa o l'amministrazione straordinaria;
b) non si trovano in stato di scioglimento o liquidazione volontaria.

Art. 12 strumenti rappresentativi dei prodotti

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 22, della legge regionale 11/2011, al fine dell'erogazione dei finanziamenti i beneficiari, per tutta la durata dei finanziamenti, ed in misura non inferiore al dieci per cento del valore stimato dei prodotti , riservano alla banca la facoltà di provvedere alla negoziazione di strumenti, anche finanziari, rappresentativi dei prodotti quali contratti finanziari a termine standardizzati, contratti a termine e altri contratti derivati connessi a merci, come definiti dall'articolo 1, commi 2 e 2 bis, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52).

2. La negoziazione degli strumenti rappresentativi dei prodotti avviene, per le attività di pubblicizzazione degli stessi, anche con il concorso di strumenti informatici messi a disposizione dalla Direzione centrale ai sensi dell'articolo 2, comma 22, della legge regionale 11/2011 o dall'Agenzia per lo sviluppo rurale – ERSA ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera f), della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA).
3. Le operazioni di negoziazione degli strumenti rappresentativi dei prodotti nonché quelle eventuali di ritiro, consegna e spedizione dei prodotti avvengono secondo le modalità previste da un atto aggiuntivo alla convenzione.

Art. 13 obblighi dei depositari

1. La banca che gestisce il deposito agroalimentare o il depositario compilano un registro di carico, scarico e rimanenze dei prodotti introdotti nei depositi agroalimentari Friuli Venezia Giulia, distinti per tipologia di prodotto ed impresa.
2. La banca che gestisce il deposito agroalimentare o il depositario compilano mensilmente un prospetto riepilogativo, distintamente per impresa e per tipologia di prodotto, della movimentazione dei prodotti relativa alle operazioni di cui all'articolo 12, comma 3.
3. Nel caso in cui più di una banca si convenzioni con la stesso depositario, i registri ed i prospetti di cui ai commi 1 e 2 sono compilati distintamente per ciascuna banca per conto della quale il depositario attua le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei prodotti.

Art. 14 modalità di presentazione delle domande di finanziamento

1. La domanda di finanziamento è presentata alla banca ed è corredata dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, comprovante il possesso dei requisiti di cui al presente regolamento e relativa agli aiuti de minimis, di cui all'allegato B.
2. La Direzione centrale e la banca mettono a disposizione la modulistica per la presentazione della domanda e possono richiedere ogni altra idonea documentazione per il completamento dell'istruttoria di cui all'articolo 15 e dei controlli e accertamenti di cui all'articolo 16 .

Art. 15 istruttoria dei finanziamenti

1. L'istruttoria delle domande di finanziamento è effettuata dalla banca, che al termine della stessa trasmette alla Direzione centrale:

a) la relazione istruttoria relativa alle operazioni di anticipazione del valore commerciale dei prodotti agricoli che evidenzia, in particolare, la rispondenza delle caratteristiche dei prodotti rispetto a quanto disposto dall'articolo 4, il loro valore commerciale stimato e l'eventuale esercizio da parte della banca della facoltà di provvedere alla negoziazione di strumenti, anche finanziari, rappresentativi dei prodotti di cui all'articolo 12, comma 1;
b) la dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, comprovante il possesso dei requisiti di cui al presente regolamento e relativa agli aiuti de minimis, di cui all'allegato B.

2. Nel caso in cui i prodotti permangano nei locali del beneficiario ai sensi dell'articolo 9, comma 3, la relazione istruttoria di cui al comma 1, lettera a), è integrata con:

a) la planimetria dei locali;
b) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'allegato C o la relazione di cui all'articolo 9, comma 3, lettera b), relativa all'individuazione dei prodotti;
c) l'attestazione della disponibilità dei locali da parte del beneficiario per l'intera durata del finanziamento;
d) la documentazione relativa alla polizza assicurativa eventualmente stipulata contro il furto dei prodotti secondo quanto previsto dall'articolo 9, comma 5.

3. A seguito del ricevimento della documentazione di cui ai commi 1 e 2, la Direzione centrale effettua i controlli e gli accertamenti previsti dall'articolo 16 e all'esito degli stessi, mette a disposizione della banca la provvista finanziaria e provvede alla concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera

e).
4. Ad avvenuta erogazione dei finanziamenti, la banca presenta alla Direzione centrale, tempestivamente e comunque non oltre il trentesimo giorno dall'erogazione dei finanziamenti, la dichiarazione che attesta l'avvenuto realizzo dell'operazione di anticipazione del valore commerciale stimato dei prodotti agricoli dettagliando analiticamente gli importi e le tipologie dei prodotti, se difformi da quanto indicato nella relazione istruttoria di cui al comma 1, lettera a).

Art. 16 controlli ed accertamenti

1.La Direzione centrale effettua i controlli e gli accertamenti ritenuti opportuni per la verifica del rispetto delle condizioni e degli adempimenti previsti per la concessione dei finanziamenti.
2. In particolare la Direzione centrale può disporre controlli presso i depositi agroalimentari e presso i locali di cui all'articolo 9, comma 3, anche con il prelievo di campioni di prodotti, al fine di verificare la conformità delle loro caratteristiche a quelle prescritte dall'articolo 4 e per accertare l'osservanza delle disposizioni del presente regolamento.

Art. 17 decadenze

1. Qualora dal controllo di cui all'articolo 16 si accerti che il finanziamento è stato richiesto rilasciando dichiarazioni false o inesatte, o mediante falso documentale, la domanda è archiviata senza accoglimento e, se le incongruenze predette vengono rilevate dopo l'erogazione dei finanziamenti o è accertato il non integrale rispetto delle disposizioni del presente regolamento per quanto riguarda la custodia, la movimentazione e lo smobilizzo dei prodotti, i beneficiari decadono dall'aiuto e le somme erogate sono recuperate maggiorate degli interessi calcolati ad un tasso pari a quello del finanziamento agevolato incrementato del tasso ufficiale di riferimento, di tempo in tempo vigente, determinato dalla Banca centrale Europea sulla base del cessato tasso ufficiale di sconto.

Art. 18 vincoli

1. A pena di revoca del finanziamento, i requisiti soggettivi ed oggettivi di cui agli articoli 3 e 4 sono mantenuti per l'intera durata del finanziamento.

Art. 19 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A

(riferito all' articolo 5, comma 3)

MODALITA' DI CALCOLO DELL'AIUTO AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) 1998/2006.

I parametri da utilizzarsi per definire l'importo dell'aiuto accordato ai sensi dell'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11/2011, con riferimento al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo agli aiuti "de minimis", sono i seguenti:

- **aiuto**: valore attuale, alla data di erogazione del finanziamento, della differenza tra gli importi degli interessi calcolati sui debiti residui risultanti dal piano di ammortamento della quota di finanziamento erogata con provvista regionale applicando il tasso definito secondo quanto stabilito nella comunicazione della Commissione europea 2008/C 14/02 relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione, e gli interessi calcolati sugli stessi debiti residui applicando il tasso agevolato;

- **intensità dell'aiuto:** espressa in equivalente sovvenzione lorda (ESL), è il valore attualizzato dell'aiuto espresso in percentuale sull'importo del finanziamento ritenuto ammissibile. Il calcolo dell'ESL viene effettuato mediante la seguente formula:

$$ESL = \sum_{n=1}^{N} (C_{n-1} \text{ x } tA) \text{ x } 1/(1+tR)^{n}$$

C *= quota capitale erogata con risorse regionali;*

N *= numero totale di rate del finanziamento;*

n *= rata;*

C_{n-1} *= capitale residuo al periodo n;*

tA *= riduzione del tasso a favore del beneficiario;*

tR *= tasso di attualizzazione fissato dalla Commissione*

Allegato B

(riferito agli articoli 5, comma 4, 14, comma 1, e 15, comma1, lettera b))

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA' SUI REQUISITI PER IL FINANZIAMENTO E SUGLI AIUTI DE MINIMIS

(*artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)*

Al fine della concessione del finanziamento di cui all'art. 2, commi da 17 a 24, della legge regionale n. 11/2011,
Il/La sottoscritto/a *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale)*

----

in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa *(indicare: denominazione o ragione sociale, sede, numero di iscrizione nel registro imprese, codice fiscale e partita IVA, eventualmente numero di iscrizione nel registro delle cooperative*):

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 200, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

dichiara

- che l'impresa, con unità tecnico-economica situata nel territorio regionale, è

- iscritta nel Registro delle imprese presso la Camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura di______________________________

ed inoltre, se impresa cooperativa

- iscritta nel registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 (Regime delle iscrizioni) della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)

- **che** l'impresa svolge nelle sedi/unità operative di :

----

la seguente attività di invecchiamento o stagionatura di prodotti agricoli:

----------------------------;

- che l'impresa non versa in condizioni di difficoltà, ai sensi della comunicazione della Commissione europea 2004/C244/02 (Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà);

- **di** non aver ricevuto, e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato, aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) del Consiglio n. 659/1999, del 22 marzo 1999 (Regolamento del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE);

- di non aver ricevuto nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti a titolo di "*de minimis*";

ovvero

- di aver ricevuto nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti a titolo di "*de minimis*"

……………………………… ……………………………………………………………

(Luogo e data) (Timbro e sottoscrizione per l'impresa)[1]

AVVERTENZE:

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, alla presente è necessario allegare una fotocopia di un documento d'identità in corso di validità, se la dichiarazione non è sottoscritta in presenza del dipendente addetto.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista per la concessione dei finanziamenti di cui all'art. 2, commi da 17 a 24 della legge regionale 11/2009, ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire tali informazioni comporta l'archiviazione della domanda d'agevolazione. Gli stessi dati sono trattati per finalità esclusivamente riferite al procedimento in argomento e mediante strumenti manuali, informatici e telematici comunque in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza. Essi possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, via Sabbadini n. 31 – Udine, nella persona del Direttore centrale. Responsabili del trattamento dei dati sono la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo, nella persona del Direttore *pro-tempore*, e la banca alla quale è presentata la domanda di finanziamento agevolato.

[1] Timbro dell'impresa e sottoscrizione, resa per esteso con nome e cognome, della persona fisica legittimata nei modi di Legge a sottoscrivere in rappresentanza legale in nome e per conto dell'impresa.

Allegato C

(riferito agli articoli 9, comma 3, lettera a), e 15, comma 2, lettera b))

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' RELATIVA ALLA TRACCIABILITA' DEI PRODOTTI

(*artt. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)*

Al fine della concessione del finanziamento di cui all'art. 2, commi da 17 a 24, della legge regionale n. 11/2011, **Il/La sottoscritto/a** *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale)*

----

in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa *(indicare: denominazione o ragione sociale, sede, numero di iscrizione nel registro imprese, codice fiscale e partita IVA, eventualmente numero di iscrizione nel registro delle cooperative*):

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

dichiara

- che le procedure già adottate nell'ambito della organizzazione e gestione aziendale dell'impresa al fine di soddisfare le prescrizioni della normativa per la tracciabilità dei prodotti alimentari, consentono in qualsiasi momento l'individuazione dei prodotti oggetto del finanziamento che permangono presso i locali dell'impresa;

……………………………… ……………………………………………………………

(Luogo e data) (Timbro e sottoscrizione per l'impresa)[2]

AVVERTENZE:

[2] Timbro dell'impresa e sottoscrizione, resa per esteso con nome e cognome, della persona fisica legittimata nei modi di Legge a sottoscrivere in rappresentanza legale in nome e per conto dell'impresa.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, alla presente è necessario allegare una fotocopia di un documento d'identità in corso di validità, se la dichiarazione non è sottoscritta in presenza del dipendente addetto.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista per la concessione dei finanziamenti di cui all'art. 2, commi da 17 a 24 della legge regionale 11/2009, ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire tali informazioni comporta l'archiviazione della domanda d'agevolazione. Gli stessi dati sono trattati per finalità esclusivamente riferite al procedimento in argomento e mediante strumenti manuali, informatici e telematici comunque in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza. Essi possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, via Sabbadini n. 31 – Udine, nella persona del Direttore centrale. Responsabili del trattamento dei dati sono la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo, nella persona del Direttore *pro-tempore*, e la banca alla quale è presentata la domanda di finanziamento agevolato.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_23_1_DPR_114_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 0114/Pres.

Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2010)", ed in particolare l'articolo 9, comma 48, il quale prevede il sostegno della Regione per l'inserimento lavorativo, anche a tempo determinato, di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali tramite iniziative di lavoro di pubblica utilità prestato a favore di Amministrazioni pubbliche;
VISTO il comma 49 del medesimo articolo 9, secondo cui con regolamento regionale sono determinati i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime;
RITENUTO di sostenere, in particolare, l'inserimento lavorativo attuato tramite iniziative di lavoro di pubblica utilità prestato a favore di Amministrazioni pubbliche rivolte a soggetti disoccupati;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", che nella seduta del 10 maggio 2012 ha esaminato lo schema di regolamento all'uopo predisposto esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 17 maggio 2012, n. 838, con la quale è stato approvato il "Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_23_1_DPR_114_2_ALL1

Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento definisce i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità, i criteri e le modalità per il sostegno delle medesime, ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010) e in conformità con quanto stabilito dalla normativa comunitaria di riferimento ai sensi dei seguenti regolamenti:
a) regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
b) regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
c) regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
2. Al fine di sostenere l'inserimento lavorativo anche a tempo determinato di

persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali, la Regione Friuli Venezia Giulia:
a) assicura in via temporanea una occupazione a lavoratori in stato di disoccupazione ai sensi del Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227;
b) riconverte in senso produttivo la spesa assistenziale nella direzione dell'attivazione dell'occupabilità di persone in condizioni di relativo svantaggio sul mercato del lavoro in adesione ai principi di coesione sociale e della responsabilità etico sociale delle imprese;
c) incentiva il sostegno e l'accesso a iniziative di inserimento occupazionale che, nell'interesse generale, svolgono un ruolo preventivo e di coesione sociale, promuovendo i valori comuni dell'Unione che comprendono in particolare un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità economica, la parità di trattamento e la promozione dell'accesso universale e dei diritti dell'utente, come espressamente riconosciuti dall'Unione nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
d) promuove e sostiene l'impegno convergente delle istituzioni pubbliche e del tessuto produttivo locale a favore del lavoro in coerenza con le indicazioni strategiche del Programma operativo del Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013.
3. Per le finalità di cui al comma 2 la Regione Friuli Venezia Giulia trasferisce ai soggetti proponenti di cui all'articolo 2 le risorse necessarie per la realizzazione di progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità, nella misura di cui all'articolo 9 e nei limiti della disponibilità di cui all'articolo 14.
4. Il contributo previsto dall'articolo 3, comma 4, , ha natura di contributo erogato a fondo perduto a copertura delle spese effettivamente sostenute e documentate dai soggetti attuatori per realizzare i progetti territoriali di iniziative di lavoro di pubblica utilità, destinate a soggetti in condizione di svantaggio occupazionale individuati quali beneficiari dell'intervento.

Art. 2 soggetti proponenti

1. Sono soggetti proponenti di iniziative di lavoro di pubblica utilità le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) aventi sede o uffici periferici nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, che promuovono iniziative di lavoro di pubblica utilità.

Art. 3 soggetti attuatori

1. Sono soggetti attuatori dei progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità le imprese, ivi comprese le cooperative sociali e le cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi o raggruppamenti temporanei, e le associazioni riconosciute purché:
a) abbiano sede legale o unità locale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
b) dispongano di un'attrezzatura idonea all'attuazione dei progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità proposti dal Soggetto proponente;
c) siano sufficientemente strutturate a livello organizzativo per sostenere l'inserimento lavorativo nei progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità proposti dal Soggetto proponente;
d) assicurino ai soggetti beneficiari gli elementi essenziali di formazione in materia di sicurezza nello specifico luogo di lavoro;
e) prevedano nell'oggetto sociale attività che rientrano in uno dei settori

d'intervento di cui all'articolo 7, comma 2, punto c).

2. Per la realizzazione dei progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità, i soggetti attuatori utilizzano i soggetti beneficiari di cui all'articolo 4.

3. Tra il soggetto attuatore ed i soggetti beneficiari sono instaurati rapporti di lavoro subordinato a tempo parziale e determinato compresi tra un minimo di quattro ed un massimo di otto mesi. La prestazione lavorativa del soggetto beneficiario non può integrare il rapporto mutualistico del socio lavoratore di società cooperativa di cui alla legge 3 aprile 2001, n. 142 (revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore). I rapporti di lavoro sono disciplinati dal contratto collettivo di lavoro multiservizi.

4. I soggetti proponenti concedono il contributo a fondo perduto ai soggetti attuatori a copertura delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attuazione di progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità.

5. I soggetti proponenti scelgono i soggetti attuatori utilizzando criteri di selezione che tengono conto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione mediante avvisi pubblici.

Art. 4 soggetti beneficiari

1. Sono soggetti beneficiari dell'intervento i residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia in stato di disoccupazione ai sensi del decreto del Presidente della Regione 227/2006, i quali:

a) siano in stato di disoccupazione da almeno 8 mesi;

b) non percepiscano alcun tipo di ammortizzatore sociale;

c) siano inseriti nelle liste di disponibilità di cui all'articolo 5.

2. Fermo restando quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 6, tutti i requisiti sono posseduti dal soggetto beneficiario all'atto della presentazione della domanda di inserimento nelle liste di cui all'articolo 5.

Art. 5 liste di disponibilità

1. Presso ogni Centro per l'impiego della Regione Friuli Venezia Giulia sono istituite cinque liste di disponibilità, corrispondenti ai settori di intervento previsti all'articolo 7, comma 2, lettera c).

2. Le liste di cui al comma 1 hanno validità dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento fino alla conclusione dei progetti di cui all'articolo 8.

3. I soggetti beneficiari di cui all'articolo 4 che intendono aderire alle iniziative di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c), numeri 1), 2), 3), 4) e 5) presentano domanda di iscrizione nelle liste di cui al comma 1 presso il Centro per l'impiego ove sono domiciliati su apposito modulo messo a disposizione dal Centro per l'impiego a partire dal 16 luglio 2012 e sino al termine perentorio del 30 aprile 2013.

4. Il Centro per l'impiego, verificato il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), iscrive i soggetti beneficiari nelle liste di cui al comma 1.

5. Il soggetto beneficiario che, senza documentata motivazione, rifiuta l'inserimento lavorativo in un progetto territoriale per iniziative di lavoro di pubblica attività ovvero non si presenta alla convocazione effettuata dal soggetto attuatore o non prende servizio nella data stabilita dal contratto di lavoro, decade da tutte le liste di cui al comma 1. La convocazione è effettuata dal soggetto attuatore a mezzo di telegramma e con preavviso almeno di due giorni al domicilio del beneficiario.

6. Il soggetto beneficiario può partecipare ad un solo progetto di iniziativa di lavoro di pubblica utilità nel periodo di vigenza delle liste di cui al comma 1, fatto salvo il mancato superamento del periodo di prova o l'accertata inidoneità alla

mansione prevista.

7. La disponibilità per lo svolgimento di attività di lavoro di pubblica utilità è registrata nel Piano di azione individuale di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto del Presidente della Regione 227/2006.

Art. 6 individuazione dei soggetti beneficiari

1. Il Centro per l'impiego individua i soggetti beneficiari da assumere dal soggetto attuatore tra quelli inseriti nelle liste di cui all'articolo 5.

2. Per la scelta dei soggetti beneficiari, il Centro per l'impiego mensilmente redige una graduatoria riferita ai soggetti beneficiari domiciliati nel territorio comunale ove si svolgono i progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità. In caso di mancanza di nominativi, il centro per l'impiego redige una graduatoria integrata, composta da tutti i lavoratori iscritti nella lista di disponibilità relativa ad ogni singolo settore di intervento.

3. La graduatoria è definita in ordine decrescente tenendo conto dei seguenti criteri e punteggi:

a) durata dello stato di disoccupazione ai sensi del Regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 227/2006:

1) oltre 36 mesi: 20 punti;

2) da 30 a 36 mesi : 15 punti

3) da 23 a 29 mesi: 10 punti;

4) da 16 a 22 mesi: 5 punti;

5) da 8 a 15 mesi: 1 punto;

b) età anagrafica:

1) per coloro che hanno compiuto il sessantesimo anno di età punti 25;

2) per coloro che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età e non ancora il sessantesimo: punti 20;

3) per coloro che hanno compiuto il quarantesimo anno di età e non ancora il cinquantesimo: punti 15;

4) per coloro che hanno compiuto il trentesimo anno di età e non ancora il quarantesimo: punti 10;

5) per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non ancora il trentesimo: punti 5;

c) unico genitore presente nel nucleo familiare con uno o più figli a carico: 5 punti.

d) valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449) riferito ai redditi 2011:

1) da 0,00 a 5.000,00 euro: 20 punti;

2) da 5.000,01 a 10.000,00 euro: 15 punti;

3) da 10.000,01 a 15.000,00 euro: 10 punti;

4) superiore a 15.000,00 euro: 5 punti;

e) invalidi del lavoro con percentuale di invalidità inferiore al 34%: 5 punti;

f) disabili iscritti nell'elenco di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili): 10 punti.

g) lavoratori che raggiungono i requisiti per il pensionamento nei successivi quattro anni: 15 punti.

4. In caso di parità di punteggio, ha precedenza il soggetto beneficiario più anziano di età.

5. Il Centro per l'impiego, su richiesta numerica del soggetto attuatore, trasmette i nominativi dei soggetti beneficiari inseriti in posizione utile nell'ultima graduatoria

mensile, che il soggetto attuatore è tenuto a impiegare nello svolgimento dei progetti.

6. Nella redazione della graduatoria mensile e all'atto della trasmissione dei nominativi al soggetto attuatore, il Centro per l'impiego verifica che i soggetti selezionati siano in stato di disoccupazione ai sensi del regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 227/2006 da almeno 8 mesi.

7. Nel caso in cui nella graduatoria siano presenti soggetti disabili, per l'inserimento lavorativo degli stessi vengono attivate le modalità previste dalla legge 68/1999 tenuto anche conto, al fine della tempistica prevista dal comma 2 dell'articolo 12, dei tempi necessari all'eventuale attivazione delle convenzioni di cui al comma 4 dell'articolo11 della legge 68/1999 nel caso di assunzione di soggetti affetti da disabilità psichica.

Art. 7 iniziative di lavoro di pubblica utilità

1. Per iniziative di lavoro di pubblica utilità si intendono tutte le attività che hanno per oggetto lo svolgimento di attività lavorative di pubblica utilità e di interesse generale, individuate dai soggetti proponenti, che abbiano come finalità precipua e caratterizzante l'effettivo impiego dei soggetti beneficiari di cui all'articolo 4.

2. Le attività di cui al comma 1:

a) sono caratterizzate dalla straordinarietà, dall'occasionalità, dalla temporaneità ;

b) non rientrano nell'ordinaria attività amministrativa del soggetto proponente;

c) rientrano in uno dei seguenti settori di intervento:

1) valorizzazione patrimonio pubblico urbano, extraurbano e rurale, compresa la relativa manutenzione;

2) valorizzazione di beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti attrezzature del territorio, nonché riordino o recupero e valorizzazione di testi o documenti di interesse storico e culturale;

3) riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo;

4) custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti e attrezzature sportive, centri sociali, educativi o culturali gestiti dai soggetti proponenti;

5) attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo.

3. L'elenco delle attività rientranti nei settori di cui al comma 2, lettera c), sono indicate nell'allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.

Art. 8 progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità

1. Le iniziative di lavoro di pubblica utilità sono inserite in progetti territoriali redatti dai soggetti proponenti e sottoposti alla valutazione di ammissibilità del Servizio competente della Direzione centrale competente in materia di lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. I progetti contengono le seguenti indicazioni:

a) il settore di intervento e l'elenco delle attività di cui all'allegato A del presente Regolamento dell'iniziativa di lavoro di pubblica utilità che si intende realizzare;

b) il luogo di svolgimento;

c) il numero dei soggetti beneficiari componenti la squadra di lavoro che si intendono inserire nel progetto;

d) la durata prevista espressa in settimane;

e) la qualifica;
f) il numero delle ore di impegno settimanale previsto per ciascun componente la squadra di lavoro;
g) il costo complessivo del progetto;
h) il numero minimo di tutor del progetto dipendenti del soggetto attuatore;
i) la descrizione dei moduli formativi orientati alla sicurezza sul lavoro e all'utilizzo delle attrezzature che si ritengono necessarie per l'avvio dell'attività lavorativa.
3. Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, i progetti territoriali:
a) fanno riferimento ad uno solo dei settori di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c);
b) hanno una durata complessiva tra un minimo di quattro ed un massimo di otto mesi;
c) prevedono per ciascun soggetto beneficiario coinvolto, un orario di lavoro da un minimo di venti ad un massimo di trentadue ore settimanali;
d) prevedono l'impiego di una squadra di lavoro composta fino ad un massimo di sei soggetti beneficiari;
e) hanno coerenza tra settore di attività e finalità del progetto.

Art. 9 spese ammissibili a rimborso

1. La Regione Friuli Venezia Giulia finanzia una quota pari all'90% delle spese sostenute dal soggetto attuatore per la realizzazione dei progetti di cui all'articolo 8. Il restante 10% è a carico del soggetto proponente.
2. Sono ammissibili a rimborso le seguenti tipologie di spesa sostenute dal soggetto attuatore:
a) il costo del lavoro sostenuto dal soggetto attuatore per l'assunzione temporanea dei soggetti beneficiari per la durata prevista dal progetto, relativo alla paga base riferita all'inquadramento del livello iniziale per categoria del contratto collettivo nazionale di lavoro multiservizi ed agli oneri previdenziali e assistenziali;
b) il costo dei materiali di consumo, ivi compresi gli eventuali dispositivi di protezione individuali ed il costo del carburante, strettamente connessi allo svolgimento delle attività previste nel progetto da parte dei soggetti beneficiari interessati;
c) le spese di pubblicizzazione e promozione del progetto;
d) il costo del personale del soggetto attuatore impegnato nel progetto quale tutor aziendale della squadra di lavoro;
e) le spese per parcelle notarili connesse alla costituzione di una associazione temporanea di imprese o di scopo, ove previste dalla procedura di selezione, spese relative alla consulenza per l'elaborazione delle paghe dei soggetti beneficiari;
f) le spese di segreteria e amministrazione necessarie per la realizzazione del progetto ivi compresi gli adempimenti di carattere amministrativo, connessi alle attività di rendicontazione realizzate dal soggetto attuatore attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato;
g) i premi relativi ad assicurazioni per la responsabilità civile stipulate dai soggetti attuatori per la copertura dei rischi connessi alle prestazioni dei soggetti beneficiari;
h) l'accensione di polizze fideiussorie bancarie o assicurative richieste al fine di assicurare i flussi finanziari nei confronti del soggetto attuatore a titolo di anticipazione;
i) le spese per la certificazione esterna dei rendiconti fino ad un massimo di euro 250,00.
3. Al momento della presentazione del progetto, le spese ammissibili a rimborso rispettano le seguenti percentuali:
a) il costo di cui al comma 2, lettera a), rappresenta almeno il 70% del costo

complessivo del progetto;
b) i costi di cui al comma 2, lettera b), c), d), e), f), g), h) ed i) non possono, complessivamente, essere superiori al 30% del costo complessivo del progetto.

Art. 10 presentazione dei progetti

1. La presentazione dei progetti da parte dei soggetti proponenti alla Direzione centrale competente in tema di lavoro, avviene a partire dall'entrata in vigore del presente regolamento e fino al termine perentorio del 30 giugno 2012.
2. Le domande di finanziamento, in regola con l'imposta di bollo, ove necessaria, e i relativi progetti sono presentati, a pena di esclusione, sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, sottoscritti digitalmente ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale) e inviati tramite PEC (posta elettronica certificata), all'indirizzo disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, nella sezione posta certificata.
3. Sono finanziabili progetti presentati dalle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2, comma 1, che prevedono posti di lavoro individuati nel numero massimo di:
a) 30 posti di lavoro ciascuna per le Amministrazioni provinciali ed i Comuni capoluogo di provincia;
b) 18 posti di lavoro ciascuna per le Amministrazioni comunali e le Unioni dei Comuni;
c) 6 posti di lavoro ciascuna per le altre Amministrazioni pubbliche.
4. Nel caso di soggetti proponenti che presentano progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità da realizzarsi a favore di altre Amministrazioni pubbliche, il numero massimo di posti di lavoro viene incrementato di 6 unità.

Art. 11 valutazione di ammissibilità dei progetti

1. La procedura valutativa è svolta secondo le modalità del procedimento a sportello ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000 fino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'articolo 14.
2. I progetti vengono selezionati sulla base della valutazione di conformità ai requisiti previsti dal presente regolamento e del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del Piano Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo nella seduta del 13 dicembre 2007:
a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

Art. 12 approvazione del progetto, concessione ed erogazione prima rata del finanziamento, avvio del progetto

1. Conclusa l'istruttoria in applicazione della legge regionale 7/2000 e valutata la conformità e l'ammissibilità del progetto, il Servizio competente in materia di lavoro provvede all'assegnazione del finanziamento nei limiti delle risorse complessivamente disponibili di cui dell'articolo 14, comma 2, ed alla contestuale erogazione del 70% del finanziamento concesso.
2. Il progetto è avviato, pena revoca del finanziamento, entro il termine perentorio del 31 ottobre 2012.
3. Il progetto si intende validamente avviato quando almeno uno dei posti di lavoro è stato coperto.

4. Il soggetto proponente comunica l'avvio e la fine dell'attività al Servizio competente in materia di lavoro. In particolare, unitamente alla comunicazione di avvio attività, trasmette un rapporto indicando le generalità, la qualifica e la data di assunzione dei soggetti beneficiari, i dati del soggetto attuatore ed il nominativo del tutor di progetto.
5. Nel caso di progetti che prevedono lo svolgimento di attività concernenti gli archivi, intesi quali beni del patrimonio culturale, per le quali il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) prevede l'acquisizione di autorizzazioni preventive da parte degli enti preposti alla loro tutela, i soggetti proponenti comunicano, unitamente a quanto previsto dal comma 4, l'avvenuto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa a tutela del patrimonio culturale.

Art. 13 rendicontazione ed erogazione del saldo del finanziamento

1. Entro 90 giorni dalla data di approvazione del rendiconto presentato dal soggetto attuatore al soggetto proponente, ai fini dell'erogazione del saldo, il soggetto proponente, presenta al Servizio competente la seguente documentazione:
a) il rendiconto certificato delle spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore esposte per singole voci di costo ammissibile e giustificate da documenti contabili probatori;
b) il prospetto dei costi rimborsati dal soggetto proponente giustificati da documenti contabili probatori;
c) un rapporto finale di esecuzione del progetto di iniziative di lavoro di pubblica utilità.
2. Il Servizio competente eroga il saldo del finanziamento nei limiti del finanziamento concesso e delle spese ammissibili di cui all'articolo 14, comma 2, ai sensi dei Regolamenti comunitari, nazionali e regionali vigenti in materia di Fondo sociale europeo.

Art. 14 risorse disponibili

1. I progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità sono finanziati con risorse messe a disposizione dal bilancio regionale per l'anno 2012 e dal Fondo sociale europeo 2007/2013 "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2012" D. Progetto FSE Occupabilità Programma specifico n. 14 a valere sul POR Occupabilità 2007-2013 Asse Occupabilità - Obiettivo specifico B) "Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese".
2. L'assegnazione delle risorse disponibili suddivise tra i quattro territori provinciali in base al numero di soggetti in stato di disoccupazione in ciascuna Provincia alla data del 31 dicembre 2011 è disposta con decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro.

Art. 15 informazione

1. Al fine di garantire la trasparenza sulla partecipazione dei Fondi comunitari al finanziamento dei progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità, in particolare del Programma Operativo Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione del Fondo sociale europeo 2007/2013, di seguito definito Programma comunitario:

a) i modelli relativi alle domande di finanziamento evidenziano che i progetti di lavoro di iniziative di pubblica utilità sono finanziati nell'ambito dell'attuazione del Programma comunitario e recano gli emblemi previsti nell'allegato B che fa parte integrante e sostanziale del presente Regolamento;
b) gli atti amministrativi dei soggetti proponenti, gli atti di concessione ed erogazione dei contributi per i progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità ed ogni altro atto o comunicazione del soggetto proponente in relazione ai contributi medesimi, indicano che il contributo è concesso nell'ambito dell'attuazione del Programma comunitario;
c) i soggetti attuatori di cui all'articolo 3 ed i soggetti beneficiari di cui all'articolo 4 sono adeguatamente informati che il contributo è finanziato attraverso il Programma comunitario;
d) a cura del soggetto attuatore, all'esterno dei luoghi in cui si svolgono i progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità finanziati con le risorse del Programma comunitario sono esposti cartelloni contenenti gli emblemi previsti nell'allegato B.

art. 16 controllo e monitoraggio

1. L'attuazione delle iniziative di lavoro di pubblica utilità è sottoposta ai controlli, anche a campione, sui luoghi dove vengono svolte le iniziative stesse, secondo le modalità previste dalle normative che regolano le attività finanziate con la partecipazione dei Fondi comunitari e secondo quanto previsto dall'articolo 44 della legge regionale 7/2000.
2. I costi non riconosciuti in sede di controllo, se già erogati, sono recuperati con le modalità e le procedure di restituzione previste dalle normative comunitarie e regionali.
3. Il monitoraggio sull'andamento dei progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità è svolto dall'Agenzia regionale del lavoro.
4. Il soggetto proponente deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e modi richiesti.

Art. 17 disponibilità dei documenti

1. Tutta la documentazione attinente ai progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità è tenuta a disposizione, in originale o copia autenticata, dal soggetto proponente, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo ai sensi dell'articolo 89, paragrafo 3, del Regolamento 1083/2006.
2. La documentazione di cui al comma 1 è resa disponibile per ogni richiesta di controllo.

Art. 18 compatibilità del finanziamento

1. Il finanziamento concesso ai sensi dal presente regolamento è cumulabile con incentivi provinciali, regionali e nazionali.

Art. 19 abrogazioni

1. A decorrere dall'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati:
a) il decreto del Presidente della regione 29 luglio 2011, n. 182 (Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità prestate a favore di Amministrazioni pubbliche nonché i criteri e le modalità di sostengo delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n.

24 (legge finanziaria 2010));
b) il decreto del Presidente della regione 13 settembre 2011, n. 222 (Modifiche al Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità prestate a favore di Amministrazioni pubbliche nonché i criteri e le modalità di sostengo delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (legge finanziaria 2010), emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n.116).

Art. 20 disposizioni transitorie

1. Le disposizioni abrogate ai sensi dell'articolo 19 continuano a trovare applicazione con riferimento a procedimenti relativi alle domande presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 21 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A (Art. 7 iniziative di lavoro di pubblica utilità) - **Elenco delle attività che possono essere effettuate con i progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità**

1) Valorizzazione patrimonio pubblico urbano, extraurbano e rurale, compresa la relativa manutenzione.

1. sistemazione parchi gioco, rampe, bordi stradali, recinzioni e staccionate deteriorate, piazzole, stradine, sentieri e strade interpoderali;
2. piantumazioni siepi;
3. inerbimento;
4. manutenzione sentieri e passeggiate;
5. posa in opera di canalette per il deflusso delle acque meteoriche;
6. posa in opera di arredi quali tavoli, panchine, cestini portarifiuti, posa segnaletica e bacheche;
7. messa in opera di parapetti in legno e di staccionate;
8. pulizia alvei (in particolare torrente, rio, ruscello);
9. pulizia da rifiuti;
10. svuotamento di fontane e pozze di raccolta acque piovane e pulitura delle stesse;
11. pulizia delle canalette acque di sgrondo;
12. ricostruzione muretti di contenimento con sassi a vista;
13. creazione aiuole;
14. sistemazione siepi;
15. formazione sentieri di collegamento;
16. pulizia del sottobosco;
17. recinzioni strade rurali;
18. sistemazione scarpate con semina di erba, piante, fiori;
19. allestimento piccole aree per pic–nic;
20. consolidamento rampe;
21. messa in opera di scalini di legno;
22. posa di passerelle su torrenti;
23. mascheramento contenitori rifiuti solidi urbani;
24. allestimento piazzole per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
25. recupero terreni incolti o degradati con ripristino e coltura a prato;
26. riassetto parchi pubblici;
27. pulizia vivaio;
28. pulizia aree limitrofe alle sorgenti e prese e serbatoi acqua potabile;
29. allestimento e smontaggio di manifestazioni pubbliche;
30. manutenzione straordinaria di capitelli e fontane;
31. bonifica di terreni vicini a manufatti di interesse storico/artistico (in particolare chiese, monumenti, lapidi, capitelli);
32. pulizia strutture murarie di manufatti storico/artistici;
33. pulizia ringhiere in ferro di manufatti storico/artistici;
34. riparazione con sigillatura delle fessure delle fontane;
35. manutenzione fabbricati, traslochi, interventi a tutela della salute e sicurezza di lavoratori e utenti;
36. pitturazione segnaletica, ringhiere e parapetti;
37. sistemazione di versanti e scarpate.

2) Valorizzazione di beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti, attrezzature del territorio, nonché riordino o recupero e valorizzazione di testi o documenti di interesse storico e culturale

1. raccolta, restauro e catalogazione materiale storico;
2. apertura al pubblico, custodia e allestimento mostre;
3. inventariazione,
4. rifoderatura testi;
5. controllo patrimonio audiovisivo con conseguente revisione dei registri di inventario;
6. inserimento dati su supporto informatico;
7. identificazione dati;
8. compilazione schede;
9. controllo libri conservati;
10. collocazione o sistemazione sugli scaffali;
11. cartolazione (in particolare numerazione delle pagine di un manoscritto o di un codice);
12. catalogazione;
13. individuazione e classificazione beni;
14. riordino opere di interesse storico e artistico;
15. ricerca e archiviazione di documenti relativi alle tradizioni ed alle principali attività economico – culturali di una determinata zona;
16. verifica ed aggiornamento schedari;
17. predisposizione schede per microfilmatura di periodici e manoscritti;
18. riordino e predisposizione etichettatura per donazioni di libri e periodici;
19. rilevazione ed inventariazione di lasciti e lavori di indicizzazione degli articoli di giornale riguardanti l'Amministrazione pubblica.

3) Riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo

1. sistemazione con relativa elencazione e riordino degli archivi cartacei delle Amministrazioni pubbliche;
2. sistemazione con relativa elencazione e riordino degli archivi informatici delle Amministrazioni pubbliche con l'inserimento di nuovi dati resisi disponibili e l'aggiornamento globale dell'archivio stesso;
3. recupero pratiche arretrate (in particolare ICI, licenze edilizie, comunicazioni obbligatorie);
4. informatizzazione dati relativi a domande presentate da cittadini a richiesta contributi;
5. recupero ed archiviazione delle Gazzette Ufficiali e dei Bollettini Regionali arretrati;
6. controllo completezza e regolarità formale dei verbali di deliberazioni prima della loro rilegatura;
7. catalogazione, inventariazione e schedatura del materiale presente nell'archivio storico;
8. creazione di archivio.

4) custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti e attrezzature sportive, centri sociali, educativi o culturali gestiti dalle Amministrazioni pubbliche

1. apertura, chiusura e custodia nelle fasce orarie stabilite di palestre, impianti sportivi, sale e strutture di proprietà delle Amministrazioni pubbliche, di centri polivalenti e relativa pulizia e manutenzione;
2. distribuzione di materiale informativo;
3. mantenimento dell'ordine negli spazi e nei locali aperti ai visitatori;

4. custodia dell'eventuale materiale assegnato alle associazioni che fruiscono di tali strutture;
5. verifica sommaria dello stato degli impianti e attrezzature e chiusura delle strutture a conclusione degli utilizzi;
6. custodia e vigilanza degli impianti nel corso di eventi e manifestazioni sportive promosse o organizzate dalle Amministrazioni pubbliche.

5) attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo

1. accompagnamento degli ospiti all'interno delle Case di riposo per i diversi servizi (in particolare sala mensa, sale di animazione, fisioterapia);
2. aiuto negli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
3. attività di accompagnamento e svago per passeggiate, escursioni con pulmino, gite di gruppo;
4. supporto e affiancamento nelle attività di animazione e supporto all'operatore incaricato nelle attività di animazione;
5. gruppo di ascolto (in particolare lettura di libri, quotidiani, riviste);
6. gruppi espressivi (in particolare attività manuali, laboratori con varie tecniche, canto, disegno, pittura);
7. gruppi culturali (in particolare cinema, musei, mostre, spettacoli);
8. gruppo giochi (in particolare cruciverba, sudoku, giochi in movimento, giochi di società, giochi di carte, tornei di bocce);
9. gruppo gite (in particolare culturali, religiose, naturalistiche);
10. gruppo cucina(in particolare torte, biscotti, pasta fresca);
11. feste di compleanno;
12. feste a tema;
13. attività di ascolto e compagnia;
14. aiuto e partecipazione a feste di compleanno, preparazione addobbi, e piccoli lavori connessi;
15. predisposizione degli ambienti, delle strutture e dei materiali necessari all'attività di animazione e affiancamento al personale nella gestione delle attività;
16. raccolta, ritiro, distribuzione e lettura della posta;
17. presidio e sorveglianza dei luoghi esterni e degli ambienti nei quali si radunano gli ospiti coinvolti nelle attività e relativa cura e pulizia;
18. attività di accompagnamento per necessità personali, visite mediche, acquisto farmaci, commissioni varie, per il disbrigo di incombenze burocratiche, per recarsi dal parrucchiere, pedicure e manicure, lavanderia;
19. attività di accompagnamento per favorire i rapporti con la comunità (in particolare organizzazioni associative, feste, ricorrenze, momenti religiosi, e di culto, amicizie, visite a parenti, frequenza di attività socio-culturali-ricreative in compagnia);
20. aiuto per gli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
21. attività presso le abitazioni, con riordino libri, riviste, attività di animazione (lettura libri, riviste, racconti, poesie, esecuzione lavori a maglia, con stoffa, con carta), compagnia, attenzione ed intrattenimento;
22. fornitura acquisti, recapito della spesa, fornitura farmaci a domicilio;
23. formulazione e tenuta di un "registro delle necessità" temporanee o continuative degli anziani, al fine di stabilire le diverse modalità ed i tempi di intervento.

ALLEGATO B (Art. 15 informazione) - **Emblemi che devono essere obbligatoriamente esposti per l'informazione attinente la partecipazione dei Fondi comunitari al finanziamento dei progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità.**

Logo specifico FSE in FVG

Unione Europea

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Repubblica italiana

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_23_1_DAS_FIN PATR_1135_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 22 maggio 2012, n. 1135

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_23_1_DAS_FIN PATR_1135_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120510	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3100

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	335	2919	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO ROBERTO MICHIELIS

Residuo Perento	
	34.031,25
Totale Decreti	**34.031,25**
Totale Capitolo	**34.031,25**
Totale Atto	**34.031,25**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'		
2.5.1.2017 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	3100 (R1)	34.031,25

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-34.031,25	0,00

12_23_1_DAS_FIN PATR_1136_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 22 maggio 2012, n. 1136

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_23_1_DAS_FIN PATR_1136_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120511	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	1047

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	5620	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE - BARCIS

Residuo Perento	
	258.562,86
Totale Decreti	**258.562,86**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	2882	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE - BARCIS

Residuo Perento	
	63.697,80
Totale Decreti	**63.697,80**
Totale Capitolo	**322.260,66**
Totale Atto	**322.260,66**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1047 (M1)	322.260,66

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-322.260,66	0,00

12_23_1_DAS_FIN PATR_1160_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 28 maggio 2012, n. 1160

LR 21/2007 art. 18 cc 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente - cap. 9729.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta di impinguamento dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, pervenuta via e-mail al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione in data 02 maggio 2012 da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali motivata dalla necessità di procedere al rimborso di somme versate in eccedenza alla Regione (nello specifico trattasi di una richiesta di rimborso per maggior pagamento di tributo calcolato su un TASP minore a carico del signor Oscar Biasi)
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 9729 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 102,55 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680/s "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1170	9729	102,55		
10.5.1.1176	9680	-102,55		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 600 - Servizio 464
- capitolo 9729

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_23_1_DAS_FIN PATR_1160_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI	SERVIZIO: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI, FORESTALI - DIRETTORE CENTRALE				
10.4.1.1170 RIMBORSI - SPESE CORRENTI	9729	0,00	102,55	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE	SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO				
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-102,55	0,00	0,00

12_23_1_DAS_FIN PATR_1161_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 28 maggio 2012, n. 1161

Art. 18, comma 8 e 28, comma 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_23_1_DAS_FIN PATR_1161_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	111111	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3936

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	350	573	0	1	3936	1017	87700981	0

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE

Residuo Perento	
	30.000,00
Totale Decreti	**30.000,00**
Totale Capitolo	**30.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3979

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	350	566	0	1	3979	99109264	99108683	1199

Nome: COMUNE DI CODROIPO

Residuo Perento	
	4.000,00
Totale Decreti	**4.000,00**
Totale Capitolo	**4.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5250

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	3542	0	1	5250	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI TOLMEZZO

Residuo Perento	
	9.400,00
Totale Decreti	**9.400,00**
Totale Capitolo	**9.400,00**
Totale Atto	**43.400,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.1.1095 FINANZIAMENTO INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE - SPESE CORRENTI	3936 (R1)	30.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.1.5054 BIBLIOTECHE E MUSEI - SPESE CORRENTI	5250 (R1)	9.400,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.1.1095 FINANZIAMENTO INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE - SPESE CORRENTI	3979 (VV)	4.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-39.400,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-4.000,00	0,00

12_23_1_DAS_FIN PATR_1162_1_TESTO

Decreto dell'assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 28 maggio 2012, n. 1162

Art. 18, comma 8, e 28 comma 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizione residui perenti parte capitale - Trieste.

L'ASSESSSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_23_1_DAS_FIN PATR_1162_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	222222	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	214

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	349	959	0	1	214	99108573	99108453	722

Nome: CASALI GIUSEPPE

Residuo Perento	
	292,50
Totale Decreti	**292,50**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	349	1415	0	1	214	99108573	99108453	722

Nome: BALDASSI MARIO

Residuo Perento	
	315,00
Totale Decreti	**315,00**
Totale Capitolo	**607,50**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	372

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	349	1442	0	1	372	1017	87700981	0

Nome: COSTANTINI LIVIO - VENDRAMETTO ANNA

Residuo Perento	
	315,00
Totale Decreti	**315,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	349	1246	0	1	372	1017	87700981	0

Nome: BATTISTON SERGIO, BRAGAGNOLO MAFALDA

Residuo Perento	
	672,00
Totale Decreti	**672,00**
Totale Capitolo	**987,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3235

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	3116	0	1	3235	1001	87700864	1650

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L' EDILIZIA RESIDENZIALE DELL' ALTO FRIULI - TOLME

Residuo Perento
549.000,00
Totale Decreti **549.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	3117	0	1	3235	1001	87700864	1650

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L' EDILIZIA RESIDENZIALE DELL' ALTO FRIULI - TOLME

Residuo Perento
198.000,00
Totale Decreti **198.000,00**
Totale Capitolo **747.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	8020

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	360	2939	0	1	8020	1017	87700981	0

Nome: DELLE VEDOVE LEVIGATRICI S.P.A. - PORDENONE

Residuo Perento
35,00
Totale Decreti **35,00**
Totale Capitolo **35,00**
Totale Atto **748.629,50**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3235 (M9)	747.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE		
1.6.2.1036 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	8020 (R1)	35,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
3.4.2.1068 USO FONTI RINNOVABILI - SPESE D'INVESTIMENTO	372 (R7)	987,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
3.4.2.1068 USO FONTI RINNOVABILI - SPESE D'INVESTIMENTO	214 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI TERMICI PER LA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA - FONDI STATALI ART. 30, DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112 - AUT. FIN.: DAFP 14.5.2012 N. 222222 (VV)	607,50

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-1.594,50	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-35,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-747.000,00	0,00

12_23_1_DAS_FIN PATR_1163_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 28 maggio 2012, n. 1163

LR 21/2007 art. 18 comma 9 e 11 - Prelevamento dal fondo per il contratto della dirigenza dell'amministrazione regionale - Retribuzione di risultato.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 56 documento contrattuale dd. 29 febbraio 2008, recante <<Contratto collettivo regionale di lavoro - area della dirigenza del personale del Comparto unico - quadriennio normativo 2002-2005 - biennio economico 2002-2003 - biennio economico 2004-2005>> che istituisce la retribuzione di risultato per i dirigenti della regione;
VISTO l'articolo 4 del documento contrattuale recante <<Contratto collettivo decentrato integrativo - area dirigenziale: chiusura quadriennio 2002-2005 e stralcio quadriennio 2006-2009 (preintesa)>> sottoscritto dalle parti negoziali in data 27 marzo 2012 che approva le risorse per la retribuzione di risultato;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 816 dd. 11 maggio 2012 che approva i contenuti della preintesa contrattuale recante <<Contratto collettivo decentrato integrativo - area dirigenziale: chiusura quadriennio 2002-2005 e stralcio quadriennio 2006-2009>>;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 106 dd. 18 maggio 2012 che, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, autorizza il presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del <<Contratto collettivo decentrato integrativo - area dirigenziale: chiusura quadriennio 2002-2005 e stralcio quadriennio normativo 2006-2009 >>;
VISTO il documento contrattuale recante <<Contratto collettivo decentrato integrativo - area dirigenziale: chiusura quadriennio 2002-2005 e stralcio quadriennio normativo 2006-2009 >> sottoscritto dalle parti negoziali in data 22 maggio 2012;
VISTO il combinato disposto di cui all'articolo 18, commi 9 e 11, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, che autorizza l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione a disporre con proprio decreto il prelevamento dei fondi necessari per l'attuazione del contratto collettivo integrativo;
VISTA la nota della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme prot. n. 0014465/P dd. 23 aprile 2012;
VISTA la quantificazione dei suddetti fondi in complessivi euro 6.737.749,62 per l'anno 2012 - che corrispondono a parte delle somme non impegnate al 31 dicembre 2011 e trasferite con deliberazione della Giunta regionale dd. 23 gennaio 2012, n. 83 - da prelevare dall'unità di bilancio 11.3.1. 5033 e dal capitolo 9648 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 e da destinare in aumento alle unità di bilancio 11.3.1.1185 e 11.3.1.1184 del medesimo stato di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento rispettivamente ai capitoli 3543, 9670 e 9650;
VISTO inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, le somme relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2012
6.1.204	1780	+ 1.774.219,29
6.1.204	1781	+ 619.810,84
12.2.4.3480	9880	+ 1.774.219,29
12.2.4.3480	9881	+ 619.810,84

VISTO l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	CD2011	2012	2013	2014
11.3.1.5033	9648	- 6.737.749,62	-	-	-
11.3.1.1185	3543	-	+ 5.069.197,95	-	-
11.3.1.1185	9670	-	+ 1.237.669,84	-	-
11.3.1.1184	9650	-	+ 430.881,83	-	-

2. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
6.1.204	1780	+ 1.774.219,29	-	-
12.2.4.3480	9880	+ 1.774.219,29	-	-
6.1.204	1781	+ 619.810,84	-	-
12.2.4.3480	9881	+ 619.810,84	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3543

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	spese per la liquidazione della retribuzione di risultato del personale dirigente ex art. 56 ccrl quadriennio giuridico 2002-2005 sottoscritto dd 29/02/2008

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 9670

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	oneri previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro

c) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
- capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	art. 10 bis d.lgs. 446/1997 e succ. mod.

d) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9880

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Leggi in materia fiscale - sostituti d'imposta - D.P.R. 600/1973 e succ. mod.

e) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9881

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Altre ritenute al personale

f) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1780

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9880

g) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1781

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9881

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_23_1_DAS_FIN PATR_1164_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 28 maggio 2012, n. 1164

LR 21/2007 art. 18 commi 9 E 11 - Prelevamento dal fondo del contratto della dirigenza del personale dell'Amministrazione regionale - Incarichi ad interim.

L'ASSESSORE

VISTO il documento contrattuale recante <<Contratto collettivo decentrato integrativo - area dirigenziale: chiusura quadriennio 2002-2005 e stralcio quadriennio 2006-2009 (preintesa)>> sottoscritto dalle parti negoziali in data 27 marzo 2012;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 816 dd. 11 maggio 2012 che approva i contenuti della preintesa contrattuale recante <<Contratto collettivo decentrato integrativo - area dirigenziale: chiusura quadriennio 2002-2005 e stralcio quadriennio 2006-2009>>;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 106 dd. 18 maggio 2012 che, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, autorizza il presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del <<Contratto collettivo decentrato integrativo - area dirigenziale: chiusura quadriennio 2002-2005 e stralcio quadriennio normativo 2006-2009 >>;
VISTO il documento contrattuale recante <<Contratto collettivo decentrato integrativo - area dirigenziale: chiusura quadriennio 2002-2005 e stralcio quadriennio normativo 2006-2009 >> sottoscritto dalle parti negoziali in data 22 maggio 2012;
VISTO il combinato disposto di cui all'articolo 18, commi 9 e 11, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, che autorizza l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione a disporre con proprio decreto il prelevamento dei fondi necessari per l'attuazione del contratto collettivo integrativo;
VISTA la nota della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme prot. n. 0014465/P dd. 23 aprile 2012;
VISTA la quantificazione dei suddetti fondi in complessivi euro 148.391,90 per l'anno 2012 - che corrispondono a parte delle somme non impegnate al 31 dicembre 2011 e trasferite con deliberazione della Giunta regionale dd. 23 gennaio 2012, n. 83 - da prelevare dall'unità di bilancio 11.3.1. 5033 e dal capitolo 9648 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 e da destinare in aumento alle unità di bilancio 11.3.1.1185 e 11.3.1.1184 dei medesimi stati di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento rispettivamente ai capitoli 3550 , 9670 e 9650;
VISTO inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, le somme relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2012
6.1.204	1780	+ 28.807,66
6.1.204	1781	+ 13.296,76
12.2.4.3480	9880	+ 28.807,66
12.2.4.3480	9881	+ 13.296,76

VISTO l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	CD2011	2012	2013	2014
11.3.1.5033	9648	- 148.391,90	-	-	-
11.3.1.1185	3550	-	+ 108.749,17	-	-
11.3.1.1185	9670	-	+ 30.399,05	-	-
11.3.1.1184	9650	-	+ 9.243,68	-	-

2. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
6.1.204	1780	+ 28.807,66	-	-
12.2.4.3480	9880	+ 28.807,66	-	-
6.1.204	1781	+ 13.296,76	-	-
12.2.4.3480	9881	+ 13.296,76	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3550

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	spesa obbligatoria. in relazione alle nuove assunzioni la spesa è disciplinata dal piano dei fabbisogni approvato dalla giunta regionale. i funzionari delegati operano con riferimento alle spese relative a particolari compensi per il personale con contratto giornalistico, per la retribuzione di risultato delle p.o., per i compensi sostitutivi delle ferie e delle festività soppresse e delle quote aggiuntive per consultazioni elettorali, per la liquidazione degli eredi e dell'indennità di maternità alle lavoratrici cessate

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 9670

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	oneri previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro

c) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
- capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	art. 10 bis d.lgs. 446/1997 e succ. mod.

d) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9880

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Leggi in materia fiscale - sostituti d'imposta - D.P.R. 600/1973 e succ. mod.

e) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9881

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Altre ritenute al personale

f) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1780

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9880

g) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1781

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9881

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_23_1_DAS_INF MOB 174

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 18 maggio 2012, n. 174.

Nomina della Commissione giudicatrice per l'aggiudicazione ad un Organismo di Ispezione di Tipo A, accreditato ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17020 del Servizio di verifica della progettazione, ai sensi dell'art. 112 del DLgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 48 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207, del progetto definitivo, nonché del progetto esecutivo, relativo ai lavori di "Realizzazione della Strada di Circonvallazione a sud della Città di Pordenone tra la SS 13 e la A28".

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il Decreto del 12 dicembre 2009 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il Decreto del 17 dicembre 2010 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2011 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il Decreto del 13 dicembre 2011 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2012 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO l'art. 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3954 del 22 luglio 2011 con il quale il dott. Riccardo Riccardi, Assessore alle Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato nominato Commissario Delegato per l'emergenza in sostituzione del Presidente della Regione medesima;
RICORDATO il Provvedimento del Soggetto Attuatore n. 4 del 04 febbraio 2010 di nomina dell'ing. Giancarlo Chermetz quale Responsabile Unico del Procedimento e di conseguente attribuzione di funzioni;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 149 del 28 febbraio 2012 con il quale è stato approvato il bando di gara per l'affidamento del servizio di verifica ex art. 112 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 48 del D.P.R.. 05 ottobre 2010, n. 207, del progetto definitivo, nonché del progetto esecutivo, relativo ai lavori di cui trattasi ad un Organismo di Ispezione di Tipo A, accreditato ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17020;
VISTE le pubblicazioni in data 18.04.2012 sulla G.U.R.I., nonché sui quotidiani nazionali e regionali del bando di gara di cui sopra;
VISTA la scadenza del termine per la presentazione delle offerte fissata per il giorno 14 maggio 2012 ore 12.00;
ATTESA la necessità ai sensi dell'art. 84 D.Lgs 163/06 e s.m.i. di individuare i componenti della Commissione giudicatrice da parte dell'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, al fine di procedere alla valutazione delle offerte presentate;
VISTA la nota interna n. 111 dd. 15.05.2012 con la quale il Responsabile Unico del Procedimento propone al Commissario Delegato, in ottemperanza ai compiti affidatigli ai sensi del Provvedimento n. 4 del 4

febbraio 2010, la composizione della Commissione giudicatrice;
VISTO l'art. 84 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i. che prevede che il Presidente della Commissione giudicatrice sia di norma un dirigente della stazione appaltante e, in caso di mancanza in organico, un funzionario della stazione appaltante incaricato di funzioni apicali e che gli altri componenti la Commissione siano selezionati fra funzionari della medesima stazione appaltante, salvo i casi di accertata carenza in organico di adeguate professionalità;
CONSIDERATO che la giurisprudenza ha più volte confermato la cumulabilità delle funzioni di Presidente della Commissione giudicatrice e di Responsabile del Procedimento (fra le altre: sentenza T.A.R. Campania, Salerno, n. 1839 dd. 01.10.2004 e n. 1905 dd. 14.10.2004, T.A.R. Veneto n. 3261 dd. 04.07.2002);
CONSIDERATO che al Responsabile Unico del Procedimento è già attribuito un compenso con Decreto del Commissario delegato n. 138 dd. 1° febbraio 2012 e che gli altri componenti della Commissione proposti sono dipendenti della Concessionaria Autovie Venete del cui supporto il Commissario delegato si avvale ai sensi della Convenzione pos. 11 dd. 04.04.2007, Atto Aggiuntivo pos. 16 dd. 24.11.2011, nonché del Protocollo di Intesa prot. Atti n. 25 dd. 19.02.2010.

DECRETA

1) di nominare la Commissione giudicatrice per l'aggiudicazione ad un Organismo di Ispezione di Tipo A, accreditato ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17020 del Servizio di Verifica della Progettazione, ai sensi dell'art. 112 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 48 del D.P.R.. 05 ottobre 2010, n. 207, del progetto definitivo, nonché del progetto esecutivo, relativo ai lavori di "Realizzazione della Strada di Circonvallazione a sud della Città di Pordenone tra la S.S. 13 e la A28" come di seguito composta:
- Presidente: ing. Giancarlo Chermetz
- Commissario: ing. Alessio Cisiotto
- Commissario: p.i. Luigi Molinaro
- Segretario Verbalizzante: sig. Roberto Locchi

2) di individuare il termine entro cui la Commissione giudicatrice deve eseguire l'incarico nel giorno 30 luglio 2012.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-sexies, della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-septies, della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

12_23_1_DDC_CULT SPORT 1293_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie 15 maggio 2012, n. 1293

Approvazione della scheda progetto relativa ai servizi di assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - II parte e contestuale impegno fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali;
VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1860 di data 24 settembre 2010 con il quale viene approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
ATTESE le competenze attribuite al Servizio gestione fondi comunitari, con particolare riguardo alla gestione del POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di co-

esione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del 6 maggio 2009 che modifica l'antecedente il Regolamento (CE) 1080/2006;
VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale 7/2008, con decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato emanato il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0185/Pres. del 6 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 28 del 15 luglio 2009);
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e ss. mm. e ii;
ATTESO che l'art 7, co. 4, lettere a) e b) del succitato DPReg. n. 0238/Pres./2008 prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività del POR;
VISTA la deliberazione n. 2682 dell'11 dicembre 2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la scheda di attività dell'asse 6, Obiettivo Prioritario 6.1, Attività 6.1.a, - Consulenza e assistenza tecnica e nel contempo ha approvato anche l'elenco delle operazioni prioritarie ed il relativo costo indicativo;
VISTA la deliberazione n. 271 del 23 febbraio 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle attività 4.2.a, 5.1.b (parte biomasse-sensibilizzazione sfruttamento fonti rinnovabili) e modifiche/integrazioni criteri di selezione attività 2.1.c, 5.1.b (parte biomasse-sfruttamento fonti rinnovabili), 6.1.a, 6.1.b, 6.1.c e 6.2.a, approvati dal comitato di sorveglianza e linee guida definizione strumento coordinamento e integrazione aree montane-cima ambito POR FESR 2007-2013;
VISTA la DGR n. 522 del 12 marzo 2009 che approva una nuova scheda attività e integra l'elenco delle operazioni prioritarie, modificando la DGR n. 2682 dell'11 dicembre 2008;
VISTA la DGR n. 2746 dd. 29.12.2010 che sostituisce la scheda attività relativa all'Attività 6.1.a e l'elenco delle operazioni prioritarie approvate con DGR n. 522/2009;
VISTA la DGR n. 517 del 22 febbraio 2008, con la quale la Giunta regionale ha disposto di procedere all'aggiudicazione dell'appalto per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, mediante gara europea con procedura aperta di cui all'art. 53 e seguenti del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni e con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 e seguenti del già citato D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni;

ATTESO che a conclusione dell'iter di individuazione del fornitore del servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, ad esito del procedimento con le modalità sopra esposte, è stata individuata la società Ecosfera s.p.a. di Roma con la quale è stato stipulato il contratto rep. n. 9080 dd. 07.08.2008, avente ad oggetto l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione, la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo competitività regionale e occupazione;
VISTO che, ad esito della procedura esperita, è stato adottato il decreto n. 75 di data 27 febbraio 2009 con il quale sono stati approvati la scheda progetto relativa ai servizi di assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione e l'impegno di € 1.335.986,70 IVA inclusa, aventi ad oggetto il contratto stipulato con Ecosfera s.p.a. vigente per il periodo 08.08.2008 - 31.12.2010;
CONSIDERATO che il bando di gara espressamente prevedeva la possibilità per l'Amministrazione regionale di affidare alla medesima società aggiudicataria del servizio per il primo periodo (sino al 31.12.2010), nell'ambito della stessa procedura, nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi a quelli già affidati, secondo la procedura di cui all'art. 57, comma 5, lettera b) del decreto legislativo 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni, per il successivo periodo 1 gennaio 2011 - 30 giugno 2016;
CONSIDERATO che risultavano soddisfatti tutti i requisiti formali e i presupposti giuridici richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, che risultavano soddisfatte le ragioni di opportunità e legittimità rimesse alla discrezionalità della struttura regionale e che era stato verificato il livello qualitativo dei servizi prestati e la soddisfazione della struttura regionale committente per l'adempimento degli stessi nel rispetto dei principi di ragionevolezza, economicità ed efficienza dell'attività amministrativa;
VISTA la DGR n. 1731 del 02.09.2010, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato l'avvio della procedura negoziata senza pubblicazione di bando nelle forme previste dall'articolo 57, comma 5, lettera b) del decreto legislativo 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni con la medesima Ecosfera s.p.a. di Roma con la quantificazione inizialmente prevista per il successivo periodo dal 1 gennaio 2011 al 30 giugno 2016;
PRESO ATTO che con decreto n. 76 dd. 20.01.2011 il Servizio gestione fondi comunitari ha aggiudicato in via definitiva il servizio di assistenza tecnica specialistica per l'implementazione, la gestione, il monitoraggio e la chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione alla società Ecosfera spa di Roma per l'importo di € 2.543.450,00.- IVA esclusa;
ATTESO che con la medesima Società si è quindi stipulato tra le parti il contratto rep. 9379 dd. 27.01.2011, avente ad oggetto l'affidamento del servizio di assistenza tecnica specialistica per l'implementazione, la gestione, il monitoraggio e la chiusura del Programma, con scadenza 30 giugno 2016;
ATTESA la natura degli adempimenti posti in capo all'Autorità di Gestione ed alle Strutture regionali coinvolte nell'implementazione del Programma, a seguito delle decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico Nazionale per l'accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013, che, pur avendo la caratteristica della novità rispetto a quelli strettamente relativi alla gestione complessiva del POR FESR 2007-2013, sono a quelli strettamente collegati e complementari riguardando l'accompagnamento dell'Autorità di Gestione e di tutte le strutture coinvolte nel Programma nelle attività di accelerazione e riprogrammazione, che del Programma sono promanazione, e più ampiamente finalizzati ad evitare il disimpegno automatico dei Fondi strutturali (di cui alla deliberazione CIPE 1/2011);
ATTESO, in particolare, che le attività di accelerazione del Programma, con accompagnamento fino alla certificazione della spesa, e di riprogrammazione del Programma, oltre che strettamente collegate a quella dell'affidamento intervenuto a favore di Ecosfera s.p.a. risultano essere anche strettamente necessarie per l'attuazione del Programma in vista delle nuove modalità di gestione ed attuazione determinate in esito alle disposizioni della Delibera CIPE 1/2011 ed alle susseguenti decisioni assunte dal Comitato nazionale, individuate in una attività di riprogrammazione interna dei Programmi ovvero nella riduzione della quota di cofinanziamento nazionale e nel riutilizzo delle suddette risorse riprogrammate sul medesimo territorio regionale;
VISTA la DGR n. 591 dd. 13.04.2012 che ha autorizzato l'avvio della procedura negoziata senza pubblicazione di bando nelle forme previste dall'articolo 57, comma 5, lettera a) del decreto legislativo 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni con la società Ecosfera s.p.a. di Roma per i servizi complementari di assistenza tecnica, di cui alla decisione del Comitato QSN del 27 febbraio 2012, all'attività trasversale di accelerazione del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione per il conseguimento degli obiettivi intermedi di spesa certificata, all'attività trasversale di riprogrammazione finalizzata al reinvestimento nel territorio regionale delle risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale ed alle attività strettamente

attuative dalle prime conseguenti, a supporto dell'Autorità di Gestione del Programma, delle diverse Autorità coinvolte e delle Strutture Regionali Attuatrici;
VISTA la medesima Delibera con la quale è stata implementata la procedura di attivazione relativa all'operazione prioritaria denominata "Servizio di assistenza tecnica all'attuazione, alla sorveglianza ed al monitoraggio, nell'ambito dell'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, per gli interventi strutturali in Friuli - Venezia Giulia relativi al periodo di Programmazione 2007-2013" di cui alla DGR n. 2682 dd. 11.12.2008, dell'importo di € 1.749.888,00 il cui importo iniziale era stato indicato in € 4.440.000,00 e che ora risulta quantificata complessivamente in € 6.189.888,00, per consentire all'Autorità di Gestione del Programma di avere un accompagnamento alle attività di riprogrammazione (interna ed esterna) del Programma attraverso l'attivazione di un'assistenza tecnica a proprio supporto;
CONSIDERATO che con decreto n. 75 dd. 27.02.2009 si è approvata la scheda progetto relativa ai servizi di assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione e contestualmente si impegnava l'importo di € 1.335.986,70 quale dotazione finanziaria del progetto;
CONSIDERATO che con successivo decreto n. 74 del 24 gennaio 2011 è stata approvata la nuova scheda progetto relativa ai medesimi servizi di assistenza tecnica al Programma, in sostituzione di quella approvata con il decreto n. 75 dd. 27.02.2009 e si è contestualmente incrementato l'impegno sul Fondo POR FESR dell'importo di € 3.104.013,30.-, oltre a quanto già impegnato, per un totale complessivo di € 4.440.000,00.- per consentire l'implementazione del progetto, attuata attraverso la stipula del contratto rep. 9379 dd. 27.01.2011 tra la società Ecosfera s.p.a. di Roma e la Regione, avente ad oggetto l'affidamento del servizio di assistenza tecnica specialistica per l'implementazione, la gestione, il monitoraggio e la chiusura del Programma, con scadenza 30 giugno 2016;
ATTESO che la dotazione finanziaria attuale della suddetta operazione prioritaria è stato incrementato con la citata DGR n. 591 dd. 13.04.2012 dell'importo di € 1.749.888,00 risultando ora quantificata complessivamente in € 6.189.888,00;
ATTESO che, per motivi legati alla gestione del CUP (Codice Unico di Progetto), l'integrazione finanziaria di un progetto può essere effettuata nel limite massimo di un quinto dell'importo iniziale; mentre, qualora l'importo fosse superiore, si rende necessario richiedere un nuovo CUP;
CONSIDERATO che l'importo di € 1.749.888,00 di cui alla DGR 591 dd. 13.04.2012, risulta superiore al quinto previsto, rispetto all'importo iniziale dell'operazione prioritaria denominata "Servizio di assistenza tecnica all'attuazione, alla sorveglianza ed al monitoraggio, nell'ambito dell'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, per gli interventi strutturali in Friuli - Venezia Giulia relativi al periodo di Programmazione 2007-2013";
ATTESO pertanto che si rende necessario richiedere un nuovo Codice Unico di Progetto e che, per motivazioni legate alla gestione del sistema di monitoraggio, il nuovo CUP, pur relativo ad un nuovo progetto, identico nelle forme e modalità di gestione al precedente approvato con decreto n. 74 del 24 gennaio 2011 sopra citato, rientra complessivamente nell'operazione prioritaria denominata "Servizio di assistenza tecnica all'attuazione, alla sorveglianza ed al monitoraggio, nell'ambito dell'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, per gli interventi strutturali in Friuli - Venezia Giulia relativi al periodo di Programmazione 2007-2013";
RITENUTO pertanto necessario procedere ad una partizione dell'operazione prioritaria denominata "Servizio di assistenza tecnica all'attuazione, alla sorveglianza ed al monitoraggio, nell'ambito dell'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, per gli interventi strutturali in Friuli - Venezia Giulia relativi al periodo di Programmazione 2007-2013" in due parti, identiche nelle forme e modalità di gestione, rispettivamente corrispondenti al codice CUP D91G08000000006 dell'importo complessivo di € 4.440..000,00.- ed al codice CUP D24C10000100009 dell'importo complessivo di € 1.749.888,00.-;
VISTA la scheda progetto relativa al "Servizio di assistenza tecnica all'attuazione, alla sorveglianza ed al monitoraggio del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia" - II parte, con la quale si individuano le caratteristiche generali, i dati finanziari, le modalità procedurali, la tempistica e le fasi dell'operazione;
VISTO l'esito positivo del controllo di I livello, effettuato in data 11.05.2012;
ATTESO che per le motivazioni sopra esposte, la presente scheda progetto si aggiunge alla scheda progetto da ultimo approvata con decreto n. 74 del 24 gennaio 2011;

DECRETA

1. di approvare la nuova scheda progetto scheda progetto relativa al "Servizio di assistenza tecnica all'attuazione, alla sorveglianza ed al monitoraggio del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia" - II parte, allegata al presente decreto e parte integrante dello stesso, che si aggiunge alla scheda progetto da ultimo approvata con decreto n. 74 del 24 gennaio 2011e che rientra complessivamente nell'operazione prioritaria denominata "Servizio di assistenza tecnica all'attuazione, alla sorveglianza ed al monitoraggio, nell'ambito dell'Obiettivo Competi-

tività regionale e Occupazione, per gli interventi strutturali in Friuli - Venezia Giulia relativi al periodo di Programmazione 2007-2013";
2. di impegnare contestualmente sul Fondo POR FESR l'importo di € 1.749.888,00.- IVA inclusa, suddiviso nelle seguenti quote:

- UE: € 405.059,00;.-(23,13 % della spesa ammissibile);
- Stato: € 942.279,00.- (53,87 % della spesa ammissibile);
- Regione FVG: € 402.550,00.-(23 % della spesa ammissibile);

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 maggio 2012

VIOLA

12_23_1_DDC_CULT SPORT 1293_2_ALL1_SCHEDA PROGETTO

POR FESR COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE 2007-2013

SCHEDA PROGETTO

DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

SERVIZIO GESTIONE FONDI COMUNITARI

TITOLO PROGETTO: SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE, LA SORVEGLIANZA ED IL MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – FESR, OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE – II PARTE

LINEA DI ATTIVITA': 6.1.a) ATTIVITA' DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

DATI GENERALI

Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
Asse di appartenenza	6
Attività	*6.1.a Attività di consulenza e assistenza tecnica*
Linea di intervento	6.1.a.1 - Attività di consulenza e assistenza tecnica
DGR approvazione scheda di attività	DGR n. 2746 del 29 dicembre 2010 BUR n. 2 del 12 gennaio 2011
DGR approvazione progetti prioritari	DGR n. 591 del 13 aprile 2012 BUR n.
Tema prioritario (All. II Reg. CE 1828/2006)	Cod. 85 – Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezione
Dimensione territoriale (All. II Reg. CE 1828/2006)	Cod. 00 – NON PERTINENTE
Tipologia operazione	Acquisizione beni e servizi
Responsabilità gestionale	A titolarità regionale
Attività economica (All. II Reg. CE 1828/2006)	17- Amministrazioni pubbliche
Codice Ateco 2007progetto	0_84.11.10 Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali.
Forma di finanziamento	Aiuto non rimborsabile
Tipologia di aiuto	Nessun aiuto.
Localizzazione	Regione Friuli Venezia Giulia
Area Montana	NO
Area 87.3.c	NO □
Codice Unico di Progetto (CUP)	D24C10000100009
Classificazione Conti Pubblici Territoriali	Amministrazione generale
Priorità QSN	***Priorità 10:*** *Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci*
Progetto integrato	NO
Generatore entrate	NO
Impatto ambientale	Neutro
Impatto pari opportunità	Neutro

DIREZIONE/SERVIZIO PROPONENTE

Responsabile procedimento gestione progetto	*Francesco Forte*
Responsabile istruttoria gestione progetto	*Luciana Zanier*
Responsabile monitoraggio	*Luciana Zanier*
Responsabile procedimento controllo primo livello	*Roberto Piccini*
Responsabile istruttoria controllo primo livello	*Roberto Piccini*

CONTENUTO TECNICO

Descrizione del progetto

Il Servizio gestione fondi comunitari della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie è l'organismo designato, ai sensi del Regolamento (CE) 1083/2006, a gestire il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. L'Autorità di Gestione, così individuata, è tenuta a svolgere i compiti definiti dall'art. 60 del citato Regolamento (CE) 1083/2006 e dall'art. 6 del Regolamento per l'attuazione del POR (DPReg.n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008).
La rilevanza di tale competenza deriva dalla responsabilità della struttura regionale - che di questo risponde direttamente nei confronti della Commissione Europea - nella gestione del Programma Operativo di riferimento, ovvero nello svolgimento delle specifiche funzioni che consentono di attuare gli interventi finanziati nell'ambito del POR. L'attività di gestione comprende, in particolare: la definizione degli strumenti di attuazione del POR, la selezione delle operazioni, il monitoraggio, i controlli di primo livello, l'erogazione dei contributi, le attestazioni di spesa.
A seguito dell'approvazione del documento denominato "Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013", da parte del Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria in data 27 febbraio 2012 in attuazione alla Deliberazione CIPE 1/2011, che dispone, nei confronti dei singoli Programmi operativi regionali e nazionali, obiettivi di certificazione della spesa diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art.93 del reg.(CE) 1083/2006 (disimpegno automatico – c.d. regola N+2) e, soprattutto, diversi ed ulteriori rispetto alle misure di accelerazione adottate per l'annualità 2011, stabiliti in rapporto alle soglie annuali N+2 per le annualità 2012 e 2013 e che commina parimenti delle sanzioni in caso di mancato raggiungimento dei target previsti, si sono peraltro viste aumentate le responsabilità e le competenze in capo all'Autorità di Gestione anche per le attività conseguenti alla c.d. 'riprogrammazione' (interna ed esterna) del Programma. Il documento citato prevede tra l'altro che le Autorità di Gestione, anticipando la verifica del target ogni anno, potranno, discrezionalmente, optare per una riduzione del cofinanziamento nazionale ovvero per una riprogrammazione interna dei singoli Programmi a favore di interventi cui sarebbero destinate le risorse rivenienti dal mancato raggiungimento del target stesso, proponendo - se del caso - al Gruppo di Azione una estensione degli ambiti

di intervento (di cui al punto 7 del citato documento "Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi").
Tenuto conto dell'ampiezza delle competenze dell'AdG del Programma, ora anche incrementate a seguito dell'iniziativa del Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria, al fine di garantire un'efficace ed efficiente implementazione del POR, sia sotto il profilo gestionale e procedurale che finanziario, anche nella sua fase di 'riprogrammazione' (interna ed esterna) l'Amministrazione regionale intende avvalersi di società che prestano servizi di assistenza tecnica e di personale specializzato che svolga attività di accompagnamento dell'Autorità di Gestione, delle altre Autorità del Programma e delle Strutture Attuatici nelle diverse fasi di preparazione, implementazione, adozione e gestione complessiva del Programma e delle successive misure correttive urgenti rispetto all'andamento della spesa del Programma in considerazione dell'introduzione dei nuovi obiettivi, delle nuove scadenze e delle nuove misure sanzionatorie per i mancati risultati raggiunti (c.d. 'riprogrammazione' interna ed esterna). Tale attività di accompagnamento all'AdG ed alle altre strutture regionali coinvolte si concreta attraverso un'attività complessiva di assistenza alla gestione ed alla riprogrammazione del Programma, del piano finanziario, delle sue attività, delle sue procedure anche attraverso l'assistenza alla predisposizione e gestione di tutti gli atti amministrativi e dei procedimenti ad un tanto necessari, tali da consentire il raggiungimento di elevati livelli di efficacia, di efficienza e di esecutività nella gestione del POR fino alla sua riprogrammazione.

<u>Procedura di attivazione:</u>

- Tipo procedura di attivazione (nota 28 protocollo colloquio): Cod. 5 – Individuazione diretta nel Programma
- Descrizione procedura di attivazione: Lista progetti prioritari, parte "Servizio di assistenza tecnica all'attuazione, alla sorveglianza ed al monitoraggio, nell'ambito dell'obiettivo competitività e occupazione, per gli interventi strutturali in Friuli – Venezia Giulia relativi al periodo di programmazione 2007-2013"
- Importo procedura di attivazione: € 6.189.888,00.-
- Atto di approvazione: DGR 591 dd. 13.04.2012

<u>Dati finanziari del progetto e durata:</u>

- ***quadro economico riferito al costo complessivo e, se diverso, alla spesa ammissibile***

TIPOLOGIA SPESA	COSTO COMPLESSIVO Euro	SPESA AMMISSIBILE Euro
Acquisizione di servizi	1.446.188,43.-	1.446.188,43.-
IVA	303.699,57.-	303.699,57.-
TOTALE	**1.749.888,00.-**	**1.749.888,00.-**
(-) ENTRATE		

TOTALE AL NETTO DELLE ENTRATE	**1.749.888,00.-**	**1.749.888,00.-**

Dichiarazione in merito ai progetti generatori di entrate e modello giustificativo di calcolo

Il presente progetto non prevede la generazione di entrate nette.

Piano dei costi (cumulativo) per annualità

Di seguito si riporta il prospetto relativo al piano dei costi suddiviso per annualità

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	**TOTALE**
Importo realizzato	-	-	-	-	-
Importo da realizzare	400.000,00	800.000,00	549.888,00	-	1.749.888,00
TOTALE	**400.000,00**	**800.000,00**	**549.888,00**	**-**	**1.749.888,00**

Ripartizione quote tra:

UE: € 405.059,00;.-(23,13 % della spesa ammissibile)

Stato: € 942.279,00.- (53,87 % della spesa ammissibile)

Regione FVG: € 402.550,00.-(23 % della spesa ammissibile)

DATI PROCEDURALI

INTERVENTI TIPO ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI

FASI	***AVVIO*** ex ante	ex post	***CONCLUSIONE*** ex ante	ex post
Definizione e stipula contratto	31.05.2012[1]		30.06.2015[2]	

1 Data avvio prima procedura di aggiudicazione

2 Data stipula ultimo contratto

Esecuzione fornitura	01.06.2012[3]		31.12.2015[4]	
Verifiche e controlli	01.09.2012[5]		31.12.2015[6]	

Dati relativi agli stati di avanzamento dei lavori (SAL)

Non ci sono SAL già realizzati.

INDICATORI FISICI

Indicatori di Programma

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
Tematiche specifiche analizzate	N.	0	1
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Progetti di assistenza tecnica avviati per il miglioramento dell'attuazione, monitoraggio e implementazione del Programma	N.		1

Indicatori ambientali

Indicatori Ambientali	**Unità di misura**	**Valore atteso**
NON PERTINENTE		

Indicatori Core nazionali

Cod.	**Indicatori CORE**	**Unità di misura**	**Valore atteso**
670	Studi o progettazioni	n.	3

3 Giorno successivo alla stipula del primo contratto

4 Data consegna ultima prestazione

5 Giorno successivo alla presentazione del primo stato di avanzamento fornitura

6 Data liquidazione saldo ultima fattura

Indicatori occupazionali nazionali

Cod.	**Indicatori occupazionali**	**Unità di misura**	**Valore atteso**
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	n.	3000

Indicatori di risultato QSN

Indicatori di risultato QSN
NON PERTINENTE

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

All'individuazione dei fornitori di servizi si procederà all'esperimento di procedure aperte, ristrette o negoziate in osservanza a quanto disposto dal decreto legislativo 163/2006 e ss. mm. e ii.

Trieste, 15 maggio 2012

Il Responsabile del procedimento

dott. Francesco Forte

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 521_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 5 aprile 2012, n. 521/ISTR/DPF

LR 10/1980, articolo 2, lettera m). Interventi per garantire alla minoranza slovena pari diritti e opportunità di istruzione ed accesso alla cultura nella propria madrelingua - Approvazione del riparto 2012 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 19 , concernente le competenze attribuite al Direttore centrale ;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, con la quale, in attuazione del disposto di cui all'art. 7, comma 7, del Regolamento di organizzazione, si è provveduto a ridefinire l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, con decorrenza 16 ottobre 2010;
VISTO l'articolo 2, lettera m), della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10 (Norme regionali in materia di diritto allo studio) come da ultimo modificato dall'articolo 7, commi 7 e 8, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013), che autorizza interventi per garantire pari diritti ed opportunità di istruzione ed accesso alla cultura nella propria madrelingua agli appartenenti della minoranza slovena disponendo :
a) la concessione di contributi, fino l'intera copertura della spesa ammissibile, a favore delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, con lingua d'insegnamento slovena, delle associazioni e dei comitati dei genitori, operanti presso le istituzioni medesime, e da altri soggetti pubblici e privati, per sostenere la realizzazione di iniziative rivolte ad alunni e studenti ;
b) il riparto dei contributi in proporzione al numero degli alunni o studenti effettivamente coinvolti nelle singole iniziative didattiche e culturali;
c) la riserva, a favore delle iniziative proposte dalle istituzioni scolastiche, di una quota pari al 70 per cento delle risorse complessivamente disponibili;
d) il termine di presentazione delle domande "entro il mese di febbraio di ogni anno";
VISTA la domanda presentata dalla "Direzione didattica per le scuole elementari e materne con lingua di insegnamento slovena di Aurisina " pervenuta in data 29 marzo 2012 (protocollo in entrata 6138/2IO/ISTR) ovvero successivamente alla scadenza del termine fissato dalla legge "entro il mese di febbraio di ogni anno ", che, nell'anno 2012, trattandosi di anno bisestile, coincideva con il 29 febbraio 2012;
CONSIDERATO che la Corte dei Conti nella deliberazione del 20 luglio 2010 n. 196/FVG (Dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2009) nell'ambito della sezione dedicata alla qualificazione dei termini procedimentali (pagine 127 e seguenti) ha ritenuto che la "perentorietà del termine debba essere associata non solo ai casi in cui siano previste espressamente decadenze o sanzioni, ma anche ai casi in cui sussista una pluralità di destinatari interessarti dalla concessione dei contributi (…)" , ritenendo altresì che tale qualificazione del termine valga, a maggior ragione, per quei procedimenti contributivi che presentino risorse distribuibili di entità inferiore rispetto alle necessità esposte dalle domande;
RITENUTO pertanto, trattandosi nella specie di una procedura concorsuale ove il fabbisogno presentato dai beneficiari (euro 128.232,00) è di molto superore alle risorse regionali stanziate (euro 40.000,00) , di escludere domanda presentata dalla "Direzione didattica per le scuole elementari e materne con lingua di insegnamento slovena di Aurisina " in quanto pervenuta oltre il termine fissato dalla legge per la presentazione delle domande;
CONSIDERATO che sul capitolo 5491 del bilancio della Regione per l'anno 2012 è previsto, per le finalità di cui sopra, uno stanziamento complessivo di euro 40.000,00 ;
PRESO ATTO che, per l'anno 2012:
a) la quota del 70 per cento riservata dalla legge a favore delle iniziative presentate delle istituzioni scolastiche con lingua di insegnamento slovena è pari ad euro 28.000, mentre quella destinata alle iniziative presentate dai comitati di genitori e da altri soggetti, pubblici o privati, è pari ad euro 12.000;
b) le domande pervenute nei termini e ritenute ammissibili a contributo sono 32, di cui 16 presentate da istituzioni scolastiche e 16 da associazioni e comitati di genitori;
c) l'entità del fabbisogno espresso dalle istituzioni scolastiche e dagli altri soggetti ammessi dalla legge

alla presentazione delle domande è pari, complessivamente, a euro 128.232,00 (istituzioni scolastiche euro 90.782,00 - altri soggetti euro 37.450,00);
VISTE le richieste di contributo per il 2012, ai sensi della legge regionale 10/80 , art. 2, lettera m), con relative integrazioni, ed in particolar modo l'integrazione pervenuta dall'Associazione Mitja Cuk, la quale ha ridimensionato l'originaria richiesta di contributo, alla luce delle convenzioni stipulate con alcuni istituti scolastici con lingua d'insegnamento slovena;
RITENUTO di ammettere le richieste di contributo per le iniziative di cui trattasi presentate nei termini dalle istituzioni scolastiche, dalle associazioni e dai comitati dei genitori individuate dall'allegato A) parte integrante del presente decreto;
DATO ATTO che nel citato allegato A), sono altresì individuati :
a) Il finanziamento richiesto da ciascun soggetto, relativamente al singolo progetto presentato ;
b) la quota teorica di contributo ammissibile ;
c) la quota effettivamente attribuita a ciascun soggetto in base al numero degli studenti coinvolti nei progetti, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili (riparto effettivo) ;
RITENUTO di approvare il piano di riparto e, conseguentemente, di prenotare a carico del capitolo 5491 del bilancio regionale per l'esercizio in corso la somma di euro 40.000,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011 di approvazione del Programma operativo di gestione regionale 2012, e successive modifiche e integrazioni, che attribuisce al Direttore centrale la competenza in ordine alla prenotazione delle risorse stanziate sul citato capitolo di spesa;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18;

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato ed ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, lettera m) della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10 (Norme regionali in materia di diritto allo studio) come da ultimo modificata dall'articolo 7, commi 7 ed 8 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013) :
a) è approvato, secondo la tabella di calcolo di cui all'allegato A), parte integrante del presente decreto, il riparto dei contributi - a favore delle istituzioni scolastiche, con lingua d'insegnamento slovena, delle associazioni e comitati dei genitori operanti presso le medesime istituzioni e degli altri soggetti pubblici e privati - destinati a sostenere la realizzazione di iniziative didattiche e culturali rivolte ad alunni e studenti;
b) è esclusa la domanda presentata dalla "Direzione didattica per le scuole elementari e materne con lingua di insegnamento slovena di Aurisina ".
2. È conseguentemente prenotata la relativa spesa complessiva di euro 40.000,00 sul capitolo 5491, competenza 2012 (U.B. 6.1.1.50.56).
3. Il responsabile delegato della posizione organizzativa "Coordinamento degli interventi per il diritto allo studio, di interventi a sostegno delle istituzioni scolastiche e funzioni di integrazione con il sistema della formazione professionale", provvederà all'impegno ed alla contestuale erogazione in via anticipata dei contributi spettanti alle singole istituzioni scolastiche e associazioni e comitati per l'anno 2012.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 aprile 2012

DEL BIANCO

Allegato A) al decreto n. 521 del Direttore Centrale del 05/04/2012

	CODICE FISCALE	BENEFICIARI ISTITUTI SCOLASTICI	N. STUD. ISCRITTI	N. STUD. COINVOLTI	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE (quota teorica)	RIPARTO EFFETTIVO
1	80005940319	I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia	710	710	€ 7.292,00	€ 7.292,00	€ 4.136,50
2	81004130316	I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Doberdò del Lago	566	566	€ 7.300,00	€ 7.300,00	€ 3.297,54
3	91021440317	I.S.I.S. con lingua d'insegnamento slovena "Gregorcic" "Trubar"	158	158	€ 4.320,00	€ 4.320,00	€ 920,52
4	80005120318	I.S.I.S. con lingua d'insegnamento slovena "I. Cankar" "Z. Zois" "J. Vega"	107	107	€ 5.350,00	€ 5.350,00	€ 623,39
5	80016760326	I.C. di S. Giacomo	191	191	€ 6.760,00	€ 6.760,00	€ 1.112,78
6	80017140320	Direzione Didattica di San Dorligo della Valle	305	305	€ 10.500,00	€ 10.500,00	€ 1.776,95
7	80018890329	I.C. "V. Bartol"	310	581	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 3.384,94
8	80016830327	Direzione Didattica di Villa Opicina	453	453	€ 11.400,00	€ 11.400,00	€ 2.639,20
9	80018400327	Scuola media Statale con lingua d'insegnamento slovena "S. Gregorcic"	53	53	€ 500,00	€ 500,00	€ 308,78
10	80017570328	Scuola media Statale con lingua d'insegnamento slovena "I. Gruden"	65	65	€ 1.600,00	€ 1.600,00	€ 378,69
11	80019100322	Scuola media Statale con lingua d'insegnamento slovena "S. Kosovel"	164	492	€ 5.900,00	€ 5.900,00	€ 2.866,42
12	80016570329	LiceoScientifico Statale "F. Preseren"	232	232	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 1.351,64
13	80029130327	I.I.S. "J. Stefan"	104	312	€ 2.220,00	€ 2.220,00	€ 1.817,73
14	80016960322	Liceo Statale "A.M. Slomsek"	101	101	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 588,43
15	80021510328	I.T.C. "Z. Zois"	89	311	€ 2.600,00	€ 2.600,00	€ 1.811,90
16	94079950302	Istituto Comprensivo Statale con isegnamento bilingue italiano-sloveno di S. P. al Natisone	218	169	€ 3.040,00	€ 3.040,00	€ 984,60
		TOTALE	**3.826**	**4.806**	**€ 90.782,00**	**€ 90.782,00**	**€ 28.000,00**

	CODICE FISCALE	BENEFICIARI ASSOCIAZIONI E COMITATI	N. STUD. ISCRITTI	N. STUD. COINVOLTI	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE (quota teorica)	RIPARTO EFFETTIVO
17	91016530312	Comitato dei genitori delle scuole elementari dell'I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia	293	839	€ 7.110,00	€ 7.110,00	€ 3.701,47
18	90024220312	Comitato scolastico dei genitori di Doberdò del Lago	566	215	€ 2.300,00	€ 2.300,00	€ 948,53
19	90017880312	Associazione dei genitori Scuola materna ed elementare con lingua d'insegnamento slovena di Vermegliano	238	238	€ 6.500,00	€ 6.500,00	€ 1.050,00
20	90042920323	Comitato dei genitori Scuola elementate "F. Venturini" Scuole materne "Kekec" e "Miskolin"	105	105	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 463,24

21	90082820326	Assemblea dei genitori Scuole statali elementari e materne con lingua d'insegnamento slovena di Domio e S. Giuseppe della Chiusa	71	71	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 313,24
22	90036620327	Associazione dei genitori Scuola elementare "P. Tomazic" Scuola materna "E. Kralj" di Trebiciano	71	83	€ 650,00	€ 650,00	€ 366,18
23	90086620326	Comitato dei genitori Scuola elementare "A. Gradnik"/"A. Fakin"	62	62	€ 2.900,00	€ 2.900,00	€ 273,53
24	90036500321	Associazione dei genitori Scuola elementare "P.Trubar - K.D.Kajuh" Scuola materna "V. Vrabec"	56	56	€ 600,00	€ 600,00	€ 247,06
25	90036510320	Comitato dei genitori Scuola elementare "A. Sirk" Scuola materna Santa Croce con lingua d'insegnamemto slovena	56	168	€ 1.990,00	€ 1.990,00	€ 741,18
26	90061530326	Comitato dei genitori Scuola media statale "SS. Cirillo e Metodio"	44	44	€ 900,00	€ 900,00	€ 194,12
27	90036550326	Associazione dei genitori Scuola materna e scuola elementareslovena "I. Grbec" di Servola	46	71	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 313,24
28	90109930322	Associazione dei genitori Scuola elementare "P. Voranc" Scuola materna "P. Nogavicka" di Dolina	57	114	€ 600,00	€ 600,00	€ 502,94
29	90113280326	Associazione dei genitori Scuola elementare "S. Gruden" Scuola materna di S. Pelagio	53	53	€ 400,00	€ 400,00	€ 233,82
30	90036490325	Associazione dei genitori Scuola elementare "F. S. Finzgar"	53	53	€ 300,00	€ 300,00	€ 233,82
31	90026700329	Comitato dei genitori Scuola media Statale "S. Kosovel"	164	492	€ 2.700,00	€ 2.700,00	€ 2.170,59
32	639780329	Associazione Sklad Mitja Cuk	0	56	€ 7.300,00	€ 7.300,00	€ 247,06
		TOTALE	**1.935**	**2.720**	**€ 37.450,00**	**€ 37.450,00**	**€ 12.000,00**
		TOTALE ALUNNI/STUDENTI COINVOLTI	**7.526**				
		TOTALE CONTRIBUTI RICHIESTI	**€ 128.232,00**				
		TOTALE CONTRIBUTI EROGATI	**€ 40.000,00**				

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 749_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 22 maggio 2012, n. 749/ISTR/2012

Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia - anno scolastico 2012/2013: approvazione bandi e prenotazione risorse.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;

VISTO l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni concernenti l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica per l'offerta di servizi al sistema scolastico regionale;

VISTA la legge regionale 21 maggio 2009, n. 10 "Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia";

VISTO il Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni che definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui sopra;

RICORDATO che gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell'azione regionale a sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche sono stati individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 792 dell' 11 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013. Approvazione degli indirizzi programmatici, delle linee guida e ripartizione delle risorse per area di intervento";

VISTO il testo dei seguenti bandi emanati in conformità a quanto disposto dai sopraccitati Regolamento e Piano di interventi:

a) Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative allo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza (dotazione finanziaria: euro 1.820.000,00)

b) Bando per il finanziamento dell'attività di insegnamento delle lingue straniere comunitarie (dotazione finanziaria: euro 500.000,00)

c) Bando per il finanziamento di interventi di orientamento per prevenire la dispersione (dotazione finanziaria: euro 180.000,00)

RITENUTO di approvare i suddetti bandi nel testo allegato al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

VISTO il Programma operativo di gestione (POG) 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011 e successive modificazioni ed integrazioni, che assegna lo stanziamento di euro 3.000.000,00 per l'anno 2012 a carico dell'U.B.I. 6.1.1.5057 a valere sul capitolo 5164 attribuendo al Direttore Centrale la competenza in ordine alla prenotazione di dette risorse;

DATO ATTO che con successivo decreto si provvederà all'approvazione del bando per il finanziamento dei servizi all'Infanzia - Le Sezioni Primavera - e alla relativa prenotazione delle risorse finanziarie per l'anno 2012;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare la spesa di euro 2.500.000,00 per l'anno 2012 e di prenotare la somma di euro 2.500.000,00 a valere sul capitolo 5164, in conto competenza del bilancio regionale per l'esercizio in corso;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19 (bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, sono approvati i seguenti bandi nel testo allegato al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale:

a) Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative allo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza (dotazione finanziaria: euro 1.820.000,00);
b) Bando per il finanziamento dell'attività di insegnamento delle lingue straniere comunitarie (dotazione finanziaria: euro 500.000,00);
c) Bando per il finanziamento di interventi di orientamento per prevenire la dispersione (dotazione finanziaria: euro 180.000,00);
2. È autorizzata la spesa complessiva di euro 2.500.000,00 per l'anno 2012 al fine di consentire la realizzazione degli interventi di arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia di cui ai suddetti bandi.
3. La spesa di cui al punto 2 è prenotata a valere sul capitolo 5164 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, conto competenza.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 maggio 2012

DEL BIANCO

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 749_2_ALL1

Allegato A

Bando per il finanziamento della attività didattiche relative allo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere l'educazione degli allievi verso la padronanza delle competenze chiave europee e di cittadinanza, disciplinari e trasversali, con attenzione alle scuole di montagna, alle scuole a tempo pieno e alla storia del Friuli Venezia Giulia.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9 e successive modifiche e integrazioni.
b) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
c) Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
d) Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche , ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
e) Protocollo d'intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle Istituzioni scolastiche della Regione sottoscritto in data 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2182 del 27 agosto 2004;
f) Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 792 dell' 11 maggio 2012.
g) Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006) approvato con D. P. Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata alle Istituzioni scolastiche statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammissibili a finanziamento i progetti proposti dai beneficiari di cui all'articolo 3, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa ed aventi ad oggetto, in particolare:

a) la promozione del successo formativo di ciascuno come diritto all'apprendimento;
b) lo sviluppo della progettualità delle scuole in dimensione laboratoriale;
c) l'implementazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e le competenze di cittadinanza;
d) la promozione della conoscenza storica, antropologica e ambientale del Friuli Venezia Giulia;
e) il sostegno e la promozione della dimensione europea e internazionale dell'istruzione;
f) il supporto all'articolazione dell'organizzazione curricolare e extracurricolare con particolare riferimento alle scuole dei territori montani ed ai modelli organizzativi a tempo pieno.
2. I progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituzione scolastica che presenta la domanda di finanziamento; nel caso di reti di Istituzioni scolastiche , i progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete.
3. I progetti devono concludersi **entro il 30 giugno 2013**.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad euro 1.820.000,00 e viene ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti modalità:
a) euro 290.000,00 complessivi da ripartire in misura uguale per ogni Istituzione scolastica ammessa a finanziamento singolarmente o in qualità di componente di una rete;
b) euro 14.000,00 complessivi da ripartire per ogni rete di Istituzioni scolastiche proporzionalmente al numero dei componenti della rete medesima;
c) euro 1.516.000,00 complessivi da ripartire tra i sotto elencati parametri in base al relativo valore percentuale come di seguito indicato:
1. numero degli alunni coinvolti nel progetto e numero degli alunni iscritti nell'Istituzione scolastica o nelle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete: 31%
2. numero dei docenti interni ed esterni coinvolti nel progetto: 31%
3. numero di alunni diversamente abili: 6%;
4. numero di punti di erogazione del servizio scolastico, ubicati in aree territoriali caratterizzate da particolari situazioni ambientali, sociali e culturali: 16%;
5. numero di classi coinvolte nel progetto che presentano particolari modelli organizzativi all'interno dell'orario curricolare complessivo: 16%.

2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del precedente comma 1 lettera c).

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda può essere presentata da singole Istituzioni scolastiche o da reti di Istituzioni scolastiche composte da almeno 3 istituti.
2. La compilazione della domanda avviene accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo "www.regione.fvg.it - Sezione Istruzione, università e ricerca - Area istruzione - Piano di interventi sviluppo offerta formativa".
3. La domanda va presentata con le seguenti modalità:
a) esclusivamente in formato telematico, per le scuole statali e per le scuole paritarie aventi come ente gestore un ente locale o una ONLUS, in possesso di Carta Regionale dei Servizi;
b) in formato telematico e in forma cartacea, a mano o a mezzo raccomandata A.R., per le altre scuole presso la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, in via del Lavatoio 1-34132 Trieste. Nel caso di presentazione in forma cartacea la consegna a mano deve avvenire entro le ore 12.30 c/o Ufficio protocollo, II Piano, stanza n. 2.07. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine. All'esterno della busta va riportata la dicitura "Bando per il finanziamento della attività didattiche relative allo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza".
4. La domanda deve essere presentata **entro il 2 luglio 2012**.
5. Ciascuna Istituzione scolastica può presentare un'unica domanda singolarmente o quale partecipante di una rete, anche in qualità di capofila. In caso di mancato rispetto di tale obbligo, si considera ammissibile il primo dei progetti in ordine cronologico di presentazione della domanda, ove è presente la medesima Istituzione scolastica.
6. Costituiscono causa di esclusione:
- La mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante della scuola, o da altro soggetto munito di delega e potere di firma;
- Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 4;
- La mancata presentazione della domanda da parte dell'Istituzione scolastica capofila di rete (in caso di domanda presentata da una rete di Istituzioni scolastiche).

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.
2. In caso di rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.
3. Qualora il capofila di rete sia un'Istituzione scolastica paritaria, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima.

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo della somma delle voci di spesa di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del regolamento di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di piccoli strumenti e attrezzature; acquisto di materiale di facile consumo, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali) è pari al 10% del contributo.
2. Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, fermo restando il limite massimo delle voci di spesa di cui al comma 1, sono ammessi i costi di acquisto nei limiti di euro 500,00 per i progetti realizzati dalle singole Istituzioni scolastiche e di euro 800,00 per i progetti realizzati in rete.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dalla singola Istituzione scolastica o dalla scuola capofila di rete **entro il 30 settembre 2013**, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del regolamento di riferimento. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.
2. Il rendiconto comprende le spese sostenute dalla singola Istituzione scolastica o, in caso di rete, dalla scuola capofila per conto delle singole Istituzioni scolastiche nonché le spese sostenute dalle singole Istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
3. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole o, in caso di rete, dalla scuola capofila, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
4. Il limite percentuale di cui all'art. 8 comma 1 può essere elevato fino al 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione, nel corso dello svolgimento degli interventi, effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 11 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, università e ricerca - e-mail s.istruz.univ.ric@regione.fvg.it;
- Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
- Istruttore del procedimento: Francesca Tamaro - 040/3773444

e-mail francesca.tamaro@regione.fvg.it.

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 749_3_ALL2

Allegato B

Bando per il finanziamento dell'attività d'insegnamento delle lingue straniere comunitarie

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere la dimensione plurilingue attraverso l'insegnamento delle lingue straniere comunitarie ai sensi della legge regionale 21 maggio 2009, n. 10 (Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle Istituzione scolastiche del Friuli Venezia Giulia).

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:

a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9 e successive modifiche e integrazioni;
b) Legge regionale 21 maggio 2009, n.10 (Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle Istituzione scolastiche del Friuli Venezia Giulia);
c) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
d) Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
e) Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzione scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
f) Protocollo di intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle Istituzione scolastiche della Regione sottoscritto in data 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2182 del 27 agosto 2004;
g) Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle Istituzione scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 792 dell' 11 del maggio 2012.
h) Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006) approvato con D. P. Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata alle Istituzione scolastiche statali e paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado, appartenenti al sistema nazionale di istruzione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammissibili a finanziamento i progetti proposti dai beneficiari di cui all'articolo 3, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa ed aventi ad oggetto, in particolare:
a) l'implementazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e le competenze di cittadinanza;
b) il sostegno e la promozione della dimensione europea e internazionale dell'istruzione;
c) l'arricchimento del plurilinguismo attraverso il supporto all'apprendimento delle lingue straniere mediante:
  1. l'incremento dello studio della prima lingua straniera comunitaria previsto dal curriculum attraverso il potenziamento delle ore d'insegnamento, come definito dai Piani dell'offerta formativa dei singoli istituti;
  2. l'introduzione o l'incremento dello studio di una seconda lingua straniera comunitaria previsto dal curriculum tramite l'attivazione dell'insegnamento o il potenziamento delle ore d'insegnamento, come definito dai Piani dell'offerta formativa dei singoli istituti;
  3. il sostegno alla formazione e all'aggiornamento dei docenti, favorendo metodologie innovative e l'insegnamento veicolare delle lingue straniere comunitarie;
  4. le attività aggiuntive di lettori o docenti di madrelingua presso le Istituzione scolastiche, limitatamente alle scuole secondarie di secondo grado.

2. I progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituzione scolastica che presenta la domanda di finanziamento; nel caso di reti di Istituzione scolastiche, i progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete.
3. I progetti devono concludersi **entro il 30 giugno 2013**.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad euro 500.000,00 e viene ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti modalità:
a) euro 50.000,00 complessivi da ripartire in misura uguale per ogni Istituzione scolastica ammessa a finanziamento singolarmente o in qualità di componente di una rete;
b) euro 15.000,00 complessivi da ripartire per ogni rete di Istituzione scolastiche proporzionalmente al numero dei componenti della rete medesima;
c) euro 435.000,00 complessivi da ripartire tra i sotto elencati parametri in base al relativo valore percentuale come di seguito indicato:
  1. numero degli alunni coinvolti nel progetto e numero degli alunni iscritti nell'Istituzione scolastica o

nelle Istituzione scolastiche facenti parte della rete: 49%
2. numero dei docenti interni ed esterni coinvolti nel progetto: 45%
3. numero di alunni diversamente abili: 6%

2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del comma 1 lettera c) del presente articolo.

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda può essere presentata da singole Istituzione scolastiche o da reti di Istituzione scolastiche composte da almeno 3 istituti.

2. La compilazione della domanda avviene accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo "www.regione.fvg.it - Sezione Istruzione, università e ricerca - Area istruzione - Piano di interventi sviluppo offerta formativa".

3. La domanda va presentata con le seguenti modalità:
a) esclusivamente in formato telematico, per le scuole statali e per le scuole paritarie aventi come ente gestore un ente locale o una ONLUS, in possesso di Carta Regionale dei Servizi;
b) in formato telematico e in forma cartacea, a mano o a mezzo raccomandata A.R., per le altre scuole presso la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, in via del Lavatoio 1-34132 Trieste. Nel caso di presentazione in forma cartacea la consegna a mano deve avvenire entro le ore 12.30 c/o Ufficio protocollo, II Piano, stanza n. 2.07. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

4. La domanda deve essere presentata, **entro il 2 luglio 2012**.

5. Ciascuna Istituzione scolastica può presentare un'unica domanda singolarmente o quale partecipante di una rete, anche in qualità di capofila. In caso di mancato rispetto di tale obbligo, si considera ammissibile il primo dei progetti in ordine cronologico di presentazione della domanda, ove è presente la medesima Istituzione scolastica.

6. Costituiscono causa di esclusione:
- La mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante della scuola, o da altro soggetto munito di delega e potere di firma;
- Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 4;
- La mancata presentazione della domanda da parte dell'Istituzione scolastica capofila di rete (in caso di domanda presentata da una rete di Istituzioni scolastiche).

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.

2. In caso di rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.

3. Qualora il capofila di rete sia un'Istituzione scolastica paritaria, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima.

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo della somma delle voci di spesa di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del regolamento di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di piccoli strumenti e attrezzature; acquisto di materiale di facile consumo, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali) è pari al 10% del contributo.

2. Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, fermo restando il limite massimo delle voci di spesa di cui al comma 1, sono ammessi i costi di acquisto nei limiti di euro 500,00 per i progetti realizzati dalle singole Istituzioni scolastiche e di euro 800,00 per i progetti realizzati in rete.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dalla singola Istituzione scolastica o dalla scuola capofila di rete **entro il 30 settembre 2013**, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del regolamento di riferimento. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.

2. Il rendiconto comprende le spese sostenute dalla singola Istituzione scolastica o, in caso di rete, dalla scuola capofila per conto delle singole Istituzione scolastiche nonché le spese sostenute dalle singole Istituzione scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.

3. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzione scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole o, in caso di rete, dalla scuola capofila, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.

4. Il limite percentuale di cui all'art. 8 comma 1 può essere elevato fino al 15% delle spese complessiva-

mente ammesse a rendiconto.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione, nel corso dello svolgimento degli interventi, effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 11 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, università e ricerca -. e-mail s.istruz.univ.ric@regione.fvg.it;
- Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
- Istruttore del procedimento: Francesca Tamaro - 040/3773444

e-mail francesca.tamaro@regione.fvg.it.

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 749_4_ALL3

Allegato C

Bando per il finanziamento di interventi di orientamento per prevenire la dispersione

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di sostenere le progettualità delle reti tra Istituzioni scolastiche, che si propongono, in un'ottica di sistema regionale integrato per l'orientamento, di attivare interventi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, finalizzati al rafforzamento delle competenze orientative degli studenti.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9;
b) Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri del 18 maggio 2004, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (9286/04);
c) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
d) Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
e) Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
f) Circolare del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 15 aprile 2009, n. 43, concernente le "Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita: indicazioni nazionali";
g) Decreti Legislativi attuativi della L. n. 1/2007, D.Lgs. 14 gennaio 2008 n. 21 per l'Orientamento all'università e D. Lgs. 14 gennaio 2008 n. 22 per l'Orientamento al lavoro;
h) Protocollo d'intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle Istituzioni scolastiche della Regione sottoscritto in data 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2182 del 27 agosto 2004;
i) Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 792 dell'11 maggio 2012.
j) Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006) approvato con D. P. Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata alle Istituzioni scolastiche statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 - recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione - aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia e facenti parte di una rete, costituita ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 275/1999, e composta da almeno tre Istituzioni scolastiche, compreso il capofila.
2. La partecipazione ad una rete viene formalizzata attraverso la firma, da parte di ciascun componente della rete, compresi gli enti e servizi, di un accordo di rete, ai sensi dell'art. 7 del DPR 275/1999 citato.
3. La domanda di contributo viene presentata dalla scuola capofila di rete, secondo le modalità di cui all'articolo 6 del presente bando.

Art. 4 oggetto e termini di conclusione degli interventi

1. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi educativi e orientativi per la prevenzione ed il contrasto della dispersione scolastica, proposte dalle reti di beneficiari di cui all'art. 3 del presente bando.
2. Gli interventi finanziabili nell'anno scolastico 2012-2013 sono volti ad arricchire le attività già promosse dalle Istituzioni scolastiche e riguardano in particolare le seguenti azioni:
a) Informazione orientativa
b) Didattica orientativa
c) Tutorato scolastico, accompagnamento alle transizioni
d) Educazione all'auto-orientamento
e) Sportelli di ascolto
f) Analisi dei dati di monitoraggio e rilettura delle attività realizzate, in un'ottica di ricerca-azione
g) Assistenza tecnica e servizi a supporto della rete.
3. Gli interventi devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete che presenta la domanda di finanziamento.
4. I progetti devono concludersi **entro il 30 giugno 2013**.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad euro 180.000,00 e viene ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti modalità:
a) Euro 15.000,00 complessivi da ripartire in misura uguale per ogni Istituzione scolastica ammessa a finanziamento, in qualità di componente di una rete;
b) Euro 35.000,00 complessivi da ripartire per ogni rete di Istituzioni scolastiche, proporzionalmente al numero dei componenti della rete medesima, compreso il capofila;
c) Euro 130.000,00 complessivi da ripartire sulla base dei sotto elencati parametri e del relativo valore percentuale indicato:
   1. numero degli alunni iscritti nelle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete: 70% della dotazione;
   2. numero di punti di erogazione del servizio scolastico (plessi) delle Istituzioni scolastiche firmatarie dell'accordo di rete ubicati in Comuni diversi dai capoluoghi di provincia: 30% della dotazione.
2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del precedente comma 1 lettera c).

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda, da presentarsi a cura dell'Istituzione scolastica capofila di rete, viene compilata utilizzando il modulo (fac simile allegato A) reperibile sul portale della Regione all'indirizzo "*www.regione.fvg.it - Sezione Istruzione, università e ricerca - Area Istruzione -Piano di interventi sviluppo offerta formativa*" e deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della scuola o da altro soggetto munito di delega e potere di firma.
2. La domanda, completa di tutti gli elementi e degli allegati di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del Regolamento, viene presentata alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, di seguito denominata Direzione, c/o Ufficio protocollo, II piano, stanza n. 2.07 - via del Lavatoio, 1 - 34132 Trieste **entro il 2 luglio 2012**, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".
3. La domanda viene presentata in forma cartacea a mano o a mezzo raccomandata A/R. Nel caso di presentazione in forma cartacea, la consegna a mano deve avvenire entro le ore 12.30. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata, fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine. All'esterno della busta va riportata la dicitura "Bando per interventi di orientamento per prevenire la dispersione".
4. Costituiscono causa di esclusione:

- La mancata presentazione della domanda da parte dell'Istituzione scolastica capofila di rete;
- La mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante della scuola, o da altro soggetto munito di delega e potere di firma;
- Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 2.

5. È fatto divieto alle Istituzioni scolastiche di partecipare al presente bando in più di una rete relativa al presente bando, sia in qualità di partner che in qualità di capofila. In tal caso, si considera ammissibile il primo degli interventi, in ordine cronologico di presentazione della domanda, ove è presente la medesima Istituzione scolastica.

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.
2. Il finanziamento viene erogato alla scuola capofila, che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.
3. Qualora il capofila di rete sia un'Istituzione scolastica paritaria, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima.

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo della somma delle voci di spesa di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del Regolamento di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di piccoli strumenti e attrezzature; acquisto di materiale di facile consumo, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali) è pari al 10% del contributo.
2. Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, fermo restando il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui al comma 1, sono ammessi i costi di acquisto nei limiti di Euro 800,00.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dall'Istituzione scolastica capofila della rete entro il **30 settembre 2013**, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del Regolamento di riferimento. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.
2. Il rendiconto comprende le spese sostenute dalla scuola capofila della rete per conto delle singole Istituzioni scolastiche nonché le spese sostenute dalle singole Istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
3. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalla scuola capofila della rete, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
4. Il limite percentuale massimo di cui all'art. 8 comma 1 può essere elevato fino al 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia e del sistema integrato per l'orientamento, la Regione ha messo a punto il "Sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni di orientamento", consultabile alla pagina web http://monitoraggioorientamento.regione.fvg.it /mao-web
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a registrarsi al sistema di monitoraggio attraverso la pagina web di cui al comma 1 e ad utilizzare il suddetto sistema per monitorare gli interventi di orientamento di cui ai punti a), b), c), d) del precedente art. 4 comma 2.

Art. 11 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, università e ricerca - Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento - e-mail orientamento@regione.fvg.it;
- Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
- Istruttori del procedimento:
- Maria Graziella Pellegrini - 040/3772834 e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it;
- Francesca Saffi - 040/3772851 e-mail francesca.saffi@regione.fvg.it.

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 768_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 22 maggio 2012, n. 768/ISTR/2012

Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia - anno scolastico 2012/2013: Insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche. Approvazione bando e prenotazione risorse.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;

VISTO l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni concernenti l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica per l'offerta di servizi al sistema scolastico regionale;

VISTA la legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche;

VISTA la legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 22 marzo 1996, n. 15, recante norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane;

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29, recante norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2009, n. 20, recante norme per la tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia.

VISTO il Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni che definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui sopra;

RICORDATO che gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell'azione regionale a sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche sono stati individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 148 del 1 febbraio 2012 che prevede per l'anno scolastico 2012-2013 che le disposizioni di cui all'art. 7 del regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con D.P.Reg 204/2011, si applichino esclusivamente alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie, mentre le iniziative di insegnamento della lingua friulana proposte dalle scuole secondarie di primo grado per l'anno scolastico 2012/2013 sono sostenute nell'ambito del piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie della regione, approvato ai sensi dell'art. 7, comma 9, primo periodo, della legge regionale 3/2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 792 dell' 11 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013. Approvazione degli indirizzi programmatici, delle linee guida e ripartizione delle risorse per area di intervento";

VISTO il testo del "Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche" (dotazione finanziaria: euro 250.000,00) emanato in conformità a quanto disposto dai sopraccitati Regolamento e Piano di interventi:

RITENUTO di approvare il suddetto bando nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

VISTO il Programma operativo di gestione (POG) 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011 e successive modificazioni ed integrazioni, che assegna lo stanziamento di euro 250.000,00 per l'anno 2012 a carico dell'U.B.I. 5.4.1.5043 a valere sul capitolo 5567 attribuendo al Direttore Centrale la competenza in ordine alla prenotazione di dette risorse;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare la spesa di euro 250.000,00 per l'anno 2012 e di prenotare la somma di euro 250.000,00 a valere sul capitolo 5567, in conto competenza del bilancio regionale per l'esercizio in corso;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19 (bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012);

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa è approvato il "Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche" (Dotazione finanziaria euro 250.000,00) nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È autorizzata la spesa complessiva di euro 250.000,00 per l'anno 2012 al fine di consentire la realizzazione degli interventi di arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia di cui al suddetto bando.
3. La spesa di cui al punto 2 è prenotata a valere sul capitolo 5567 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, conto competenza.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 maggio 2012

DEL BIANCO

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 768_2_ALL1

Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere gli interventi relativi all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche e di valorizzare l'identità plurilinguistica e pluriculturale della comunità presente nel territorio del Friuli Venezia Giulia .

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9;
b) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
c) Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
d) Legge 15 dicembre 1999, n. 482 recante le norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche;
e) Legge 23 febbraio 2001, n. 38 recante le norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
f) Legge regionale 22 marzo 1996, n. 15 recante le norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie;
g) Legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29, recante le norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana;
h) Legge regionale 20 novembre 2009, n. 20, recante norme per la tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia.
i) Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 792 dd. 11 maggio 2012.
j) Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006) approvato con D. P. Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata:
- alle istituzioni scolastiche statali e paritarie della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia e operanti nelle aree dove la lingua della minoranza è storicamente radicata, per la presentazione di progetti riguardanti l'utilizzo delle lingue slovena e tedesca;
- alle istituzioni scolastiche statali e paritarie della scuola secondaria di primo grado, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia e operanti nelle aree dove la lingua della minoranza è storicamente radicata, per la presentazione di progetti riguardanti l'utilizzo della lingua friulana.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammessi a finanziamento i progetti proposti dai beneficiari di cui all'art. 3, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa ed aventi ad oggetto, in particolare:
a) la promozione della conoscenza storica e antropologica del Friuli Venezia Giulia;
b) l'arricchimento del plurilinguismo attraverso il supporto all'apprendimento delle lingue minoritarie, mediante l'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche del territorio regionale, con riferimento alle lingue friulana, slovena e tedesca.
2. I progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica che presenta la domanda di finanziamento; nel caso di reti di istituzioni scolastiche, i progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna delle istituzioni scolastiche facenti parte della rete.
3. I progetti devono concludersi **entro il 30 giugno 2013**.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad euro 250.000,00 e viene ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti modalità:
a) euro 17.000,00 complessivi da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finanziamento singolarmente o in qualità di componente di una rete;
b) euro 5.000,00 complessivi da ripartire per ogni rete di istituzioni scolastiche proporzionalmente al numero dei componenti della rete medesima;
c) euro 228.000,00 complessivi da ripartire tra i sotto elencati parametri in base al relativo valore percentuale come di seguito indicato:
1. numero degli alunni coinvolti nel progetto: 49%;
2. numero dei docenti coinvolti nel progetto: 45%;
3. numero degli alunni diversamente abili coinvolti nel progetto: 6%.

2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del comma 1 lettera c).

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda può essere presentata da singole istituzioni scolastiche o da reti di istituzioni scolastiche composte da almeno 3 istituti; ciascuna istituzione scolastica può presentare un'unica domanda singolarmente o quale partecipante di una rete, anche in qualità di capofila.
2. Qualora la medesima istituzione scolastica presenti più di una domanda quale partecipante di una rete, si considera ammissibile il primo dei progetti in ordine cronologico di presentazione; qualora la medesima istituzione scolastica presenti più di una domanda sia singolarmente che quale partecipante di una rete si considera ammissibile il progetto presentato in rete.
3. La domanda va compilata utilizzando il modulo reperibile sul portale della Regione al seguente indirizzo "www.regione.fvg.it - sezione istruzione, università e ricerca - area istruzione - piano di interventi sviluppo offerta formativa".
4. La domanda va presentata in forma cartacea in busta chiusa riportante la dicitura "Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche" a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione;
5. La domanda deve pervenire, a pena di esclusione, **entro il 2 luglio 2012** al seguente indirizzo: Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione; Servizio istruzione, università e ricerca - 3° piano - ufficio protocollo (stanza 361), via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.
6. La domanda può essere presentata a mano (entro le ore 12.00 del giorno 2 luglio 2012) oppure a mezzo raccomandata AR. In quest'ultimo caso fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in

tempo utile se pervenuta entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
7. Costituiscono causa di esclusione:
8. La mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante della scuola, o da altro soggetto munito di delega e potere di firma;
9. Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 4;
10. La mancata presentazione della domanda da parte dell'Istituzione scolastica capofila di rete (in caso di domanda presentata da una rete di Istituzioni scolastiche).

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.
2. In caso di rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.
3. Qualora il capofila di rete sia un'Istituzione scolastica paritaria, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo della somma delle voci di spesa di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del regolamento di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, acquisto di materiale di facile consumo, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali) è pari al 10% del contributo.
2. Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, fermo restando il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui al comma 1, sono ammessi i costi di acquisto nei limiti di euro 500,00 per i progetti realizzati dalle singole istituzioni scolastiche e di euro 800,00 per i progetti realizzati in rete.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dalla singola istituzione scolastica o dalla scuola capofila di rete **entro il 30 settembre 2013** secondo le modalità previste dall'articolo 19 del regolamento di riferimento. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.
2. Il rendiconto comprende le spese sostenute dalla singola istituzione scolastica o, in caso di rete, dalla scuola capofila per conto delle singole istituzioni scolastiche nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
3. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole o, in caso di rete, dalla scuola capofila, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
4. Il limite percentuale massimo di cui all'art. 8 comma 1 può essere elevato fino a un valore massimo del 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 11 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione, nel corso dello svolgimento degli interventi, effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 12 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, università e ricerca - e-mail: s.istruz.univ.ric @ regione.fvg.it;
- Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
- Istruttore del procedimento: Massimo Duca 0432/555532 e-mail: massimo.duca@regione.fvg.it

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 769_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 22 maggio 2012, n. 769/ISTR/2012

LR 20/2005 art. 15 bis - Fondo per le spese di investimento -

Approvazione del “Bando per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia” a valere sulla dotazione del Fondo per l’anno 2012 - Prenotazione fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l’articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), come da ultimo modificato dall’articolo 8, comma 29, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2012), il quale prevede l’istituzione di un Fondo per le spese di investimento per sostenere la realizzazione di un’adeguata rete di servizi per la prima infanzia e per migliorare e adeguare la rete esistente, destinato ai soggetti pubblici nonché ai soggetti del privato sociale e privati;
VISTO il comma 3 del medesimo articolo 15 bis il quale prevede che i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo siano stabiliti con regolamento regionale;
VISTO il DPReg. 21 marzo 2012, n. 069/Pres con il quale è stato emanato il “Regolamento di definizione delle procedure, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi a valere sul Fondo per le spese di investimento di cui all’articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)”, di seguito Regolamento;
VISTA la deliberazione n. 597 del 13 aprile 2012, pubblicata sul BUR n. 18 di data 2 maggio 2012, con la quale la Giunta regionale ha provveduto a ripartire le risorse stanziate, per l’anno in corso, sul Fondo succitato, in applicazione degli articoli 2 e 21 del Regolamento;
ATTESO che, ai sensi dell’articolo 5, comma 5, del Regolamento, con la delibera medesima si é inoltre provveduto:
- a definire, nell’ambito della quota del Fondo riservata agli interventi da realizzare di cui all’articolo 2, comma 1, lettera a) del Regolamento, l’entità delle risorse da impiegare per il finanziamento di interventi edilizi di costruzione, ampliamento, ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo di immobili, così come definiti dall’articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell’edilizia) nonché l’entità delle risorse da impiegare per il finanziamento di acquisti di arredi fissi e mobili e di attrezzature;
- a fissare all’80 per cento della spesa ritenuta ammissibile l’intensità massima della contribuzione regionale, e corrispondentemente al 20 per cento la misura minima del cofinanziamento richiesto, da coprire con fondi propri del beneficiario o con altri contributi, con riferimento ai contributi destinati a tutte le tipologie dei sopra indicati interventi;
ATTESO che i contributi per il finanziamento degli interventi di nuova realizzazione sono concessi ed erogati mediante procedura valutativa, in conformità alle disposizioni di cui al Capo II del Regolamento, a seguito di bandi emanati con decreto del Direttore centrale competente in materia di politiche per la famiglia e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di dare avvio alle procedure per il finanziamento, per l’anno in corso, degli interventi edilizi di nuova realizzazione su strutture destinate o da destinare a servizio per la prima infanzia e di prenotare contestualmente le relative risorse, destinate a tali interventi dalla sopra citata delibera n. 597 del 13 aprile 2012, nella misura di euro 4.671.696,71;
VISTO il testo del bando, corredato del modello di domanda, predisposto a tale scopo dal Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia, competente alla gestione dei procedimenti contributi di cui trattasi;
RITENUTO di approvare il suddetto testo, allegato al presente provvedimento;

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato, è approvato, nel testo allegato quale parte integrante del presente provvedimento, il Bando per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia, con la dotazione finanziaria di euro 4.671.696,71 a valere sul Fondo per le spese di investimento di cui all’art. 15 bis della LR 20/2005.
2. É conseguentemente prenotata la spesa complessiva di euro 4.671.696,71 per l’anno 2012, a carico delle seguenti unità di bilancio e dei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2012-2014 e del bilancio per l’anno 2012, suddivisa negli importi corrispondentemente indicati:

unità di bilancio	capitolo	importo prenotazione	competenza
8.2.2.1141	5366	euro 4.082.898,00	derivata 2011
8.2.2.1141	5920	euro 588.798,71	derivata 2011
TOTALE		euro 4.671.696,71	

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato Bando, sarà pubblicato sul sito istituzionale e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 maggio 2012

DEL BIANCO

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 769_2_ALL1

Art. 15 bis della LR 20/2005 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia) e DPReg. 069/Pres./2012. Bando per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia, a valere sulla dotazione del Fondo per le spese di investimento per l'anno 2012

Art. 1 finalità del Bando

1. Il presente Bando disciplina criteri e modalità di concessione, mediante procedura valutativa, di contributi in conto capitale, a valere sul Fondo per le spese di investimento di cui all'articolo 15 bis della LR 20/2005 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), di seguito Fondo, finalizzati a sostenere la realizzazione di un'adeguata rete di servizi per la prima infanzia e a migliorare e adeguare la rete esistente.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente Bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 - articolo 15 bis (Fondo per le spese di investimento);
b) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore;
c) Regolamento emanato con D.P.Reg. 21 marzo 2012 n. 069/Pres. pubblicato sul BUR n. 14 del 4 aprile 2012 recante la disciplina delle procedure per l'utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le spese di investimento.

Art. 3 beneficiari

1. Il presente Bando è rivolto esclusivamente ai soggetti pubblici nonché ai soggetti privati e del privato sociale:
a) che siano proprietari di immobili destinati o da destinare a servizi per la prima infanzia ubicati sul territorio regionale, o che siano titolari di diritti reali di godimento sugli immobili stessi;
b) che siano titolari di un diritto personale di godimento derivante da contratto di locazione o di comodato avente ad oggetto immobili, ubicati sul territorio regionale, destinati o da destinare, con l'assenso del proprietario, a servizi per la prima infanzia, purché la durata del suddetto contratto si estenda per almeno cinque anni a decorrere dalla data prevista per l'ultimazione dell'intervento edilizio.

Art. 4 interventi finanziabili

1. Sono ammissibili a contributo gli interventi edilizi afferenti a immobili, ubicati sul territorio regionale, destinati o da destinare ai servizi per la prima infanzia di cui agli articoli 3 nidi d'infanzia e 4, comma 2, lettere a) centri per bambini e genitori e b) spazi gioco della legge regionale 20/2005, riconducibili alle seguenti categorie così come definite dall'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia):
a. nuova costruzione;
b. ampliamento;
c. ristrutturazione edilizia;
d. manutenzione straordinaria;
e. restauro e risanamento conservativo.
2. Non sono comunque ammessi a finanziamento gli interventi edilizi di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 19/2009.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria, intensità e misura della contribuzione regionale

1. La quota delle risorse del Fondo, disponibile per il finanziamento degli interventi edilizi oggetto del presente Bando, ammonta complessivamente ad euro 4.671.696,71.- importo così definito con Deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012 n. 597.

2. L'intensità massima della contribuzione regionale per il finanziamento degli interventi suddetti, fissata con la citata Deliberazione, è pari all'80 per cento dell'importo della spesa ritenuta ammissibile ai sensi del successivo articolo 6; conseguentemente il beneficiario deve garantire una quota di cofinanziamento, da coprire con fondi propri o con altri contributi, non inferiore al 20 per cento del suddetto importo.
3. Qualora gli altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi ottenuti per il medesimo intervento, sommati al finanziamento regionale e al cofinanziamento coperto con fondi propri del beneficiario, superino la spesa effettivamente sostenuta, il finanziamento regionale sarà conseguentemente rideterminato in sede di rendicontazione.
4. I finanziamenti di cui al presente Bando sono concessi nel rispetto del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis); conseguentemente, ai sensi dell'articolo 2 del citato regolamento, i contributi non possono superare l'importo di euro 200.000,00 stabilito quale limite complessivo degli aiuti de minimis concessi al medesimo soggetto nell'arco di tre esercizi finanziari.

Art. 6 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese, sostenute successivamente alla presentazione della domanda di contributo, direttamente imputabili alla realizzazione degli interventi edilizi di cui all'articolo 4, afferenti gli immobili ivi indicati.
2. Si considerano spese ammissibili a contributo i costi di realizzazione dell'opera, gli oneri per la sicurezza, i costi per allacciamenti a pubblici servizi, nonché i costi per attività tecniche di progettazione, direzione lavori, collaudo, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 2, della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).
3. Rientra nella spesa ammissibile l'intero importo dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) sostenuta dai beneficiari soggetti pubblici per la realizzazione dell'intervento, mentre per gli altri beneficiari trova applicazione l'articolo 59, comma 3, della suddetta LR 14/2002.
4. Non sono comunque ammissibili a contributo le spese sostenute dal beneficiario a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7.

Art. 7 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente munito dei necessari poteri o, nel caso di richiedente pubblico, dal soggetto legittimato secondo il rispettivo ordinamento, e redatta sulla base del modello allegato A al presente Bando, nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, è presentata **entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione** del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'ufficio compente alla gestione del Fondo, Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia - via del Lavatoio 1 - 34132 Trieste, mediante spedizione ordinaria, a mezzo corriere, consegna a mano negli orari di apertura del protocollo (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 - stanza 207) oppure mediante invio di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Ai fini del rispetto del termine di presentazione e della determinazione dell'ordine cronologico di presentazione della domanda fa fede l'indicazione temporale apposta nel timbro datario di protocollo in caso di spedizione ordinaria, a mezzo corriere o di consegna a mano o nel timbro postale di spedizione in caso di invio mediante raccomandata, purché la medesima pervenga al Servizio entro i 15 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine, come previsto dall'art. 6 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
3. Alla domanda sono allegati:
a) relazione illustrativa tecnico progettuale dell'intervento edilizio e delle sue caratteristiche tecniche, con la descrizione dettagliata delle opere di adeguamento da realizzare, completa del preventivo di spesa analitico;
b) solo per i titolari di un diritto personale di godimento sull'immobile oggetto dell'intervento edilizio, copia del contratto di locazione o di comodato comprovante il diritto del richiedente sulla struttura o sul suolo sul quale deve essere realizzata la struttura destinata o da destinare a servizi per la prima infanzia, munita dell'assenso del proprietario a tale destinazione;
c) fotocopia carta d'identità del legale rappresentante;
d) documentazione comprovante l'incremento della capacità ricettiva e il grado di cantierabilità del progetto, utile ai fini della valutazione degli interventi ai fini della formazione della graduatoria sulla base dei criteri previsti rispettivamente alle lettere b) e d) dell'articolo 9;
4. Il Servizio compente alla gestione del Fondo, di seguito Servizio, si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta. Decorso inutilmente tale termi-

ne la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.

Art. 8 inammissibilità della domanda

1. Sono inammissibili le domande:
a) non redatte sulla base del modello Allegato A al presente Bando;
b) prive della sottoscrizione da parte del soggetto richiedente, ai sensi dell'articolo 7, comma 1;
c) pervenute dopo il termine fissato all'articolo 7, comma 1;
d) non corredate da tutta la documentazione richiesta dal Servizio ai sensi dall'articolo 7, comma 4;
e) presentate da soggetti diversi da quelli previsti dall'art. 3;
f) riferite a interventi edilizi diversi da quelli indicati all'art. 4;
g) riferite a interventi edilizi già iniziati alla data di presentazione della domanda.
2. Nel caso in cui vengano presentate più domande di contributo per la medesima struttura di servizio verrà ritenuta ammissibile soltanto la domanda presentata per prima in ordine cronologico, ai sensi dell'articolo 7, comma 2.

Art. 9 criteri di valutazione e priorità delle domande

1. Ai fini della valutazione delle domande risultate ammissibili e della formazione della graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento sono stabiliti i seguenti criteri e i rispettivi punteggi, ripartiti in misura corrispondente al peso percentuale attribuito nel Regolamento a ciascun criterio, tra loro cumulabili e pari complessivamente a 100 punti:
a) realizzazione di opere di adeguamento consistenti nella messa a norma degli impianti; realizzazione di servizi igienico sanitari, di impianti tecnologici, di opere per il superamento di barriere architettoniche; rinnovo o sostituzione di parti strutturali dell'edificio: massimo 40 punti;

1. realizzazione e/o adeguamento servizi igienico sanitari e impianti tecnologici: massimo 15 punti
2. opere per il superamento di barriere architettoniche, messa a norma impianti: massimo 10 punti
3. rinnovo o sostituzione parti strutturali dell'edificio: massimo 15 punti

b) incremento della capacità ricettiva conseguente alla realizzazione dell'intervento: massimo 30 punti;
1. rapporto percentuale tra numero di nuovi posti creati nella struttura con l'intervento e numero di posti presenti nella struttura precedentemente alla realizzazione dell'intervento
- da 0% a 20 % 10 punti
- da 21% al 40% 15 punti
- da 41% a 60% 20 punti
- da 61% a 80% 25 punti
- da 81% a 100% 30 punti

c) carenza di servizi della stessa tipologia nel medesimo ambito sociale di cui alla legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) ed eventuale presenza di una lista di attesa: massimo 20 punti:

1. indice di copertura territoriale del servizio per ambito socio assistenziale fino a 7 punti
2. percentuale di bambini in lista d'attesa rapportato alla capacità ricettiva per ambito territoriale, tenuto conto del tasso di copertura del servizio fino a 7 punti
3. rapporto popolazione 0-2 anni su popolazione totale per ambito territoriale fino a 6 punti

d) grado di cantierabilità del progetto: massimo 10 punti:
1. per i soggetti pubblici:
   - possesso di un progetto definitivo approvato 10 punti
   - possesso di un progetto preliminare approvato 5 punti
2. per i soggetti privati:
   - possesso del permesso di costruire o decorso dei termini per l'inizio dei lavori in caso di DIA 10 punti
   - avvenuta presentazione dell'istanza per il rilascio del permesso di costruire o della DIA 5 punti

2. In caso di parità tra domande aventi uguale punteggio, ai fini dell'assegnazione del contributo secondo l'ordine definito ai sensi dell'articolo 10, la posizione in graduatoria è stabilita in base alle seguenti priorità:
a. maggiore quota percentuale di cofinanziamento proposta dal beneficiario con fondi propri o altri contributi;
b. ordine cronologico di presentazione della domanda.

Art. 10 istruttoria delle domande, graduatoria degli interventi

1. Il Servizio competente alla gestione del Fondo, verificata la completezza e la regolarità formale delle domande e la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'ammissibilità dell'intervento al contributo, procede all'istruttoria e alla valutazione comparativa delle domande risultate ammissibili, ai fini della formazione della graduatoria, sulla base dei criteri e delle priorità di cui all'articolo 9, e dell'assegnazione dei contributi.

2. A conclusione dell'istruttoria sono formati:
a. la graduatoria, in ordine decrescente di punteggio attribuito, degli interventi ammessi a finanziamento, con l'indicazione del contributo rispettivamente assegnato, e degli interventi ammissibili a finanziamento, ma non finanziati per carenza di risorse;
b. l'elenco degli interventi non ammessi a finanziamento e la relativa motivazione,
3. La graduatoria e l'elenco di cui al comma 2 sono approvati con provvedimento adottato entro 90 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo e pubblicato sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. La graduatoria rimane in vigore fino all'approvazione della nuova graduatoria e viene utilizzata per la ripartizione di tutte le risorse che si rendono disponibili in tale lasso di tempo.

Art. 11 assegnazione e quantificazione dei contributi

1. L'importo del contributo regionale è determinato a copertura dell'intera spesa ritenuta ammissibile, al netto della quota minima di cofinanziamento, pari al 20 per cento della suddetta spesa come indicato all'articolo 5, comma 2, o dell'eventuale maggiore quota di cofinanziamento dichiarata dal soggetto richiedente.
2. I contributi sono assegnati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.
3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a coprire l'intera spesa ammissibile, al netto del cofinanziamento di cui al comma 1, il contributo regionale può essere assegnato per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri una maggiore quota di cofinanziamento fino a copertura dell'intera spesa ammissibile. In assenza di tale maggiore cofinanziamento, il beneficiario può rideterminare la spesa complessiva dell'intervento a condizione che lo stesso non sia modificato in modo sostanziale; l'intervento si intende modificato in modo non sostanziale quando viene garantita la realizzazione di un suo lotto, autonomamente funzionale e fruibile.
4. Fatto salvo il caso previsto dal comma 3, con riferimento agli interventi inseriti nella graduatoria, eventuali variazioni degli elementi progettuali o compensazioni tra le diverse tipologie di spesa ammissibili inizialmente previste, e tali da non comportare modifiche sostanziali dell'intervento finanziato, possono essere autorizzate dal Servizio nei soli casi, eccezionali e documentati, di sopravvenuta impossibilità di realizzare l'intervento in modo conforme a quanto dichiarato nella domanda. Per modifiche sostanziali si intendono quelle variazioni che siano tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi dell'intervento finanziato, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che attengono ad aspetti oggetto di valutazione.

Art. 12 concessione del contributo

1. La concessione dei contributi assegnati agli interventi edilizi ammessi a finanziamento è disposta sulla base di quanto previsto dal Capo XI, ed in particolare dagli articoli 56 e 59, della legge regionale 14/2002.
2. Il provvedimento di concessione è adottato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria approvata, previa acquisizione della documentazione tecnica relativa all'intervento oggetto della domanda, trasmessa dal beneficiario su richiesta del Servizio; detto termine è sospeso, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), in pendenza dell'acquisizione della suddetta documentazione e del rilascio della determinazione della spesa ammissibile al contributo, richiesta per i soggetti privati dall'articolo 59 della stessa legge regionale 14/2002, da parte del dirigente della struttura tecnica competente, sulla base degli elaborati tecnici progettuali di adeguato approfondimento presentati dai privati stessi.
3. Con il provvedimento di concessione sono fissati il termine iniziale e finale entro i quali l'intervento edilizio deve essere rispettivamente avviato e concluso. Tali termini, su istanza del beneficiario e in presenza di motivate ragioni, possono essere prorogati ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 14/2002.

Art. 13 modalità di erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo concesso a soggetti pubblici è disposta in via definitiva e in unica soluzione contestualmente al provvedimento di concessione, ai sensi dell'articolo 57 della legge regionale 14/2002.
2. L'erogazione del contributo concesso ai soggetti privati e del privato sociale è disposta, contestualmente al provvedimento di concessione, per una quota pari al 50 per cento dell'ammontare del contributo stesso; la somma rimanente è erogata in seguito alla verifica e all'approvazione della documentazione presentata ai fini della rendicontazione secondo le disposizioni di cui al Titolo II, Capo III della legge regionale 7/2000.

Art. 14 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato entro i termini stabiliti con il provvedimento di concessione.
2. Ai fini della rendicontazione del contributo il beneficiario deve presentare idonea documentazione giustificativa di tutte le spese sostenute, incluse quelle per prestazioni tecniche.
3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà resa disponibile sul sito www.regione.fvg.it.
4. Nel caso di interventi finalizzati all'avvio di nuovi servizi, i beneficiari devono trasmettere, entro la data fissata nel provvedimento di concessione del contributo e a pena di revoca del contributo e restituzione delle somme erogate ai sensi del Titolo III, Capo II della legge regionale 7/2000, la segnalazione certificata di inizio attività, prevista dall'articolo 18 della legge regionale 20/2005, attestante l'avvenuta attivazione del servizio.

Art. 15 vincolo di destinazione

1. I beneficiari del contributo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 32 della legge regionale 7/2000, hanno l'obbligo di mantenere la destinazione, a servizio per la prima infanzia, degli immobili oggetto della contribuzione regionale per la durata di cinque anni dalla data di ultimazione dell'intervento edilizio. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari che i beni oggetto di incentivi.
2. Allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione, i soggetti privati e del privato sociale beneficiari del contributo trasmettono annualmente, entro la data fissata nel provvedimento di concessione, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 (Testo unico sulla documentazione amministrativa), attestante il rispetto del vincolo medesimo.
3. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al comma 1 comporta la revoca del contributo e la restituzione delle somme erogate, ai sensi del Titolo III, Capo II della legge regionale 7/2000. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione di cui al comma 2 si procede alla verifica del rispetto del vincolo di destinazione mediante ispezioni e controlli ai sensi dell'articolo 45, comma 3, della legge regionale 7/2000.

Art. 16 pubblicità del Bando

1. Il presente Bando è pubblicato sul sito istituzionale e sul Bollettino ufficiale della Regione.

NOTE INFORMATIVE
Il procedimento di cui al presente Bando è affidato, nell'ambito della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia - individuata quale struttura competente alla gestione del Fondo, alla Posizione Organizzativa "Attività di supporto contabile - finanziario e gestione di interventi a sostegno di investimenti":

- Incaricato responsabile: Rita Contento - tel. 040/3773442
  e-mail: rita.contento@regione.fvg.it
- Istruttore: Alessandro Vidonis - tel. 040/3773465
  e-mail: alessandro.vidonis@regione.fvg.it

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 769_3_ALL2_DOMANDA

spazio riservato al protocollo

Classifica titolario:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

DOMANDA DI CONTRIBUTO
per finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia

Bando approvato con Decreto n. 769/ISTR/2012 a valere sulla dotazione del Fondo per le spese di investimento per l'anno 2012

Riferimenti:

- L.R. 20/2005 art. 15 bis
- Regolamento DPReg 069/2012
- Deliberazione GR n. 597/2012

Alla
Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione

Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia

Via del Lavatoio 1
34132 - TRIESTE

Quadro A	**Dati del Legale rappresentante**
	Compilare il modello nella parte sottostante, possibilmente con personal computer o in stampatello
Nome e Cognome	
nato a	
in data	
Qualifica	

Quadro B	**Dati del soggetto pubblico, privato o del privato sociale**
indicare esattamente la denominazione riportata nello statuto dell'Ente/Ditta/Associazione	
Indirizzo sede legale (VIA - CAP – CITTA' – PROV)	
telefono	Cell.
fax	
e-mail	
codice fiscale	
partita IVA	
Estremi iscrizione CCIAA per i privati	

Quadro C	**Parte descrittiva dell'immobile oggetto dell'intervento**
Localizzazione dell'immobile oggetto dell'intervento	Sito in via
Cap	Comune[1]
Dati dell'immobile	Fg. part. sub
Descrizione sintetica dell'intervento	
Data presunta di ultimazione dell'intervento edilizio	

[1] Indicare il comune catastale (o il Comune Censuario nelle zone soggette al regime tavolare)

Quadro D Quadro economico

Quadro economico della spesa presunta	
A) Realizzazione dell'opera/allacciamenti a pubblici servizi	€:
A1) Oneri per la sicurezza	€:
B) Attività tecniche di progettazione, direzione lavori, collaudo	€:
B2) I.V.A.	€:
Totale	€:

Categoria di intervento edilizio cui si riferisce la domanda		
☐ nuova costruzione	☐ ampliamento	☐ ristrutturazione edilizia
☐ manutenzione straordinaria	☐ restauro e risanamento conservativo	

Opere di adeguamento realizzate con l'intervento		
☐ realizzazione/adeguamento servizi igienico sanitari o impianti tecnologici	☐ superamento barriere architettoniche o messa a norma di impianti	☐ rinnovo o sostituzione di parti strutturali dell'edificio

Quadro E Allegati

1. **Relazione** illustrativa dell'intervento edilizio e delle sue caratteristiche tecniche (in duplice copia)	☐
Solo per i titolari di un diritto personale di godimento sull'immobile oggetto dell'intervento edilizio 2. **Copia** del contratto di locazione o di comodato comprovante il diritto del richiedente sulla struttura o sul suolo sul quale deve essere realizzata la struttura destinata o da destinare a servizi per la prima infanzia, munita dell'assenso del proprietario a tale destinazione. La durata del contratto costitutivo del diritto personale di godimento deve estendersi per **almeno cinque anni** a decorrere dalla data prevista per l'ultimazione dell'intervento edilizio	☐
Per tutti 3. **Copia** della carta di identità del legale rappresentante	☐
Eventualmente 4. **Documentazione** utile ai fini della valutazione degli interventi ai fini della formazione della graduatoria sulla base dei criteri previsti rispettivamente alle lettere b) e d) dell'articolo 9, comma 1, del Bando	☐

Referente da contattare per eventuali necessità		
Nome e Cognome		
Tel.:	Fax:	Email:

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R. 445/2000, che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero; in particolare:

- di garantire una quota di cofinanziamento pari al _________ per cento[1] della spesa ammissibile, richiesta in relazione all'intensità massima della contribuzione regionale, coperta ☐ con fondi propri
☐ con altri contributi e precisamente ____

- in relazione all'immobile oggetto dell'intervento come identificato nel "Quadro C" per il quale è richiesta la concessione del contributo:
☐ di essere proprietario o titolare di diritto reale di godimento dell'immobile destinato o da destinare a servizi per la prima infanzia;
☐ di essere titolare di diritto personale di godimento. Si allega il contratto di locazione o comodato come previsto nel "Quadro E" punto 2;

- che l'intervento edilizio non è stato ancora iniziato

- NON avere ricevuto / di avere ricevuto negli ultimi tre anni contributi configurabili come aiuti di stato (articolo 3 del Regolamento) con la regola del "de minimis" per un ammontare di euro (eventualmente depennare)

☐ di avere la qualifica di O.N.L.U.S. (D.Lgs. 460/97)
☐ di essere esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e succ. mod.
☐ di non essere soggetto alla ritenuta d'acconto

[1] la quota di cofinanziamento garantita non può essere inferiore al 20% della spesa ammissibile

Quadro F Modalità di pagamento

Tracciabilità dei flussi finanziari – Comunicazione del conto corrente bancario o postale dedicato (ex art. 3 c.1 della Legge 13agosto 2010 n. 136 e s.m.i. "Piano straordinario contro le mafie")

Al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta amministrazione regionale, per progetti di investimento per i centri di aggregazione giovanile COMUNICA in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136, e s.m.i., per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari relativi ai rapporti in essere con codesta Amministrazione regionale che il conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, è il seguente:

accreditamento sul conto corrente postale n

intestato al creditore (*)

accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato aperto a suo nome presso
l'istituto di credito

dipendenza

intestato a (*)

coordinate bancarie del conto da accreditare

PAESE	CIN EUR	CIN	codice ABI (banca)	codice CAB sportello)	numero conto corrente

coordinate IBAN — coordinate BBAN

- che le generalità delle persone delegate ad operare su tale conto sono:

Nome Cognome codice fiscale

luogo di nascita data di nascita residenza

Nome Cognome codice fiscale

luogo di nascita data di nascita residenza

Nome Cognome codice fiscale

luogo di nascita data di nascita residenza

La modalità di pagamento sopra indicata dovrà essere seguita per tutti i pagamenti futuri fino a revoca o rettifica della presente .

Il sottoscritto

- dichiara di assumere gli obblighi derivanti dalla legge 136/2010, ed in particolare di impegnarsi a comunicare entro 7 giorni ogni modifica intervenuta dei dati sopra indicati.

- dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

CHIEDE

un contributo nella misura massima consentita ai sensi 20/2005 art. 15 bis

per la realizzazione dell'intervento dettagliato nel "Quadro C" della presente richiesta

luogo e data — Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali), che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento di cui alla presente domanda. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella persona del direttore centrale della Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione; responsabile del trattamento dei dati è il direttore del Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia.

luogo e data — Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

La presente domanda, compresi gli allegati, è composta da n. ______ fogli.

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 774

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 24 maggio 2012, n. 774/IST/7VIP

Programma Immigrazione 2012 - Ambito 1° Istruzione e formazione - Azione 1.1 "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri - anno scolastico 2012/2013": approvazione Bando e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Legge di assestamento di bilancio) ed in particolare l'articolo 9, comma 23, il quale prevede che il "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione" sia utilizzato per il finanziamento degli interventi realizzati dall'Amministrazione regionale, nonché da parte di enti locali e associazioni e organismi senza fini di lucro, sulla base di un programma annuale, approvato con deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 884 del 23 maggio 2012 con la quale è stato approvato il "Programma immigrazione 2012" nel quale vengono individuati gli interventi dell'Amministrazione regionale nel settore dell'immigrazione, suddivisi in sei Ambiti di attività, con l'indicazione, per ciascuno, delle azioni da realizzare e delle modalità di attuazione previste;
DATO ATTO che nell'Ambito 1° - "Istruzione e formazione" del predetto Programma è prevista, tra le altre, l'azione 1.1 - "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri", per la realizzazione di progetti finalizzati a rafforzare l'educazione interculturale di tutti gli allievi (italiani e stranieri) ed offrire supporto al percorso scolastico degli allievi stranieri presenti sul territorio regionale, in coerenza anche con gli obiettivi generali previsti nel "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia", da attuare mediante la modalità "A - bando";
DATO ATTO, inoltre, che per la realizzazione della predetta azione 1.1 - "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri " il "Programma immigrazione 2012" prevede una spesa di € 1.092.000,00.= a valere sul capitolo di spesa 4408;
RITENUTO, pertanto, di prenotare la somma complessiva di € 1.092.000,00.= a valere sul capitolo di spesa 4408 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011 n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2012);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011 n. 19 (Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012);
VISTA la D.G.R. n. 2636 del 29 dicembre 2011 che approva il Programma Operativo di Gestione (POG) per l'anno 2012;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27.08.2004, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali", e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 08 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. È approvato il Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1° "Istruzione e formazione", Azione 1.1 "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri" del Programma immigrazione 2012, nel testo allegato al presente provvedimento (Allegato A), unitamente ai modelli per la redazione delle relative domande di contributo nei testi allegati al presente provvedimento (Allegati B, B1, B2 e C), quali parti integranti e sostanziali.
2. È autorizzata la spesa complessiva di € 1.092.000,00.= a valere sul capitolo di spesa 4408 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso;
3. All'attuazione di quanto previsto dal Bando in oggetto, provvederà il Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati".

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 maggio 2012

DEL BIANCO

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 774_ALL1

Allegato A

Programma Immigrazione 2012 - Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1°- Istruzione e formazione, Azione 1.1: "Integrazione scolastica degli allievi stranieri"

(approvato con decreto n. 774/IST del 24 maggio 2012)

Art. 1 finalità

1. In attuazione di quanto previsto nell'Azione 1.1 "Integrazione scolastica degli allievi stranieri" del Programma immigrazione 2012 (approvato con delibera della Giunta regionale n. 884 del 23 maggio 2012) e in coerenza con il "Piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia - anno scolastico 2012/2013", la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione emana il presente Bando "Integrazione scolastica degli allievi stranieri".
2. La finalità perseguita è quella di offrire supporto all'inserimento scolastico degli allievi stranieri presenti sul territorio regionale e di rafforzare l'educazione interculturale per tutti gli alunni.

Art. 2 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata alle Istituzioni scolastiche statali e paritarie aventi sede nella regione che presentano proposte progettuali rispondenti alle finalità indicate all'articolo 1.

Art. 3 attività finanziabili

1. Sono ammesse a contributo le due linee progettuali:
a) educazione interculturale ;
b) apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua per la prima alfabetizzazione degli allievi stranieri e/o approfondimento linguistico per l'autonomia nello studio nonchè mediazione linguistico-culturale .
2. Le attività di cui al precedente comma 1., lettera a) prevedono la realizzazione di percorsi pluridisciplinari rivolti a tutti gli allievi, indipendentemente dalla presenza di stranieri all'interno dell'Istituto scolastico.
3. Le attività di cui al precedente comma 1., lettera b) prevedono interventi per l'accoglienza degli allievi stranieri e delle loro famiglie. Le attività progettuali sono rivolte a tutti gli allievi stranieri che ne abbiano necessità, indipendentemente dalla data di ingresso nel sistema scolastico italiano. Per l'insegnamento della lingua italiana quale seconda lingua devono essere utilizzati docenti abilitati per l'insegnamento della stessa o, in alternativa, dell'area linguistico-umanistica. Per l'attività di "Mediazione linguistico-culturale" il progetto può prevedere azioni rivolte sia agli allievi stranieri che alle loro famiglie, secondo tempi e modalità adeguati alle caratteristiche dell'utenza, con particolare riferimento all'età, alle diversità linguistiche e culturali. In questo ambito possono essere utilizzati insegnanti dell'Istituto, ovvero mediatori linguistico culturali con adeguata esperienza e formazione.
4. I contributi vengono concessi a seguito di presentazione di apposita domanda, secondo le modalità indicate al successivo articolo 7. Per le Istituzioni scolastiche paritarie il contributo viene concesso all'ente gestore delle medesime che è ammesso a presentare un'unica domanda per tutte le istituzioni gestite.
5. Per accedere ai contributi previsti al precedente comma 1. devono essere predisposti specifici progetti per ogni linea progettuale richiesta ed i relativi preventivi di spesa secondo i modelli allegati alla domanda.
6. Tutte le istituzioni scolastiche richiedenti devono altresì impegnarsi a:
a) inserire nel Piano dell'offerta formativa un "Protocollo di accoglienza" che illustri le modalità individuate dall'Istituto per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1;
b) partecipare durante l'anno scolastico agli incontri e alle iniziative di monitoraggio e documentazione delle attività promosse dall'Amministrazione regionale in attuazione del presente bando;
c) promuovere la partecipazione di propri docenti a percorsi formativi e di documentazione negli specifici settori del presente bando se organizzati dall'Amministrazione regionale.

Art. 4 criteri di assegnazione del contributo

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta a € 1.092.000,00.= e viene ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti modalità:
a) una quota di € 180.000,00.= è destinata al finanziamento delle attività di cui all'articolo 3, comma 1,

lettera a) ed è ripartita tra i soggetti ammessi, in proporzione al numero totale degli allievi coinvolti nel progetto;
b) la quota residua di € 912.000,00.= è destinata al finanziamento delle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) e viene ripartita tra i soggetti ammessi, in proporzione al numero totale degli allievi stranieri coinvolti nel progetto
2. Per ogni linea progettuale richiesta e approvata, è assegnato l'importo base di € 400,00.= .

Art. 5 spese ammissibili

1. Il contributo complessivamente concesso è destinato esclusivamente alla copertura dei costi connessi con la realizzazione delle attività previste nelle linee progettuali indicate nel presente bando.
2. Le spese per acquisto di materiale informativo e didattico, trasporto e quanto specificatamente destinato alle linee progettuali di cui all'articolo 3, comma 1, sono ammesse entro il limite massimo del 30% del contributo complessivamente concesso.
3. Non sono ammissibili a contributo:
- le spese per l'acquisto di mobili, macchine ed attrezzature;
- le spese imputabili all'ordinaria attività istituzionale prevista dalle leggi vigenti;
- le attività già finanziate da altre leggi regionali.

Art. 6 Commissione consultiva

1. Con decreto del Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili è nominata un'apposita Commissione consultiva.
2. La Commissione verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle domande e la conformità dei progetti presentati rispetto alle indicazioni del presente bando.

Art. 7 presentazione delle domande e cause di esclusione

1. La domanda di ammissione ed i documenti richiesti, redatti in duplice copia sui moduli allegati al presente bando, devono essere sottoscritti dal dirigente scolastico e dal legale rappresentante dell'ente gestore ed inviati **entro le ore 12.30 del 2 luglio 2012**, alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati (di seguito denominata Coordinamento) Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.
2. La domanda può essere consegnata:
- direttamente all'Ufficio protocollo del Coordinamento 3° piano dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30
- a mezzo raccomandata A.R : in questo caso fa fede la data del timbro postale (purché la medesima pervenga entro 15 giorni successivi alla scadenza del termine). All'esterno della busta va riportata la dicitura "Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1°- Istruzione e formazione, Azione 1.1 "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri" del Programma immigrazione 2012.

3. È causa di esclusione della domanda:
a) la mancata sottoscrizione della stessa da parte del legale rappresentante della scuola o da altro soggetto munito di delega o potere di firma. Si ricorda l'obbligo per le scuole paritarie di allegare fotocopia non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;
b) la presentazione oltre al termine indicato al comma 1.

Art. 8 concessione del contributo e rendicontazione

1. Il contributo è erogato in via anticipata nella misura del 70% dell'ammontare del contributo concesso secondo le modalità indicate nella domanda di ammissione. Il saldo spettante, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo ammesso, viene corrisposto contestualmente all'approvazione del rendiconto. Nel caso in cui la spesa rendicontata risulti inferiore alla spesa ammessa, si procede alla rideterminazione del contributo e all'eventuale richiesta di restituzione delle somme già erogate e non utilizzate.. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.
2. Le Istituzioni scolastiche beneficiarie devono utilizzare il contributo concesso in modo coerente rispetto a quanto autorizzato sulle singole linee progettuali richieste.
3. Le attività previste all'articolo 3 del presente bando devono concludersi **entro il 30 giugno 2013**.
4. Il rendiconto deve essere presentato dalle Istituzioni scolastiche beneficiarie **entro la data del 31 luglio 2013**, utilizzando il fac-simile predisposto ai sensi della legge regionale 7/2000 e successive modificazioni ed integrazioni unitamente ad una sintetica relazione illustrativa degli interventi effettuati e delle spese sostenute.
5. È' ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione purché presentata prima della scadenza dello stesso e per un periodo massimo di 30 giorni.

6. I contributi concessi possono essere revocati, totalmente o parzialmente, se in sede di rendicontazione non risultino rispettati i requisiti previsti dal presente bando.
7. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, deve essere tenuta agli atti dalle Istituzioni scolastiche per 5 anni in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.

Art. 9 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, l'Amministrazione regionale potrà effettuare azioni di monitoraggio attraverso questionari strutturati che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, se richiesti dell'Amministrazione regionale, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al precedente comma 1. La mancata compilazione nei tempi e nei modi indicati, delle schede di rilevazione dell'attività svolta, costituisce motivo di esclusione dai finanziamenti del bando per l'anno scolastico successivo.

Art. 10 note informative

In adempimento all'articolo 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili - Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati;
- Responsabile del procedimento: dott. Mario Zoletto Responsabile delegato di Posizione Organizzativa;
- Istruttori del procedimento:

- Patrizia Potenza 0432/555811 - e-mail: patrizia.potenza@regione.fvg.it
- Sandra Leita 0432/555808 - e-mail: sandra.leita@regione.fvg.it

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 774_ALL2_DOMANDA

ALLEGATO B

prot.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

data di arrivo

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER:

BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI RELATIVI ALL'AMBITO 1°- ISTRUZIONE E FORMAZIONE, AZIONE 1.1 "INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALLIEVI STRANIERI " - ANNO SCOLASTICO 2012/2013
PROGRAMMA IMMIGRAZIONE 2012

Direzione Centrale, Istruzione, Università, Ricerca,
Famiglia, Associazionismo e Cooperazione
Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili
Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati
Via Sabbadini, 31
33100 - Udine

	Dati del Legale rappresentante
Il /La sottoscritto/a (nome e cognome)	
Nato/a il	
In qualità di	☐ dirigente scolastico dell'Istituto ☐ legale rappresentante dell'Ente gestore ☐ soggetto dotato di mandato e potere di firma dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria, diverso dal legale rappresentante
Ente gestore	
	(SOLO PER LE SCUOLE PARITARIE) – ONLUS: SI ☐ NO ☐
Dati dell'Istituzione scolastica	
Denominazione	
Tipologia Istituto	Istituto scolastico statale ☐ Istituto scolastico paritario ☐
Istituto scolastico soggetto a dimensionamento	**SI ☐ NO ☐**
Codice fiscale	
Via e numero civico	
Località/frazione	
Comune e C.A.P.	
Provincia	
Telefono	
Fax	
e-mail	

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE (intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)						
Istituto					Comune	
Cod. IBAN *Riempire tutte le caselle*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

CHIEDE

ai sensi del bando per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma immigrazione 2012 all'Ambito 1° - Istruzione e formazione, Azione 1.1: "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri", approvato con delibera della Giunta regionale n. 884 del 23 maggio 2012 e in coerenza con il "Piano di sviluppo dell'offerta formativa 2012/2013 approvato con delibera di Giunta Regionale n. 792 del 22 maggio 2012 , un contributo regionale per la realizzazione delle seguenti attività:
– barrare le linee progettuali da realizzare e specificare i contenuti nei relativi modelli allegati alla domanda (articolo 3 del bando)

☐ a) Educazione interculturale (Allegato B1)

☐ b) Apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua e/o approfondimento linguistico per l'autonomia nello studio nonché Mediazione linguistIco-culturale (Allegato B2)

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità,

- che le attività per cui si chiede il contributo sono previste nel Piano dell'offerta formativa;
- che le attività didattiche per cui si chiede il contributo saranno realizzate conformemente alle disposizioni del bando e si svolgeranno secondo il progetto/i riportato/i nell'Allegato/i B1 e B2;
- di impegnarsi a partecipare, nel corso dell'anno scolastico, agli incontri e alle iniziative di monitoraggio e documentazione delle attività se promosse dall'Amministrazione regionale in attuazione del bando "Integrazione scolastica degli allievi stranieri";
- di promuovere la partecipazione di propri docenti a percorsi formativi e di documentazione negli specifici settori del presente bando se organizzati dall'Amministrazione regionale;
- di impegnarsi a presentare la rendicontazione entro la data del 31 luglio 2013 ai sensi della legge regionale 7/2000 e successive modificazioni ed integrazioni unitamente ad una relazione illustrativa degli interventi effettuati;
- di esonerare l'Amministrazione regionale e la Tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori conseguenti ad inesatte indicazioni fornite e per effetto della mancata comunicazione di eventuali variazioni successive.

DATI DEGLI ALLIEVI (le scuole soggette a DIMENSIONAMENTO compilano una tabella a parte con la distinta degli allievi per ogni plesso/sezione staccata)

Indicare il n. degli allievi iscritti all'a.s. 2012-2013	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado	**TOTALE RIGA**
Allievi iscritti					
Allievi stranieri					
TOTALE COLONNA					

ALLEGA

1) allegato B1 - linea progettuale a) Educazione interculturale	☐
2) allegato B2 - linea progettuale b) Apprendimento della lingua italiana, quale seconda lingua e/o approfondimento linguistico per l'autonomia nello studio nonché Mediazione linguistico-culturale	☐
3) allegato C -dichiarazione in merito alla posizione fiscale, solo per le scuole paritarie	☐
4) fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, secondo le disposizioni del DPR 445/2000, solo per le scuole paritarie	☐

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato DPR 445/2000 che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero.

Luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

______________________________ ____

DATI DEGLI ALLIEVI PER SCUOLE SOGGETTE A DIMENSIONAMENTO

DATI DEGLI ALLIEVI (per le Istituzioni scolastiche soggette a "DIMENSIONAMENTO" compilare una tabella per ogni plesso/sezione staccata)

DENOMINAZIONE PLESSO/ SEZIONE STACCATA	Indicare il n. degli allievi iscritti all'a.s. 2012-2013	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado	TOTALE RIGA
	Allievi iscritti					
	Allievi stranieri					
	TOTALE COLONNA					

DENOMINAZIONE PLESSO/ SEZIONE STACCATA	Indicare il n. degli allievi iscritti all'a.s. 2012-2013	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado	TOTALE RIGA
	Allievi iscritti					
	Allievi stranieri					
	TOTALE COLONNA					

DENOMINAZIONE PLESSO/ SEZIONE STACCATA	Indicare il n. degli allievi iscritti all'a.s. 2012-2013	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado	TOTALE RIGA
	Allievi iscritti					
	Allievi stranieri					
	TOTALE COLONNA					

DENOMINAZIONE PLESSO/ SEZIONE STACCATA	Indicare il n. degli allievi iscritti all'a.s. 2012-2013	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado	TOTALE RIGA
	Allievi iscritti					
	Allievi stranieri					
	TOTALE COLONNA					

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 774_ALL3_RELAZIONE INT ALLIEVI STRANIERI

ALLEGATO B1

RELAZIONE LINEA PROGETTUALE "EDUCAZIONE INTERCULTURALE"

BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI RELATIVI ALL'AMBITO 1°- ISTRUZIONE E FORMAZIONE, AZIONE 1.1: "INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALLIEVI STRANIERI" – ANNO SCOLASTICO 2012/2013 DEL PROGRAMMA IMMIGRAZIONE 2012

ISTITUTO "____

TITOLO DEL PROGETTO ____

DOCENTE REFERENTE ____
Nome Cognome - telefono - indirizzo e-mail

CONTENUTI E METODOLOGIA D'INTERVENTO (massimo 300 parole): ____________________
____
____
____
____

DATI DEGLI ALLIEVI COINVOLTI NELL'AZIONE A) EDUCAZIONE NTERCULTURALE	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado	TOTALE RIGA
Allievi stranieri					
Allievi italiani					
TOTALE COLONNA					

PERSONALE COINVOLTO:	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado	TOTALE RIGA
Docenti interni					
Docenti esterni					
Mediatori					
Esperti					
TOTALE COLONNA					

N. DI ORE DI COINVOLGIMENTO	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado	TOTALE RIGA
Docenti					
Mediatori					
Esterni					
Esperti					
TOTALE COLONNA					

SVOLGIMENTO ATTIVITA': N. _____ ore in orario curricolare N. _____ ore in orario extracurricolare

COSTO PREVISTO PER IL PERSONALE INTERNO: €
COSTO PREVISTO PER IL PERSONALE ESTERNO: €
COSTO PREVISTO PER LE SPESE DI ACQUISTO MATERIALI: €_______
TOTALE COSTO PREVENTIVATO €

ENTI/ASSOCIAZIONI COINVOLTE: ____
____

MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE ESTERNO: (contratti, convenzioni, ecc….) ____________________
____

Luogo e data — Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

____________________ ____________________

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 774_ALL4_RELAZIONE ALFABETIZZAZIONE

ALLEGATO B2

RELAZIONE LINEA PROGETTUALE: "APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA QUALE SECONDA LINGUA PER LA PRIMA ALFABETIZZAZIONE DEGLI ALLIEVI STRANIERI E/O APPROFONDIMENTO LINGUISTICO PER L'AUTONOMIA DELLO STUDIO NONCHE' MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE"

BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI RELATIVI ALL'AMBITO 1°- ISTRUZIONE E FORMAZIONE, AZIONE 1.1: "INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALLIEVI STRANIERI" – ANNO SCOLASTICO 2012/2013 DEL PROGRAMMA IMMIGRAZIONE 2012

ISTITUTO ____________________

TITOLO DEL PROGETTO ____________________

DOCENTE REFERENTE ____________________
Nome Cognome - telefono - indirizzo e-mail

CONTENUTI E METODOLOGIA D'INTERVENTO (massimo 300 parole): ____________________

____
____
____
____

DATI DEGLI ALLIEVI COINVOLTI NELL'AZIONE B) ITALIANO L2 E MEDIAZIONE L.C.	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado	TOTALE
Allievi stranieri					

PERSONALE COINVOLTO:	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado	TOTALE RIGA
Docenti interni					
Docenti esterni					
Mediatori					
TOTALE COLONNA					

N. DI ORE DI COINVOLGIMENTO	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado	TOTALE RIGA
Docenti					
Mediatori					
Esterni					
TOTALE COLONNA					

SVOLGIMENTO ATTIVITA': N. ore in orario curricolare N. ore in orario extracurricolare

COSTO PREVISTO PER IL PERSONALE INTERNO: €
COSTO PREVISTO PER IL PERSONALE ESTERNO: €
COSTO PREVISTO PER LE SPESE DI ACQUISTO MATERIALI: €______
TOTALE COSTO PREVENTIVATO €

ENTI/ASSOCIAZIONI COINVOLTE: ____________________

____

MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE ESTERNO: (contratti, convenzioni, ecc….) ____________________

____

Luogo e data | Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

____________________ ____________________

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 774_ALL5_DICH FISCALE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE POSIZIONE FISCALE

	Dati del Legale rappresentante
Il /La sottoscritto/a (nome e cognome)	
Nato/a il	
In qualità di	☐ dirigente scolastico dell'Istituto ☐ legale rappresentante dell'Ente gestore ☐ soggetto dotato di mandato e potere di firma dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria, diverso dal legale rappresentante
Ente gestore	
	(SOLO PER LE SCUOLE PARITARIE) - ONLUS: SI ☐ NO ☐
	Dati dell'Istituzione scolastica
Denominazione	
Tipologia Istituto	Istituto scolastico statale ☐ Istituto scolastico paritario ☐
Codice fiscale	
Denominazione	
Codice fiscale	

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo previsto dal Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1°- Istruzione e formazione, Azione 1.1: "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri" del Programma immigrazione 2012 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 884 del 23 maggio 2012,

DICHIARA

(barrare con una X le opzioni di interesse)

1) che, ai fini fiscali:

☐ l'Ente rappresentato è **Ente non commerciale** e l'attività oggetto di contributo **non** è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque **non produce** reddito di natura commerciale.

☐ l'Ente rappresentato è **Ente non commerciale** e l'attività oggetto di contributo **è** svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque **produce** reddito di natura commerciale.

☐ l'Ente rappresentato è **Ente commerciale.**

2) che, pertanto, nella fattispecie:

☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art.28 del D.P.R. 600/1973 .

☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art.28 del D.P.R. 600/1973.

Luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

_______________________ _______________________

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Tali dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n. 193/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.

Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.

I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre il responsabile è il dott. Mario Zoletto, titolare della posizione organizzativa per il "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati" con sede in via Sabbadini 31 - 33100 Udine.

Luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

______________________ ______________________________

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 776_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 24 maggio 2012, n. 776/IST/2012

LR 29/2007 e DPReg. 204/2011. Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. Rettifica.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), ed in particolare l'articolo 17, comma 4, il quale prevede l'istituzione di un elenco degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana;
VISTO il "Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana)", emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0204/Pres. del 23 agosto 2011;
RICHIAMATO in particolare l'art. 10 del succitato Regolamento disciplinante l'istituzione e la tenuta dell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana;
VISTO il proprio Decreto n. 1569/IST/2011 del 14 novembre 2011 di approvazione dell'Avviso per la costituzione dell'Elenco regionale in argomento, contenente i termini e le modalità di presentazione delle relative domande;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 126/IST/2012 del 14 febbraio 2012, con cui è stato costituito il predetto Elenco regionale;
RICHIAMATO altresì il proprio Decreto n. 195/IST/2012 del 1° marzo 2012 di riapertura del termine per la presentazione delle domande per l'inserimento nell'Elenco regionale in argomento;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 634/IST/2012 del 2 maggio 2012 con cui è stata approvata l'integrazione del predetto elenco;
DATO ATTO che a seguito della pubblicazione dell'elenco sono pervenute delle segnalazioni da parte di candidati in ordine ad alcune irregolarità nell'elenco stesso;
RITENUTO di procedere in autotutela ad un riesame degli atti;
RICHIAMATO il proprio Decreto n. 19/IST/2012 del 20 gennaio 2012, di nomina della Commissione interna per l'istruttoria delle domande presentate;
PRESO ATTO del verbale della Commissione riunitasi in data 22 maggio 2012;
CONSIDERATA la necessità di apportare alcune rettifiche all'Elenco, al fine di non ledere la par condicio dei candidati e nel rispetto dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa;
PRESO ATTO, in particolare che la candidata Agosto Carolina deve essere inserita nell'elenco in quanto in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso;
RILEVATO, inoltre, che per mero errore materiale i seguenti candidati non sono stati inseriti nelle rispettive sezioni dell'elenco, come di seguito riportato:
Bonafede Fiorella: scuola secondaria di primo grado;
Clemente Nadia: scuola dell'infanzia;
Germano Ornella: scuola primaria;
Zuiani Raffaella: scuola dell'infanzia;
RITENUTO inoltre di rettificare il cognome della candidata Nascimben Ilenia (scuola primaria), erroneamente indicato (Nascimbeni);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;

DECRETA

1. L'elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana, per le motivazioni indicate in premessa, è rettificato così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Per le motivazioni indicate in premessa, l'elenco dei candidati esclusi è rettificato così come riportato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. L'elenco regionale di cui all'Allegato A è pubblicato sul sito istituzionale della Regione.
Trieste, 24 maggio 2012

DEL BIANCO

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 776_2_ALL1_TAB1 SCUOLE INFANZIA

Allegato A – Tabella 1 – Settore Scuola Infanzia

N.	Cognome e nome docente
1	ACHIL Irene
2	ALTO Marina
3	BAIS Rossella
4	BENEDETTI Luisa
5	BENEDETTI Paola
6	BENEDETTO Cristina
7	BERGAGNA Anna
8	BERTOLINI Annetta
9	BIASUTTI Roberta
10	BLASOTTI Monica
11	BOARO Maria Grazia
12	BONETTI Annamaria
13	BONORA Dominique
14	BOREATTI Federico
15	BUTTAZZONI Paola
16	BUTTO' Maria Angela
17	CANTARUTTI Barbara
18	CASARSA Elena
19	CASTELLANI Raffaella
20	CASTENETTO Natascia
21	CASTENETTO Tania
22	CATANIA Carmela
23	CATTAROSSI Emma
24	CECUTTI Annamaria
25	CECUTTI Michela
26	CEDARO Deborah
27	CENCIG Bruna
28	CENCINI Paola
29	CEPPARO Giada
30	CESCHIA Michela
31	CIAN Nicoletta
32	CIANNAVEI Emma
33	CIGNOLA Elga
34	CIMOLINO Valerie
35	CLEMENTE Nadia
36	COCETTA Monica
37	COIUTTI Paola
38	COLLAVINO Silvia
39	COLLORIGH Luigina
40	COMELLI Sandra
41	CONTIN Dany
42	COSSARO Gisella
43	COSTANTINI Giovanna L.
44	DE CECCO Lisetta
45	DE COLLE Paola
46	DEL FABRO Giulia
47	DELLA BIANCA Serena
48	DELLA VEDOVA Cecilia
49	DEL MEDICO Cristina
50	DEL ZOTTO Luisa
51	DI BERNARDO Mara
52	DI LENA Daniela
53	DI LENARDA Benedetta
54	D'ODORICO Marta
55	DOMINICI Daniela
56	DREOLINI Vera
57	FACCHINI Beatrice
58	FANUTTI Elisea

Allegato A – Tabella 1 – Settore Scuola Infanzia

N.	Cognome e nome docente
59	FANUTTI Mirella
60	FASIOLO Daniela
61	FONZAR Alessandra
62	GANZINI Alessandra
63	GIORGINI Francesca
64	GIULIANI Fausta
65	GOI Sandra
66	GOMBOSO Laura
67	GOTTARDO Sandra
68	GUIDI Loretta
69	LAZZARA Maddalena
70	LAZZARINI Elisa
71	LODOLO Eliana
72	LODOLO Marina
73	LOMBARDI Cristina
74	MAAR Sonia
75	MADRASSI Elisabetta
76	MAESTRUTTI Jessica
77	MALISANI Sandra
78	MANZOCCO Luisa
79	MARELLO Patrizia
80	MARTINI Alessia
81	MARTINI Serena
82	MARTINUZZI Orietta
83	MASCHERIN Raffaella
84	MAURO Fiorella
85	MAURO Tiziana
86	MAZZOLINI Vera
87	MENOSSO Valentina
88	MIANI Daria
89	MICHELUTTI Giuliana
90	MICHELUTTI Patrizia
91	MICONI Graziella
92	MIOTTI Letizia
93	MISSONI Annia
94	MONAI Paola
95	MONDIN Alessia
96	MORASSI Manuela
97	MORANDINI Francesca
98	MORETTI Elena
99	MORO Laura
100	MUNER Luisa
101	MUZZARELLI Bianca
102	NONINO Elisa
103	NOVELLO Federica
104	PAGAVINO Marinella
105	PAGNACCO Rita
106	PASCOLO Francesca
107	PECOL Anna
108	PELIZZO Lucia
109	PERESSINI Raffaella
110	PETRIS Orestina
111	PICCOLI Ornella
112	PIRIONI Francesca
113	PITTILINI Sabrina
114	PITTIS Angela
115	PITUELLO Eleonora
116	PIVIDORI Anja

Allegato A – Tabella 1 – Settore Scuola Infanzia

N.	Cognome e nome docente
117	PIVIDORI Stefania
118	POTOCCO Graziella
119	PRENASSI Maristella
120	PUPINI Miriam
121	PURINO Enza
122	QUAGLIARO Lorenza
123	QUARGNOLO Daniela
124	RAVANELLO Milvia
125	RONCHI Angela
126	SALVADOR Jessica
127	SANTIN Flavia
128	SAVA Caterina
129	SAVONITTO Irene
130	SCUNTARO Marisa
131	SICURO Anna
132	SODORMAN Erica
133	SPAGNOLO Franca
134	SPELAT Carla
135	SPEZIA Maria Sole
136	SQUALIZZA Emanuela
137	STEFANUTTI Manuela
138	STEFANUTTI Marilena
139	STOCCO Donatella
140	STRIZZOLO Carlotta
141	TADDIO Barbara
142	TASSILE Sandra
143	TEIA Pierangela
144	TONDON Isabella
145	TORTOLO Alessia
146	TOSI Daniela
147	TOSOLINI Giovanna
148	TOSOLINI Monica
149	TREVISANI Lorena
150	TURCO Andreina
151	TURCO Aurora
152	URSELLA Paola
153	URTAMONTI Laura
154	VALOPPI Alessandro
155	VENIER Meri
156	VENUTO Michela
157	VIRGILI Leo
158	VISENTINI Jessica
159	VIT Cristina
160	ZAMPA Marcella
161	ZAMPIERI Sandra
162	ZANOLLA Raffaela
163	ZILLI Franca
164	ZIRALDO Jessica
165	ZUIANI Raffaella
166	ZULIANI Valentina

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 776_3_ALL2_TAB2 SCUOLA PRIMARIA

Allegato A – Tabella 2 – Settore Scuola Primaria

N.	Cognome e nome docente
1	ALESSIO Doriana
2	AMADORI Mariarosa
3	AZZALIN Loredana
4	BARBERI Anna
5	BASSO Loredana
6	BENEDETTI Lina
7	BENEDETTI Paola
8	BERGAMASCO Maria Pia
9	BERTOLDI Marco
10	BERTOLI Alida
11	BEUZER Vanessa
12	BIASUTTI Maria Paola
13	BLASONE Marina
14	BLASUTTI Francesca
15	BONANNI Elena
16	BONINI Nelly
17	BOREATTI Federico
18	BRUGNOLI Antonella
19	BRUSINI Attilia
20	BUDINI Franca
21	BULFON Angela
22	BULFONE Daniela
23	BURELLO Morena
24	CANTARUTTI Barbara
25	CANTARUTTI Sara
26	CATTAROSSI Vania
27	CECUTTI Federico
28	CENCINI Paola
29	CESCHIA Michela
30	CHIALCHIA Daniela
31	CHIAPOLINO Serena
32	CHIARUTTINI Claudia
33	CHIESA Elisabetta
34	CIMOLINO Valerie
35	COCETTA Monica
36	COIUTTI Paola
37	COLUSSI Giulia
38	COMELLI Marisa
39	COMISSO Raffaela
40	COSSARO Gisella
41	CRAPIZ Deborah
42	CUCCHIARO Monica
43	D’AGOSTINI Antonella
44	D'AGOSTINI Lorena
45	DAMIANI Mariagrazia
46	DE CLARA Licio
47	DELLA BIANCA Serena
48	DEL PICCOLO Mara
49	DI NARDA Flavia
50	DI QUAL Daniela
51	DI TOMMASO Anna
52	DI TOMMASO Cristiana
53	D'ODORICO Marta
54	DON Patrizia
55	DORLIGH Gloria
56	FACINI Linda
57	FANUTTI Elisea
58	FANUTTI Mirella

Allegato A – Tabella 2 – Settore Scuola Primaria

N.	Cognome e nome docente
59	FEDELE Giuliana
60	FERRO Laura
61	FONZAR Alessandra
62	FORT Kathia
63	FORTE Giulia
64	FRANCESCATTO Luisa
65	FURLAN Vanda
66	GALATI Annalisa
67	GALLINA Aviana
68	GANZINI Alessandra
69	GERMANO Ornella
70	GIACOMINI Antonella
71	GUERRA Carla
72	IMPERIO Alessandra
73	MARCUZZI Nives
74	MARTIN Elsa
75	MARTINI Serena
76	MARTINIS Anna
77	MECCHIA Patrizia
78	MICHELUTTI Giuliana
79	MOLINARO Laura
80	MONAI Paola
81	MORETTI Diana
82	MORETTI Elena
83	MORETTI Lorella
84	MORO Laura
85	MORO Stefania
86	MULLONI Annapia
87	MUNER Luisa
88	NASCIMBEN Ilenia
89	NEGRO Nilde Teresa
90	NONINO Angela
91	NONINO Elisa
92	NONINO Milena
93	NOSELLI Lidia
94	ORSETTIG Roberta
95	ORTIS Giusi
96	PAGNACCO Cristina
97	PAPINUTTO Claudia
98	PARO Emanuela
99	PASCOLO Francesca
100	PASSONI Roberta
101	PELLIS Lorena
102	PELLIS Marina
103	PELLIZZONI Pio
104	PERTOLDI Gabriella
105	PICCO Luciana
106	PICOTTI Gabriella
107	PILLINO Luisa
108	PINZAN Marica
109	PIRIONI Francesca
110	PITT Liviana
111	PLOZNER Velia
112	POTOCCO Graziella
113	POTOCCO Tiziana
114	QUAGLIARO Lorenza
115	QUERINI Caterina
116	RODARO Mariapia

Allegato A – Tabella 2 – Settore Scuola Primaria

N.	Cognome e nome docente
117	ROMANELLO Flavia
118	RONCHI Angela
119	ROSSI Laura
120	RUPIL Rita
121	SABOTTO Adriano
122	SALVADOR Giulia
123	SANDRI Alvio
124	SANTI Cristina
125	SANTI Luigina
126	SANTIN Flavia
127	SCIALINO Emanuela
128	SCUNTARO Marisa
129	SODORMAN Erica
130	SOLARI Anna Rita
131	SOLERTI Paola
132	SPOLLERO Nadia
133	STURAM Daniela
134	TABOGA Gianna
135	TADDIO Barbara
136	TESSARO Clara
137	TOLAZZI Isa
138	TOMASETIG Silvia
139	TOMASIN Lia
140	TOMMASINI Giuliana
141	TOPPANO Anna
142	TORTOLO Alessia
143	TOSOLINI Carla
144	TOSOLINI Dania
145	TUNIZ Angela
146	URTAMONTI Laura
147	VALESIO Natascia
148	VALOPPI Alessandro
149	VENDRAMINI Paola
150	VENTURINI Elisabetta
151	VENTURINI Emanuela
152	VIDALE Giuliana
153	VIDONI Elena
154	VIDOZ Emanuela
155	VIRGILI Leo
156	ZAINA Emanuela
157	ZAMOLO Marinella
158	ZAMPIERI Sandra
159	ZANINI Mariapia
160	ZOSSI Anna
161	ZULIANI Laura
162	ZULIANI Lia
163	ZULIANI Valentina

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 776_4_ALL3_TAB3 SECONDARIA PRIMO GRADO

Allegato A – Tabella 3 – Settore Scuola secondaria di primo grado

N.	Cognome e nome docente
1	ACHIL Irene
2	AGOSTO Carolina
3	ANGELI Gloria
4	BALDASSI Annalisa
5	BERTOLDI Alessandra
6	BERTOLINI Eralda
7	BERTOLINI Lilia
8	BOGARO Anna
9	BONAFEDE Fiorella
10	BOSERO Monique
11	BRANDOLIN Silvia
12	BRUSINI Attilia
13	CALLIGARO Ennia
14	CATTAROSSI Emma
15	CATTAROSSI Nicoletta
16	CESCUTTI Maria Cristina
17	CHIALCHIA Dario
18	CIANI Cristiano Stefano
19	COMINA Andrea
20	COMUZZO Ornella
21	CORADAZZI Paola
22	D’ANGELO Enrico
23	DE CLARA Licio
24	DELL'OSTE Gilberto
25	DEL TOSO Luciana
26	DE SABBATA Massimo
27	DIJUST Rita
28	DOMINICI Barbara
29	FABELLO Sandro
30	FANUTTI Elisea
31	FONZAR Alessandra
32	FRANZIL Alli Lucia
33	FRIZZARIN Angela
34	GHIO Stefania
35	LACOVIG Maria Grazia
36	LENARDON Sara
37	LIVA Sandra
38	LOCATELLI Chiara
39	MANGILLI Margherita
40	MARTINIS Andrea
41	MENGATO Elisa
42	MICHELUTTI Giuliana
43	MIOTTI Patrizia
44	MORASSUTTI Carla
45	NONINO Milena
46	NOSELLI Martina
47	ORTIS Giusi
48	OVAN Sandra
49	PAGANO Maria Cristina
50	PASCOLI Elena
51	PATAT Mariolina
52	PATI Patrizia
53	PAVAN Elisa
54	PIANI Alessandra
55	PUNTEL Fabiana Maria
56	RIGUTTO Maria Liana
57	SARDON Gisella

Allegato A – Tabella 3 – Settore Scuola secondaria di primo grado

N.	Cognome e nome docente
58	SIALINO Raffaella
59	STOCCO Giuseppina
60	TAMOS Antonella
61	TAVIAN Giulio
62	TOFFOLI Annarosa
63	TONZAR Nedi
64	TOSOLINI Monica
65	URAS Mariagrazia
66	VERDINI Massimiliano
67	VIDOZ Emanuela
68	VIT Luciana
69	ZANELLO Gabriele
70	ZOSSI Anna

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 776_5_ALL4_TAB4_SECONDARIA SECONDO GRADO

Allegato A – Tabella 4 – Settore Scuola secondaria di secondo grado

N.	Cognome e nome docente
1	ACHIL Irene
2	AGOSTO Carolina
3	ANGELI Gloria
4	BALDASSI Annalisa
5	BARAZZUTTI Renza
6	BOGARO Anna
7	BONAFEDE Fiorella
8	BRUSINI Attilia
9	CANDOTTI Pier Francesco
10	CATTAROSSI Nicoletta
11	CORADAZZI Paola
12	CUBERLI Federica
13	DE CLARA Licio
14	DE CLARA Luca
15	DELLASIN Silvia
16	DE SABBATA Massimo
17	DI GIUSTO Luigina
18	DI MARCO Dorotea
19	DOMINICI Barbara
20	FANUTTI Elisea
21	FERUGLIO Roberto
22	FINCO Franco
23	FOGALE Matteo
24	FONZAR Alessandra
25	LACOVIG Maria Grazia
26	LENARDON Sara
27	LIVA Sandra
28	MAIERON Olga
29	MANGILLI Margherita
30	MARIONI Elisabetta
31	MENGATO Elisa
32	MICHELUTTI Giuliana
33	MORASSUTTI Carla
34	NASSIVERA Alberto
35	NONINO Stefania
36	ORTIS Giusi
37	OVAN Sandra
38	PAGANO Maria Cristina
39	PASCOLI Elena
40	PATAT Mariolina
41	PAVAN Elisa
42	PEZZARINI Gianni
43	PIANI Alessandra
44	PITTIONI Stefania
45	RIGUTTO Maria Liana
46	SERAFINI Raffaele
47	SIALINO Raffaella
48	TAMOS Antonella
49	TOSO Katia
50	TOSOLINI Monica
51	URAS Mariagrazia
52	URBANI Riccardo
53	VARUTTI Elio
54	VENTURINI Paola
55	VERDINI Massimiliano
56	VIDOZ Emanuela
57	ZANELLO Gabriele

Allegato A – Tabella 4 – Settore Scuola secondaria di secondo grado

N.	Cognome e nome docente
58	ZILLI Andrea
59	ZIN Patrizia
60	ZOSSI Anna

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 776_6_ALL5_TAB5 DOMNDE NON AMMESE E ESCLUSI

Allegato B – Domande non ammesse e candidature escluse

N.	Cognome e nome docente	Motivazione
1	BUZZULINI Paolo	Mancanza requisiti di cui all'art. 2, comma 3, dell'Avviso: candidato non in servizio nelle istituzioni scolastiche della regione e non inserito nelle graduatorie provinciali o d'istituto
2	CANDIDO Alida	Mancato rispetto dell'art. 6, comma 3, dell'Avviso: domanda non presentata entro il termine di scadenza
3	D'AGOSTINI Damiana	Mancanza requisiti di cui all'art. 2, comma 3, dell'Avviso: candidata non in servizio nelle istituzioni scolastiche della regione e non inserita nelle graduatorie provinciali o d'istituto.
4	LO CUOCO Lucia	Mancato rispetto dell'art. 6, comma 3, dell'Avviso: domanda non presentata entro il termine di scadenza
5	MIDUN Mario	Mancanza requisiti di cui all'art. 2, comma 3, dell'Avviso: candidato non in servizio nelle istituzioni scolastiche della regione e non inserito nelle graduatorie provinciali o d'istituto
6	PELLIZZARI Laura	Mancato rispetto dell'art. 6, comma 3, dell'Avviso: domanda non presentata entro il termine di scadenza
7	POLICANTE Giuliana	Mancato rispetto dell'art. 6, comma 3, dell'Avviso: domanda non presentata entro il termine di scadenza
8	QUAGLIA Manuela	Mancanza requisiti di cui all'art. 2, comma 3, dell'Avviso: candidata non in servizio nelle istituzioni scolastiche della regione e non inserita nelle graduatorie provinciali o d'istituto.
9	TASSILE Patrizia	Mancato rispetto dell'art. 6, comma 3, dell'Avviso: domanda non presentata entro il termine di scadenza

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 778

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 24 maggio 2012, n. 778/ISTR/7VIP

Programma immigrazione 2012. - Ambito 2° Casa - Azione 2.1 "Bando casa": approvazione bando e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21) come modificata dall'articolo 9, commi 15-18, della legge regionale 15 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007);
VISTO l'articolo 9, comma 23 della legge regionale 9/2008 nel quale è previsto che il "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione" sia utilizzato per il finanziamento degli interventi realizzati dall'Amministrazione regionale, nonché da parte di enti locali, ivi comprese le Aziende sanitarie locali e le aziende territoriali per l'edilizia residenziale e associazioni e organismi senza fini di lucro, ivi comprese le istituzioni scolastiche autonome e paritarie sulla base di un programma annuale, approvato con deliberazione della Giunta regionale;
VISTO l'articolo 9, comma 23 bis della legge regionale 9/2008 in cui è stabilito che all'attuazione dei trasferimenti finanziari previsti dal programma a favore dei soggetti individuati al comma 23, si provvede in conformità degli indirizzi, dei criteri e delle modalità definiti nel programma stesso;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 884 del 23 maggio 2012 con la quale è stato approvato il "Programma immigrazione 2012" in cui sono definiti gli obiettivi e gli ambiti di intervento dell'Amministrazione regionale nel settore dell'immigrazione, i soggetti attuatori, le attività e le modalità di attuazione previste, le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del programma;
DATO ATTO che nell'ambito 2° - Casa è prevista, tra le altre, l'azione 2.1 - "Bando casa", finalizzata alla realizzazione di interventi in risposta all'emergenza abitativa, da attuare mediante la modalità "A - bando";
DATO ATTO inoltre, che per la realizzazione della predetta azione 2.1 - Bando casa il Programma immigrazione 2012 prevede una spesa di € 600.000,00 a valere sulle risorse di fonte regionale del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione" - capitolo di spesa 4408;
RITENUTO pertanto di prenotare la somma di € 600.000,00 a valere sul capitolo di spesa 4408 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;
VISTA la legge regionale 08 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011 n. 18 - Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011 n. 19 - Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012;
VISTA la D.G.R. n. 2636 del 29 dicembre 2011, e successive variazioni, che approva il Programma Operativo di Gestione (POG) per l'anno 2012;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27.08.2004, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali", e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. È approvato il "Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 2° - Casa, azione 2.1, del Programma Immigrazione 2012", nel testo Allegato A al presente provvedimento, unitamente al modello per la redazione delle relative domande di contributo, nel testo Allegato B al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali.
2. È autorizzata la spesa complessiva di € 600.000,00 a valere sul capitolo di spesa 4408 del bilancio regionale per l'anno 2012.
3. All'attuazione di quanto previsto dal bando provvederà il Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati".

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 maggio 2012

DEL BIANCO

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 778_ALL1

Allegato A

Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 2° - Casa, azione 2.1, del Programma Immigrazione 2012

Art. 1 finalità

1. In attuazione di quanto previsto nell'Azione 2.1 "Bando casa" del Programma Immigrazione 2012 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 884 del 23 maggio 2012, la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione emana il presente bando per l'effettuazione di interventi contributivi finalizzati alla realizzazione di iniziative progettuali in risposta all'emergenza abitativa della popolazione autoctona e immigrata.

Art. 2 beneficiari

1. Possono accedere ai contributi previsti all'articolo 1 del presente bando gli Ambiti Distrettuali, gli Enti Locali (quando per il medesimo progetto non è stata presentata analoga domanda anche dagli ambiti di rispettiva appartenenza) e le ATER, in forma singola o associata, che presentano proposte progettuali rispondenti alle finalità indicate all'articolo 1.
2. Ogni soggetto tra quelli specificati al comma 1 può presentare una sola proposta progettuale.

Art. 3 iniziative progettuali

1. Sono ammissibili a contributo le iniziative progettuali realizzate nell'ambito della rete dei servizi sociali territoriali di riferimento e relative alla:
a) gestione di strutture già operative dedicate all'ospitalità temporanea di soggetti in situazione di emergenza abitativa privi di alloggio, per un periodo massimo di dodici mesi
b) erogazione di servizi informativi di orientamento, accompagnamento e inserimento abitativo
2. Le iniziative progettuali devono concludersi **entro il 30 giugno 2013**, con possibilità di proroga per un periodo massimo di un mese secondo le modalità specificate nell'articolo 8, comma 3.
3. Il costo complessivo dell'iniziativa progettuale deve essere coperto da una quota di cofinanziamento garantita dal richiedente nella misura minima del 20% del costo stesso.
4. La quota di cofinanziamento può consistere in somme in denaro oppure in apporti al progetto in beni e servizi (personale dipendente, collaboratori, utilizzo delle proprie sedi e delle proprie risorse organizzative e strumentali, quote di canoni di locazione pagate dagli ospiti delle strutture.

Art. 4 criteri di assegnazione del contributo

1. Per la determinazione dell'entità del contributo si applicano proporzionalmente i seguenti criteri:
a. una quota non inferiore al 35% della dotazione dello stanziamento viene ripartita in proporzione:
1) al numero dei residenti stranieri presenti sul territorio (fonte Istat 01/01/2011) nel quale viene programmata l'iniziativa progettuale
2) numero dei posti letto dedicati all'intervento presso la struttura di ospitalità temporanea oggetto della domanda di contributo e dichiarati all'atto dell'istanza
3) al numero di fruitori dei servizi informativi 2011 dichiarati dal soggetto proponente
b. la rimanente parte della dotazione di stanziamento viene ripartita sulla base dei seguenti criteri:
1) presenza di una comprovata esperienza del soggetto richiedente nel settore dell'intervento e dei soggetti in convenzione
2) presenza di iniziative progettuali realizzate in continuità con l'anno precedente
3) presenza di una coerenza tra contenuti e azioni dell'intervento e preventivo finanziario, in relazione anche al costo pro capite dei servizi previsti
4) presenza di una quota di cofinanziamento previsto superiore di almeno 2 punti alla misura minima prevista del 20% del costo complessivo progettuale
2. Sono ammissibili i progetti che presentano almeno tre dei criteri elencati al comma 1, lettera b, del presente articolo.
3. In rapporto alla disponibilità di stanziamento prevista e al fabbisogno finanziario complessivo risultante dalle domande presentate, verrà data priorità nell'ordine alle proposte progettuali degli Ambiti Distrettuali e degli Enti Locali.
4. Per la valutazione delle iniziative progettuali da ammettere a finanziamento è acquisito il parere della Commissione tecnica nominata con Decreto del Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili, che si esprime sull'applicazione dei criteri elencati al comma 1 - lettera b del presente articolo.
5. La commissione è composta da 4 membri con adeguata esperienza nel settore di riferimento e da un

segretario e decide con la partecipazione di almeno 3 componenti.
6. La misura del contributo concedibile ai singoli beneficiari, determinata dalla somma degli importi risultanti dall'applicazione delle disposizioni del presente articolo, non può comunque eccedere l'80% della spesa ammissibile ai sensi dell'articolo 5 e il 15% dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili.

Art. 5 spese ammissibili

1. Nell'ambito delle iniziative progettuali sono ammissibili le spese sostenute, a partire dalla data di spedizione o di presentazione della domanda, di seguito indicate:
a. spese strettamente attinenti alla gestione ordinaria dell'immobile adibito all'ospitalità temporanea, quali:

- utenze e amministrazione
- manutenzioni ordinarie
- canoni di locazione non coperti dalle quote pagate dagli ospiti
- vitto degli ospiti

b. spese attinenti alla fornitura di servizi e alle risorse umane e materiali impiegate nell'iniziativa progettuale, quali:

- spese per convenzioni con associazioni o altri soggetti e/o per gli operatori dedicati all'intervento di ospitalità temporanea e/o relative ai servizi informativi di orientamento, accompagnamento e inserimento abitativo
- spese per attività di segreteria e di coordinamento
- spese per consulenze professionali di esperti del settore nel limite del 10% del contributo concesso

2. Non sono ammissibili a contributo le spese relative all'attività istituzionale ordinaria.
3. Concorrono alla determinazione della spesa ammissibile tutte le uscite finanziarie indicate nel bilancio preventivo contenuto nella domanda presentata, incluse le spese coperte dal cofinanziamento.

Art. 6 presentazione delle domande e cause di esclusione

1. La domanda di partecipazione deve essere presentata **entro le ore 12,00 del 2 luglio 2012**, redatta utilizzando il modello (Allegato B al decreto n. 778 del 24/05/2012 di approvazione del presente bando) disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia http://www.fvgsolidale.regione.fvg.it, alla voce "Immigrazione - Ambito 2° Casa".
2. La domanda, sottoscritta dal Responsabile o dal Legale rappresentante, potrà essere presentata personalmente in via Sabbadini 31 a Udine presso il Palazzo della Regione - III° Piano - stanza n. 361 ovvero inoltrata con una delle seguenti modalità:
a) tramite servizio postale, con raccomandata, all'indirizzo: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati, via Sabbadini 31 - 33100 Udine
b) mediante posta elettronica certificata, con firma digitale del sottoscrittore, all'indirizzo: immigrazione@certregione.fvg.it
c) mediante fax al numero 0432 555278.
3. Ai fini del rispetto del suddetto termine, per le domande presentate direttamente, la data di presentazione è stabilita e comprovata dal timbro-data apposto dall'ufficio della Regione; per le domande inviate tramite il servizio postale, fà fede il timbro-data di spedizione apposto dall'ufficio postale; per quelle inviate mediante posta elettronica certificata, fà fede la data e l'ora della ricezione registrate dal server; per quelle trasmesse a mezzo fax, fà fede l'ora stampata sul documento dall'apparecchio di ricezione.
4. Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile; la domanda inviata entro il termine con raccomandata è considerata valida purché venga recapitata all'Ufficio competente della Regione entro i 15 giorni successivi al termine di scadenza posto per la presentazione.
5. Nel caso di iniziative progettuali realizzate in forma associata tra più soggetti, tra quelli individuati all'articolo 2 del presente bando, la domanda è presentata unicamente dall'Ente capofila e sottoscritta dal suo legale rappresentate; il preventivo di spesa contenuto nella domanda deve riguardare i costi che si prevede verranno sostenuti per la realizzazione del progetto in forma associata.
6. Costituiscono causa di inammissibilità/esclusione della domanda di finanziamento:
a. mancato rispetto del termine stabilito per la presentazione della domanda
b. domanda contenente iniziative progettuali diverse da quelle indicate all'articolo 1
c. domanda presentata da parte di soggetti diversi da quelli previsti all'articolo 2
d. domanda priva di impegno al cofinanziamento
e. domanda priva di sottoscrizione
f. mancata presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione di iniziative progettuali analoghe finanziate per l'anno 2010 e precedenti.

Art. 7 istruttoria, concessione e rendicontazione

1. A seguito dell'istruttoria effettuata sulle domande regolarmente presentate e in conformità al parere espresso dalla Commissione preposta, con decreto regionale è approvato il riparto delle risorse disponibili e l'assegnazione dei contributi alle rispettive iniziative progettuali ritenute ammissibili al finanziamento.
2. Il riparto approvato è pubblicato sul sito web sopra menzionato e l'assegnazione dei contributi è comunicato ai proponenti-beneficiari, ai quali è fatto obbligo di dichiarare, entro i termini indicati nella lettera di assegnazione, l'accettazione del contributo e la conferma del progetto e preventivo proposti, oppure presentare una rimodulazione dell'intervento e del preventivo di spesa contenente le voci coperte con il contributo assegnato.
3. La rimodulazione delle singole voci di spesa deve garantire che non vengano snaturate le finalità dell'intervento, venga assicurato il raggiungimento degli obiettivi prioritari e lo svolgimento delle azioni/attività progettuali principali.
4. Con apposito decreto è disposta la concessione del finanziamento e sono stabilite le modalità e i termini di presentazione del rendiconto finale, ai sensi della legge regionale 7/2000.
5. Il contributo concesso è erogato in via anticipata, sino alla misura del settanta per cento, in seguito alla comunicazione scritta di avvenuto inizio delle attività progettuali; ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.
6. Il saldo del finanziamento è corrisposto contestualmente all'approvazione della rendicontazione e alla fornitura dei dati di monitoraggio richiesti ai fini della verifica dell'attuazione e del grado di efficacia dell'intervento finanziato.
7. I finanziamenti concessi possono essere revocati, totalmente o parzialmente, se in sede di rendicontazione risulti che gli stessi siano stati solo parzialmente utilizzati dal beneficiario o se non risultino rispettati i requisiti previsti agli articoli del bando.

Art. 8 variazioni e proroghe

1. Rispetto al preventivo di spesa ammesso al finanziamento, eventualmente rimodulato, sono riconosciute, in fase di rendicontazione, variazioni aumentative entro il limite del venti per cento dell'importo relativo a ciascuna voce o categoria di spesa; variazioni superiori a tale limite (anche compensative) devono essere richieste e autorizzate preventivamente dall'ufficio competente, che ne valuta la causa e l'entità, accerta il permanere del fine pubblico perseguito nonché l'osservanza delle disposizioni del bando.
2. Qualora in base agli elementi acquisiti si accerti che le variazioni di cui al comma 1 comportino il venir meno dei presupposti/requisiti di ammissibilità al finanziamento o una sostanziale modifica del progetto originario, l'ufficio competente rigetta l'istanza di variazione con conseguente obbligo per il beneficiario di realizzare il progetto nella sua forma originaria, pena la restituzione del contributo erogato.
3. Il beneficiario può presentare, entro la data di fine attività dichiarata nella comunicazione di accettazione, una sola richiesta di proroga a firma del Responsabile o del Legale rappresentante per un massimo di un mese, in presenza di cause imprevedibili e non imputabili al soggetto attuatore che impediscano la realizzazione del progetto nei tempi programmati.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "codice in materia di protezione dei dati personali"
Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la Pubblica amministrazione è autorizzata a trattare i dati personali delle persone fisiche e giuridiche, previa informativa agli interessati. Vi forniamo pertanto le seguenti informazioni. Il trattamento che si intende effettuare ha ad oggetto anche dati personali ed ha come finalità la concessione di contributi per l'attuazione di interventi in risposta all'emergenza abitativa della popolazione autoctona e immigrata.
Sarà effettuato mediante raccolta su supporto cartaceo e/o informatico con successiva elaborazione informatica e archiviazione a cura del "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati" - Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di identificare i beneficiari dei contributi e di determinare gli importi unitari dei contributi stessi.
Il titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre il responsabile è il dott. Mario Zoletto, titolare della posizione organizzativa per il "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati" con sede in

via Sabbadini 31 - 33100 Udine.

Informazioni
Per eventuali informazioni in merito al presente bando, contattare l'ufficio incaricato (v. sopra indirizzo all'articolo 6) sig. Paolo Zuccaro, tel. 0432 555271, fax 0432 555278; e-mail paolo.zuccaro@regione.fvg.it, orari: al mattino, dal lunedì al venerdì 9.00 - 12.30, pomeriggio, da lunedì al giovedì 14.00 - 16.00
Per altre informazioni utili e per scaricare la modulistica, consultare il portale regionale "FVG Solidale" all'indirizzo www.fvgsolidale.regione.fvg.it alla voce "Immigrazione".

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 778_ALL2_DOMANDA

ALLEGATO B (decreto 778 - 24/05/2012)

spazio riservato al protocollo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Data di arrivo

Marca da bollo (dovuta solo dalle Ater)

Domanda di contributo per la realizzazione di iniziative progettuali in risposta all'emergenza abitativa della popolazione autoctona e immigrata per l'anno **2012** in conformità al Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 2° - Casa, azione 2.1 del **Programma Immigrazione 2012** approvato con DGR n. 884 del 23/05/2012

Alla **Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione**
Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili
Struttura stabile per gli immigrati
Via Sabbadini, 31- 33100 Udine

Quadro A	**Dati del Responsabile o del Legale rappresentante** (che sottoscrive la domanda)		
Nome e Cognome			
nato a		in data	
residente in			
Quadro B	**Dati dell'Ambito distrettuale/Ente locale (1)/Ater** **(capofila, nel caso di domanda presentate in forma associata)**		
denominazione			
Indirizzo sede legale			
Indirizzo presso cui recapitare la corrispondenza			
codice fiscale			
Telefono e fax		e-mail	
nominativi e riferimenti per contatti			
Se l'iniziativa progettuale viene realizzata in forma associata indicare di seguito gli enti partner (ad es. Ambito + Ater, Enti locali, Enti locali + Ater):			

Modalità di pagamento del contributo
ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE
(intestato allo stesso Ente richiedente il contributo)

Istituto bancario/postale	Comune

codice IBAN	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

NOTE:

(1) l'Ente locale può presentare la domanda quando per il medesimo progetto non è stata presentata analoga domanda anche dall'ambito di rispettiva appartenenza e ogni soggetto destinatario può presentare una sola proposta progettuale (art. 2 - Bando)

Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 2° Casa, azione 2.1 del Programma Immigrazione 2012
Domanda di contributo

Quadro C Parte descrittiva dell'iniziativa progettuale

Denominazione progetto	
Iniziativa realizzata in continuità con l'anno precedente	☐ No ☐ Sì

Descrizione dell'iniziativa progettuale con la specificazione delle caratteristiche rilevanti ai fini della valutazione di priorità secondo i criteri di assegnazione previsti all'art. 4 del Bando	
Destinatari finali dell'iniziativa progettuale	

L'iniziativa progettuale prevede la **gestione di strutture dedicate all'ospitalità temporanea** di soggetti in situazione di emergenza abitativa privi di alloggio? ☐ Si ☐ No Se sì compilare la tabella a lato	*Nome/tipo struttura (**già operativa**)*	*Indirizzo struttura*	*n. posti letto*	*Disponibilità della struttura (proprietà, locazione…)*	*Costo giornaliero medio pro capite stimato*
					€
					€
					€
					€
					€

L'iniziativa progettuale prevede l'**erogazione di servizi informativi** di orientamento, accompagnamento e inserimento abitativo? ☐ Si ☐ No Se sì fornire i dati richiesti nel riquadro a destra	Numero di fruitori del servizio dal 01.01.2011 al 31.12.2011: (nel caso di servizi non in continuità rispetto all'anno precedente, indicare zero) totale di cui italiani di cui stranieri
Periodo di realizzazione (Si ricorda che, ai sensi dell'art. 3, c. 2 del bando, l'iniziativa progettuale deve concludersi entro il 30 giugno 2013)	Dal al
Area territoriale nella quale verrà realizzata l'iniziativa progettuale (se Ambito specificare i comuni appartenenti all'ambito)	

NOTE:

Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 2° Casa, azione 2.1 del Programma Immigrazione 2012
Domanda di contributo

Quadro D Parte finanziaria

Bilancio preventivo complessivo

Uscite (art. 5 - Bando, spese ammissibili a partire dalla data di spedizione o di presentazione della domanda)	Spesa da coprire con il contributo	Cofinanziamento (art. 3, commi 3 e 4)
1UP - Spese attinenti alla gestione ordinaria dell'immobile:		
spese per utenze e amministrazione immobile	€	€
spese per manutenzioni ordinarie	€	€
spese per canoni di locazione (se coperte in parte da quote pagate dagli ospiti delle strutture indicare tali quote come cofinanziamento)	€	€
spese per il vitto degli ospiti delle strutture	€	€
2UP - Spese attinenti alle risorse umane impiegate nell'iniziativa progettuale		
spese per convenzioni con associazioni e/o per gli operatori dedicati all'intervento di ospitalità temporanea e/o negli sportelli informativi di orientamento accompagnamento e inserimento abitativo	€	€
spese per attività di segreteria e di coordinamento	€	€
spese per consulenze professionali di esperti del settore nel limite del 10% del contributo concesso	€	€
3UP - Altre spese (specificare) - copribili solo con il cofinanziamento		
		€
		€
		€
TOTALE spesa da coprire con il **contributo richiesto** e TOTALE **cofinanziamento** (almeno il 20% del costo complessivo previsto)	**€**	**€**
	Costo complessivo PREVISTO	**€**

NOTE:

CHIEDE ai sensi del "Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 2° - Casa, azione 2.1, del Programma immigrazione 2012" un **contributo** nella misura massima consentita per la realizzazione dell'iniziativa progettuale dettagliata nel "Quadro C" della presente richiesta

DICHIARA che il presente progetto è finanziato anche con altri fondi nazionali o comunitari: se si indicare quali	☐ No ☐ Sì

1. nel caso di iniziative progettuali realizzate in forma associata tra più soggetti tra quelli individuati all'articolo 2 del Bando, dichiarazione congiunta dei soggetti associati attestante la realizzazione del progetto	☐
2. fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000	☐
3. altro (specificare):	☐

NOTE:

La presente domanda, compresi gli allegati, è composta da n. _______ fogli.

luogo e data

TIMBRO
ENTE

Firma del Responsabile/Legale rappresentante
dell'Ente (capofila, nel caso di domande presentate in forma associata)

12_23_1_DDC_ISTR UNIV 801_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 31 maggio 2012, n. 801/ISTR/2012

LR 1/2004, art. 7, comma 34. Correzione della deliberazione della Giunta regionale n. 884 del 23 maggio 2012, recante “LR 9/2008, art. 9, commi 22, 23 e 23 bis. Programma immigrazione 2012. Approvazione definitiva.”

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 884 del 23 maggio 2012, con la quale è stato approvato in via definitiva, ai sensi dell’articolo 9, commi 22, 23 e 23 bis della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, il “Programma immigrazione 2012”;

VISTO in particolare il testo delle premesse della citata delibera in cui, nel prendere atto del parere favorevole espresso dal Consiglio delle autonomie locali in data 15 maggio 2012 sul Programma suindicato, come approvato in via preliminare con deliberazione giuntale n. 595 del 13 aprile 2012, si esprime la volontà di accogliere la richiesta formulata dal Consiglio stesso di prevedere l’estensione dei servizi di mediazione linguistica anche al settore socio assistenziale all’interno dell’azione 3.1 “Servizi di mediazione linguistica in ambito socio sanitario/assistenziale”;

ATTESO che, in conformità con il suesposto contenuto delle premesse, nel testo del Programma allegato alla deliberazione n. 884/2012, al paragrafo 6 “Azioni” - Scheda relativa al 3° Ambito d’intervento, si è provveduto a integrare la denominazione dell’azione 3.1., che risulta quindi correttamente ridenominata come “Azione 3.1.: “Servizi di mediazione linguistica in ambito socio sanitario/assistenziale”;

RILEVATO peraltro che, nella Scheda medesima, il 3°Ambito d’intervento risulta tuttora denominato “Socio sanitario” e che nella descrizione della suddetta azione si fa riferimento a “servizi di mediazione linguistica di supporto all’attività dei servizi socio sanitari rivolti all’utenza straniera”;

RILEVATO inoltre che, anche in altri passi del documento recante il citato Programma, la denominazione dell’Ambito di cui trattasi, la descrizione delle relative finalità nonché la denominazione dell’azione 3.1. continuano a fare ricorso ai termini “socio sanitario”, anziché ai termini “socio sanitario/assistenziale”;

CONSTATATO che i passi summenzionati, presenti alle pagg. 4, 6, 9 e 14 del documento, appaiono incoerenti con quanto esposto nelle premesse della delibera nonché con la nuova denominazione dell’azione 3.1., come correttamente riportata nella Scheda relativa al 3° Ambito;

CONSIDERATO che tale incoerenza del documento è attribuibile a un mero errore materiale occorso nell’adeguare il testo in accoglimento della richiesta formulata dal Consiglio delle autonomie locali;

VISTA la disposizione di cui al comma 34 dell’articolo 7 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Legge finanziaria 2004), relativa alla correzione di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale, non incidenti sui contenuti sostanziali dell’atto;

RITENUTO, in applicazione di detta norma, di provvedere a correggere nel Programma allegato alla citata delibera l’errore materiale sopraevidenziato, al fine di assicurare la complessiva coerenza formale del testo;

DECRETA

Per quanto esposto in premessa, ai sensi dell’articolo 7, comma 34, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, al testo della deliberazione della Giunta regionale n. 884 del 23 maggio 2012, concernente “L.R. 9/2008, art. 9, commi 22, 23 e 23 bis. Programma immigrazione 2012. Approvazione definitiva.”, sono apportate le seguenti correzioni:

a) laddove è scritto “socio sanitario”, la locuzione stessa deve intendersi così rettificata “socio sanitario/assistenziale”;

b) nel paragrafo 6, Scheda relativa al 3° Ambito, Descrizione azione, la locuzione “per l’erogazione di servizi di mediazione linguistica di supporto all’attività dei servizi socio sanitari rivolti all’utenza straniera.” deve intendersi così rettificata “per l’erogazione di servizi di mediazione linguistica di supporto all’attività dei servizi rivolti all’utenza straniera.”.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 maggio 2012

DEL BIANCO

12_23_1_DDC_RIS RUR 1137_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 23 maggio 2012, n. 1137

POR Fesr Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, asse 2, attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale". Bando per l'assegnazione di contributi per la valorizzazione del patrimonio naturale approvato con DGR n. 486 del 2011. Scorrimento della graduatoria approvata con decreto 442 del 23 febbraio 2012, pubblicato sul BUR n. 10 del 7 marzo 2012.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 e ss.mm.ii. che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo Competitività regionale e occupazione;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1173 del 18.05.2007 che individua la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali quale struttura regionale responsabile dell'attuazione di una parte dell'attività 2.1.a) "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007-2013) per l'Obiettivo Competitività regionale e occupazione comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale 7/2008, con decreto del Presidente della Regione n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato emanato il regolamento per l'attuazione del POR FESR 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), modificato con decreto del Presidente della Regione n. 185/Pres. del 6 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 28 del 15 luglio 2009) e da ultimo con decreto del Presidente della Regione n. 105/Pres. del 9 maggio 2011 (pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 18 maggio 2011);
CONSIDERATO che l'art. 7, c. 4, lett. d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale con deliberazioni proposte dagli assessori competenti per materia e di concerto con l'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse;
RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-

2013, dei criteri di selezione delle operazioni relative a molteplici Attività, tra cui l'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009;
RICHIAMATA da ultimo la deliberazione di Giunta regionale n. 2586 del 19 novembre 2009 con la quale si è preso atto del criterio di ammissibilità dell'attività 2.1.a - Ambiente, come modificato e approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 con procedura scritta n. 5 e di seguito riportato: "Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle Aree Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CE e 79/409/CE (Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva Habitat, interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree";
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1346 del 11 giugno 2009 con cui è stata approvata la scheda di attività dell'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1906 del 6 agosto 2009 che ha apportato alcune modifiche alla scheda di attività in relazione anche alle modifiche ai criteri di selezione sopra richiamate;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1503 del 28 luglio 2010 che ha introdotto nuovi aggiornamenti alla scheda di attività in relazione alle modifiche al POR FESR 2007-2013 e ai criteri di selezione di cui alla citata procedura scritta n. 5 del CdS ed alla deliberazione di Giunta regionale n. 2586 del 19 novembre 2009, nonché ad alcuni adeguamenti nelle specifiche degli stessi criteri di valutazione;
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione 11 novembre 2008, n. 1797, di approvazione della quinta variazione al Programma Operativo di Gestione (POG), ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007-2013";
ATTESO che il succitato capitolo di spesa 222 del POG è divenuto operativo con decreto 21 novembre 2008, n. 1087 della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie Servizio risorse finanziarie;
VISTO il decreto n. 1191 dd. 19.06.2009 del Direttore Centrale agricole, naturali e forestali come modificato dal decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 549 dell'8 marzo 2012 che ripartisce le risorse assegnate all'attività 2.1.a, di € 5.042.500,00 al netto della quota attribuita agli enti pubblici, come di seguito indicato:

	TOTALE	Contributo FESR	Stato	Regione FVG
Servizio tutela ambienti naturali e fauna	3.042.500,00	796.250,00	1.706.250,00	540.000,00
Servizio gestione forestale e antincendio boschivo	2.000.000,00	490.000,00	1.050.000,00	460.000,00
TOTALI	5.042.500,00	1.286.250,00	2.756.250,00	1.000.000,00

VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice da ultimo approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 319 dd. 1 marzo 2012, che prevede l'assegnazione di € 5.250.000,00 (inclusa la quota a carico degli Enti pubblici) all'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 486 dd. 18.03.2011 che approva il bando per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio naturale a valere sull'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" ed assegna allo stesso risorse POR FESR 2007-2013 per € 1.000.000,00;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 210 dd. 10.02.2012 che modifica la dotazione finanziaria del bando approvato con DGR n. 486 dd. 18.03.2011 assegnando un totale di € 1.584.672,26 di cui fondi UE € 504.213,91 e fondi STATO € 1.080.458,35;
VISTO il proprio decreto n. 442 del 23 febbraio 2012 con il quale, tra l'altro:
1. si approva la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento nell'ambito del bando sopra richiamato indicati nell'allegato A al decreto stesso,
2. si approva l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento nell'ambito del bando sopra richiamato indicati nell'allegato B con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
3. si ammette a finanziamento le domande utilmente collocate nella graduatoria dal n. 1 al n. 5 per un importo complessivo di € 1.546.451,55;
4. si impegna sul fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di € 1.546.451,55 di cui € 492.052,77 di quota UE ed € 1.054.398,78 di quota Stato;
5. si dispone di provvedere con successivo decreto, qualora si rendessero disponibili risorse finanziarie aggiuntive, ad ammettere a finanziamento ulteriori domande utilmente collocate nella graduatoria di

cui all'allegato A del decreto n. 442/2012;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 807 dd. 11.05.2012 che modifica la dotazione finanziaria del bando approvato con DGR n. 486 dd. 18.03.2011 assegnando un totale di € 1.994.672,26 di cui fondi UE € 634.668,45 e fondi STATO € 1.360.003,81;
RITENUTO pertanto di ammettere a finanziamento i progetti dal n. 6 al n. 8 di cui alla graduatoria in allegato A al decreto n. 442/2012 comportanti un contributo complessivo pari a € 381.680,65 a fronte di una spesa ammissibile complessiva pari a € 495.689,17;
VISTO il D.P.Reg. n. 277/Pres. dd. 27.08.2004, "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1860 dd. 21/09/2010 e ss.mm.ii. che approva l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
ATTESE le competenze attribuite al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, con particolare riguardo al POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo Competitività regionale e occupazione;

DECRETA

1. di ammettere a finanziamento, sulla base della disponibilità finanziaria, le domande utilmente collocate nella graduatoria, approvata con proprio decreto n. 442 del 23 febbraio 2012 (pubblicato sul B.U.R. n. 10 del 7 marzo 2012), dalla n. 6 alla n. 8 e riportate nell'elenco in allegato A, che costituisce parte integrante al presente decreto, per un importo complessivo pari a € 381.680,65 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, obiettivo Competitività regionale e occupazione ;
2. di impegnare contestualmente sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di € 381.680,65, suddiviso secondo le seguenti quote:
- UE € 121.443,85
- Stato € 260.236,80

3. di dare mandato al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità dell'attuazione dei progetti ammessi a finanziamento nel rispetto degli obblighi e secondo le modalità previste dal Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma e dal Manuale dei controlli di primo livello, di cui alle premesse;
4. di provvedere con successivo decreto, qualora si rendessero disponibili risorse finanziarie aggiuntive, ad ammettere a finanziamento ulteriori domande utilmente collocate nella graduatoria di cui all'allegato A del decreto n. 442/2012;
5. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 23 maggio 2012

BULFONE

12_23_1_DDC_RIS RUR 1137_2_ALL1_ELENCO

ALLEGATO A

POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013
Asse 2, Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"

Elenco domande ammesse a finanziamento dalla n. 6 alla n. 8 della graduatoria di al cui al proprio decreto n. 442 dd. 23/02/2012

Posiz Grad.	Ordine Cron. arrivo	Richiedente	Titolo del progetto	Spesa ammissibile	Contributo finanziabile	Contributo finanziato: Totale	Contributo finanziato: Quota UE	Contributo finanziato: Quota Stato
6	1/13	Comune di MONTERALE VALCELLINA	Realizzazione di un info-center e interventi vari finalizzati alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale CUP I82G11000100006	171.681,91	132.195,07	132.195,07	42.062,07	90.133,00
7	12/13	Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE	Opere di ristrutturazione del centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra CUP C76H10000150008	105.523,72	81.253,26	81.253,26	25.853,31	55.399,95
8	6/13	Ente Parco Naturale PREALPI GIULIE	Recupero e riqualificazione della galleria-ghiacciaia di Resiutta CUP C22F11000030006	218.483,54	168.232,32	168.232,32	53.528,47	114.703,85
				495.689,17	**381.680,65**	**381.680,65**	**121.443,85**	**260.236,80**

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: BULFONE

12_23_1_DDS_ENER 533_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 3 marzo 2012, n. 533/SENER/EN/1054. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Maniago (PN). Proponente: Solar Park Maniago Srl. N. pratica: 1054.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società Solar Park Maniago s.r.l., c.f. 02542920307, con sede in Comune di Udine (UD), via Battistig 34, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 4.979 kWp e delle relative opere connesse, nonché alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, da ubicarsi in località in Comune di Maniago (PN), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La Società Enel Distribuzione S.p.a. , competente in via esclusiva ad esercire l'impianto di rete per la connessione in quanto titolare della necessaria concessione ministeriale, esercisce il medesimo in conformità ed alle condizioni tecniche di cui al relativo progetto approvato, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

(omissis)

Trieste, 3 marzo 2012

GIUST

12_23_1_DDS_ENER 696_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 15 marzo 2012, n. 696/SENER/EN/1105. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Castelnovo del Friuli (PN). Proponente: Az. Agr. Muzzatti Renato. N. pratica: 1105.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società Az. Agr. Muzzatti Renato, p.i. 01676480930, con sede in Comune di Castelnovo del Friuli (PN), via Località Costa n. 83, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 96.6 kWp e delle relative opere connesse, , da ubicarsi in Comune di Castelnovo del Friuli (PN), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedi-

mento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico da realizzarsi in Comune di Castelnovo del Friuli (PN), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 15 marzo 2012

GIUST

12_23_1_DDS_ENER 843_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 30 marzo 2012, n. 843/SENER/EN/547. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Diniego di autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Castions di Strada (UD). Proponente: Ditta Dal Carobbo Ivan. N. pratica: 547.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

Alla Ditta Dal Carobbo Ivan, C.F. DLCVNI72D22E473C e p.IVA 02573680309, con sede legale in Comune di Codroipo (UD), via Giovanni da Pordenone 12, è denegata l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 9735 kW e delle relative opere connesse, in Comune di Castions di Strada (UD), per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa.

(omissis)

Trieste, 30 marzo 2012

GIUST

12_23_1_DDS_ENER 949_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 12 aprile 2012, n. 949/SENER/EN/1141.2. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Rive d'Arcano (UD). Proponente: SP11 Srl. N. pratica: 1141.2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La società "SP 11 S.r.l.", p.IVA 02625330309, con sede in comune di Udine (UD), via Prasingel, 51, è

autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 805 kW e delle relative opere connesse, da ubicarsi nel Comune di Rive d'Arcano (UD), in conformità al nuovo progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.A., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata allo spostamento della linea MT esistente, quale prevista dal progetto esaminato, in quanto opera indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico, da realizzarsi Comune di Rive d'Arcano (UD), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 12 aprile 2012

GIUST

12_23_1_DDS_ENER 994_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 16 aprile 2012, n. 994/SENER/EN/1104.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Bagnaria Arsa (UD) Proponente: SP 10 Sas. N. pratica: 1104.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto di autorizzazione Unica n. 708 del 19.03.2012;

VISTA la nota del 29/03/2012, pervenuta il giorno 11/04/2012 al prot. n. SENER/13639/EN/1104.1, con la quale il proponente ha richiesto una modifica all'art. 1., nel quale è presente un refuso nell'indicazione dell'unità di misura della potenza nominale dell'impianto autorizzato;

CONSIDERATO che nelle premesse del medesimo decreto n. 708 del 19.03.2012, a pag. 5 di 13, tale unità di misura viene riportata correttamente e pertanto trattasi di un mero errore di trascrizione;

DECRETA

Art .1

All'art. 1 del decreto n. 708 del 19.03.2012 i termini "4,98 kW" sono sostituiti dai termini "4,98 MWp"

Trieste,16 aprile 2012

GIUST

12_23_1_DDS_ENER 999_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 17 aprile 2012, n. 999/SENER/EN/1055.1. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12 e s.m.i. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Chions località Basedo. Proponente: Azienda agricola Emmepi di Pilotto Marino impr. individ. N. pratica: 1055.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003

DECRETA

Art. 1

La Società AZIENDA AGRICOLA EMMEPI DI PILOTTO MARINO IMPR. INDIVID., c.f. PLT MRN 54R09 L199S, p. IVA 02520230281 con sede in via VIA TRENTO 2 - 33083 CHIONS FRAZ. BASEDO (PN), è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto FOTOVOLTAICO di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 496,80 kWp e delle relative opere connesse, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.A., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto FOTOVOLTAICO da realizzarsi in Comune CHIONS LOC. BASEDO (PN), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Trieste, 17 aprile 2012

GIUST

12_23_1_DDS_ENER 1046_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 23 aprile 2012, n. 1046/SENER/EN/1137.1. (Estratto)

DLgs. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili (fotovoltaico) - Comune di Cividale del Friuli (UD). Proponente: Azienda Agricola Zanuttini Vanni. N. pratica: 1137.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

L'Impresa Individuale Zanuttini Vanni, p.IVA. 01623950308, con sede in Comune di Cividale del Friuli (UD), strada Mezzana n. 38, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 989,56 kWp e delle relative opere connesse, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico da realizzarsi in Comune di Cividale del Friuli (UD), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 23 aprile 2012

GIUST

12_23_1_DDS_ENER 1058_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 23 aprile 2012, n. 1058/SENER/EN/1135.1. (Estratto)

DLgs. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili (idroelettrico) - Località Madrisio, Comune di Varmo (UD). Proponente: Società Teghil Service Snc di Teghil Alessandro & C. N. pratica: 1135.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

La Società Teghil Service s.n.c., di Teghil Alessandro & C., c.f. e p.IVA 02487290302, con sede in Comune di Varmo (UD), via S. Radegonda n. 15, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 82,35 kW e delle relative opere connesse, da ubicarsi in località Madrisio sul fiume Varmo, in Comune di Varmo (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto idroelettrico da realizzarsi in località Madrisio sul fiume Varmo, in Comune di Varmo (UD), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 23 aprile 2012

GIUST

12_23_1_DDS_ENER 1076_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 2 maggio 2012, n. 1076/SENER/EN/1150.1. (Estratto)

Autorizzazione unica per la costruzione di quattro serre fotovoltaiche e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in Comune di Udine, località Laipacco (UD). Proponente: Agrisemes Società Agricola Srl. N. pratica: 1150.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La ditta "Agrisemes Società Agricola S.r.l.", c.f. e p.IVA n.02524490303, con sede legale in Via Prasingel 51 - 33100 UDINE, è autorizzata alla costruzione di quattro serre fotovoltaiche ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di potenza elettrica nominale pari a 582 kW,

con le relative opere connesse, da ubicarsi nel Comune di Udine (UD) - località Laipacco, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.A., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, con lo spostamento della linea MT esistente quale previsto dal progetto esaminato in quanto opera indispensabile al funzionamento dell'impianto, da realizzarsi Comune di Udine (UD) - località Laipacco, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 2 maggio 2012

GIUST

12_23_1_DDS_ENER 1119_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 7 maggio 2012, n. 1119/SENER/EN/1020. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Arba (PN). Proponente: Consorzio di Bonifica "Cellina Meduna". N. pratica: 1020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

La Società Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, c.f. 80003530930, con sede in Comune di Pordenone (PN), via Matteotti 12, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 200 kW e delle relative opere connesse, da ubicarsi in località Molinat in Comune di Vivaro (PN) (Pordenone), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 7 maggio 2012

GIUST

12_23_1_DDS_ENER 1120_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 7 maggio 2012, n. 1120/SENER/EN/318.3. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Variante n. 3 all'autorizzazione unica n. 709/EN del 01.10.2007 relativa all'elettrodotto a 132 kV di connessione alla rete di trasmissione nazionale. Proponente: Energia Pulita Spa. N. pratica: 318.3.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

La Società Energia Pulita S.p.A., P.IVA 02430450300, con sede in Comune di Trieste (TS), via Mazzini 20, è autorizzata, conformemente alla decisione finale favorevole assunta dalla Conferenza dei Servizi svoltasi in data 02/03/2012, alla realizzazione delle opere necessarie alla connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale della Centrale di produzione da biomassa, consistenti nella costruzione della stazione di trasformazione, nella modifica di parte del tracciato dell'elettrodotto ed il potenziamento del collegamento aereo con tensione a 132 kV - S. Giovanni al Natisone - nuova stazione elettrica;

(omissis)

Trieste, 7 maggio 2012

GIUST

12_23_1_DDS_ENER 1127_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 8 maggio 2012, n. 1127/SENER/EN/515. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico sul torrente "Cosa" nei Comuni di Castelnovo del Friuli (PN) e di Travesio (PN). Proponente: Consorzio di Bonifica Cellina Meduna. N. pratica: 515.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, C.F. 80003530930, con sede in Comune di Pordenone, via Matteotti 12, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 75 kW e delle relative opere connesse, da ubicarsi sul Torrente Cosa, nei Comuni di Castelnovo del Friuli (PN) e di Travesio (PN), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto idroelettrico da realizzarsi sul torrente "Cosa", nei Comuni di Castelnovo del Friuli (PN) e di Travesio (PN), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 3

La Società Enel Distribuzione S.p.a., competente in via esclusiva ad esercire l'impianto di rete per la connessione in quanto titolare della necessaria concessione ministeriale, esercisce il medesimo in conformità ed alle condizioni tecniche di cui al relativo progetto approvato, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

(omissis)

Trieste, 8 maggio 2012

GIUST

12_23_1_DDS_ENER 1207_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 16 maggio 2012, n. 1207/SENER/EN/1131.1. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Pradamano (UD). Proponente: SP14 Srl. N. pratica: 1131.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

La Società Sp14 S.r.L., c.f. 02625360306, con sede in Comune di Udine (UD), via Prasingel 51, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 3.279 kW e delle relative opere connesse, nonché alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, da ubicarsi in Comune di Pradamano (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 16 maggio 2012

GIUST

12_23_1_DDS_PROG GEST 1825_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 23 aprile 2012, n. 1825/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011 - Programma specifico n. 50 - Sostegno ai processi di creazione d'impresa. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 80 - Scadenza Avviso 23 febbraio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 107/LAVFOR.FP del 20 gennaio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 dell'8 febbraio 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 50 - Sostegno ai processi di creazione d'impresa - del PPO 2011;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese)";

PRECISATO che tale Avviso prevede la presentazione di due proposte progettuali, da parte dell'Università degli Studi di Trieste, dell'Università degli Studi di Udine, della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, e del Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, a seguito della definizione di un accordo di rete che darà luogo alla costituzione di due raggruppamenti di soggetti per i quali è richiesta la costituzione in due Associazioni temporanee;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 9 febbraio 2012 ed entro il 23 febbraio 2012;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 950.000,00, ed il valore massimo di ciascuna proposta progettuale deve essere pari ad euro 475.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;
VISTE le operazioni presentate entro il 23 febbraio 2012;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate entro il 23 febbraio 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 13 marzo 2012;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 2 proposte progettuali che hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 70 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni per un costo complessivo di euro 949.980,65;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 949.980,65
PRECISATO che l'avvenuta formale costituzione in Associazione Temporanea deve intervenire, mediante atto pubblico, entro sessanta giorni di calendario successivi al ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento della proposta progettuale;
CONSIDERATO che l'attività deve trovare avvio entro trenta giorni lavorativi dal giorno successivo alla formalizzazione in Associazione Temporanea del soggetto proponente e deve concludersi entro il 30 aprile 2014;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 23 febbraio 2012 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 70 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 2 operazioni per un costo complessivo di euro 949.980,65.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 949.980,65
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 aprile 2012

FERFOGLIA

12_23_1_DDS_PROG GEST 1825_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1825
di data 23/04/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LAPF80PS50

OB. 2 ASSE 4LA PER TIP. F, AZ. 80 programma specifico 50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CAMPUS D'IMPRESA	FP1207626001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	474.990,50	474.990,50	71
2	RE-SEED	FP1207627001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2012	474.990,15	474.990,15	71
			Totale con finanziamento		949.980,65	949.980,65	
			Totale		949.980,65	949.980,65	
			Totale con finanziamento		949.980,65	949.980,65	
			Totale		949.980,65	949.980,65	

12_23_1_DDS_PROG GEST 1943_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 30 aprile 2012, n. 1943/ LAVFOR.FP/2012

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 11, comma 7, e accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008 - Formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Approvazione prototipi di carattere formativo e seminariale - mese di febbraio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 21 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2010, con la quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di due soggetti deputati alla erogazione delle attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di due aggregazioni di enti formativi ognuna delle quali competente ad operare in una delle seguenti aree tematiche:

- Area A - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Presidi e insegnanti delle scuole superiori - Linea d'intervento 1", "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza - Linea d'intervento 6" e "Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia - Linea d'intervento 7";
- Area B - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Lavoratori stranieri - Linea d'intervento 2", "Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività - Linea d'intervento 3", "Lavoratori stagionali nel settore agricolo - Linea d'intervento 4" e "Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice Civile, lavoratori autonomi - Linea d'intervento 5";

VISTO il decreto n. 732/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 86/2010:

- per l'Area A - aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia
- per l'Area B - aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia

VISTO l'invito alla presentazione di prototipi di carattere formativo e seminariale trasmesso con nota prot. n. 9919/FP13.5.1 del 18 marzo 2010 alle due aggregazioni di enti formativi;

VISTO il decreto n. 1780/CULT.FP del 24 maggio 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 1.198.600,00, così ripartita:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3	Linea d'intervento 4
euro 119.860,00	euro 209.755,00	euro 299.650,00	euro 119.860,00
Linea d'intervento 5	Linea d'intervento 6	Linea d'intervento 7	
euro 209.755,00	euro 119.860,00	euro 119.860,00	

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2629 del 29 dicembre 2011 con la quale si è provveduto ad un rifinanziamento per un importo complessivo di euro 477,250,00, ripartito in euro 85.905,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 2, euro 28.635,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 3, euro 76.360,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 5, ed euro 286.350,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 6;

VISTO il decreto n. 795/LAVFOR.FP del 27 febbraio 2012 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nei mesi di novembre e dicembre 2011 e gennaio 2012 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3	Linea d'intervento 4
euro 1.260,00	euro 194.260,00	euro 233.685,00	euro 119.860,00
Linea d'intervento 5	Linea d'intervento 6	Linea d'intervento 7	
euro 177.715,00	euro 239.610,00	euro 91,68	

VISTO il decreto n. 1097/LAVFOR.FP del 12 marzo 2012 con il quale si è provveduto a revocare i finanziamenti assegnati e non utilizzati per la realizzazione di operazioni a valere sulle Linee d'intervento 1 e 7;
CONSIDERATO che, a seguito della revoca della prenotazione fondi, la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea d'intervento 1 è di complessivi euro 27.494,90, e per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea d'intervento 7 è di complessivi euro 40.526,10;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di febbraio 2012;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 19.800,00, di cui 4 edizioni afferenti alla Linea di intervento 3 per un costo complessivo di euro 17.400,00, ed 1 edizione afferente alla Linea di intervento 5 per un costo complessivo di euro 2.400,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza derivata 2011 - euro 4.569,23
Cap. 4027 - competenza derivata 2011 - euro 15.230,77
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3	Linea d'intervento 4
euro 27.494,00	euro 194.260,00	euro 216.285,00	euro 119.860,00
Linea d'intervento 5	Linea d'intervento 6	Linea d'intervento 7	
euro 175.315,00	euro 239.610,00	euro 40.526,10	

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di febbraio 2012, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 19.800,00, di cui 4 edizioni afferenti alla Linea di intervento 3 per un costo complessivo di euro 17.400,00, ed 1 edizione afferente alla Linea di intervento 5 per un costo complessivo di euro 2.400,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza derivata 2011 - euro 4.569,23
Cap. 4027 - competenza derivata 2011 - euro 15.230,77

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 30 aprile 2012

FERFOGLIA

12_23_1_DDS_PROG GEST 1943_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1943
di data 30/04/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

SICUREZZA_Sem Cloni

SEMINARIO SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COME ORGANIZZARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO IN SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1205062001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2012	5.000,00	5.000,00	50
2	COME ORGANIZZARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO IN SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1207230001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2012	5.000,00	5.000,00	50
3	PREVENIRE I PROBLEMI CORRELATI [illegible] DI ALCOOL, FARMACI E ALTRE SOSTANZE (LINEA INTERVENTO 3)	FP1207766001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2012	5.000,00	5.000,00	50
			Totale con finanziamento		15.000,00	15.000,00	
			Totale		15.000,00	15.000,00	

SICUREZZA_C Cloni

FORMAZIONE SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA SICUREZZA IN AZIENDA: COME SI ORGANIZZA E SI COMUNICA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1205762001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2012	2.400,00	2.400,00	50
2	CORRETTA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DELLA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 5)	FP1206931001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2012	2.400,00	2.400,00	50
			Totale con finanziamento		4.800,00	4.800,00	
			Totale		4.800,00	4.800,00	
			Totale con finanziamento		19.800,00	19.800,00	
			Totale		19.800,00	19.800,00	

12_23_1_DDS_PROG GEST 2100_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 4 maggio 2012, n. 2100/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011 - Programma specifico n. 14 bis. Approvazione prototipi di carattere formativo a valere sull'asse 1 - Adattabilità - azione 13 - mese di febbraio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1766/LAVFOR.FP del 18 maggio 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 1° giugno 2011, con il quale è stato pubblico l'Avviso per la costituzione di un Catalogo formativo rivolto all'aggiornamento professionale di lavoratori nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante attività formative ulteriori rispetto alla formazione obbligatoria in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro prevista dalla normativa vigente, in attuazione del programma specifico n. 14 bis del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011, nell'ambito dell'attuazione dell'asse prioritario 1 - Adattabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 13 "Iniziative a sostegno della salute e della sicurezza sul lavoro";
VISTO il decreto n. 3519/LAVFOR.FP del 27 settembre 2011 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi costituenti l'offerta formativa;
VISTO il decreto n. 4000 del 28 ottobre 2011 con il quale sono state emanate le Direttive per la realizzazione delle attività formative inerenti il "Catalogo formativo in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 1.000.000,00;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di febbraio 2012;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 edizione di prototipo formativo per complessivi euro 4.320,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 4.320,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 995.680,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di febbraio 2012, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 edizione di prototipo formativo per complessivi euro 4.320,00.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 4.320,00

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

Trieste, 4 maggio 2012

FERFOGLIA

12_23_1_DDS_PROG GEST 2100_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2100
di data 04/05/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21BBPF13_C Cloni

OB. 2 ASSE 1BB PER TIP.F, AZ. 13 - Iniziative a sostegno salute e sicurezza sul lavoro - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA SICUREZZA NELLE LAVORAZIONI IN ALTEZZA	FP1206929001	EDILMASTER	2012	4.320,00	4.320,00	50
			Totale con finanziamento		4.320,00	4.320,00	
			Totale		4.320,00	4.320,00	
			Totale con finanziamento		4.320,00	4.320,00	
			Totale		4.320,00	4.320,00	

12_23_1_DDS_PROG GEST 2132_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 4 maggio 2012, n. 2132/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 59 - Polo formativo di istruzione e formazione tecnico-superiore ICT. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70 - Piano formativo ICT - mesi di febbraio e marzo 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 12439/LAVFOR.FP del 2 novembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 10 novembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione del Piano formativo per la realizzazione, da parte del Polo IFTS ICT - Information Communication Technology - di percorsi di formazione superiore rivolti a occupati, disoccupati, non occupati finalizzati all'accrescimento delle competenze possedute per il rafforzamento della propria posizione lavorativa e per l'inserimento o reinserimento professionale, a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 59 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTO il decreto n. 13376/LAVFOR.FP del 3 dicembre 2010 con il quale è stato modificato ed integrato il paragrafo 3 dell'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro";
VISTO il decreto n. 1333/LAVFOR.FP di data 13 aprile 2011 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi relativi al Piano formativo ICT - Information Communication Technology presentati entro il 17 dicembre 2010;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 200.000,00;
VISTO il decreto n. 1141/LAVFOR.FP del 14 marzo 2012 con il quale sono state approvate le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo IFTS ICT nel mese di gennaio 2012 ed a seguito del quale risulta una disponibilità finanziaria residua del bando di euro 79.640,00;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo IFTS ICT nei mesi di febbraio e marzo 2012;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 8 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 83.208,00, di cui un contributo pubblico di euro 76.840,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 76.840,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 2.800,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo IFTS ICT nei mesi di febbraio e marzo 2012, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 8 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 83.208,00, di cui un contributo pubblico di euro 76.840,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 76.840,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 maggio 2012

FERFOGLIA

12_23_1_DDS_PROG GEST 2132_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2132
di data 04/05/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IAPF70ICTT_Cloni

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 70ICTT - Interventi di natura sistemica e sperimentale - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SICUREZZA INFORMATICA: RETI	FP1205322001	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2012	7.760,00	6.800,00	50
2	APPLICAZIONI MOBILE: AMBIENTE ANDROID	FP1205448001	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2012	7.920,00	6.800,00	50
3	APPLICAZIONI MOBILE: AMBIENTE ANDROID	FP1205765001	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2012	8.080,00	6.800,00	50
4	PRIVACY E SICUREZZA INFORMATICA: ASPETTI NORMATIVI	FP1206067001	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2012	4.040,00	3.400,00	50
5	TECNICHE AVANZATE DI SVILUPPO DATABASE IN AMBIENTE SQL	FP1208321001	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2012	6.208,00	5.440,00	50
6	SICUREZZA INFORMATICA: RETI	FP1209413001	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2012	8.400,00	6.800,00	50
			Totale con finanziamento		42.408,00	36.040,00	
			Totale		42.408,00	36.040,00	

24IAPF70ICTPL_Cloni

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 70ICTPL - Interventi di natura sistemica e sperimentale - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	WEB INTELLIGENCE	FP1206066002	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2012	6.800,00	6.800,00	50
			Totale con finanziamento		6.800,00	6.800,00	
			Totale		6.800,00	6.800,00	

24IAPF70ICTPD_Cloni

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 70ICTPD - Interventi di natura sistemica e sperimentale - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	AMMINISTRAZIONE DI SISTEMI E SERVIZI DI RETE	FP1206066001	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2012	34.000,00	34.000,00	50
			Totale con finanziamento		34.000,00	34.000,00	
			Totale		34.000,00	34.000,00	
			Totale con finanziamento		83.208,00	76.840,00	
			Totale		83.208,00	76.840,00	

12_23_1_DDS_PROG GEST 2164_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 7 maggio 2012, n. 2164/LAVFOR.FP/2012

POR OB.2 FSE 2007-2013. PPO 2011 - Programma 44 - Poli formativi di istruzione e formazione tecnico superiore Ifts. Modifica delle direttive emanate con decreto n. 3412/LAVFOR.FP dd. 20/09/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3412/LAVFOR/FP dd. 20/09/2011 con il quale sono state approvate le Direttive per la presentazione del Programma Annuale di Attuazione 2011/12 da parte dei Poli Formativi di Istruzione e Formazione tecnico superiore - IFTS;

PRESO ATTO che per mero errore materiale:

- al paragrafo 1 dell'Allegato 4 delle citate Direttive relativamente alla determinazione dei costi del personale dipendente o parasubordinato si rimanda all'Allegato 5, non facente parte del documento in argomento;
- al paragrafo 1.1 dell'Allegato 4 all'interno della tabella riassuntiva relativa alle voci di spesa vengono indicate le voci B2.1 - Docenza, B2.2 - Tutoraggio;
- al paragrafo 1.1 dell'Allegato 4 relativamente alla voce B4.2 - Coordinamento, viene riportata la frase "Per l'attività 9 fino ad un massimo di 10 ore";
- al paragrafo 1.1 dell'Allegato 4 relativamente alla voce B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, vengono riportate le frasi "Per l'attività 9 fino ad un massimo di 40 ore. Per l'attività 10 fino ad un massimo di 30 ore per ogni linea di attività";
- al paragrafo 1.1 dell'Allegato 4 nella tabella riassuntiva relativa alle voci di spesa non viene riportata la voce B2.4 (attività di sostegno all'utenza) - limitatamente alle visite didattiche;

RITENUTO pertanto di provvedere alla correzione delle citate Direttive, le quali vengono modificate nel modo seguente:

- al paragrafo 1 dell'Allegato 4 delle citate Direttive relativamente alla determinazione dei costi del personale dipendente o parasubordinato si rimanda alle modalità indicate all'articolo 71 del Regolamento;
- al paragrafo 1.1 dell'Allegato 4 all'interno della tabella riassuntiva relativa alle voci di spesa vengono eliminate le voci B2.1 - Docenza, B2.2 - Tutoraggio;
- al paragrafo 1.1 dell'Allegato 4 relativamente alla voce B4.2 - Coordinamento, viene eliminata la frase "Per l'attività 9 fino ad un massimo di 10 ore";
- al paragrafo 1.1 dell'Allegato 4 relativamente alla voce B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, vengono eliminate le frasi "Per l'attività 9 fino ad un massimo di 40 ore. Per l'attività 10 fino ad un massimo di 30 ore per ogni linea di attività";
- al paragrafo 1.1 dell'Allegato 4 nella tabella riassuntiva relativa alle voci di spesa viene inserita la voce B2.4 (attività di sostegno all'utenza) - limitatamente alle visite didattiche;

PRECISATO inoltre che in base alla lettera g) del paragrafo 1.1.1 dell'Allegato 3, l'assistenza al placement si realizza entro 90 giorni dalla fine dell'attività corsuale e che in base al paragrafo 1.8 dell'Allegato 4 il rendiconto va presentato entro 60 giorni dalla fine della fase di assistenza al placement, e quindi al massimo entro 150 giorni dall'esame finale;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

1. Le Direttive per la presentazione del Programma Annuale di Attuazione 2011/12 da parte dei Poli Formativi di Istruzione e Formazione tecnico superiore - IFTS sono modificate nel modo seguente:

- al paragrafo 1 dell'Allegato 4 relativamente alla determinazione dei costi del personale dipendente o parasubordinato si rimanda alle modalità indicate all'articolo 71 del Regolamento, approvato con DPReg n.07/Pres. del 9 gennaio 2008, ora art.14 del Regolamento, approvato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 e paragrafo 11 punto 1 delle Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal fondo sociale europeo emanate con decreto n.3923/LAVFOR.FP del 25/10/2011;

- al paragrafo 1.1 dell'Allegato 4 all'interno della tabella riassuntiva relativa alle voci di spesa sono eliminate le voci B2.1 - Docenza, B2.2 - Tutoraggio;
- al paragrafo 1.1 dell'Allegato 4 relativamente alla voce B4.2 - Coordinamento,è eliminata la frase "Per l'attività 9 fino ad un massimo di 10 ore";
- al paragrafo 1.1 dell'Allegato 4 relativamente alla voce B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione sono eliminate le frasi "Per l'attività 9 fino ad un massimo di 40 ore. Per l'attività 10 fino ad un massimo di 30 ore per ogni linea di attività";
- al paragrafo 1.1 dell'Allegato 4 è inserita la voce B2.4 (attività di sostegno all'utenza) - limitatamente alle visite didattiche

2. Con riferimento alle Direttive di cui al punto 1), si precisa che, in base alla lettera g) del paragrafo 1.1.1 dell'Allegato 3, l'assistenza al placement si realizza entro 90 giorni dalla fine dell'attività corsuale e che in base al paragrafo 1.8 dell'Allegato 4 il rendiconto va presentato entro 60 giorni dalla fine della fase di assistenza al placement, e quindi al massimo entro 150 giorni dall'esame finale;
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 maggio 2012

FERFOGLIA

12_23_1_DDS_PROG GEST 2298_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 10 maggio 2012, n. 2298/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 27 - Piani formativi settoriali, anche nel quadro delle attività realizzate dai poli Ifts. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 80 - Piano formativo settore agroalimentare - febbraio marzo aprile 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3558/CULT.FP del 16 settembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 29 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione dei Piani formativi rivolti a lavoratori occupati nei settori del mobile, legno e arredo, della meccanica, dell'agroalimentare, del turismo e dell'edilizia a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 27 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTO il decreto n. 1614/LAVFOR.FP del 5 maggio 2011 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al suddetto Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese) - tipologia formativa "Aggiornamento";
VISTO il decreto n. 13684/LAVFOR.FP del 17 dicembre 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi relativi al Piano formativo settore agroalimentare presentati entro il 20 ottobre 2010;
VISTI i decreti n. 3351/LAVFOR.FP e n. 3352/LAVFOR.FP del 15 settembre 2011 con i quali sono stati approvati i prototipi formativi aggiuntivi relativi al Piano formativo settore agroalimentare presentati entro il 31 luglio 2011;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 200.000,00;
VISTO il decreto n. 716/LAVFOR.FP del 22 febbraio 2012 con il quale sono state approvate le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo agroalimentare nei mesi di ottobre, novembre,

dicembre 2011 e gennaio 2012 ed a seguito del quale risulta una disponibilità finanziaria residua del bando di euro 168.323,47;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo agroalimentare nei mesi di febbraio, marzo ed aprile 2012;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 10 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 54.225,00, di cui un contributo pubblico di euro 43.199,11;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 43.199,11
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 125.124,36;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore agroalimentare nei mesi di febbraio, marzo ed aprile 2012, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 10 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 54.225,00, di cui un contributo pubblico di euro 43.199,11.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 43.199,11
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 maggio 2012

FERFOGLIA

12_23_1_DDS_PROG GEST 2298_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2298
di data 10/05/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LAPF80PFAG_Cloni

OB. 2 ASSE 4LA PER TIP. F, AZ. 80 - Piano formativo Agroalimentare - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA CUCINA TERRITORIALE E STAGIONALE	FP1208403001	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2012	5.496,43	4.319,64	50
2	LAVORARE IN TEAM: MOTIVAZIONE E COLLABORAZIONE	FP1209726001	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2012	5.400,00	4.320,00	50
3	TRASFORMAZIONE DEGLI ALIMENTI E IGIENE	FP1210468001	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2012	5.528,57	4.319,47	50
4	LIEVITO MADRE E PRODOTTI LIEVITATI	FP1210468002	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2012	5.400,00	4.320,00	50
5	CONTROLLO DI GESTIONE E ANALISI DEI COSTI	FP1211501001	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2012	5.400,00	4.320,00	50
6	TRASFORMAZIONE DEGLI ALIMENTI E IGIENE	FP1213996001	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2012	5.400,00	4.320,00	50
7	TECNICHE DI VENDITA & NEGOZIAZIONE	FP1213996002	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2012	5.400,00	4.320,00	50
8	WEB MARKETING: PROMOZIONE E VENDITA SULLA RETE	FP1213996003	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2012	5.400,00	4.320,00	50
9	TRASFORMAZIONE DEGLI ALIMENTI E IGIENE	FP1215642001	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2012	5.400,00	4.320,00	50
10	TECNICHE DI ALTA PASTICCERIA	FP1218235001	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2012	5.400,00	4.320,00	50

Totale con finanziamento	54.225,00	43.199,11
Totale	54.225,00	43.199,11
Totale con finanziamento	54.225,00	43.199,11
Totale	54.225,00	43.199,11

12_23_1_DDS_PROG GEST 2299_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 10 maggio 2012, n. 2299/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 27 - Piani formativi settoriali, anche nel quadro delle attività realizzate dai poli Ifts. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 80 - Piano formativo settore legno, mobile e arredo - marzo 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3558/CULT.FP del 16 settembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 29 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione dei Piani formativi rivolti a lavoratori occupati nei settori del mobile, legno e arredo, della meccanica, dell'agroalimentare, del turismo e dell'edilizia a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 27 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;

VISTO il decreto n. 1614/LAVFOR.FP del 5 maggio 2011 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al suddetto Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese) - tipologia formativa "Aggiornamento";

VISTO il decreto n. 13684/LAVFOR.FP del 17 dicembre 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi relativi al Piano formativo settore legno, mobile e arredo presentati entro il 20 ottobre 2010;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 200.000,00;

VISTO il decreto n. 3908/LAVFOR.FP del 24 ottobre 2011 con il quale sono state approvate le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore legno, mobile e arredo nei mesi di maggio e settembre 2011 ed a seguito del quale risulta una disponibilità finanziaria residua del bando di euro 171.920,00;

CONSIDERATO che nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 2011 e gennaio e febbraio 2012 non è stata presentata nessuna edizione di prototipo formativo;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore legno, mobile e arredo nel mese di marzo 2012;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 edizione di prototipo formativo per un costo complessivo di euro 8.228,57, di cui un contributo pubblico di euro 5.760,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 5.760,00

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 166.160,00;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato

con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore legno, mobile e arredo nel mese di marzo 2012, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 edizione di prototipo formativo per un costo complessivo di euro 8.228,57, di cui un contributo pubblico di euro 5.760,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 5.760,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 maggio 2012

FERFOGLIA

12_23_1_DDS_PROG GEST 2299_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2299
di data 10/05/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - MARZO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LAPF80PFMO_Cloni

OB. 2 ASSE 4LA PER TIP. F, AZ. 80 - Piano formativo Mobile - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INTRODUZIONE ALLA LEAN MANUFACTURING	FP1210657001	CFF - POLO FORMATIVO IFTS INDUSTRIA DEL LEGNO, DEL MOBILE E DELL'ARREDO	2012	8.228,57	5.760,00	50
			Totale con finanziamento		8.228,57	5.760,00	
			Totale		8.228,57	5.760,00	
			Totale con finanziamento		8.228,57	5.760,00	
			Totale		8.228,57	5.760,00	

12_23_1_DDS_PROG GEST 2314_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 11 maggio 2012, n. 2314/ LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 19. Approvazione operazioni relative all'attuazione di Work Experience a titolo di premialità a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 31.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1269/LAVFOR.FP dell'11 aprile 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 18 maggio 2011, con il quale sono state emanate le Direttive per l'attuazione di Work Experience annualità 2011 e l'elenco di assegnazione delle Work Experience I^ fase, in attuazione del programma specifico n. 19 - Work experience - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011, nell'ambito dell'attuazione dell'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

RICORDATO che con le succitate Direttive viene data attuazione, per l'annualità 2011, all'Avviso emanato con decreto n. 4644/CULT.FP del 19 novembre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 2 dicembre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per l'individuazione dei soggetti formativi affidatari dell'attuazione delle Work experience e la definizione delle loro modalità di realizzazione;

VISTO il decreto n. 1186/LAVFOR.FP/2011 del 5 aprile 2011 con il quale, preso atto dei soggetti che hanno manifestato la volontà di perseguire nell'attività e preso atto altresì della mancanza di nuove ulteriori candidature, è stato approvato l'elenco dei soggetti affidatari per l'attuazione dell'attività di Work experience;

PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni così individuate: azione 31 "Interventi per la socializzazione e l'inserimento al lavoro attraverso periodi temporanei di apprendimento in impresa (work experience) finalizzate sia ai bisogni del sistema produttivo sia all'innalzamento della qualità dei profili in uscita";

PRECISATO che con le citate Direttive si rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 3.119.700,00, ripartita in euro 2.847.600,00 per le work experience da realizzare nella I^ fase di attuazione, ed euro 272.100,00 per le work experience da realizzare nella II^ fase di attuazione tramite procedimento di premialità;

VISTO il decreto n. 3481/LAVFOR.FP del 26 settembre 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le work experience da realizzare nella I^ fase di attuazione ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 539.136,00 che andrà ad integrare la disponibilità finanziaria della II^ fase di attuazione;

VISTO il decreto n. 230/LAVFOR.FP del 26 gennaio 2012 con il quale è stato approvato un contingente premiale di work experience da realizzare nella II^ fase di attuazione;

EVIDENZIATO che, come specificato nel succitato decreto n. 230/LAVFOR.FP/2012, la disponibilità finanziaria per la II fase di attuazione risulta essere pari ad euro 826.560,00;

VISTO il decreto n. 1345/LAVFOR.FP del 26 marzo 2012 con il quale è stato differito il termine per l'avvio delle work experience al 30 aprile 2012;

VISTE le operazioni presentate entro il 30 aprile 2012 dagli enti di formazione;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 139 operazioni per un costo complessivo di euro 820.656,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione

dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 820.656,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 5.904,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni presentate entro il 30 aprile 2012 dagli enti di formazione, si approvano i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 139 operazioni per un costo complessivo di euro 820.656,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 820.656,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 maggio 2012

FERFOGLIA

12_23_1_DDS_PROG GEST 2314_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2314
di data 11/05/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPW31E

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. W, AZ. 31 - Work Experience

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE DI CENTRO DI IPPOTERAPICO	FP1207972001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
2	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE DELLA TAGESMUTTER	FP1207972002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
3	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DEI TRASPORTI	FP1209016001	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE - FONDAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
4	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER LA GESTIONE TECNICO AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	FP1209016002	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE - FONDAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
5	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER EDUCATORE D'INFANZIA	FP1209021001	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2012	5.904,00	5.904,00	50
6	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE [illegible]	FP1209021002	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2012	5.904,00	5.904,00	50
7	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO UFFICIO TECNICO COMMERCIALE	FP1209364001	CONCENTRO - AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
8	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DEI TRASPORTI	FP1209531001	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE - FONDAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
9	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO CONTROLLI [illegible] NEL SETTORE ALIMENTARE	FP1209657001	SYNTHESI FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
10	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA	FP1209657002	SYNTHESI FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50

11	TECNICHE DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	FP1209765001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
12	TECNICHE DI SEGRETERIA	FP1209765002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
13	TECNICHE DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE	FP1209765003	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
14	TECNICHE DI SEGRETERIA E MARKETING	FP1209765004	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
15	TECNICHE DI VENDITA E DI GESTIONE VIVAIO IN AZIENDA ORTOFLOROFRUTTICOLA	FP1210035001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2012	5.904,00	5.904,00	50
16	TECNICHE DI GESTIONE DELL'UFFICIO TECNICO E DEI CANTIERI EDILI	FP1210035002	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2012	5.904,00	5.904,00	50
17	TECNICHE DI CERTIFICAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA	FP1210035003	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2012	5.904,00	5.904,00	50
18	TECNICHE DI MANUTENZIONE DI IMPIANTI	FP1210035004	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2012	5.904,00	5.904,00	50
19	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA GESTIONE DELLA FLOTTA AUTOMEZZI	FP1210102001	SYNTHESI FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
20	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO COMMERCIALE	FP1210102002	SYNTHESI FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
21	TECNICHE DI PROJECT MANAGEMENT	FP1210134001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
22	TECNICHE DI SEGRETERIA	FP1210134002	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
23	TECNICHE DI ACCOUNT MANAGER	FP1210134003	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50

24	TECNICHE DI MARKETING E GESTIONE UFFICIO COMMERCIALE	FP1210134004	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
25	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	FP1210134005	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
26	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA	FP1210134007	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
27	TECNICHE DI IMPLEMENTAZIONE DI PROCEDURE INFORMATIZZATE NELLA PROGETTAZIONE NAVALE DI BASE	FP1210297001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.904,00	5.904,00	50
28	PERCORSO PROFESSIONOLIZZANTE IN PROGETTAZIONE IMPIANTI DI GENERAZIONE ENERGETICA	FP1210297002	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.904,00	5.904,00	50
29	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER IMPIEGATO ADDETTO AI SERVIZI DI RECUPERO CREDITI	FP1210497001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
30	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ANALISTA DI CREDITO JUNIOR	FP1210497002	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
31	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER LE ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' SCOL	FP1210499001	EXFORM	2012	5.904,00	5.904,00	50
32	TECNICHE DI SEGRETERIA ED AMMINISTRAZIONE	FP1210702001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	5.904,00	5.904,00	50
33	TECNICHE ASSICURATIVE ED ATTIVITA' DI SEGRETERIA	FP1210702002	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	5.904,00	5.904,00	50
34	TECNICHE GRAFICHE E PUBBLICITARIE	FP1210702003	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	5.904,00	5.904,00	50
35	TECNICHE GRAFICHE E PRESTAMPA	FP1210702004	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	5.904,00	5.904,00	50
36	TECNICHE DI SEGRETERIA COMMERCIALE	FP1210703001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50

37	TECNICHE DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	FP1210703002	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
38	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN PROGRAMMAZIONE PLC	FP1210703003	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
39	TECNICHE DI IMPLEMENTAZIONE PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA	FP1210703004	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
40	TECNICHE DI GESTIONE DELLE FASI DI PRODUZIONE ARTIGIANALE DEL PROSCIUTTO	FP1210731001	COMUNITA PIERGIORGIO - ONLUS	2012	5.904,00	5.904,00	50
41	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN UFFICIO AMMINISTRATIVO	FP1210731002	COMUNITA PIERGIORGIO - ONLUS	2012	5.904,00	5.904,00	50
42	TECNICHE DI GESTIONE [illegible] EDUCATIVO NEL DISAGIO SOCIALE	FP1210731003	COMUNITA PIERGIORGIO - ONLUS	2012	5.904,00	5.904,00	50
43	TECNICHE DI GESTIONE DEL LABORATORIO INTERNO DI ARTIGIANATO ARTISTICO	FP1210731004	COMUNITA PIERGIORGIO - ONLUS	2012	5.904,00	5.904,00	50
44	TECNICHE DI ALLEVAMENTO DI ANIMALI DA RIPRODUZIONE	FP1210773001	CE.F.A.P.	2012	5.904,00	5.904,00	50
45	GESTIONE DEI SERVIZI ALLE IMPRESE	FP1210773002	CE.F.A.P.	2012	5.904,00	5.904,00	50
46	TECNICHE COMMERCIALI E LOGISTICHE IN FILIALE 1	FP1210773003	CE.F.A.P.	2012	5.904,00	5.904,00	50
47	TECNICHE COMMERCIALI E LOGISTICHE IN FILIALE 2	FP1210773004	CE.F.A.P.	2012	5.904,00	5.904,00	50
48	TECNICHE DI GESTIONE FRONT-OFFICE IN AMBITO ALBERGHIERO	FP1210905001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2012	5.904,00	5.904,00	50
49	ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE / MARKETING	FP1210905002	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2012	5.904,00	5.904,00	50
50	TECNICHE DI ANALISI COMMERCIALI RELATIVAMENTE A PRODOTTI FINANZIARI	FP1210905003	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2012	5.904,00	5.904,00	50

51	TECNICHE DI ANALISI STATISTICHE DEL PORTAFOGLIO CLIENTI DELLA [illegible]	FP1210905004	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2012	5.904,00	5.904,00	50
52	TECNICHE DI ANALISI DEI COSTI DI PRODOTTO	FP1210972001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
53	TECNICHE AMMINISTRATIVE	FP1210972002	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
54	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE TECNICO AMMINISTRATIVO IN AMBITO SANITARIO	FP1210991001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
55	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA SEGRETERIA EDITORIALE	FP1210991002	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
56	PERCORSO PROFESSIONALIZZATE IN GESTIONE DELLA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	FP1211258001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
57	TECNICHE PER LA GESTIONE DELLA SEGRETERIA DI AGENZIA VIAGGI	FP1211258002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
58	PERCORSO PROFESSIONALIZZATE IN GESTIONE DELLA SEGRETERIA	FP1211258003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
59	TECNICHE DI ASSISTENZA [illegible]	FP1211258004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
60	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN GESTIONE AMMINISTRATIVA E FISCALE	FP1211258005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
61	PERCORSO PROFESSIONALIZZATE IN TECNICHE DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA	FP1211258006	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
62	TECNICHE DI GESTIONE DELLA SEGRETERIA GENERALE E UFFICIO COMMERCIALE	FP1211258007	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50

63	TECNICHE DI GRAFICA	FP1211258008	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
64	TECNICHE DI GESTIONE DELLE ATTIVITA' MULTIMEDIALI - N.M.	FP1211276001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
65	TECNICHE DI ESTETICA - A.S.	FP1211276002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
66	TECNICHE DI SALDATURA A FILO E AD ELETTRODO - G.N.N.	FP1211276003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
67	TECNICHE DI GESTIONE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO - V.O.	FP1211276004	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
68	TECNICHE DI GRAFICA CREATIVA - C.M.	FP1211276005	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
69	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE CONTABILE - M.F.	FP1211276006	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
70	TECNICHE DI ASSISTENZA ALLE PRATICHE AMMINISTRATIVE PER I CITTADINI	FP1211278001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
71	TECNICHE DI ASSISTENZA FISCALE PER I CITTADINI	FP1211278002	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
72	TECNICHE DI CONTROLLO QUALITA' PRODOTTO E CERTIFICAZIONE	FP1211278003	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
73	TECNICHE DI GESTIONE DELLA SEGRETERIA DIDATTICA E AMMINISTRATIVA	FP1211278004	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
74	TECNICHE DI ASSISTENZA VETERINARIA	FP1211278005	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
75	TECNICHE DI VENDITA	FP1211278006	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50

76	TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE NAVALE	FP1211278007	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
77	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA SEGRETERIA FRON OFFICE	FP1211283001	CONCENTRO - AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
78	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE NELL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	FP1211296001	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2012	5.904,00	5.904,00	50
79	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE [illegible] SEGRETERIA FRONT/BACK OFFICE	FP1211296002	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2012	5.904,00	5.904,00	50
80	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	FP1211296003	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2012	5.904,00	5.904,00	50
81	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE NELL'AREA SICUREZZA ED AMBIENTE	FP1211296004	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2012	5.904,00	5.904,00	50
82	TECNICHE DI GESTIONE AMBIENTALE	FP1211376001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2012	5.904,00	5.904,00	50
83	TECNICHE DI MANUTENZIONE CIMITERIALE	FP1211376002	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2012	5.904,00	5.904,00	50
84	TECNICHE DI CALCOLO STRUTTURALE	FP1211376003	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2012	5.904,00	5.904,00	50
85	TECNICHE DI LAVORAZIONE EDILE	FP1211376004	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2012	5.904,00	5.904,00	50
86	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN GESTIONE DATABASE E DATA ENTRY	FP1211490001	EXFORM	2012	5.904,00	5.904,00	50
87	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER TECNICO COLLAUDATORE	FP1211494001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50

88	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER DISEGNATORE AUTOCAD	FP1211494002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
89	TECNICHE DI CONTROLLO QUALITA'	FP1211527001	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2012	5.904,00	5.904,00	50
90	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO	FP1211527002	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2012	5.904,00	5.904,00	50
91	TECNICHE PER L'ADDETTO AI SISTEMI INFORMATIVI	FP1211527003	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2012	5.904,00	5.904,00	50
92	TECNICHE PER L'UFFICIO COMMERCIALE ESTERO	FP1211527004	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2012	5.904,00	5.904,00	50
93	TECNICHE DI CUSTOMER SUPPORT ANALYST	FP1211528001	SCUOLA IMPRESA SOCIETA COOPERATIVA	2012	5.904,00	5.904,00	50
94	TECNICHE PER ADDETTO AMBIENTE	FP1211528002	SCUOLA IMPRESA SOCIETA COOPERATIVA	2012	5.904,00	5.904,00	50
95	TECNICHE DI PRODUCT MANAGER JUNIOR	FP1211528003	SCUOLA IMPRESA SOCIETA COOPERATIVA	2012	5.904,00	5.904,00	50
96	TECNICHE DI HUMAN RESOURCES	FP1211528004	SCUOLA IMPRESA SOCIETA COOPERATIVA	2012	5.904,00	5.904,00	50
97	TECNICHE DI SEGRETERIA PER STUDIO LEGALE	FP1211529001	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - ODORICO MATTIUSSI - PORDENONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
98	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE PER STUDIO PROFESSIONALE	FP1211529002	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - ODORICO MATTIUSSI - PORDENONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
99	TECNICHE DI VENDITA PER SETTORE AUTO	FP1211529003	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - ODORICO MATTIUSSI - PORDENONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
100	TECNICHE DI VENDITA DI AUTOVEICOLI	FP1211529004	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - ODORICO MATTIUSSI - PORDENONE	2012	5.904,00	5.904,00	50

101	TECNICHE DI REDAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI PROGETTUALI	FP1211538001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2012	5.904,00	5.904,00	50
102	PERCORSO PROFESSIONALE PER ASSISTENTE BIBLIOTECARIO	FP1211538002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2012	5.904,00	5.904,00	50
103	TECNICHE DI GESTIONE DELLA CLIENTELA IN AGENZIA ASSICURATIVA	FP1211538003	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2012	5.904,00	5.904,00	50
104	TECNICHE DI ANIMAZIONE TURISTICA E CULTURALE DEL TERRITORIO	FP1211538004	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2012	5.904,00	5.904,00	50
105	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AMBITO PIANIFICAZIONE TRAFFICO	FP1211713001	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE UDINE	2012	5.904,00	5.904,00	50
106	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AMBITO UFFICIO COMMERCIALE E MARKETING	FP1211713002	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE UDINE	2012	5.904,00	5.904,00	50
107	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALL'UFFICIO GRAFICO	FP1211728001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
108	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN CONTROLLO DI GESTIONE	FP1211733001	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
109	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AMMINISTRAZIONE	FP1211733002	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
110	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AREA TECNICA	FP1211733003	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
111	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AREA CONTABILE-AMMINISTRATIVA	FP1211733004	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
112	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ESPERTO JUNIOR ASSISTENZA E CONSULENZA ALLE IMPRESE	FP1211781001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50

113	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN ASSISTANT PROJECT MANAGER	FP1211781002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
114	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN GESTIONE DELLE ATTIVITA` DI SEGRETERIA TECNICA SETTORE AMBIENTALE	FP1211781003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
115	TECNICHE DI GESTIONE DEL FRONT OFFICE DI SEGRETERIA	FP1211781004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
116	TECNICHE DI GESTIONE DELLA SEGRETERIA DI FRONT OFFICE	FP1211781005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
117	TECNICHE DI GESTIONE DELLE ATTIVITA` DI SEGRETERIA	FP1211781006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	5.904,00	5.904,00	50
118	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTA COMMERCIALE	FP1211800001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
119	TECNICHE SISTEMISTICHE, INFORMATICHE E GESTIONE HARDWARE	FP1211862002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	5.904,00	5.904,00	50
120	TECNICHE PER LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	FP1211862003	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	5.904,00	5.904,00	50
121	TECNICHE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	FP1211862004	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	5.904,00	5.904,00	50
122	TECNICHE DI EDUCAZIONE PRIMA INFANZIA	FP1211872001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2012	5.904,00	5.904,00	50
123	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER STILISTA [illegible]	FP1211961001	ARS FUTURA	2012	5.904,00	5.904,00	50
124	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER IMPIEGATO AMMINISTRATIVO E BACK OFFICE	FP1211961002	ARS FUTURA	2012	5.904,00	5.904,00	50
125	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DEI TRASPORTI	FP1211962001	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE - FONDAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50

126	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN TECNOLOGIA EDILE	FP1212572001	C.I.O.F.S. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	2012	5.904,00	5.904,00	50
127	TECNICHE DI SEGRETERIA PRESSO STUDIO DENTISTICO	FP1212572002	C.I.O.F.S. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	2012	5.904,00	5.904,00	50
128	TECNICHE DI PROMOZIONE NEL SETTORE TELEFONICO	FP1212572003	C.I.O.F.S. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	2012	5.904,00	5.904,00	50
129	TECNICHE DI FRONT-OFFICE E AMMINISTRAZIONE	FP1212572004	C.I.O.F.S. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	2012	5.904,00	5.904,00	50
130	TECNICHE DI SEGRETERIA	FP1212573001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
131	PERCORSO PROF. PER ADDETTO ALLA VALUTAZIONE DI PROBLEMATICHE DELLA SICUREZZA IN AMBITO LAVORATIVO	FP1212892001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
132	PERCORSO PROFESS. PER ADDETTO AL DIRITTO D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PMI	FP1212892002	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
133	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP1214355001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2012	5.904,00	5.904,00	50
134	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA	FP1214355002	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2012	5.904,00	5.904,00	50
135	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN GRAFICA EDITORIALE	FP1214355003	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2012	5.904,00	5.904,00	50
136	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN OPERATORE DI MAGAZZINO	FP1214355004	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2012	5.904,00	5.904,00	50
137	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTA AREA ACQUISTI	FP1214358001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.904,00	5.904,00	50
138	TECNICHE DI MANUTENZIONE CAROVAN E CAMPER	FP1216099001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2012	5.904,00	5.904,00	50

139	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA CONTABILITA'	FP1216794001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2012	5.904,00	5.904,00	50
			Totale con finanziamento		820.656,00	820.656,00	
			Totale		820.656,00	820.656,00	
			Totale con finanziamento		820.656,00	820.656,00	
			Totale		820.656,00	820.656,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - MARZO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAPW31E	FP1211862001	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN RELAZIONI COMMERCIALI	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA
22EAPW31E	FP1211728003	PERCORSO PROF. PER ADDETTO ALLA VALUTAZIONE DELLE PROBLEMATICHE DELLA SICUREZZA IN AMBITO LAVORATIVO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE
22EAPW31E	FP1211728002	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO AL DIRITTO [illegible] E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PMI	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE
22EAPW31E	FP1211300004	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO
22EAPW31E	FP1211300003	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO
22EAPW31E	FP1211300002	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN GRAFICA EDITORIALE	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO
22EAPW31E	FP1211300001	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN OPERATORE DI MAGAZZINO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO
22EAPW31E	FP1210134006	TECNICHE AMMINISTRATIVE	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE

12_23_1_DDS_PROG GEST 2317_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 11 maggio 2012, n. 2317/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 27 - Catalogo regionale formazione permanente - Integrazioni alle direttive emanate con decreto n. 1499/LAVFOR.FP/2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

PREMESSO che:

- il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - di seguito PPO 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012, prevede la realizzazione dle programma specifico n. 27 - Catalogo regionale formazione permanente, a valere sull'asse 4 - Capitale umano del POR FSE 2007/2013;
- con decreto n. 1499/LAVFOR.FP/2012 sono state emanate le Direttive per la realizzazione delle operazioni formative di cui al programma specifico n. 27;

PRESO ATTO che, per mero errore materiale, le suddette Direttive non prevedono la possibilità di ricorrere, nella realizzazione delle operazioni, alle modalità di affidamento di parte delle attività a terzi previste dalle disposizioni regionali che disciplinano l'accesso alle attività cofinanziate dal FSE;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Al paragrafo 8 - Struttura e gestione delle operazioni - delle Direttive emanate con decreto n.1499/LAVFOR.FP/2012, dopo il quinto capoverso è aggiunto il seguente: "6. Nelle realizzazione delle operazioni trovano applicazione i paragrafi 15.1.12, 15.1.13, 15.1.14 del documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo" emanate con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011 e successive modifiche e integrazioni.".

2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 11 maggio 2012

FERFOGLIA

12_23_1_DDS_PROG GEST 2488_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 17 maggio 2012, n. 2488/LAVFOR.FP/2012

LR n. 76/82: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2011/2012. Sportello mese di marzo 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del D.lgs. 23 giugno 2003, n. 195, che integra il D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 26 gennaio 2006, art 2,3,4,5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato D.lgs. 626/94;
VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha disciplinato la materia abrogando il D.lgs. 626/94, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 e 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3413/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di marzo 2012 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati e inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2011/2012, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3413/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 17 maggio 2012

FERFOGLIA

12_23_1_DDS_PROG GEST 2488_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3413/LAVFOR.FP/2011 dd. 20/09/2011

Graduatoria sportello mese di marzo 2012

Piano regionale di Formazione Professionale 2011/2012

Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - ASPP - RSPP

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FP1209206001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO RSPP/ASPP - LA REDAZIONE DEL DUVRI - PN1	9	8	PORDENONE	50
FP1209206002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO - LA [illegible] DIRETTIVA MACCHINE [illegible] D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 17 - PN1	8	8	PORDENONE	50
FP1209206003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP RSPP MODULO B ATECO 1 AGRICOLTURA PN1	12	39	PORDENONE	50
FP1209206004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP RSPP MODULO B ATECO 6 COMM., ARTIG., TRASP., COMUN.-PN1	8	27	PORDENONE	50
FP1210377001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	COR.AGG.RSPP/ASPP-PERCEZ.RISCHIO E [illegible] UMANO,LO STRESS LAVORO CORREL.-TUTTI MACROSET. ATECO-TS1	8	12	TRIESTE	50
FP1212063001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO RSPP/ASPP - RISCHIO ELETTRICO - PN1	5	8	PORDENONE	50
FP1212063002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP - MODULO C - UD2	7	27	PASIAN DI PRATO	50
FP1212063003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP - MODULO C - TS1	8	27	TRIESTE	50

12_23_1_DDS_PROG GEST 2533_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 21 maggio 2012, n. 2533/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 20 - Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L 68/1999. Modifiche e integrazione alle "Direttive per la realizzazione di azioni formative a favore di lavoratori disabili iscritti presso i Centri per l'impiego negli elenchi di cui all'articolo 8, comma 2 della legge 68/1999" emanate con decreto n. 837/LAVFOR.FP del 28 febbraio 2012 e verifica delle risorse finanziarie disponibili a valere sul riparto effettuato con decreto n. 2317/LAVFOR.FP/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

PREMESSO che

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012, ha approvato il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - di seguito PPO 2012;
- il PPO 2012 prevede la realizzazione del programma specifico n. 20 - Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L. 68/1999;
- a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 5015/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, sono stati individuati quattro raggruppamenti di enti di formazione, ognuno dei quali competente su un territorio provinciale, e che, in raccordo con le Province ed i Centri per l'impiego, assicura le operazioni di carattere formativo inerenti il programma specifico. Tali raggruppamenti di enti di formazione continuano l'attività svolta dai precedenti raggruppamenti il cui incarico si è concluso il 31 dicembre 2011;
- con decreto n. 837/LAVFOR.FP del 28 febbraio 2012 sono state approvate le "Direttive per la realizzazione di attività formative a favore di lavoratori disabili iscritti presso i Centri per l'impiego negli elenchi di cui all'articolo 8, comma 2 della legge 68/1999" con le quali vengono definite le modalità di svolgimento delle operazioni da parte dei raggruppamenti di enti di formazione selezionati a seguito dell'avviso di cui al menzionato decreto n. 5015/LAVFOR.FP/2011;
- con decreto n. 2152/LAVFOR.FP del 7 maggio 2012 sono state apportate modifiche e integrazioni alle Direttive di cui al decreto n. 837/LAVFOR.FP del 28 febbraio 2012;

PRESO ATTO che è stato ravvisato un errore materiale nel testo delle menzionate Direttive;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. A correzione di un errore materiale ravvisato nel testo delle Direttive di cui al decreto n.837/LAVFOR.FP del 28 febbraio 2012 e successive modifiche e integrazioni, al paragrafo 4.2 -Formazione permanente per gruppi omogenei - la cifra "12" è sostituita dalla cifra "8".

2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2012

FERFOGLIA

12_23_1_DDS_PROG GEST 2563_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 22 maggio 2012, n. 2563/LAVFOR.FP/2012

"Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alla costituzione di nuove imprese avvenuta nell'ambito del Progetto Imprenderò, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso)". DPReg. n. 079/Pres. del 4 aprile 2012. Riparto delle risorse finanziarie disponibili.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

- con DPReg. N. 079/Pres del 4 aprile 2012 è stato emanato il "Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alla costituzione di nuove imprese avvenuta nell'ambito del Progetto Imprenderò, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso)";
- il suddetto regolamento definisce, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) i contenuti e le modalità di presentazione delle domande per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alla fase di costituzione e avvio di nuove imprese da parte di soggetti che hanno partecipato ai percorsi di formazione imprenditoriale realizzati nell'ambito del progetto Imprenderò, di attuazione delle linee di intervento n. 18 e n. 7 bis - Sostegno a processi per la creazione d'impresa e promozione della cultura imprenditoriale - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e come successivamente modificato con deliberazione n. 2026 del 9 settembre 2009;
- il suddetto regolamento dà attuazione al programma specifico n. 21 - Incentivi per l'avvio di nuove imprese - di cui al documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 del 11 febbraio 2011, e successive modifiche e integrazioni, il quale prevede una disponibilità finanziaria complessiva di euro 400.000,00 ai fini della erogazione dei contributi di cui al precedente capoverso;
- l'articolo 1, comma 3, del suddetto regolamento stabilisce che la concessione e l'erogazione dei contributi avvenga da parte delle Province;
- l'articolo 16 del suddetto regolamento stabilisce che il riparto delle risorse finanziarie disponibili avvenga a favore delle Province in rapporto alla popolazione residente alla data del 31 dicembre 2010;

PRESO ATTO che, in base a rilevazione ISTAT, la popolazione residente sul territorio del Friuli Venezia Giulia alla data del 31 dicembre è la seguente:

PROVINCIA	POPOLAZIONE RESIDENTE 31.12.2010	%
Trieste	236.556	19
Gorizia	142.407	12
Udine	541.522	44
Pordenone	315.323	25
TOTALE	1.235.808	100

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Ai sensi di quanto indicato nelle premesse, le risorse pari complessivamente a euro 400.000 sono ripartite alle Province nel modo seguente:

PROVINCIA	RISORSE DISPONIBILI
Trieste	76.000
Gorizia	48.000
Udine	176.000
Pordenone	100.000
TOTALE	400.000

2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 22 maggio 2012

FERFOGLIA

12_23_1_DGR_882_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2012, n. 882
LR 25/2001, art. 3 e art. 8 - Prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria. Concessione del contributo giornaliero per l'anno 2012 per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 57 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;
VISTA la L.R. 27 novembre 2001, n. 25 "Assistenza sanitaria integrativa per mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio" che ne disciplina le modalità di erogazione nella Regione Friuli Venezia Giulia;
RILEVATO che l'art. 3 della L.R. n. 25/2001, al comma 1, prevede che la Giunta Regionale emani direttive in merito alle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria da concedere ai destinatari di cui all'art. 2 della predetta legge;
TENUTO CONTO di quanto stabilito nell'allegato A, facente parte integrante della deliberazione giuntale del 21.6.2002, n. 2143, recante "L.R. 25/2001, art. 3 e art. 8. Prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria. Concessione del contributo giornaliero per l'anno 2002 per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici";
PRESO ATTO che l'art. 3, comma 2, della medesima legge regionale stabilisce che ai destinatari delle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria, "per i quali risulta comprovata l'impossibilità di attendere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana, è riconosciuta la presenza dell'accompagnatore, dagli stessi indicato, per l'intero periodo della fruizione delle prestazioni";
VISTO l'art. 8 della L.R. 25/2001 che prevede:
- al comma 2, che la Giunta regionale fissi annualmente la misura del contributo giornaliero da concedere a favore degli aventi titolo per la fruizione delle prestazioni sanitarie aggiuntive;
- al comma 3, che il contributo da concedere sia raddoppiato qualora sia riconosciuta la presenza dell'accompagnatore;
- al comma 4 che, la Giunta Regionale, individui la documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo;

VISTA la deliberazione giuntale del 22 luglio 2011, n. 1397, con la quale è stata fissata la misura del contributo giornaliero per l'anno 2011;
RITENUTO di riconoscere un aumento del contributo giornaliero, raddoppiato in presenza dell'accompagnatore, pari al tasso di inflazione programmata per l'anno 2012, corrispondente al 1.5%, come indicato nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria (D. P. E. F.) 2009-2013;
DATO ATTO che il contributo giornaliero, essendo finalizzato a rendere possibile la fruizione da parte degli aventi titolo delle cure climatiche/termali prescritte, non può eccedere le spese effettivamente sostenute per la permanenza nella località di cura prescelta, come risultanti dalla fatturazione prodotta dalla struttura ospitante o dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prodotta dall'avente titolo;
RITENUTO di individuare la documentazione probante, che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo, nei seguenti documenti:
a) la dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite dall'assistito riportante le date corrispondenti agli effettivi giorni di cura e, in caso di cure climatiche o soggiorni terapeutici, l'attestazione della stazione dei Carabinieri territorialmente competente, riportante i giorni di effettiva presenza nella località di cura prescelta;
b) la fattura dell'albergo, della pensione o della struttura ospitante della località di cura prescelta, ri-

portante le generalità dell'assistito nonché dell'accompagnatore, se autorizzato, ed i giorni di effettiva presenza;
c) le informazioni di cui ai punti a) e b) potranno altresì essere attestate mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47 e art. 76, conforme al modello allegato, riportante analiticamente i dati necessari a consentire i controlli amministrativi da parte dell'Azienda Sanitaria;
CONSIDERATO che i maggiori costi per l'introduzione del nuovo regime contributivo trovano copertura, senza ulteriori oneri per il bilancio regionale, con l'utilizzo del finanziamento, già assegnato alle aziende sanitarie regionali e ricompreso negli stanziamenti del Fondo Sanitario regionale di cui al programma operativo di gestione 2012 approvato con DGR n 2636 del 29 dicembre 2011 e successive modifiche;
SU PROPOSTA del Presidente
all'unanimità,

DELIBERA

1) le prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria che si configurano nelle cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici, vengono concesse ai destinatari di cui all'art. 2 della L.R. 27.11.2001 n. 25, come in premessa specificato, tenuto conto di quanto stabilito nell'allegato A, facente parte integrante della D.G.R. n. 2143 del 21.6.2002;
2) il contributo giornaliero a favore degli aventi titolo viene stabilito in un importo massimo fino Euro 45.52 (quarantacinque/52), risultante dall'importo riconosciuto per l'anno 2011 - Euro 44,85 (quarantaquattro/85) - aumentato del tasso di inflazione programmata per l'anno 2012, pari al 1,5 %;
3) il contributo giornaliero a favore degli aventi titolo che necessitano dell'accompagnatore viene stabilito in un importo massimo fino Euro 91.06 (novantuno/06), risultante dall'importo riconosciuto per l'anno 2011 in Euro 89.72 (ottantanove/72)- aumentato del tasso di inflazione programmata per l'anno 2012, pari al 1,5 %;
4) la documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo è costituita da:
a) la dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite dall'assistito riportante le date corrispondenti agli effettivi giorni di cura e, in caso di cure climatiche o soggiorni terapeutici, l'attestazione della stazione dei Carabinieri territorialmente competente, riportante i giorni di effettiva presenza nella località di cura prescelta;
b) la fattura dell'albergo, della pensione o della struttura ospitante della località di cura prescelta, riportante le generalità dell'assistito nonché dell'accompagnatore, se autorizzato, ed i giorni di effettiva presenza;
c) le informazioni di cui ai punti a) e b) potranno altresì essere attestate mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47 e art. 76, conforme al modello allegato, facente parte integrante della presente delibera, riportante analiticamente i dati necessari a i consentire i controlli amministrativi da parte dell'Azienda Sanitaria;
5) il contributo giornaliero a favore degli aventi titolo non può eccedere le spese effettivamente sostenute per la permanenza nella località di cura prescelta, come risultanti dalla fatturazione prodotta dalla struttura ospitante o dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prodotta dall'avente titolo;
6) maggiori oneri per l'introduzione del nuovo regime contributivo trovano copertura, senza ulteriori oneri per il bilancio regionale, con l'utilizzo del finanziamento, già assegnato alle aziende sanitarie regionali e ricompreso negli stanziamenti del Fondo Sanitario regionale di cui al programma operativo di gestione 2012 approvato con DGR n 2636 del 29 dicembre 2011 e successive modifiche;
7) il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_23_1_DGR_882_2_ALL1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Art. 47, DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Io sottoscritto ……………………………………………………………………………., nato a ………………………………….……...
il …………………………………………………..., residente a ………………………………………. in via………………………………………………………………………….Provincia …………..…..Codice Fiscale …………………………………………………..

- valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.;
- consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. sopra citato per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, della normativa sopra indicata;
- presa visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, allegata al presente modulo,

DICHIARO

sotto la mia personale responsabilità:

a) di avere soggiornato dal giorno ………………… al giorno …………………… presso la località di ……………………………………………Provincia …….. al fine di fruire delle prestazioni di assistenza sanitaria integrativa per mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio di cui alla L. R. 27 novembre 2001, n. 25;
b) di essere stato ospite, durante detto periodo, presso la struttura ricettiva (alberghiera, extralberghiera, ecc.) denominata ……………………………………………………… sita in ………………………………………………….... , via ……………………………………….…., n. ………………Provincia ……………………
c) di avere corrisposto l'importo complessivo di euro …………………….……..., per spese di soggiorno presso la struttura di cui alla lettera b);

Dichiaro altresì (**a seconda delle circostanze**) che:

❒ nello stesso periodo e presso la stessa struttura ricettiva ha soggiornato assieme a me l'accompagnatore autorizzato, Sig./ra ……………………………………………………………..;

❒ le prescritte cure termali sono state eseguite presso lo stabilimento ….……………………………………......... nei seguenti giorni ………………………………….……………………………………………………………………………………………… ……..;

❒ le prescritte cure climatiche/soggiorni terapeutici sono state effettuate nel periodo compreso dal giorno …………………… al giorno ………………………, come da attestazione di presenza nella località di cura rilasciata dalla stazione dei Carabinieri di …………………………………………..., che si allega.

(luogo e data) ....

IL DICHIARANTE

(1). . ...

Allegata:

❒ fotocopia del documento d'identità del dichiarante (solo qualora la dichiarazione non sia sottoscritta in presenza del dipendente addetto);

(1) Ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000, la dichiarazione può essere:
a) sottoscritta in presenza del dipendente addetto;
b) sottoscritta e inviata all'ufficio competente - insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante - via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Spazio riservato all'ufficio, da utilizzare in alternativa all'invio della <u>fotocopia del documento di identità</u> o di riconoscimento in corso di validità.

Attesto, ai sensi dell'art 30 del DPR 445/2000, che il Sig. …………………………………………… ha reso e sottoscritto in mia presenza la su estesa dichiarazione.

(luogo e data)______________________________

IL PUBBLICO UFFICIALE

Timbro dell'Ufficio (nome e cognome e qualifica)

……………………………………………

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. ________ "______________________________", in qualità di Titolare del trattamento, La Informa che i dati raccolti attraverso la compilazione del modulo per la dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà vengono trattati per scopi strettamente inerenti alla verifica delle condizioni per l'erogazione del servizio / prestazione richiesto/a, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge o regolamentari.

I dati possono essere comunicati ai soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o regolamento.

I dati dal Lei forniti verranno trattati sia utilizzando mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia mezzi cartacei.

I dati da lei forniti saranno utilizzati ai fini della verifica della esattezza e veridicità delle dichiarazioni rilasciate, nelle forme e nei limiti previsti dal D.P.R. 445/2000.

Le ricordiamo che in qualità di interessato, Lei può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art.7 del codice privacy, al fine di: a) conoscere, mediante accesso gratuito, l'origine dei dati personali, le finalità e modalità di trattamento, gli estremi identificativi dei soggetti che li trattano; b) ottenere l'aggiornamento, la rettifica ovvero l'integrazione dei dati che la riguardano, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, se contenuti in documenti suscettibili di tali modificazioni; c) opporsi in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati che la riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.

Si ricorda che in caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori non potrà godere del servizio (o prestazione) richiesto.

*Il **Responsabile del trattamento dei dati** è: ____ tel.________________ Per esercitare i diritti sopra elencati, previsti all'art. 7 del Codice della Privacy, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a: Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. _________x "_____________________________"" -Via ___________________________ tel.______________________ fax.____________________________ – e-mail:_____________________________*

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_23_1_DGR_884_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2012, n. 884
LR 9/2008, art. 9 , commi 22, 23 e 23 bis. Programma immigrazione 2012. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 9, commi 22, 23 e 23bis, della legge regionale n. 9 in data 14 agosto 2008 (Legge di assestamento del bilancio), la quale prevede l'istituzione del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione", il cui utilizzo può avvenire sulla base di un "Programma annuale", approvato con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 595 in data 13 aprile 2012 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Programma immigrazione 2012";
VISTO il parere favorevole espresso dalla III Commissione permanente del Consiglio regionale nella seduta del 10 maggio 2012 al citato Programma immigrazione 2012;
VISTO, altresì, il parere favorevole espresso dal Consiglio delle autonomie locali in data 15 maggio 2012 sul medesimo programma;
RITENUTO di accogliere la richiesta formulata dal Consiglio delle autonomie locali di prevedere l'estensione dei servizi di mediazione linguistica anche al settore socio assistenziale all'interno dell'azione 3.1 "Servizi di mediazione linguistica in ambito socio sanitario/assistenziale";
CONSIDERATO di approvare in via definitiva il "Programma immigrazione 2012" nel testo allegato;
DATO ATTO che gli interventi previsti dal citato Programma si attuano sulla base di procedure amministrative definite dalla legge regionale n. 7/2000;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

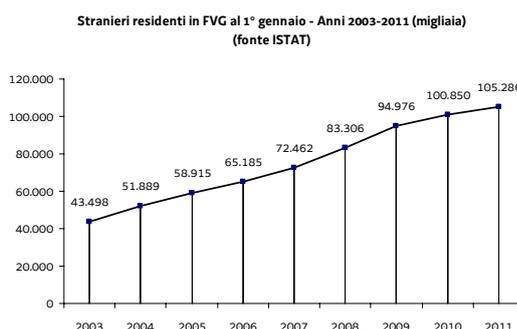
1. Di approvare, in via definitiva, il "Programma immigrazione 2012" che fa parte integrante del presente atto.
2. La delibera è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

VERS. 01

Indice

1. Premessa

Secondo ISTAT sono 105.286 gli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia al 1° gennaio 2011 (4.436 in più rispetto al 2010), con un incremento inferiore agli anni precedenti e pari al 4,4%. L'incidenza totale sulla popolazione residente in Friuli Venezia Giulia è pari all'8,5% (media nazionale 7,5%), osservando nello specifico la realtà nelle 4 province, i dati sono i seguenti: Gorizia 10.870 (+3,7%), Pordenone 36.046 (+4,2%), Trieste 19.044 (+6,0%), Udine 39.326 (+4,0%).

Giunge quest'anno alla quarta annualità la programmazione degli interventi realizzati ai sensi della legge regionale n. 9/2008, che, all'art. 9 comma 22, ha istituito il "Fondo in materia di immigrazione", il cui utilizzo può avvenire sulla base di un Programma annuale approvato dalla Giunta Regionale. Dal 2009 ad oggi è proseguita l'azione della Regione verso forme progettuali condivise; intensificando gradualmente le collaborazioni con soggetti pubblici e privati si è puntato allo sviluppo di attività da mettere a sistema di lungo periodo, all'interno dei diversi ambiti di intervento previsti. La spinta verso questo tipo di progettazioni è ulteriormente aumentata nel corso del 2011, quando si è attinto alle risorse europee. L'integrazione è anche un obiettivo centrale assunto dall'agenda politica della Commissione Europea, con conseguenti importanti provvedimenti del Consiglio e del Parlamento Europeo e con finanziamenti rilevanti sia del Fondo per l'integrazione degli immigrati (2007-2013), che del Fondo europeo per i Rifugiati (2008-2013).

Destinatari finali degli interventi regionali sono gli immigrati regolarmente presenti nel territorio, ivi compresi coloro che soggiornano per motivi di protezione sociale o che non possono essere espulsi o respinti in quanto oggetto di persecuzione per motivi di razza, di sesso, di religione, etc, ai sensi, rispettivamente, degli articoli 18 e 19 del testo unico sull'immigrazione.

Anche per l'anno 2012 si intendono perseguire le finalità indicate nel Piano nazionale per l'integrazione nella sicurezza "Identità e incontro" (approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 giugno 2010) e promosso dai Ministeri del lavoro e delle politiche sociali, dell'interno e dell'istruzione, che individua, congiuntamente all'Accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, le principali linee di azione e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza. Sono cinque gli assi dell'integrazione individuati nel Piano nazionale: Educazione e apprendimento, Lavoro, Alloggio e governo del territorio, Accesso ai servizi essenziali, Minori e seconde generazioni.

Obiettivo generale del "Programma immigrazione 2012" della Regione Friuli Venezia Giulia è la realizzazione delle 14 azioni previste all'interno dei 6 ambiti d'intervento, la cui metodologia è incentrata sul potenziamento del lavoro di rete, poiché, in un settore complesso come è quello dell'immigrazione, agire in partenariato risulta di fondamentale importanza per integrare interventi di tipo diverso e complementari.
L'ambito 1° "Istruzione e formazione" permane prioritario nella programmazione degli interventi, quattro sono le azioni individuate al suo interno:
1.1 - "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri", 1.2 - "Progetti territoriali", 1.3 - "Moduli formativi di lingua italiana ed educazione civica", 1.4 – "Formazione, supporto e servizi".
Le prime due azioni sono finalizzate ad effettuare interventi in favore delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie, per sostenere, nei diversi livelli d'istruzione, l'integrazione scolastica degli allievi stranieri. Le altre due azioni (1.3 e 1.4), rivolte agli adulti stranieri, prevedono l'effettuazione di corsi di italiano e di educazione civica su tutto il territorio regionale (presso le sedi dei Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta - CTP) e sono realizzate in stretta collaborazione con il Ministero dell'Interno e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'ambito 2° "Casa" è realizzato in continuità con gli anni precedenti e consiste nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali all'abitare.

Gli ambiti 3° "Socio sanitario" e 4° "Informazione" comprendono le diverse iniziative che riguardano l'accesso ai servizi informativi per stranieri (sportelli informativi, orientamento, mediatori culturali, ecc.); il primo è realizzato in accordo con gli enti del servizio sanitario regionale, il secondo mediante l'attuazione dei piani territoriali, predisposti in stretta collaborazione con le Amministrazioni Provinciali, in risposta alle specifiche esigenze del territorio.

La "protezione sociale" è collocata all'ambito 5°, un ambito che si caratterizza per l'importante ruolo di capofila assunto dalla Regione in due fondamentali reti di partenariato; la prima, relativa all'azione 5.1 "Programmi in FVG contro la tratta", attiva già da diversi anni e che nel 2012 aumenta il numero di soggetti pubblici e privati coinvolti; la seconda, connessa all'attuazione dell'azione 5.2 "Richiedenti asilo e rifugiati", è in fase di avvio e nasce dall'evoluzione dei progetti inerenti le attività di raccordo con il sistema SPRAR (sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati).

L'ambito 6° "indagini, ricerche e sperimentazioni" completa l'insieme delle attività 2012 e, in continuità con le programmazioni precedenti, è contraddistinto dal prevedere interventi di supporto alle azioni di settore, mediante la realizzazione della azioni 6.1 - "Annuario statistico immigrazione", 6.2 - "Fondi comunitari", 6.3 - "Indagini e ricerche".

2. Riferimenti normativi

Il presente Programma ha come riferimenti normativi fondamentali:

- l'articolo 9 della Legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Legge di assestamento di bilancio), commi 22, 23, 23 bis e successive modifiche ed integrazioni, che prevede l'utilizzo del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione", sulla base di un programma annuale, approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di immigrazione, previo parere della Commissione consiliare competente;

- gli artt. 8 e 9 della Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

- il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);

- il Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto del Ministero dell'Interno 23 Aprile 2007 relativo alla "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione".

3. Ambiti di intervento

Gli interventi dell'Amministrazione regionale nel settore dell'immigrazione si suddividono in sei ambiti di attività, ciascun dei quali è individuato con proprio numero e denominazione, descrizione delle attività e modalità di attuazione.
Destinatari degli interventi sono gli stranieri regolarmente presenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella: "Ambiti d'intervento"

N°	Denominazione ambito	Descrizione	Modalità di attuazione (vedere paragrafo successivo)
1°	Istruzione e formazione	Azioni rivolte all'integrazione/accoglienza scolastica degli allievi stranieri (in relazione con gli obiettivi generali previsti nel "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa"), alla formazione/alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana da parte degli adulti, alla diffusione della conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana, al sostegno/formazione del personale scolastico. Azioni previste: 1.1 - "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri" 1.2 - "Progetti territoriali" 1.3 - "Moduli formativi di lingua italiana ed educazione civica" 1.4 - "Formazione, supporto e servizi"	A - bando B - convenzione
2°	Casa	Azioni finalizzate ad intervenire in situazioni di emergenza abitativa, mediante l'offerta di servizi di ospitalità temporanea, ricerca di alloggi, diffusione delle corrette regole dell'abitare, erogazione di microprestiti. Azioni previste: 2.1 - "Bando casa" 2.2 - "Fondo di rotazione e garanzia"	A - bando B - convenzione
3°	Socio sanitario	Iniziative di mediazione linguistica nell'ambito del sistema socio sanitario, finalizzate alla facilitazione dell'accesso ai relativi servizi da parte dei cittadini stranieri. Azioni previste: 3.1 - "Servizi di mediazione linguistica in ambito socio sanitario"	B - convenzione
4°	Informazione	Azioni sul territorio di tipo "informativo", "socio-occupazionale" e "interculturale", realizzate per il tramite delle Amministrazioni Provinciali e in stretta connessione con le iniziative poste in essere da Ambiti distrettuali, Comuni, Questure e Prefetture e privato sociale. Azioni previste: 4.1 - "Servizi territoriali e sociali"	C – piano territoriale

5°	Protezione sociale	Azioni che prevedono la realizzazione di progetti di assistenza e protezione sociale contro la tratta, interventi di sostegno per richiedenti e titolari di protezione internazionale, attività di integrazione ospiti CARA. Azioni previste: 5.1 - "Programmi in FVG contro la tratta" 5.2 - "Richiedenti asilo e rifugiati" 5.3 – "Integrazione ospiti CARA"	B - convenzione
6°	Indagini, ricerche e sperimentazioni	Iniziative finalizzate alla realizzazione di strumenti e attività a supporto delle azioni di ciascun ambito e finalizzate alla raccolta dei dati relativi alle presenze sul territorio, al monitoraggio delle attività e all'avvio sperimentale di nuove iniziative. Azioni previste: 6.1 - "Annuario statistico immigrazione" 6.2 - "Fondi comunitari" 6.3 - "Indagini e ricerche"	B - convenzione D - risorse interne

4. Modalità di attuazione

All'attuazione delle azioni di cui al paragrafo 3. Ambiti d'intervento, si provvede mediante l'impiego delle modalità di seguito elencate:

- "A - bando":

emanazione, da parte della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, di appositi bandi che individuano i soggetti ammessi alla presentazione delle domande di contributo, fissando termini e modalità per la presentazione delle stesse, determinano la misura massima del contributo concedibile a fronte della spesa ammessa, secondo quanto rispettivamente indicato nelle schede 1° e 2° Ambito, al successivo paragrafo 6. La rendicontazione è disciplinata dalla legge regionale 7/2000.

- "B - convenzione":

stipula di convenzioni con soggetti attuatori, con le quali vengono definiti i tempi e le modalità di realizzazione delle iniziative, l'ammontare del finanziamento e le modalità di erogazione e di rendicontazione in conformità alla legge regionale 7/2000.

- "C - piano territoriale":

erogazione di finanziamenti alle Province subordinati alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa che costituisca il quadro per lo sviluppo delle azioni che le Amministrazioni Provinciali intendono programmare per il raggiungimento degli obiettivi previsti all'Ambito 4° - Informazione. L'intesa definisce, inoltre, i termini e le modalità per la presentazione dei piani territoriali provinciali, per la loro approvazione da parte della Regione e per l'erogazione delle risorse finanziarie assegnate.

- "D - risorse interne":

azione attuata mediante utilizzo di risorse interne all'Amministrazione regionale.

5. Risorse

Al costo per la realizzazione del “Programma annuale immigrazione 2012” si farà fronte:

- con le risorse provenienti dal “Fondo per gli interventi in materia di immigrazione” (di seguito denominato “Fondo”) istituito nel bilancio regionale dall’art. 9, comma 22, della LR 9/2008, articolato in quattro distinti capitoli di spesa cui affluiscono per l’anno 2012 risorse di fonte regionale (cap. 4408 e cap. 4409) e risorse di fonte statale (cap. 4410 e cap. 4411);
- con le risorse provenienti da trasferimenti statali e comunitari vincolati su progetto (cap. 4413, 4490, 4209, 1222).

Eventuali variazioni compensative delle previsioni di spesa riportate nella tabella sottostante sono effettuate, per ambito di attività, nella misura massima del 20%, con decreto del Direttore centrale competente per materia, sulla base dei fabbisogni finanziari accertati successivamente all’approvazione del presente programma.

Prospetto di previsione di spesa del “Fondo”

N.	Ambito	Azione	Previsione di spesa Per azione	Capitolo di spesa	Previsioni di spesa per ambito
1°	Istruzione e formazione	1.1 – “Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri”	€ 1.092.000,00	4408	€ 1.362.000,00
		1.2 – “Progetti territoriali”	€ 270.000,00	4408	
		1.3 – “Moduli formativi di lingua italiana ed educazione civica”	Assegnazione statale	4413	
		1.4 – “Formazione, supporto e servizi”	Assegnazione statale e comunitaria (FEI)	1222	
2°	Casa	2.1 – “Bando casa”	€ 600.000,00	4408	€ 640.000,00
		2.2 – “Fondo di rotazione e garanzia”	€ 40.000,00	4408	
3°	Socio sanitario	3.1 – “Servizi di mediazione linguistica in ambito socio sanitario”	€ 190.000,00	4408	€ 190.000,00
4°	Informazione	4.1 – “Servizi territoriali e sociali”	€ 983.761,53	4410 4408	€ 983.761,53
5°	Protezione sociale	5.1 – “Programmi in FVG contro la tratta” art. 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228 art. 18 del D. Lgs. 286/98	€ 30.000,00	4408	€ 83.000,00
			Assegnazione statale	4490 (art. 13) 4209 (art. 18)	
		5.2 – “Richiedenti asilo e rifugiati”	€ 43.000,00	4408	
			Assegnazione statale e comunitaria (FER)	/	
		5.3 – “Integrazione ospiti CARA”	€ 10.000,00	4408	
6°	Indagini, ricerche e sperimentazioni	6.1 – “Annuario statistico immigrazione”	/	/	€ 25.000,00
		6.2 – “Fondi comunitari”	/	/	
		6.3 – “Indagini e ricerche”	€ 25.000,00	4408	
		Totale generale	**3.283.761,53**		

6. Azioni

Scheda 1° Ambito "Istruzione e formazione"

Previsione di spesa 2012: € 1.362.000,00

Azione 1.1: "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri"

Soggetti attuatori: Istituzioni scolastiche	Risorse: previsione di spesa € 1.092.000,00	Modalità di attuazione: A – bando	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: intervento in favore delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie realizzato nell'ambito dell'azione di sostegno allo sviluppo dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia, per la realizzazione di progetti finalizzati a rafforzare l'educazione interculturale di tutti gli allievi (italiani e stranieri) ed offrire supporto al percorso scolastico degli allievi stranieri presenti sul territorio regionale.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti e relative alle risorse umane e ai materiali di tipo informativo e didattico.
Criteri di assegnazione: i contributi sono assegnati in base al grado delle Istituzioni scolastiche richiedenti e al numero degli allievi italiani e stranieri coinvolti nelle attività ammesse al finanziamento.
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.

Azione 1.2: "Progetti territoriali"

Soggetti attuatori: Ambiti Distrettuali, Enti Locali, Istituzioni scolastiche, Università	Risorse: previsione di spesa € 270.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: intervento suddiviso in tre linee progettuali volte a favorire il dialogo e le relazioni tra scuola, famiglie e territorio nel settore dell'accoglienza degli studenti stranieri, garantire pari opportunità agli studenti stranieri nelle Università, attivare specifici percorsi formativi del personale scolastico.

- Linea progettuale a):
  intervento di rete rivolto agli Ambiti Distrettuali, agli Enti locali e alle Istituzioni scolastiche (la collaborazione di rete deve risultare da uno specifico accordo contenente gli obblighi tra le parti) volto a facilitare il dialogo e le relazioni nel settore dell'accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie.
  Attività previste: "1 - Doposcuola" con attività di laboratorio, biblioteche e trasporti; "2 - Orientamento" con interventi di sostegno transculturale, servizi informativi e figure di sistema; "3 - Supporto primi ingressi" mediante interventi di mediazione linguistico-culturale, laboratori per l'inserimento e servizi socio-educativi; "4 - Coordinamento territoriale" per la progettazione, il raccordo e la verifica delle progettualità messe in atto.
- Linea progettuale b):
  intervento sperimentale rivolto alle Università volto a potenziare le competenze linguistiche e culturali degli studenti stranieri frequentanti corsi presso le Università della Regione al fine di limitare la dispersione e garantire le pari opportunità. Le attività proposte forniranno un livello di competenza avanzato finalizzato a un consolidamento delle strutture della lingua e a un rafforzamento delle conoscenze disciplinari correlate ai corsi di studio mediante l'utilizzo di personale qualificato.
- Linea progettuale c):
  intervento finalizzato a realizzare progetti specifici di formazione al personale scolastico, gruppi di lavoro per la ricerca e la riflessione sui fenomeni migratori con percorsi mirati allo scambio, al confronto e alla documentazione delle esperienze realizzate e alla diffusione di buone prassi, realizzato in collaborazione con istituzioni scolastiche di comprovata esperienza pluriennale nell'ambito della medesima linea progettuale e in continuità con i progetti "Un passo dopo l'altro: la sperimentazione del quaderno dell'integrazione" e "Progetto Sito SAM".

Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano proposte progettuali rispondenti alle finalità sopra indicate. Gli Ambiti distrettuali, gli Enti locali, le istituzioni scolastiche e le Università, saranno invitati a presentare domanda di finanziamento mediante avvisi pubblicati sul sito della Regione FVG.

In rapporto alla disponibilità di stanziamento prevista e al fabbisogno finanziario manifestato, verrà data priorità per ogni singola linea progettuale, nell'ordine, agli Ambiti Distrettuali, agli Enti Locali, alle Istituzioni scolastiche, alle Università.
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.

Ai fini della determinazione dell'entità dei contributi si applicano i seguenti criteri:

Linea progettuale a): quota fino all'80% delle risorse previste

- una quota di € 500,00 assegnata per ogni attività progettuale richiesta ed approvata;
- una quota calcolata proporzionalmente in base al punteggio determinato dai sotto riportati criteri:
    1. attività di "1- Doposcuola": 1 punto ogni 5 laboratori attivati fino ad un massimo di 12 punti e 1 punto ogni 30 destinatari finali coinvolti fino ad un massimo di 12 punti;
    2. attività di "2 - Orientamento": 1 punto ogni 5 laboratori attivati fino ad un massimo di 12 punti e 1 punto ogni 100 destinatari finali coinvolti fino ad un massimo di 12 punti;
    3. attività di "3 - Supporto primi ingressi": 1 punto ogni 5 laboratori attivati fino ad un massimo di 12 punti e 1 punto ogni 10 destinatari finali coinvolti fino ad un massimo di 12 punti;
    4. numero dei partner di progetto risultante da un accordo di collaborazione: 1 punto per ogni soggetto fino ad un massimo di 18 punti;
    5. continuità con gli anni precedenti: 1 punto per ogni anno fino ad un massimo di 4 punti;
    6. complessità della proposta: fino ad un massimo di 4 punti;
    7. percentuale di cofinanziamento superiore del 10% alla soglia minima prevista indicata nell'avviso: si: 2 punti; no: 0 punti

Linea progettuale b): quota fino al 10% delle risorse previste

- numero di studenti stranieri iscritti e coinvolti;

Linea progettuale c): quota fino al 10% delle risorse previste:

- documentata esperienza pluriennale diretta con l'Amministrazione regionale nell'ambito della linea progettuale.

Eventuali variazioni compensative delle previsioni percentuali di spesa previste per ogni singola linea progettuale, sono effettuate con decreto del Direttore centrale competente sulla base dei fabbisogni finanziari accertati successivamente all'approvazione del presente programma e limitatamente alle risorse non utilizzate.

Azione1.3: "Moduli formativi di lingua italiana ed educazione civica"

Soggetti attuatori: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta (CTP)	Risorse: assegnazione statale	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: assegnazione statale vincolata (4413)

Descrizione azione: intervento realizzato interamente con risorse statali ("Fondo per le politiche migratorie anno 2011"), in base all'accordo stipulato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 23 dicembre 2011. L'accordo, in linea di continuità con le iniziative già realizzate negli anni precedenti, è finalizzato ad attivare e realizzare in ambito regionale moduli formativi inerenti l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana nonché la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana, con la promozione dell'acquisizione di attestati della conoscenza della lingua non inferiori al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa. L'Amministrazione regionale è il soggetto proponente; soggetti attuatori delle iniziative programmate sono i Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta (CTP), che realizzano sul territorio le attività formative.
Spese ammesse: riportate nelle linee guida di attuazione dell'Accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2011 dalla Regione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Criteri di assegnazione: calcolato in misura proporzionale al numero della popolazione residente extracomunitaria nelle anagrafi comunali (Fonte ISTAT al 1.1.2011).
I contributi sono erogati successivamente alle erogazioni statali e secondo le procedure definite dall'Autorità responsabile del fondo.

Azione1.4: "Formazione, supporto e servizi"

Soggetti attuatori: individuati tra le categorie di soggetti partner previste dagli Avvisi FEI	Risorse: assegnazione statale e comunitaria	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: assegnazione statale e comunitaria vincolata (1222)

Descrizione azione: intervento realizzato mediante la partecipazione ad avvisi pubblici emessi dal Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (Autorità Responsabile per il Fondo Europeo per l'Integrazione), nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori", a valere del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 (Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE). Tale Fondo ha lo scopo di aiutare gli Stati membri dell'Unione europea a migliorare la propria capacità di elaborare, attuare, monitorare e valutare tutte le strategie di integrazione, le politiche e le misure nei confronti dei cittadini di Paesi terzi, lo scambio di informazioni e buone prassi e la cooperazione, per permettere ai cittadini di Paesi terzi, che giungono legalmente in Europa, di soddisfare le condizioni di soggiorno e di integrarsi più facilmente nelle società ospitanti.
L'azione, realizzata in coerenza con le priorità di intervento specificate negli avvisi, intende promuovere la realizzazione di un sistema integrato per la formazione linguistica e l'orientamento civico degli stranieri, mediante l'implementazione di attività volte allo sviluppo e al consolidamento di processi organizzativi e delle relative reti locali di governance, nell'ambito delle aree di intervento previste di "formazione" (corsi di integrazione linguistica e sociale), "supporto" (potenziamento delle strutture formative locali), "servizi" (informativi, di accoglienza, controllo, coordinamento e monitoraggio, ecc. ecc.).
Spese ammesse: definite dall'Autorità Responsabile per il Fondo Europeo per l'Integrazione in ciascun avviso.
Criteri di assegnazione: in misura proporzionale al numero della popolazione residente extracomunitaria nelle anagrafi comunali (Fonte ISTAT al 1.1.2011). I contributi sono erogati in funzione delle procedure definite dall'Autorità responsabile del fondo.

Scheda 2° Ambito "Casa"

Previsione di spesa 2012: € 640.000,00

Azione 2.1: "Bando casa"

Soggetti attuatori: Ambiti Distrettuali, Enti Locali, ATER	Risorse: previsione di spesa €600.000,00	Modalità di attuazione: A - bando	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: interventi realizzati nell'ambito della rete dei servizi sociali del territorio di riferimento, mediante la gestione di strutture dedicate all'ospitalità temporanea, in favore di soggetti privi di alloggio, e mediante l'erogazione di servizi informativi di orientamento, accompagnamento e inserimento abitativo.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla gestione ordinaria dell'immobile adibito all'ospitalità temporanea e relative alla fornitura di servizi e di risorse umane e materiali impiegate nell'attività progettuale.
Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano, in forma singola o associata, proposte progettuali rispondenti alle finalità sopra indicate. L'entità dei contributi è determinata in base ai seguenti criteri:
a) una quota non inferiore al 35% delle risorse previste è ripartita in proporzione al:
1. numero dei residenti stranieri presenti sul territorio (fonte Istat 1.1.2011) nel quale viene programmata l'iniziativa progettuale;
2. numero di posti letto dedicati all'intervento presso la struttura di ospitalità temporanea oggetto della domanda di contributo e dichiarati all'atto dell'istanza;
3. numero di fruitori dei servizi di agenzia sociale per la casa 2011, dichiarati dal soggetto proponente.
b) la rimanente parte delle risorse previste è ripartita sulla base dei seguenti criteri:
1. presenza di una comprovata esperienza nel settore dell'intervento da parte del soggetto richiedente e degli enti in convenzione;
2. presenza di iniziative progettuali realizzate in continuità con l'anno precedente;
3. presenza di coerenza tra contenuti dell'intervento e preventivo, in relazione anche al costo pro capite dei servizi previsti;
4. presenza di una quota di cofinanziamento previsto superiore di almeno 2 punti percentuali alla misura minima del 20% del costo complessivo progettuale.
In rapporto alla disponibilità di stanziamento prevista e al fabbisogno finanziario manifestato, verrà data priorità nell'ordine agli Ambiti Distrettuali e agli Enti Locali.

I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.

Azione2.2: "Fondo di rotazione e garanzia"

Soggetti attuatori: associazioni e organismi senza fine di lucro	Risorse: previsione di spesa € 40.000,00	Modalità di attuazione: B - convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: il Fondo di rotazione e garanzia, gestito in continuità con le annualità precedenti e in collaborazione con l'Agenzia Sociale per la casa presente sul territorio, è finalizzato alla concessione di microprestiti non onerosi a favore di soggetti in stato di bisogno abitativo per il pagamento di spese attinenti alla stipula e all'avvio dei contratti di locazione. I beneficiari dei prestiti restituiscono in rate mensili gli importi concessi, garantendo così il mantenimento del fondo stesso per la concessione di nuovi prestiti ad altri soggetti richiedenti.
Spese ammesse: spese sostenute per la gestione e il funzionamento del fondo.
Criteri di assegnazione: i soggetti attuatori vengono individuati, nella misura di uno per provincia, mediante avviso pubblicato sul sito della Regione FVG, tra le associazioni e gli organismi senza fine di lucro aventi comprovata esperienza pluriennale con l'Amministrazione Regionale nel settore dei servizi informativi per la casa, tenuto conto della necessità di garantire una continuità nella gestione del fondo stesso.
La quota assegnata ad ogni soggetto attuatore è calcolata in misura proporzionale al numero della popolazione residente extracomunitaria nelle anagrafi comunali al 1.1.2011.
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento successivamente alla sottoscrizione della Convenzione e della registrazione del relativo impegno di spesa. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.

Scheda 3° Ambito "Socio sanitario"

Previsione di spesa 2012: € 190.000,00

Azione 3.1: "Servizi di mediazione linguistica in ambito socio sanitario/assistenziale"

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Enti del Servizio sanitario regionale	previsione di spesa € 190.000,00	B – convenzione	"Fondo" (4408)

Descrizione azione: interventi a sostegno dei progetti presentati dagli Enti del Servizio sanitario regionale per l'erogazione di servizi di mediazione linguistica di supporto all'attività dei servizi socio sanitari rivolti all'utenza straniera.
Per l'anno 2012 è prevista, in forma sperimentale, l'estensione dell'azione agli Ambiti distrettuali associati alla rete del soggetto proponente capofila.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione del progetto e relative alle risorse umane e materiali.
Criteri di assegnazione: proporzionato al numero di iscritti stranieri al Servizio sanitario regionale residenti nel territorio di competenza del soggetto richiedente al 1.1.2011 (Fonte ISTAT) e in base al numero di soggetti che compongono la rete.
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione.

Scheda 4° Ambito "Informazione"

Previsione di spesa 2012: € 983.761,53

Azione 4.1: "Servizi territoriali e sociali"

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Amministrazioni provinciali	previsione di spesa € 983.761,53	C – piano territoriale	"Fondo" (4410/4408)

Descrizione azione: gli interventi programmati nei piani territoriali provinciali devono mirare al consolidamento delle iniziative positivamente sperimentate nelle annualità precedenti e alla concretizzazione di un "sistema" di interventi nei 3 settori previsti: "informativo", "socio-occupazionale" e "interculturale".

Nel settore "informativo" gli interventi programmati nel piano devono tendere alla definizione di una rete di sportelli di prima informazione, distribuiti sul territorio provinciale in logica corrispondenza con la presenza degli stranieri e in base alla raggiungibilità delle sedi, la cui attività venga sviluppata in stretta connessione, al fine di evitare inutili duplicazioni, con i servizi informativi promossi dalla Regione nei propri ambiti di attività e con gli altri sportelli informativi, quali, tra gli altri, lo sportello per l'immigrazione delle Prefetture e l'ufficio per l'immigrazione delle Questure. La rete informativa, come pianificata dalle Amministrazioni provinciali, deve essere promossa sul territorio in una logica di attiva collaborazione, di interconnessione e di sistema integrato dei servizi informativi.

Nel settore "socio-occupazionale" i piani territoriali provinciali devono includere interventi di sostegno che prevedano un impiego attivo degli immigrati, in una logica non assistenzialista, e che rappresentino, al contempo, un utile strumento di integrazione, nonché interventi volti alla facilitazione del rapporto tra lo straniero e la rete pubblica dei servizi al lavoro, anche tramite l'impiego di figure per la mediazione linguistica, e interventi volti al potenziamento del raccordo tra la rete pubblica dei servizi al lavoro e le associazioni imprenditoriali e di categoria e le agenzie di intermediazione in una logica di riordino e di orientamento dei servizi offerti alle effettive esigenze degli immigrati.

Nel settore "interculturale", infine, possono essere previste attività di sostegno a eventi di natura sportiva, culturale e/o ricreativa che realizzino l'incontro tra italiani e immigrati, favoriscano la conoscenza reciproca e rappresentino momenti in grado di facilitare l'incontro tra culture diverse.

Tutte le istanze proposte e riportate nel piano dovranno comunque tendere al soddisfacimento di necessità non altrimenti fronteggiabili e realizzate in stretta connessione con le iniziative poste in essere da Ambiti distrettuali, Comuni, Questure e Prefetture del territorio e dal privato sociale.

Criteri di assegnazione: le quote attribuite alle singole Amministrazioni provinciali sono calcolate in misura proporzionale al numero della popolazione residente extracomunitaria nelle anagrafi comunali al 1.1.2011 (Fonte ISTAT), come riportato nella seguente tabella:

Provincia	Stranieri residenti al 01.01.2011	Quota attività	Quota di gestione	Totale risorse assegnate
Gorizia	10.870	98.519,11	3.046,98	101.566,09
Pordenone	36.046	326.699,16	10.104,10	336.803,26
Trieste	19.044	172.603,31	5.338,25	177.941,56
Udine	39.326	356.427,10	11.023,52	367.450,62
Totale	**105.286**	**954.248,68**	**29.512,85**	**983.761,53**

I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione.

Scheda 5° Ambito "Protezione sociale"

Previsione di spesa 2012: € 83.000,00

Azione 5.1: "Programmi in FVG contro la tratta"

Soggetti attuatori: Amministrazioni provinciali, Enti Locali, organismi senza fine di lucro	Risorse: previsione di spesa € 30.000,00	Modalità di attuazione: B - convenzione	Fonte di finanziamento: statale (4490 – 4209) e "Fondo" (4408)

Descrizione azione: interventi realizzati con risorse statali mediante la partecipazione della Regione in qualità di soggetto proponente ad avvisi emessi in attuazione dei programmi di assistenza e integrazione sociale previsti dall'art. 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228 recante misure contro la tratta di persone e dall'articolo 18 del D. Lgs. 286/98 per percorsi di assistenza e integrazione sociale alle vittime che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento.
Le iniziative, realizzate per il tramite della rete territoriale di partenariato, dovranno prevedere su tutto il territorio regionale collaborazioni con le Forze dell'Ordine e le Autorità giudiziarie, attivando, quanto più possibile, forme di sensibilizzazione con i servizi socio assistenziali e l'associazionismo, dovranno essere finalizzate all'emersione, tutela e prima accoglienza per le vittime, prevedendo alloggi protetti, assistenza sanitaria, supporto psicologico e legale, attività formative e progetti educativi individualizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa.
Spese ammesse: definite dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in ciascun avviso.
Criteri di assegnazione: le risorse concesse vengono assegnate a ciascun soggetto attuatore in base al numero dei progetti individualizzati richiesti dal Dipartimento delle Pari Opportunità nella comunicazione di approvazione del progetto e in proporzione alla capacità ricettiva e al costo unitario sostenuto da ciascun attuatore. I contributi sono erogati successivamente alle erogazioni statali e secondo le procedure definite dall'Autorità responsabile del finanziamento statale.

Azione 5.2: "Richiedenti asilo e rifugiati"

Soggetti attuatori: gestori progetti SPRAR regionali	Risorse: previsione di spesa € 43.000,00	Modalità di attuazione: B - convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: attività finalizzata ad effettuare interventi complementari, integrativi e rafforzativi dei progetti istituzionali realizzati con lo SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), a favore di richiedenti/titolari di protezione internazionale c.d. ordinari (non appartenenti a categorie vulnerabili).
Per l'anno 2012 s'intende agire in continuità con quanto già positivamente sperimentato nelle annualità precedenti (progetto "Crocicchio", coordinamento operativo tra i progetti territoriali del sistema SPRAR regionale) per promuovere un'attività di sistema in linea anche con quanto previsto all'Azione 1 "Interventi finalizzati all'integrazione socio economica dei richiedenti/titolari di protezione internazionale (non appartenenti a categorie vulnerabili)", inserita nel Programma annuale 2011 (FER III - periodo 2008-2013 istituito con la Decisione 573/2007/CE,) nell'ambito della Priorità 1 "Attuazione dei principi e delle misure definite nell'acquis comunitario nel settore dell'asilo, anche in relazione agli obiettivi dell'integrazione".
Spese ammesse: definite dall'Autorità Responsabile del FER in ciascun avviso. I contributi sono erogati in funzione delle procedure definite dall'Autorità responsabile del fondo.
Criteri di assegnazione: soggetti gestori dei progetti SPRAR regionali previsti dal Ministero dell'Interno.

Azione 5.3: "Integrazione ospiti CARA"

Soggetti attuatori: Comune di Gradisca d'Isonzo	Risorse: previsione di spesa € 10.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: attività finalizzata ad effettuare interventi di integrazione nei territori limitrofi al Comune di Gradisca d'Isonzo (GO), ove ha sede il Centro Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A), mediante la realizzazione di attività di integrazione promosse dalle comunità locali e di cui il Comune di Gradisca d'Isonzo è il soggetto capofila.
Le iniziative dovranno realizzare forme di collaborazione su base volontaria ed a titolo gratuito finalizzate ad impiegare in modo costruttivo il tempo a disposizione degli stranieri temporaneamente ospiti del C.A.R.A. e presenti sul territorio, favorendo l'acquisizione di competenze utili in caso di permanenza nel Paese ospitante. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si intendono realizzare attività di affiancamento alle squadre comunali per servizi manutentivi del verde pubblico, anche in collaborazione con Istituti Tecnici; attività di affiancamento al personale impiegato presso strutture che effettuano interventi di natura assistenziale sul territorio.
Criteri di assegnazione e spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali. I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione.

Scheda 6° Ambito "Indagini, ricerche e sperimentazioni"

Previsione di spesa 2012: € 25.000,00

Azione 6.1: "Annuario statistico immigrazione"

Soggetti attuatori: Servizio statistica Ufficio stampa	Risorse: previsione di spesa € 0	Modalità di attuazione: risorse interne	Fonte di finanziamento: /

Descrizione azione: attività di analisi finalizzata ad illustrare le trasformazioni e i caratteri rilevanti del fenomeno migratorio in Friuli Venezia Giulia. L'attività consiste nella realizzazione di strumenti conoscitivi finalizzati ad offrire il quadro aggiornato della presenza in regione di cittadini stranieri e ad effettuare approfondimenti tematici su esigenze specifiche rilevate in corso d'anno da parte dell'Amministrazione Regionale. Un quadro complessivo e disaggregato, fornito in base ai dati sulle presenze, che realizza, sugli indicatori maggiormente significativi (scuola, lavoro, sanità, giustizia, protezione internazionale) serie storiche che consentano di fotografare l'evoluzione del fenomeno attuale e futuro.
Criteri di assegnazione e spese ammesse: in coerenza e continuità con le precedenti edizioni.

Azione 6.2: "Fondi comunitari"

Soggetti attuatori: da individuare	Risorse: previsione di spesa: € 0	Modalità di attuazione: risorse interne	Fonte di finanziamento: /

Descrizione azione: attività di analisi e ricerca finalizzata a sostenere la partecipazione regionale a programmi e progetti comunitari diretti a favorire l'integrazione degli immigrati, attivando forme di partenariato con altri soggetti del territorio pubblici e privati, in un'ottica di implementazione delle risorse disponibili e delle azioni stesse, nonché di perfezionamento dei risultati in termini di efficacia.

Azione 6.3: "Indagini e ricerche"

Soggetti attuatori: Università degli studi	Risorse: previsione di spesa: € 25.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: attività finalizzata ad effettuare studi tematici di supporto alle politiche regionali di settore, con l'obiettivo generale di arricchire le conoscenze necessarie all'avvio di nuove attività e alla revisione delle azioni in corso.
Per l'anno 2012 l'approfondimento tematico è incentrato sull'inclusione delle seconde generazioni di migranti, un tema riconosciuto importante dalla comunità scientifica internazionale e che rappresenta una delle sfide fondamentali per tutti i Paesi interessati dal fenomeno dell'immigrazione. Le statistiche documentano che questa categoria di persone coinvolge un numero sempre più crescente di soggetti, il Friuli Venezia Giulia può rappresentare un caso studio, alla luce della crescita della presenza straniera registrata nell'ultimo decennio e dei processi di integrazione connessi alle politiche regionali e locali.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali.
Criteri di assegnazione: comprovata esperienza pluriennale con l'Amministrazione Regionale nel settore oggetto dell'avviso.
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_23_1_DGR_898_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2012, n. 898. (Estratto)

Comune di Bertiolo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 70 del 19.12.2011, di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del comune di BERTIOLO n. 70 del 19.12.2011, di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale;
2. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_23_1_DGR_913_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2012, n. 913

LR 29/2005 - artt. 87 e seguenti. Individuazione locale storico del Friuli Venezia Giulia e attribuzione a due locali storici già riconosciuti, dei tre requisiti, a modifica della DGR 1798/2006.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 87 e segg. della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>", e successive modifiche e integrazioni, che dispongono l'effettuazione da parte dell'Amministrazione regionale, in collaborazione con i Comuni, del censimento degli esercizi pubblici e commerciali con almeno sessanta anni di vita che abbiano valore storico, artistico, ambientale o che costituiscano testimonianza storica, culturale e tradizionale presenti sul territorio regionale;
ATTESO che, in esecuzione a quanto prescritto dal comma 2 del citato articolo 87 della legge regionale 29/2005, sono state adottate, con propria deliberazione n. 1798 di data 28 luglio 2006, la scheda e la metodologia di rilevazione per la raccolta dei dati, approvando di conseguenza la scheda-tipo e le linee guida di censimento;
RILEVATO che le linee-guida approvate con la citata deliberazione n. 1798/2006, dispongono, tra l'altro, che i locali storici oggetto del censimento debbano possedere obbligatoriamente almeno due dei seguenti requisiti:
a) continuità della gestione per almeno sessanta anni, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 87, comma 1, della legge regionale 29/2005;
b) localizzazione all'interno di un edificio di comprovato pregio architettonico;
c) possesso di arredi e strumenti di valore storico-artistico.
ATTESO inoltre che, successivamente all'adozione di detta deliberazione giuntale, ha preso avvio la prima edizione del censimento de quo - anno 2007 le cui risultanze sono state approvate in via definitiva con propria deliberazione n. 2555 di data 19 novembre 2008;
VISTA la propria deliberazione n. 376 dd. 23 febbraio 2009 con cui, ai sensi dell'articolo 91 della sopra menzionata legge regionale 29/2005, la Giunta regionale ha approvato l'adozione del marchio di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" e del relativo manuale d'uso così come proposti dall'Agenzia per lo sviluppo del turismo - TurismoFVG;
VISTE le proprie deliberazioni n. 2900 di data 22 dicembre 2009, n. 1794 di data 16 settembre 2010 e n. 444 di data 15 marzo 2010, con cui è stata attribuita la qualifica di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" a un insieme di pubblici esercizi, di esercizi commerciali e di farmacie censiti dalle Amministrazioni comunali nel 2008;

RITENUTO di provvedere all'individuazione di un'ulteriore attività, la "Farmacia Al Redentore" di Tolmezzo, la cui documentazione è stata più recentemente integrata;
VISTA la propria deliberazione n. 713 di data 4 maggio 2012, con cui è stata attribuita la qualifica di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia", nell'ambito del censimento per l'anno 2009, un primo gruppo di attività economiche, tra cui l'esercizio commerciale "Sementi e Granaglie di Gravner Walter" con sede a Gorizia e l' "Antica Farmacia Alla Medusa" con sede a Rivignano;
RILEVATO che ai citati locali storici sono stati attribuiti due dei tre requisiti individuati dalla deliberazione n. 1798/2006, e precisamente la continuità della gestione per almeno sessanta anni e la localizzazione all'interno di un edificio di comprovato pregio architettonico;
CONSIDERATO che il competente ufficio ha concluso con esito positivo l'istruttoria relativa a ulteriore documentazione inviata ai fini del riconoscimento del possesso di arredi e strumenti di valore storico-artistico;
RITENUTO di provvedere all'attribuzione all'esercizio commerciale "Sementi e Granaglie di Gravner Walter" con sede a Gorizia e all' "Antica Farmacia Alla Medusa" con sede a Rivignano di tutti i tre requisiti previsti con propria deliberazione del 28 luglio 2006, n. 1798;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità,
all'unanimità,

DELIBERA

1. È individuato nell'ambito del censimento per l'anno 2008, quale "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" ai sensi di quanto disposto dagli articoli 87 e segg. della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, la "Farmacia Al Redentore" di Tolmezzo, meglio specificata nell'allegato "A" che forma parte integrante della presente deliberazione.
2. La "Farmacia Al Redentore" di Tolmezzo è autorizzata, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 91 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, ad utilizzare la denominazione di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" ed il relativo marchio, secondo le modalità indicate nel relativo manuale d'uso adottato con propria deliberazione della n. 376 del 23 febbraio 2009.
3. È attribuito all'esercizio commerciale "Sementi e Granaglie di Gravner Walter" di Gorizia e all' "Antica Farmacia Alla Medusa" con sede a Rivignano, già individuati quale "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" nell'ambito del censimento per l'anno 2009, il possesso di tutti e tre i requisiti previsti con propria deliberazione del 28 luglio 2006, n. 1798.
4. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_23_1_DGR_913_2_ALL1

Allegato "A"

ESERCIZI INDIVIDUATI QUALI "LOCALE STORICO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

LEGENDA
P.E. = Pubblico esercizio
E.C. = Esercizio commerciale
F. = Farmacia

CODICE LOCALE	PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE LOCALE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANZIANITA' ATTIVITA' DOCUMENTATA*	REQUISITI D.G.R. 1798/2006		
							A	B	C
LOCALE RISPONDENTE A TUTTI I REQUISITI DI CUI ALLE LETTERE a), b) e c) - D.G.R. 1798 dd. 28.07.2006 -									
	UD	Tolmezzo	**Farmacia Al Redentore**	Via Matteotti, 8/a	F.	1860	x	x	x

* Viene riportata la data di cui è stato possibile rintracciare documentazione in ordine al periodo di esercizio dell'attività economica - LR 29/2005 art. 87, comma 2 lett. c e comma 4 -

12_23_1_ADC_AMB ENER PN AB GROUP E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua e assenso al subentro ditte varie.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/1178/IPD/2753_1, emesso in data 10.05.2012, è stato assentito alla ditta AB Group S.r.l. (IPD/2753_1) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino al 26.06.2014, mod. max 0,018 d'acqua per uso igienico e assimilati da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, riconosciuto alla ditta AB di Benatti Alessio con provvedimento n. LL.PP./973/IPD/2753 del 27.06.2007.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/1177/IPD/568_1, emesso in data 10.05.2012, è stata rinnovata, fino a tutto il 31.12.2041, alla ditta FLAM GAS S.r.l. (IPD/568_1) la concessione per derivare mod. 0,01 (pari a 1,00 l/s.) d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 100 mc, da falda sotterranea in comune di Fiume Veneto mediante un pozzo terebrato sul terreno censito in catasto al foglio 16, mappale 122, per uso igienico e assimilati a servizio di un magazzini di semilavorati siderurgici.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/1118/IPD/3170, emesso in data 03.05.2012, è stato assentito alla ditta Buligan Arredamenti S.n.c. di Radegonda Renato & C. (IPD/3170) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2035, moduli max 0,02 (pari a l/s. 2,00) d'acqua, per un quantitativo annuo mediamene non superiore a 102 mc, per usi potabile, igienico e antincendio, mediante un pozzo realizzato nel terreno al foglio 3, mappale 1571, del comune censuario di San Vito al Tagliamento.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/1116/IPD/3178, emesso in data 03.05.2012, è stato assentito alla ditta Golin Fiorenza (IPD/3178) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 02.05.2042, moduli max 0,016 (pari a l/s. 1,60) d'acqua, per un quantitativo annuo mediamene non superiore a 190 mc, per usi potabile ed igienico e assimilati, mediante un pozzo da realizzarsi nel terreno al foglio 15, mappale 180, del comune censuario di Casarsa della Delizia.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_23_1_ADC_AMB ENER PN BUBBA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua pubblica alla ditta Bubba Margherita e Beppina (IPD/3136).

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/1197/IPD/3136, emesso in data 10.05.2012, è stato assentito alle sig.re Bubba Margherita e Bubba Beppina il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,02 (2l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 580 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 20/b mapp. 271 del Comune di S.Vito al Tagliamento, per uso potabile ed igienico fino al 14.07.2029.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_23_1_ADC_AMB ENER PN FABRIS E ALTRE

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda delle ditte Fabris Ambrogio Snc, Etra Srl e Impresa Costruzioni Martini di Martini Alessio di concessione per derivare acqua per scopo idroelettrico dal torrente Compol in Comune di Cimolais.

Le ditte Fabris Ambrogio S.n.c., ETRA S.r.l. e Impresa Costruzioni Martini di Martini Alessio (IPD/3185), con domanda in data 04.10.2011, hanno chiesto la concessione di mod. massimi 1,0 (l/s 100,00), medi 0,90 (l/s 900,00) e minimi 0,50 (l/s. 50,00) d'acqua per uso idroelettrico con derivazione delle acque dal torrente Compol e restituzione nel torrente Cimoliana in comune di Cimolais, con opere di presa e di restituzione da ubicarsi rispettivamente alle quote di 816,70 m s.l.m. e di 704,24 m s.l.m., per produrre, sul salto di m 112,46, la potenza nominale di kW 95,00 da trasformare in energia elettrica.
È fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.
Successivamente all'emissione del parere vincolante dell' Autorità di Bacino competente territorialmente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Cimolais saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, responsabile dell'istruttoria tecnica è l'arch. Walter Bigatton e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.
Pordenone, 15 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_23_1_ADC_AMB ENER PN LA PERLA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla Ditta La Perla di Zaccheo Fabio e Francesco & C. Sas (IPD/3107).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/1163/IPD/3107 emesso in data 10.05.2012, è stato concesso alla Ditta La Perla di Zaccheo Fabio e Francesco & C. sas il diritto di continuare a derivare, per una durata di 30 anni decorrenti dal 01.01.1992, data di inizio emungimento, moduli max. 0,020 d'acqua, per una quantità derivabile mediamente non superiore a 717 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di Sesto al Reghena (PN) al foglio 22 mappale 359 ad uso potabile ed igienico ed assimilati per la cucina ed i servizi igienici dell'albergo e per l'impianto antincendio.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_23_1_ADC_AMB ENER PN LENARDUZZI E ALTRO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell' art. 25, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua ditte varie.

Nei termini e nelle modalità di cui agli artt. 25 e 26, sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica.

N. DOM.	3212
RICHIEDENTE	Lenarduzzi Alfeo
INDIRIZZO	San Giorgio della Richinvelda, via del Forno n. 9
UBICAZIONE DERIVAZIONE	San Giorgio della Richinvelda
FOGLIO	17
MAPP.	543
PORTATA (1 MOD. ≈ 100 l/sec)	0,03
UTILIZZO	potabile e igienico e assimilati
CONSUMO ANNUO IN mc	1470
N. DOM.	3213
RICHIEDENTE	Gallo Isidoro
INDIRIZZO	San Giorgio della Richinvelda, via S. Antonio n. 1
UBICAZIONE DERIVAZIONE	San Giorgio della Richinvelda
FOGLIO	15
MAPP	447
PORTATA (1 MOD. ≈ 100 l/sec)	0,05
UTILIZZO	potabile e igienico e assimilati
CONSUMO ANNUO IN mc	2028

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti progettuali, saranno depositate presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 06.06.2012, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Direzione predetta, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 26.06.2012.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_23_1_ADC_AMB ENER PN STARTEC E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Provvedimento di riconoscimento o concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica assentito a ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone n. SIDR/1117/IPD VARIE del 03.05.2012, repertorio n. 801 dd. 09.05.2012, è stato riconosciuto il diritto di continuare a derivare acqua fino a tutto il 31.12.2013, come stabilito dall'art. 25, comma 3, della L.R. 16/2002, alle Ditte indicate nell'allegato elenco.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_23_1_ADC_AMB ENER PN STARTEC E ALTRI_TABELLA

Elenco allegato all'atto ricognitivo di cui al decreto n. 1117 del 03.05.2012, rep. n. 801 del 09.05.2012.

N. dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	n° foglio	n° mappale catastale	portata in moduli (1 modulo ≈100 l/s.)	uso	canone annuo €	massimo consumo annuo in mc
3177	STARTEC S.r.l.	San Vito al Tagliamento - via Buia n. 7	San Vito al Tagliamento	3	407	0,0100	potabile e igienico	€ 328,71	347
3179	Donadon Pierluigi	Pasiano di Pordenone - via Squarza lovo n. 1	Pasiano di Pordenone	32	41	0,5000	irriguo	€ 23,14	900
3181	Morson Tarcisio Morson Elpidia	Udine - via Basiliano n. 10, scala A Casarsa della Delizia- via Monte Grappa n. 64/A	Zoppola	27	904	0,2000	irriguo	€ 9,26	1200
3193	Zanuttini Silvana	Zoppola - via Viatta n. 3	San Vito al Tagliamento	46	84	0,7000	irriguo	€ 32,40	14800
			San Vito al Tagliamento	46	94				
3200	Borean Silvia	Zoppola - via Sile n. 7	Zoppola	44	120	0,5000	irriguo	€ 23,14	4356
3202	Bertoni Rosina	Morsano al Tagliamento - via Bassa n. 16	Morsano al Tagliamento	25	513	0,5300	irriguo	€ 24,53	2938
3204	Turcatel Annuccia	Zoppola - via San Valentino n. 6	Zoppola	22	111	0,5000	irriguo	€ 23,14	9200
3210	Vetreria Tramontin S.n.c.	San Vito al Tagliamento - via Belvedere n. 101	San Vito al Tagliamento	30	1613	0,0160	industriale, potabile e igienico	€ 1.972,31	3900

Pordenone, 3 maggio 2012

VISTO: IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:SCHIFFO

12_23_1_ADC_INF MOB COM GORIZIA 36 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Gorizia. Avviso di adozione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale e del relativo Rapporto ambientale preliminare.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Gorizia, con deliberazione consiliare n. 6 del 19 marzo 2012, ha adottato la variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso l'Ufficio Pianificazione Urbanistica, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Con la medesima deliberazione consiliare n. 6/2012 è stato assunto il relativo "Rapporto preliminare" ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il suddetto "Rapporto preliminare" sarà depositato per trenta giorni, presso il medesimo Ufficio Pianificazione Urbanistica, a decorrere dal giorno di pubblicazione della variante, a libera visione di tutti i cittadini che, in tale periodo, potranno formulare le proprie eventuali osservazioni.

12_23_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 706/2012 presentato il 12/04/2012
GN 707/2012 presentato il 12/04/2012
GN 777/2012 presentato il 23/04/2012
GN 794/2012 presentato il 24/04/2012
GN 795/2012 presentato il 24/04/2012
GN 796/2012 presentato il 24/04/2012
GN 797/2012 presentato il 24/04/2012
GN 814/2012 presentato il 26/04/2012
GN 818/2012 presentato il 27/04/2012
GN 824/2012 presentato il 30/04/2012
GN 825/2012 presentato il 30/04/2012
GN 826/2012 presentato il 30/04/2012
GN 833/2012 presentato il 02/05/2012
GN 839/2012 presentato il 04/05/2012
GN 840/2012 presentato il 04/05/2012
GN 842/2012 presentato il 04/05/2012
GN 843/2012 presentato il 04/05/2012
GN 847/2012 presentato il 04/05/2012
GN 848/2012 presentato il 04/05/2012
GN 858/2012 presentato il 08/05/2012
GN 859/2012 presentato il 08/05/2012
GN 862/2012 presentato il 09/05/2012
GN 866/2012 presentato il 09/05/2012
GN 867/2012 presentato il 09/05/2012
GN 868/2012 presentato il 09/05/2012
GN 869/2012 presentato il 09/05/2012
GN 884/2012 presentato il 11/05/2012
GN 889/2012 presentato il 11/05/2012
GN 890/2012 presentato il 11/05/2012
GN 891/2012 presentato il 11/05/2012
GN 895/2012 presentato il 11/05/2012

12_23_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1971/12 presentato il 04/05/2012
GN 2004/12 presentato il 08/05/2012
GN 2012/12 presentato il 08/05/2012
GN 2022/12 presentato il 09/05/2012
GN 2023/12 presentato il 09/05/2012
GN 2033/12 presentato il 09/05/2012
GN 2064/12 presentato il 11/05/2012
GN 2072/12 presentato il 14/05/2012
GN 2090/12 presentato il 15/05/2012
GN 2091/12 presentato il 15/05/2012
GN 2092/12 presentato il 15/05/2012
GN 2110/12 presentato il 15/05/2012
GN 2111/12 presentato il 15/05/2012
GN 2112/12 presentato il 15/05/2012
GN 2113/12 presentato il 15/05/2012
GN 2115/12 presentato il 15/05/2012
GN 2121/12 presentato il 16/05/2012
GN 2122/12 presentato il 16/05/2012
GN 2123/12 presentato il 16/05/2012
GN 2124/12 presentato il 16/05/2012
GN 2125/12 presentato il 16/05/2012
GN 2127/12 presentato il 16/05/2012
GN 2129/12 presentato il 16/05/2012
GN 2133/12 presentato il 17/05/2012
GN 2149/12 presentato il 18/05/2012
GN 2150/12 presentato il 18/05/2012
GN 2151/12 presentato il 18/05/2012
GN 2155/12 presentato il 18/05/2012
GN 2156/12 presentato il 18/05/2012
GN 2157/12 presentato il 18/05/2012
GN 2158/12 presentato il 18/05/2012
GN 2159/12 presentato il 18/05/2012
GN 2212/12 presentato il 23/05/2012

12_23_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4329/08 presentato il 31/03/2008
GN 4392/08 presentato il 01/04/2008
GN 9460/08 presentato il 11/07/2008
GN 15548/09 presentato il 01/12/2009
GN 5629/10 presentato il 26/04/2010
GN 13235/10 presentato il 27/09/2010
GN 17624/10 presentato il 17/12/2010
GN 17636/10 presentato il 20/12/2010
GN 17660/10 presentato il 20/12/2010
GN 17672/10 presentato il 20/12/2010
GN 17673/10 presentato il 20/12/2010
GN 18391/10 presentato il 31/12/2010
GN 18392/10 presentato il 31/12/2010
GN 3806/11 presentato il 28/03/2011
GN 5676/11 presentato il 05/05/2011
GN 5677/11 presentato il 05/05/2011
GN 5678/11 presentato il 05/05/2011
GN 5679/11 presentato il 05/05/2011
GN 5680/11 presentato il 05/05/2011
GN 5681/11 presentato il 05/05/2011
GN 5688/11 presentato il 05/05/2011
GN 5690/11 presentato il 05/05/2011
GN 5691/11 presentato il 05/05/2011
GN 6909/11 presentato il 27/05/2011
GN 6910/11 presentato il 27/05/2011
GN 7617/11 presentato il 13/06/2011
GN 8612/11 presentato il 29/06/2011
GN 9609/11 presentato il 18/07/2011
GN 9645/11 presentato il 18/07/2011
GN 10050/11 presentato il 25/07/2011
GN 10882/11 presentato il 10/08/2011
GN 10885/11 presentato il 10/08/2011
GN 10888/11 presentato il 10/08/2011
GN 10889/11 presentato il 10/08/2011
GN 11003/11 presentato il 12/08/2011
GN 11005/11 presentato il 12/08/2011
GN 11006/11 presentato il 12/08/2011
GN 11042/11 presentato il 17/08/2011
GN 11214/11 presentato il 24/08/2011
GN 11309/11 presentato il 25/08/2011
GN 11727/11 presentato il 08/09/2011
GN 12002/11 presentato il 16/09/2011
GN 12007/11 presentato il 16/09/2011
GN 12011/11 presentato il 16/09/2011
GN 12013/11 presentato il 16/09/2011
GN 12014/11 presentato il 16/09/2011
GN 12054/11 presentato il 16/09/2011
GN 12056/11 presentato il 16/09/2011
GN 12057/11 presentato il 16/09/2011
GN 12064/11 presentato il 19/09/2011
GN 12065/11 presentato il 19/09/2011
GN 12074/11 presentato il 19/09/2011
GN 12077/11 presentato il 19/09/2011
GN 12279/11 presentato il 22/09/2011
GN 13097/11 presentato il 11/10/2011
GN 13106/11 presentato il 11/10/2011
GN 13127/11 presentato il 11/10/2011
GN 13168/11 presentato il 12/10/2011
GN 13169/11 presentato il 12/10/2011
GN 13170/11 presentato il 12/10/2011
GN 13177/11 presentato il 13/10/2011
GN 13178/11 presentato il 13/10/2011
GN 13179/11 presentato il 13/10/2011
GN 13230/11 presentato il 13/10/2011
GN 13402/11 presentato il 18/10/2011
GN 13412/11 presentato il 19/10/2011
GN 13413/11 presentato il 19/10/2011
GN 13414/11 presentato il 19/10/2011

GN 13417/11 presentato il 19/10/2011
GN 13421/11 presentato il 19/10/2011
GN 13426/11 presentato il 19/10/2011
GN 13429/11 presentato il 19/10/2011
GN 13593/11 presentato il 24/10/2011
GN 13651/11 presentato il 25/10/2011
GN 13655/11 presentato il 25/10/2011
GN 13735/11 presentato il 26/10/2011
GN 13902/11 presentato il 31/10/2011
GN 14007/11 presentato il 02/11/2011
GN 14014/11 presentato il 02/11/2011
GN 14015/11 presentato il 02/11/2011
GN 14016/11 presentato il 02/11/2011
GN 14018/11 presentato il 02/11/2011
GN 14153/11 presentato il 08/11/2011
GN 14154/11 presentato il 08/11/2011
GN 14156/11 presentato il 08/11/2011
GN 14159/11 presentato il 08/11/2011
GN 14161/11 presentato il 08/11/2011
GN 14162/11 presentato il 08/11/2011
GN 14163/11 presentato il 08/11/2011
GN 14164/11 presentato il 08/11/2011
GN 14169/11 presentato il 08/11/2011
GN 14170/11 presentato il 08/11/2011
GN 14174/11 presentato il 08/11/2011
GN 14180/11 presentato il 09/11/2011
GN 14181/11 presentato il 09/11/2011
GN 14348/11 presentato il 11/11/2011
GN 14377/11 presentato il 11/11/2011
GN 14385/11 presentato il 11/11/2011
GN 14388/11 presentato il 11/11/2011
GN 14389/11 presentato il 11/11/2011
GN 14714/11 presentato il 21/11/2011
GN 14727/11 presentato il 21/11/2011
GN 14737/11 presentato il 21/11/2011
GN 14849/11 presentato il 23/11/2011
GN 14869/11 presentato il 24/11/2011
GN 14870/11 presentato il 24/11/2011
GN 15791/11 presentato il 14/12/2011
GN 15909/11 presentato il 16/12/2011
GN 15987/11 presentato il 16/12/2011
GN 15998/11 presentato il 16/12/2011
GN 15999/11 presentato il 16/12/2011
GN 16073/11 presentato il 20/12/2011
GN 16075/11 presentato il 20/12/2011
GN 126/12 presentato il 05/01/2012
GN 351/12 presentato il 11/01/2012
GN 353/12 presentato il 11/01/2012
GN 640/12 presentato il 19/01/2012
GN 904/12 presentato il 24/01/2012
GN 905/12 presentato il 24/01/2012
GN 910/12 presentato il 24/01/2012
GN 913/12 presentato il 24/01/2012
GN 945/12 presentato il 25/01/2012
GN 1240/12 presentato il 31/01/2012
GN 1329/12 presentato il 02/02/2012
GN 1934/12 presentato il 20/02/2012
GN 1980/12 presentato il 21/02/2012
GN 2011/12 presentato il 22/02/2012
GN 2132/12 presentato il 24/02/2012
GN 2324/12 presentato il 28/02/2012
GN 2569/12 presentato il 06/03/2012
GN 2631/12 presentato il 07/03/2012
GN 3547/12 presentato il 27/03/2012
GN 3548/12 presentato il 27/03/2012
GN 3549/12 presentato il 27/03/2012

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

12_23_2_CORTE COST SENT 115

Corte Costituzionale

Sentenza 7 maggio 2012, n. 115, depositata il 10 maggio 2012. Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 4, 5, 10 e 15 della legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 14 luglio 2011, n. 10 (Interventi per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Alfonso QUARANTA; Giudici : Franco GALLO, Luigi MAZZELLA, Gaetano SILVESTRI, Sabino CASSESE, Giuseppe TESAURO, Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Sergio MATTARELLA, Mario Rosario MORELLI,
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 4, 5, 10 e 15 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 14 luglio 2011, n. 10 (Interventi per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 17 settembre 2011, depositato in cancelleria il 26 settembre 2011 ed iscritto al n. 107 del registro ricorsi 2011.
VISTO l'atto di costituzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
UDITO nell'udienza pubblica del 3 aprile 2012 il Giudice relatore Aldo Carosi;
UDITI l'avvocato dello Stato Massimo Giannuzzi per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

RITENUTO IN FATTO

1. Con ricorso notificato in data 17 settembre 2011 il Presidente del Consiglio dei ministri ha sollevato questione di legittimità costituzionale degli articoli 4, 5, 10 e 15 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 14 luglio 2011, n. 10 (Interventi per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore), pubblicata nel B.U.R. n. 29 del 20 luglio 2011.
Tale legge disciplina gli interventi di competenza regionale in attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38 (Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore).
In particolare, l'art. 4 della legge impugnata, nel comma 1, regola le "campagne di informazione" nei seguenti termini: «La Direzione centrale competente in materia di tutela della salute promuove la realizzazione di campagne istituzionali di comunicazione destinate a informare i cittadini sulle modalità e sui criteri di accesso alle prestazioni e ai programmi di assistenza in materia di cure palliative e di terapia del dolore connesso alle malattie neoplastiche e a patologie croniche e degenerative, anche attraverso il coinvolgimento e la collaborazione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, delle farmacie pubbliche e private, nonché delle associazioni senza scopo di lucro impegnate nella tutela dei

diritti in ambito sanitario, operanti nella lotta contro il dolore e nell'assistenza nel settore delle cure palliative».
L'art. 5 istituisce, presso la direzione centrale competente in materia di tutela della salute, il coordinamento regionale per le cure palliative e la terapia del dolore, definendone i compiti.
L'art. 10, nel comma 1, stabilisce che: «La Regione promuove programmi specifici di sviluppo delle cure palliative presso le aziende per i servizi sanitari, riservando la priorità ai progetti di riduzione dei ricoveri ospedalieri inappropriati verso le altre forme di assistenza».
L'art. 15 detta le disposizioni finanziarie, prescrivendo che: «Gli eventuali oneri derivanti dal disposto di cui agli articoli 4 e 10 fanno carico all'unità di bilancio 7.1.1.1131 e al capitolo 4362 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011» (comma 1), e che «gli eventuali oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 5 fanno carico all'unità di bilancio 10.1.1.1162 e al capitolo 4721 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011» (comma 2).
2. Il Presidente del Consiglio dei ministri deduce l'illegittimità costituzionale di dette norme per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione, nonché degli artt. 4, 5, 6 e 7 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia).
Osserva in proposito il Presidente del Consiglio dei ministri che la legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 10 del 2011 prevede che le campagne istituzionali di informazione (art. 4), il coordinamento regionale per le cure palliative e la terapia del dolore (art. 5) ed i programmi di sviluppo delle cure palliative (art. 10) possano determinare «eventuali oneri» a carico del bilancio regionale (art. 15).
Tuttavia, tali oneri non sono contemplati – ed anzi risulterebbero espressamente esclusi – dalla legge n. 38 del 2010. Infatti, l'art. 5, comma 5, di detta legge, nel fissare i principi in materia di accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore, stabilisce che all'attuazione della legge si provvede, ai sensi dell'art. 12, comma 2 (copertura finanziaria), «nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».
Pertanto, la normativa regionale censurata contrasterebbe con la legge statale, laddove essa costituisce espressione del principio di coordinamento della finanza pubblica, materia di competenza concorrente ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost. Ne discende che il mancato rispetto della normativa statale di principio, parametro interposto tra il testo costituzionale e la legge regionale, si porrebbe in contrasto con le competenze legislative statutarie e con l'art. 117, terzo comma, Cost.
2.1. Con ulteriore riguardo all'art. 15 della legge regionale impugnata, il ricorrente deduce la violazione dell'art. 81, quarto comma, Cost., in quanto tale disposizione non quantificherebbe, neppure in via indicativa, gli oneri derivanti dall'attuazione degli artt. 4, 5 e 10, né avrebbe previsto espressamente i mezzi di copertura finanziaria, secondo le modalità di cui all'art. 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica).
Osserva in proposito la Presidenza del Consiglio dei ministri che la normativa introdotta dal legislatore regionale comporta indubbiamente nuove spese. Infatti, non solo la stessa legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 10 del 2011 menziona gli «eventuali oneri» a carico del bilancio pluriennale (art. 15), ma appare difficilmente contestabile che «le campagne di informazione» (art. 4), l'istituzione del «coordinamento regionale» (art. 5), nonché l'attivazione dei «programmi di sviluppo delle cure palliative» (art. 10) necessitino, per la loro realizzazione, del relativo mezzo di copertura finanziaria. Nondimeno, nell'ambito della legge impugnata le misure introdotte dal legislatore regionale agli artt. 4, 5 e 10 sono assolutamente prive della dovuta specifica copertura finanziaria: manca ogni riferimento alla consistenza dei progetti da attuare ed alle risorse con cui finanziarli.
Poiché la copertura di tali spese non può essere disposta con successivi provvedimenti attuativi – in quanto è la stessa legge regionale, come ha avuto modo di stabilire la Corte costituzionale, a costituire la loro fonte primaria – ne deriverebbe anche il contrasto con l'art. 81, quarto comma, Cost., nella misura in cui la potestà legislativa regionale viene esercitata in violazione dell'obbligo di copertura finanziaria di una legge di spesa, gravante anche sul legislatore regionale secondo il consolidato orientamento espresso dalla Corte costituzionale.
3. Si è costituita la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, chiedendo che il ricorso venga respinto.
Essa, anzitutto, eccepisce l'inammissibilità dell'impugnazione degli articoli 4, 5 e 10.
Osserva che la legge n. 38 del 2010 è rivolta a tutelare «il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore» (art. 1, comma 1) e che tale diritto è tutelato «nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 33 dell'8 febbraio 2002, al fine di assicurare il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona umana, il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni» (art. 1, comma 2).
La legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 10 del 2011, introducendo nell'ordinamento

regionale le norme sostanziali e organizzative necessarie per dare tutela a tale diritto, anche in ossequio al principio di uguaglianza tra i cittadini, conterrebbe disposizioni costituzionalmente necessarie, in forza del parametro interposto della legge statale.
Quindi, secondo la difesa regionale, quand'anche fosse illegittima la norma finanziaria dell'art. 15, la Regione dovrebbe ugualmente dettare le norme impugnate ed attuarle nel quadro del finanziamento esistente.
Osserva inoltre la Regione che il ricorrente non motiva in ordine al contrasto tra le norme impugnate ed i parametri rappresentati dagli artt. 4, 5, 6 e 7 dello statuto speciale, nemmeno quanto alla materia di riferimento tra tutte quelle ivi menzionate.
3.1. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ritiene che la prima censura statale sia frutto di un'errata comprensione sia della normativa statale che di quella regionale. Rileva in proposito che, quanto alla normativa statale, essa provvede alle spese derivanti dalla legge n. 38 del 2010 attraverso l'apposita quota del Fondo sanitario nazionale di importo non inferiore ad euro 100.000.000, stabilita dal CIPE d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 12, comma 2. Se dunque è vero che non vi debbono essere «nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica», ciò è perché vi sono risorse anche finanziarie «disponibili a legislazione vigente», come prevede l'art. 5, comma 5, della legge statale. Nondimeno la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia non partecipa del Fondo sanitario nazionale, ma provvede al finanziamento del servizio sanitario regionale con le risorse del proprio bilancio, ai sensi dell'art. 1, comma 144, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica).
Per quanto sopra la resistente, con la legge impugnata, avrebbe provveduto ad istituire un meccanismo corrispondente a quello previsto dalla legge dello Stato, disponendo all'art. 15 che gli eventuali oneri derivanti dal disposto di cui agli artt. 4 e 10 fanno carico a ben individuate unità e capitoli del proprio bilancio, già esistente, e quindi poggiano su risorse già quantificate, che non vengono affatto aumentate dalla legge n. 10 del 2011.
Ulteriori argomenti sono stati svolti dalla difesa regionale nella memoria depositata in vista dell'udienza pubblica.
Innanzi tutto, precisa la Regione che il ricorso dello Stato riferisce inesattamente il contenuto dell'art. 5, comma 5, della legge n. 38 del 2010: difatti esso non pone limiti finanziari all'attuazione della legge, ma solamente «all'attuazione del presente articolo».
L'art. 5, comma 5, della legge n. 38 del 2010 non costituirebbe affatto un principio fondamentale della materia, volto a limitare le spese nel settore delle cure palliative e della terapia del dolore, ma rappresenterebbe solo una regola riguardante le specifiche attività ivi contemplate, che sono diverse rispetto a quelle oggetto degli artt. 4, 5 e 10 della legge impugnata.
Ne discenderebbe che il primo motivo di ricorso dovrebbe ritenersi infondato anche per la non pertinenza del parametro interposto invocato, e, nei termini in cui è invocato, per l'inesistenza del parametro stesso.
Inoltre, prosegue la resistente, non sarebbe ammissibile che la legge statale ponga limiti ad una voce specifica della spesa sanitaria che è interamente a carico del bilancio regionale: sia perché lo Stato non ha «titolo per dettare norme di coordinamento finanziario che definiscano le modalità di contenimento di una spesa sanitaria che è interamente sostenuta» dall'ente ad autonomia speciale sia perché il generale divieto di nuovi oneri (erroneamente imputato all'art. 5, comma 5) sarebbe una norma di dettaglio e non di principio, traducendosi in un vincolo puntuale e non temporaneo ad una specifica voce di spesa.
3.2. La Regione eccepisce l'infondatezza della seconda censura, là dove, relativamente al parametro dell'art. 81, quarto comma, Cost., lo Stato evidenzia che l'art. 15 della legge regionale impugnata non quantificherebbe, neppure in via indicativa, gli oneri derivanti dall'attuazione degli artt. 4, 5 e 10 e non prevedrebbe espressamente, attraverso le modalità di cui all'art. 17 della legge n. 196 del 2009, i mezzi di copertura finanziaria. Al riguardo la Regione pone in evidenza che tutte le sentenze della Corte citate nel ricorso avevano ad oggetto fattispecie diverse da quella in esame, cioè casi di leggi regionali che non indicavano alcuna copertura finanziaria o la indicavano in modo generico. L'art. 15 della legge impugnata, invece, indica espressamente che gli eventuali oneri derivanti dal disposto di cui agli artt. 4 e 10 fanno carico a determinate unità di bilancio ed a precisi capitoli dello stato di previsione della spesa, sia con riguardo al bilancio per l'anno 2011 che al bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013, trattandosi comunque di capitoli aventi disponibilità. In tal modo, secondo la Regione, si deve ritenere che la previsione di copertura dettata nell'art. 15 soddisfi pienamente il principio che emerge dalla giurisprudenza costituzionale, cioè quello secondo il quale la copertura di nuove spese deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, in equilibrato rapporto con la spesa che si intende effettuare in esercizi futuri. Il riferimento ai capitoli di bilancio, precisamente individuati, in questa prospettiva, varrebbe anche ad indicarne i limiti, coincidenti con le risorse disponibili nel capitolo.
3.3. La Regione ritiene parimenti infondata l'ulteriore censura rivolta all'art. 15, in quanto tale disposizione non indicherebbe la copertura finanziaria «attraverso le modalità previste dall'art. 17» della legge n.

196 del 2009, il quale stabilisce che «la copertura finanziaria delle leggi che comportino nuovi o maggiori oneri, ovvero minori entrate, è determinata esclusivamente attraverso le seguenti modalità: a) mediante utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'articolo 18, restando precluso sia l'utilizzo di accantonamenti del conto capitale per iniziative di parte corrente, sia l'utilizzo per finalità difformi di accantonamenti per regolazioni contabili e debitorie e per provvedimenti in adempimento di obblighi internazionali; b) mediante riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa; c) mediante modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate».
La Regione ritiene anzitutto la censura infondata per inconferenza del parametro, poiché l'art. 17 riguarderebbe chiaramente le sole leggi statali. Ciò risulterebbe dal comma 1, lettera a) – che rinvia all'art. 18, relativo ai fondi speciali statali – e da tutti gli altri commi (eccetto il comma 6), che sono rivolti solo ad organi statali (o comunque ad enti non territoriali).
Alle Regioni, prosegue la resistente, si applicherebbe invece l'art. 19, comma 2, il quale dispone: «Ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche anche attraverso il conferimento di nuove funzioni o la disciplina delle funzioni ad esse attribuite. A tal fine utilizzano le metodologie di copertura previste dall'articolo 17». Alle Regioni ad autonomia speciale si riferirebbe altresì l'art. 1, comma 5, secondo cui «le disposizioni della presente legge si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto di quanto previsto dai relativi statuti». Quindi, la copertura finanziaria delle leggi regionali e delle leggi delle Regioni a statuto speciale avrebbe nella legge n. 196 del 2009 una propria disciplina, non invocata come parametro nel ricorso. Difatti, l'art. 19, comma 2, non rinvia alle specifiche "modalità" di cui all'art. 17, ma alle "metodologie di copertura" da esso previste. In sostanza, per assicurare la compatibilità con l'art. 117, terzo comma, Cost., gli artt. 17, comma 1, e 19, comma 2, andrebbero, dunque, intesi nel senso che da essi le Regioni devono ricavare principi al fine di dare attuazione all'art. 81, quarto comma, Cost. Tanto dedotto, secondo la Regione autonoma, l'art. 15 della legge impugnata rispetterebbe pienamente la "metodologia" di cui all'art. 17. Esso stabilisce infatti che «gli eventuali oneri» derivanti dagli artt. 4, 5 e 10 «fanno carico» a determinati capitoli del bilancio regionale. In tal modo, utilizzando risorse già destinate all'attuazione di certe norme legislative, in determinati settori (come risulta anche dall'estratto del bilancio regionale, prodotto in atti, dal quale emergono tutte le norme legislative di spesa che afferiscono ai capitoli in questione), l'art. 15 della legge regionale n. 10 del 2011 inevitabilmente riduce le risorse disponibili per quegli scopi e, quindi, indica la copertura finanziaria con una metodologia che si ispira all'art. 17, comma 1, lettera b), della legge n. 196 del 2009. Del resto, si obietta ulteriormente, lo stesso art. 12, comma 2, della legge n. 38 del 2010 utilizza una modalità analoga a fini di copertura finanziaria.
3.4. Infine, con riguardo al punto 2 del ricorso, laddove si censura la mancata quantificazione delle spese che deriveranno dagli artt. 4, 5 e 10 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 10 del 2011, la Regione ne evidenzia l'infondatezza perché l'art. 81, quarto comma, Cost. stabilisce solo che «ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte». Dunque, la Costituzione non richiederebbe la precisa quantificazione della spesa, ma solamente che la legge indichi una copertura credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, in equilibrato rapporto con la spesa che si intende effettuare in esercizi futuri. Facendo riferimento a precisi capitoli di spesa, che trovano copertura nelle voci di entrata del bilancio regionale, l'art. 15 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia avrebbe dato una seria copertura degli eventuali oneri ed avrebbe anche fissato il loro limite, rappresentato dall'entità del capitolo e dalla coesistenza di altre spese ad esso imputate.
Inoltre, secondo la difesa regionale, l'art. 15 sarebbe coerente con la legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), che detta anche norme attuative dell'art. 81, quarto comma, Cost. (in particolare si richiamano gli artt. 10 e 11 di tale legge). In proposito, si evidenzia che gli artt. 4, 5 e 10 della legge oggetto della censura statale rientrerebbero nella fattispecie di cui all'art. 11, comma 1, lettera a), della predetta legge n. 21 del 2007, secondo cui «le leggi regionali che comportano spese a carattere pluriennale si distinguono, in funzione delle cause da cui deriva la pluriennalità della spesa, in: a) leggi che autorizzano spese per attività o interventi a carattere continuativo o ricorrente; b) leggi che autorizzano spese per opere, programmi o interventi la cui esecuzione si protrae per più esercizi; c) leggi che autorizzano limiti d'impegno per l'assunzione di obbligazioni pluriennali». Ed il comma 2 del medesimo art. 11 dispone che «le leggi che autorizzano attività o interventi a carattere continuativo o ricorrente determinano, di norma, soltanto gli obiettivi da raggiungere e le procedure da seguire rinviando alla legge finanziaria la determinazione dell'entità della relativa spesa».
Tale norma, osserva la difesa regionale, è pacificamente vigente e non è stata contestata dal Presidente del Consiglio dei ministri, né comunque vi sarebbe alcuna ragione per farlo, dato che essa corrisponderebbe all'art. 3, comma 1, del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76 (Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni, in attuazione dell'articolo 1, comma 4,

della legge 25 giugno 1999, n. 208), secondo cui «le leggi regionali che prevedono attività o interventi a carattere continuativo o ricorrente determinano le procedure da seguire, rinviando alla legge di bilancio la quantificazione della relativa spesa».
Correttamente, dunque, sostiene la Regione, l'art. 15 non avrebbe quantificato l'esatto ammontare delle spese in questione, indicate come eventuali e – data la loro tipologia – non quantificabili con precisione da parte della legge medesima. D'altro canto, conclude sul punto la difesa regionale, anche l'art. 12, comma 2, della legge n. 38 del 2010 non determina con precisione la spesa necessaria «per la realizzazione delle finalità di cui alla presente legge».
Per tutti questi motivi la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia conclude chiedendo che il ricorso sia respinto siccome inammissibile ed infondato.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato gli articoli 4, 5, 10 e 15 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 14 luglio 2011, n. 10 (Interventi per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore), in relazione all'art. 117, terzo comma, della Costituzione e agli artt. 4, 5, 6 e 7 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia). L'art. 15 di detta legge è stato poi impugnato con riferimento all'art. 81, quarto comma, Cost.
Per quanto riguarda il preteso contrasto con l'art. 117, terzo comma, Cost., il ricorrente invoca il parametro interposto costituito dall'art. 5, comma 5, della legge 15 marzo 2010, n. 38 (Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore), perché le norme impugnate, nel disciplinare i servizi finalizzati a garantire l'accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore, ed in particolare le campagne istituzionali di informazione (art. 4), il coordinamento regionale per le cure palliative e la terapia del dolore (art. 5) ed i programmi di sviluppo delle cure palliative (art. 10), determinerebbero nuovi oneri per la finanza pubblica (art. 15).
Gli oneri derivanti dal combinato disposto degli artt. 4, 5, 10 e 15 della legge regionale impugnata non sarebbero compatibili con il dettato dell'art. 5, comma 5, della citata legge n. 38 del 2010 il quale, nel fissare i principi in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, stabilirebbe che la relativa attuazione debba avvenire senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in tal modo esprimendo un indefettibile principio di coordinamento della stessa.
Il mancato rispetto della normativa statale di principio si porrebbe altresì in contrasto con le competenze legislative statutarie.
La Regione autonoma eccepisce che la legge statale n. 38 del 2010 sarebbe rivolta a tutelare il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore e che tale diritto sarebbe garantito nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2001.
Il richiamo all'invarianza della spesa, di cui all'art. 5, comma 5, della legge statale, sarebbe rivolto solo all'istituendo servizio delle reti nazionali e comunque riguarderebbe le relazioni finanziarie tra Stato e Regioni a statuto ordinario, senza alcuna connessione con quelle inerenti alle Regioni a statuto speciale come il Friuli-Venezia Giulia.
L'art. 15 della legge regionale impugnata viene censurato anche in riferimento all'art. 81, quarto comma, Cost.
Secondo il ricorrente la disposizione non stimerebbe gli oneri derivanti dall'attuazione di quanto previsto agli artt. 4, 5 e 10 e non indicherebbe i mezzi di copertura finanziaria.
I principi dell'art. 81, quarto comma, Cost. vengono invocati sia direttamente che attraverso la norma interposta individuata nell'art. 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica).
Secondo la Regione autonoma l'art. 15 della legge impugnata, indicando i capitoli di imputazione delle eventuali spese, rispetterebbe pienamente il principio di copertura poiché dette poste di bilancio presenterebbero la necessaria disponibilità.
Inoltre, l'individuazione della norma interposta sarebbe errata, perché l'art. 17 della legge n. 196 del 2009 disciplina i sistemi di copertura delle leggi statali e non di quelle regionali.
2. La questione relativa agli artt. 4, 5 e 10 della legge regionale, sollevata in riferimento agli artt. 4, 5, 6 e 7 della legge costituzionale n. 1 del 1963, è inammissibile.
Con riguardo a detti parametri, è assente nel ricorso un idoneo percorso argomentativo in grado di collegare il loro richiamo alla pretesa illegittimità delle norme impugnate.
Gli articoli dello statuto così apoditticamente invocati riguardano inoltre competenze legislative della Regione autonoma in materie distinte da quella cui inerisce il ricorso. Quest'ultima attiene alla garanzia dei livelli essenziali di alcune prestazioni sanitarie, che devono essere assicurate dalle Regioni in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, rispettando gli standard minimi determinati dalla legislazione statale (art. 117, secondo comma, lettera m, Cost.).
3. È invece infondata la censura nei confronti delle medesime norme in riferimento all'art. 117, terzo

comma, Cost.
Secondo il ricorrente, l'art. 5, comma 5, della legge statale n. 38 del 2010, la quale detta disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore, sarebbe espressione di un principio di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost. e, in quanto tale, vincolante nel prescrivere l'invarianza della spesa pubblica per assicurare su tutto il territorio nazionale le prestazioni sanitarie minime di cui alla stessa legge statale.
L'assunto non può essere condiviso: la legge statale n. 38 del 2010 è finalizzata a tutelare il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative ed alla terapia del dolore (art. 1, comma 1) nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2001.
A differenza di quanto ritenuto dal ricorrente, l'art. 5, comma 5, di detta legge non pone limiti finanziari alla sua attuazione da parte delle Regioni, ma solo alla disciplina delle reti nazionali per le cure palliative e per la terapia del dolore.
Esso regola un'attività di rilevazione, svolta dal Ministero della salute e già negoziata in sede di Conferenza Stato-Regioni, per individuare le figure professionali con specifiche competenze ed esperienze nel campo delle predette cure e le tipologie di strutture nelle quali le due reti si articolano a livello regionale, nonché le modalità per assicurare il coordinamento delle due reti a livello nazionale e regionale.
Dunque l'art. 5, comma 5, non pone un principio generale volto a contenere le spese nel settore delle cure in questione, ma fissa solo un limite in relazione al costo delle specifiche attività contemplate nella stessa norma, a loro volta diverse e distinte da quelle regolate dagli artt. 4, 5 e 10 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 10 del 2011.
Queste ultime, infatti, consistono in adempimenti attuativi, di carattere organizzativo, dei principi espressi dalla legge n. 38 del 2010 consistenti nella predisposizione di campagne di informazione rivolte ai cittadini su base regionale (art. 4), nella istituzione di strutture addette al coordinamento regionale per le cure palliative e la terapia del dolore (art. 5) e nella disciplina dei programmi di sviluppo delle cure palliative, anch'essi in ambito regionale (art. 10).
In ogni caso, la norma invocata dal ricorrente quale parametro interposto regola la copertura delle spese afferenti alle reti nazionali con una quota del Fondo sanitario nazionale e non si riferisce certamente al bilancio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, che non fruisce del finanziamento del fondo stesso.
Peraltro, è già stato osservato da questa Corte che quando lo Stato non concorre al finanziamento del servizio sanitario delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, non «ha titolo per dettare norme di coordinamento finanziario che definiscano le modalità di contenimento di una spesa sanitaria che è interamente sostenuta» da questi soggetti (sentenza n. 341 del 2009).
4. La censura rivolta all'art. 15 in riferimento all'art. 81, quarto comma, Cost. è fondata.
L'eccepita inconferenza del parametro interposto, erroneamente individuato dallo Stato nell'art. 17 della legge n. 196 del 2009, anziché nel pertinente successivo art. 19, non preclude l'applicazione al caso di specie dell'art. 81, quarto comma, Cost. che è stato invocato anche in via diretta dall'Avvocatura.
La sua formulazione non lascia dubbi sul fatto che la legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 10 del 2011, in quanto nuova e latrice di oneri, debba individuare, sia pure in via presuntiva, i mezzi finanziari necessari per la sua attuazione.
Il rispetto di questo precetto costituzionale comporta infatti l'onere di provare la copertura delle spese conseguenti all'adozione di una legge, ogniqualvolta in essa siano previsti – ancorché sotto forma di riorganizzazione delle strutture esistenti – nuovi servizi e nuove dotazioni di risorse umane e tecniche (sentenza n. 141 del 2010).
Come è stato già affermato da questa Corte, non «si può assumere che mancando nella legge ogni indicazione della così detta "copertura", cioè dei mezzi per far fronte alla nuova o maggiore spesa, si debba per questo solo fatto presumere che la legge non implichi nessun onere o nessun maggiore onere. La mancanza o l'esistenza di un onere si desume dall'oggetto della legge e dal contenuto di essa» (sentenza n. 30 del 1959).
Nella fattispecie in esame lo stesso legislatore regionale ammette, peraltro, la possibilità di un ulteriore fabbisogno finanziario rispetto agli stanziamenti delle partite, cui vengono imputati gli oneri afferenti allo svolgimento dei nuovi servizi.
Ove la nuova spesa si ritenga sostenibile senza ricorrere alla individuazione di ulteriori risorse, per effetto di una più efficiente e sinergica utilizzazione delle somme allocate nella stessa partita di bilancio per promiscue finalità, la pretesa autosufficienza non può comunque essere affermata apoditticamente, ma va corredata da adeguata dimostrazione economica e contabile.
Essa consiste, come già affermato da questa Corte, nella chiara quantificazione – con riguardo alle partite di bilancio, ove si assume un'eccedenza di risorse utilizzabili per la nuova o maggiore spesa – degli oneri presumibilmente ad essa conseguenti e della relativa copertura (sentenza n. 30 del 1959).
Non può essere condivisa la tesi della Regione autonoma resistente, secondo cui costituirebbe sufficiente ottemperanza al principio di copertura dell'art. 81, quarto comma, Cost., la formale indicazione

di poste di bilancio dell'esercizio in corso ove convivono, in modo promiscuo ed indistinto sotto il profilo della pertinente quantificazione, i finanziamenti di precedenti leggi regionali.
Questa Corte ha già avuto modo di sottolineare (sentenza n. 70 del 2012) che l'equilibrio tendenziale dei bilanci pubblici non si realizza soltanto attraverso il rispetto del meccanismo autorizzatorio della spesa, il quale viene salvaguardato dal limite dello stanziamento di bilancio, ma anche mediante la preventiva quantificazione e copertura degli oneri derivanti da nuove disposizioni.
La stima e la copertura in sede preventiva, effettuate in modo credibile e ragionevolmente argomentato secondo le regole dell'esperienza e della pratica contabile, salvaguardano la gestione finanziaria dalle inevitabili sopravvenienze passive che conseguono all'avvio di nuove attività e servizi.
Non convince in proposito l'argomentazione regionale per cui la nuova imputazione sulle poste del bilancio 2011 e del bilancio triennale 2011-2013 comporterebbe un'implicita ed automatica riduzione degli oneri delle leggi antecedenti ad esse correlate.
La riduzione di precedenti autorizzazioni deve essere sempre espressa e analiticamente quantificata, in quanto idonea a compensare esattamente gli oneri indotti dalla nuova previsione legislativa. Si tratta di un principio finanziario immanente all'ordinamento, enunciato esplicitamente all'art. 81, quarto comma, Cost., di diretta applicazione secondo la costante interpretazione di questa Corte.
Gli allegati al bilancio annuale e pluriennale dell'esercizio 2011 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia evidenziano, invece, con riguardo alle due partite di spesa richiamate dalla legge regionale n. 10 del 2011, l'elencazione di una serie di disposizioni normative precedenti che su di esse gravano in modo indistinto.
Detto richiamo è formulato, già in sede di redazione del bilancio preventivo, in modo descrittivo senza analitica ponderazione dell'incidenza economica di ciascuna legge sul complesso dello stanziamento.
Questa lacuna, già presente in sede di redazione del bilancio 2011, tanto meno può giustificare l'implicita sommatoria degli effetti finanziari della nuova legge ivi imputata.
Nel caso in esame l'esigenza del rispetto di analitiche quantificazioni delle diverse spese su partite di bilancio promiscue appare ancor più indefettibile in presenza di attività che impegneranno il bilancio della Regione in modo continuativo negli esercizi futuri (sull'obbligo rafforzato di copertura per gli oneri pluriennali, ex plurimis, sentenze n. 272 del 2011, n. 100 del 2010 e n. 213 del 2008).
Dunque l'art. 15 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 10 del 2011 deve essere dichiarato illegittimo per contrasto con l'art. 81, quarto comma, Cost. e gli oneri conseguenti ai servizi introdotti dagli artt. 4, 5 e 10 della stessa legge devono essere contenuti – fino a nuova legittima copertura dell'eventuale eccedenza – entro i limiti di stanziamento delle pertinenti poste del bilancio dell'esercizio 2011.
5. Restano assorbite le altre censure proposte nei confronti dell'art. 15 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 10 del 2011.
per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 15 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 14 luglio 2011, n. 10 (Interventi per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore);
2) dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale degli artt. 4, 5 e 10 della stessa legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 10 del 2011, sollevata in riferimento agli artt. 4, 5, 6 e 7 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia);
3) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 4, 5 e 10 della medesima legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 10 del 2011, sollevata in riferimento all'art. 117, terzo comma, Cost.
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 7 maggio 2012.

IL PRESIDENTE: Alfonso Quaranta
IL REDATTORE: Aldo Carosi
IL CANCELLIERE: Gabriella Melatti

Depositata in Cancelleria il 10 maggio 2012
Il Direttore della Cancelleria: Melatti

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_23_3_AVV_ASS INTERCOM VC 39 PRCG MALBORGHETTO-VALBRUNA_005

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 39 al PRCG di Malborghetto-Valbruna.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 63, commi 5, lett. a) e 6 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 22/03/2012, esecutiva, è stata approvata la Variante n. 39 al Piano Regolatore Generale del Comune di Malborghetto -Valbruna finalizzata ad apportare alcune modifiche grafiche e normative al P.R.C.G. nonché a dar seguito alla schedatura degli stavoli appartenenti all'edilizia tradizionale spontanea.
Giusto quanto disposto dal comma 10 del citato art. 17, la Variante entrerà n vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Tarvisio, 22 maggio 2012

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"
UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

12_23_3_AVV_ASS INTERCOM VC 41 PRGC MALBORGHETTO-VALBRUNA_004

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di deposito relativo alla adozione della variante n. 41 al PRCG di Malborghetto-Valbruna.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 24, l'art. 63, co. 5, lett. a) , e l'art. 63 bis, co.21, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 11 e l'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 22-03-2012, esecutiva, è stata adottata la variante n. 41 al P.R.C.G. di Malborghetto-Valbruna relativa all'opera pubblica denominata " Interventi di

ripristino e di adeguamento dei tracciati delle piste per lo sci nordico alta e bassa Saisera", secondo le procedure previste dall'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08.
Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 086/2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati viene depositata, a far data dal 06/06/2012, presso la Segreteria del Comune di Malborghetto-Valbruna per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Malborghetto, 22 maggio 2012

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"
UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

12_23_3_AVV_AZ TER ATERAF BILANCIO CONSUNTIVO 2011_014

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale dell'Alto Friuli - Ater - Tolmezzo (UD)

Bilancio consuntivo per l'esercizio 2011.

12_23_3_AVV_AZ TER ATERAF BILANCIO CONSUNTIVO 2011_014_TABELLA

(Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n° 037/2012 del 14 maggio 2012)

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	**31/12/2011**	**31/12/2010**
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	€ -	€ -
TOTALE CREDITI V/ SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI (A)	**€ -**	**€ -**
B) IMMOBILIZZAZIONI	€ 41.732.539,00	€ 40.952.647,00
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**€ 10.916,00**	**€ 2.163,00**
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	€ 4.884,00	€ 19,00
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	€ -	€ -
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ 6.032,00	€ 2.144,00
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**€ 41.720.731,00**	**€ 40.949.663,00**
1) TERRENI E FABBRICATI	€ 40.486.493,00	€ 39.368.099,00
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	€ -	€ -
3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	€ 1.515,00	€ -
4) ALTRI BENI	€ 56.561,00	€ 38.739,00
5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	€ 1.176.162,00	€ 1.542.825,00
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**€ 892,00**	**€ 821,00**
2) crediti:	€ 892,00	€ 821,00
3) Altri titoli	€ -	€ -
C) ATTIVO CIRCOLANTE	€ 12.601.695,00	€ 12.706.467,00
I RIMANENZE	**€ 4.855,00**	**€ 5.108,00**
1) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	€ 4.855,00	€ 5.108,00
II CREDITI	**€ 2.554.887,00**	**€ 2.996.347,00**
1) verso clienti:	€ 1.566.629,00	€ 1.755.372,00
4-bis) per crediti tributari:	€ 32.191,00	€ 7.207,00
5) verso altri:	€ 956.067,00	€ 1.233.768,00
III ATTIV. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZ.	**€ 5.205.500,00**	**€ 2.287.669,00**
6) ALTRI TITOLI	€ 5.205.500,00	€ 2.287.669,00
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE	**€ 4.836.453,00**	**€ 7.417.343,00**
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	€ 4.836.191,00	€ 7.416.732,00
1) DENARO E VALORI IN CASSA	€ 262,00	€ 611,00
D) RATEI E RISCONTI	**€ 38.945,00**	**€ 2.644,00**
2) VARI	€ 38.945,00	€ 2.644,00
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	**€ 54.373.179,00**	**€ 53.661.758,00**

PASSIVO	31/12/2011	31/12/2010
A) PATRIMONIO NETTO	€ 44.463.553,00	€ 43.800.636,00
I CAPITALE	**€ 634.111,00**	**€ 634.111,00**
II RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	**€ -**	**€ -**
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	**€ 1.095.491,00**	**€ 1.095.491,00**
IV RISERVA LEGALE	**€ 51.501,00**	**€ 51.501,00**
V RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	**€ -**	**€ -**
VI RISERVE STATUTARIE	**€ -**	**€ -**
VII ALTRE RISERVE:	**€ 42.674.072,00**	**€ 42.019.516,00**
VIII UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	**€ -**	**€ -**
IX UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	**€ 8.378,00**	**€ 17,00**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 815.233,00	€ 824.733,00
1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	**€ -**	**€ -**
2) FONDO PER IMPOSTE	**€ -**	**€ -**
3) ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	**€ 815.233,00**	**€ 824.733,00**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	€ 664.560,00	€ 678.920,00
D) DEBITI	€ 8.273.236,00	€ 8.169.844,00
3) DEBITI VERSO BANCHE	**€ 253.137,00**	**€ 288.005,00**
4) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	**€ 5.620.284,00**	**€ 5.805.195,00**
5) DEBITI PER ACCONTI	**€ 210.688,00**	**€ 219.851,00**
6) DEBITI VERSO FORNITORI	**€ 280.844,00**	**€ 280.478,00**
11) DEBITI TRIBUTARI	**€ 38.606,00**	**€ 63.563,00**
12) DEBITI V/ IST. DI PREV. E SICUREZZA SOCIALE	**€ 36.385,00**	**€ -**
13) ALTRI DEBITI	**€ 1.833.292,00**	**€ 1.512.752,00**
E) RATEI E RISCONTI	€ 156.597,00	€ 187.625,00
2) VARI	€ 156.597,00	€ 187.625,00
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D +E)	**€ 54.373.179,00**	**€ 53.661.758,00**
CONTI D'ORDINE	***€ -***	***€ -***
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	€ -	€ -

CONTO ECONOMICO	31/12/2011	31/12/2010
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 2.163.799,00	€ 2.167.164,00
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**€ 1.636.793,00**	**€ 1.826.130,00**
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	**€ -**	**€ -**
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	**€ -**	**€ -**
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	**€ -**	**€ -**
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	**€ 527.006,00**	**€ 341.034,00**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 2.299.827,00	€ 2.271.694,00
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	**€ 5.251,00**	**€ 6.081,00**
7) PER SERVIZI	**€ 613.970,00**	**€ 604.615,00**
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	**€ -**	**€ -**
9) PER IL PERSONALE	**€ 1.081.752,00**	**€ 1.042.097,00**
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	**€ 515.253,00**	**€ 534.775,00**
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	**€ 253,00**	**-€ 774,00**
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	**€ -**	**€ -**
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	**€ -**	**€ -**
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	**€ 83.348,00**	**€ 84.900,00**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	**-€ 136.028,00**	**-€ 104.530,00**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	€ 285.946,00	€ 256.392,00
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	**€ -**	**€ -**
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	**€ 291.698,00**	**€ 261.902,00**
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	**€ 5.752,00**	**€ 5.510,00**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ -	€ -

18) RIVALUTAZIONI	**€ -**	**€ -**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	€ 17.475,00	€ 32.481,00
20) PROVENTI STRAORDINARI	**€ 18.379,00**	**€ 32.538,00**
21) ONERI STRAORDINARI	**€ 904,00**	**€ 57,00**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**€ 167.393,00**	**€ 184.343,00**
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	**€ 159.015,00**	**€ 184.326,00**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	***€ 8.378,00***	***€ 17,00***

IL DIRETTORE

dott. Daniele Damele

12_23_3_AVV_COM BERTIOLO 4 PIP NAPOLEONICA_006

Comune di Bertiolo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 4 al PIP "Napoleonica" di iniziativa pubblica.

IL SINDACO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art. 7 del relativo Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 16.05.2012, è stata adottata la variante n. 4 a Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) denominato "Napoleonica", di iniziativa pubblica.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i. la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale, successivamente alla pubblicazione sul BUR, per la durata di trenta giorni effettivi di apertura al pubblico degli uffici comunali affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine, eventuali proprietari di immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Bertiolo, 23 maggio 2012

IL SINDACO:
dott. Mario Battistuta

12_23_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PAC PIVETTA_002

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di esame ed approvazione del PAC di iniziativa privata e relativo schema di convenzione denominato "Zona Artigianale Pivetta" e contestuale variante al limite del PAC.

IL COORDINATORE DELL' AREA

Vista la L. R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n.086/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 23.04.2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata e relativo schema di convenzione denominato "Zona Artigianale Pivetta" e contestuale variante al limite del P.A.C.
Fontanafredda, 22 maggio 2012

IL COORDINATORE DELL'AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

12_23_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PRPC NAVENOVA_003

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di deposito relativo all'esame ed adozione del PRPC di iniziativa privata denominato "Navenova" e relativo schema di convenzione integrativo.

IL COORDINATORE DELL' AREA

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 23.04.2012 di esame ed adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "Navenova" e relativo schema di convenzione integrativo, divenuta esecutiva nei termini di legge;
VISTI gli articoli n. 25 comma 2 della L.R. 5/2007 e n.17 comma 4 del D.P.Reg. n. 086/2008;

RENDE NOTO

- che il suddetto P.R.P.C. sarà depositato presso l'Ufficio dell'Area Servizi Urbanistici, per la durata di 30 giorni effettivi, a partire dal giorno successivo alla data della presente pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
- che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo stesso possono presentare opposizioni.

Fontanafredda, 22 maggio 2012

IL COORDINATORE DELL'AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

12_23_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA_52 PRGC_016

Comune di Forni di Sopra (UD)

Avviso di adozione della variante n. 52 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. nonché loro successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 dd. 16 maggio 2012, esecutiva a termini di legge, è stato adottata la Variante n. 52 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.-

Detta variante, in tutti i suoi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale del Comune di Forni di Sopra per 30 (trenta) giorni effettivi dalla data del presente avviso.

Gli atti della variante in argomento possono essere visionati dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30.

Così come previsto dall'art. 17, 5° comma, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., entro il periodo di deposito della variante in argomento, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Osservazioni e opposizioni saranno presentate in carta resa legale.

Il termine di 30 (trenta) giorni effettivi sopra indicato è perentorio e pertanto le osservazioni/opposizioni che perverranno successivamente a tale termine non saranno prese in considerazione.

Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica, dell'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento" - Responsabile del Settore ing. Candotti Nazzareno, Responsabile del Procedimento p.i. Ferigo Marco.

Forni di Sopra, 21 maggio 2012

AREA TECNICA-MANUTENTIVA
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA
IL RESPONSABILE:
ing. Nazzareno Candotti

12_23_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA_MODIFICA STATUTO_015

Comune di Forni di Sopra (UD)

Avviso di modifica dello Statuto comunale.

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 dd. 11 aprile 2012, esecutiva a termini di legge, è stato adottata una modifica allo Statuto Comunale (aggiunta del comma 2 all'art. 30); non sono state ricevute osservazioni e opposizioni a detta modifica nel periodo di pubblicazione della deliberazione.

Lo statuto aggiornato è scaricabile dal sito istituzionale dell'Ente e disponibile in copia cartacea presso la Segreteria Comunale del Comune di Forni di Sopra.

Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area Amministrativa, dell'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento" - Responsabile del Settore il delegato Bernardino De Santa, Responsabile del Procedimento dott.ssa Martina Costini.

Forni di Sopra, 24 maggio 2012

AREA AMMINISTRATIVA
IL VICE SEGRETARIO:
dott. Martina Costini

12_23_3_AVV_COM GRADO DET 523 ORCHIDEA MEUBLE_018

Comune di Grado (GO)
Classificazione esercizio ricettivo di albergo. Orchidea Meublè.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 523 del 24.05.2012 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "ORCHIDEA"
Denominazione aggiuntiva: MEUBLE'
Ubicazione struttura: via Carducci n.17
Titolare: sig.ra STOCCO Gigliana
Classe assegnata: n.2 (due) stelle
Capacità ricettiva: n. 11 camere, n. 22 posti letto, n. 11 bagni completi
Carattere apertura: stagionale.

Grado, 24 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

12_23_3_AVV_COM GRADO DET 524 ALBERGO ABBAZIA_017

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo. Albergo Abbazia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 524 del 24.05.2012 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "ABBAZIA"
Ubicazione struttura: via Colombo n.14
Titolare: sig. GREGORATTO Claudia, leg. rappr. S.r.l. "ABBAZIA"
Classe confermata: n.4 (quattro) stelle
Capacità ricettiva: n. 48 camere, n. 96 posti letto, n. 48 bagni completi
Carattere apertura: stagionale.

Grado, 24 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

12_23_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO PAC OLIVO_010

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Fondazione Marcello D'Olivo", ricadente nelle zone S1d, S2d, S5h, S5c del vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la. L.R. 12/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.R. n° 086/Pres. Del 26 marzo 2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 03.05.2012, esecutiva, è stato approvato il Piano

Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato “Fondazione Marcello D’Olivo”, e che lo stesso entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Lignano Sabbiadoro, 23 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Elisa Turco

12_23_3_AVV_COM SAGRADO DECR 3 ESPROPRIO

Comune di Sagrado (GO)

Decreto di esproprio n. 3 dd. 21.5.2012 delle aree interessate alla realizzazione dell’ ”Intervento urgente di protezione civile per ridurre il rischio allagamenti di parte della frazione di Poggio Terza Armata a Sagrado, per la messa in sicurezza dell’impianto idrovoro”.

IL RESPONSABILE PER LE ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

1. Di espropriare, a norma dell’art. 23 del D.P.R. 327/01 “Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità” e successive modifiche ed integrazioni, i beni di seguito indicati, così come risultano dai piani di frazionamento depositato agli atti, per i quali si è provveduto al pagamento al proprietario delle relative indennità:

A - PAGAMENTO DIRETTO

N°	Comune Cens.	P.T.	p.c.	PROPRIETARIO	DATI ANAGRAF.	RESIDENZA SEDE	CODICE FISCALE P. IVA	INDENNITÀ
1	Poggio Terza Armata	381 1° ct	1/7	QUARGNAL Giorgio in c. leg. con PADOVAN	Ruda (Ud) 12.2.1941	Ruda (Ud) via Udine, 25	QRGGRG41B12H629P	€ 1.778,55
				PADOVAN Clementina in comunione legale	Ruda (Ud) 27.1.1941		PVDCMN41A67H629Y	€ 1.778,55
							Sommano	€ 3.557,10
2	Poggio Terza Armata	382 1° ct	109/98 109/101	ZOTTI Edoardo	Gorizia 27.08.1959	Sagrado (Go) via Isonzo, 9	ZTTDRD59M27E098G	€ 6.835,50
3	Poggio Terza Armata	383 1° ct	1/4	URBAN Luciano	Ruda (Ud) 20.10.1939	Ruda (Ud) via Roma, 42/A	RBNLCN39R20H629A	€ 10.094,55
4	Sagrado	86 1° ct	59/1	HYDRA srl con sede in Campodarsego		Campodarsego (Pd) via Verdi, 113	04132650286	€ 4.023,00

(omissis)

IL RESPONSABILE PER LE ESPROPRIAZIONI:
arch. Roberto Daris

12_23_3_AVV_COM SAN GIORGIO DI NOGARO 42 PRGC_012

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 42 al vigente PRGC riferita alla Zona Industriale dell’Aussa Corno.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) ai sensi e per gli effetti della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e ss.mm.ii.,

RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio Comunale n.7 del 27.04.2012, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 42 al vigente PRGC riferita alla Zona Industriale dell'Aussa Corno.
San Giorgio di Nogaro, 9 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Paolo Sartori

12_23_3_AVV_COM TOLMEZZO 100 PRGC_022

Comune di Tolmezzo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 100 al PRGC.

Si rende noto ai sensi dell'art. 11 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n.86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. 19/09, che con deliberazione consiliare n.21 del 22-05-2012 è stata approvata la Variante n° 100 al P.R.G.C. del Comune di Tolmezzo relativa all'approvazione del progetto preliminare denominato variante 1 alla viabilita' agro-silvo-pastorale "Imponzo-Miniec (PSR)".
Tolmezzo, 28 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

12_23_3_AVV_COM TOLMEZZO 101 PRGC_021

Comune di Tolmezzo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 101 al PRGC.

Si rende noto ai sensi dell'art. 11 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n.86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. 19/09, che con deliberazione consiliare n.22 del 22-05-2012 è stata approvata la Variante n° 101 al P.R.G.C. del Comune di Tolmezzo relativa all'approvazione del progetto preliminare denominato viabilita' complementare di servizio alla localita' Vurgnee (PSR)".
Tolmezzo, 28 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

12_23_3_AVV_COM TOLMEZZO 102 PRGC_023

Comune di Tolmezzo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 102 al PRGC relativa all'approvazione della modifica al piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio comunale.

Si rende noto ai sensi dell'art.63 bis, comma 22, della L.R. 5/2007 così come introdotto dall'art. 1 della L.R. 12/2008 che con deliberazione consiliare n° 28 del 22-05-2012 è stata approvata la modifica al piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio comunale ai sensi dell'art. 58, comma 2 del D.L. 112/2008 convertito dalla legge 133/208 la quale costituisce Variante n° 102 al P.R.G.C. del Comune di Tolmezzo.
Tolmezzo, 28 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

12_23_3_AVV_COM UDINE 197 PRGC ERRATA

Comune di Udine - Dipartimento gestione del territorio, delle infrastrutture e dell'ambiente - Unità organizzativa gestione urbanistica
Avviso di adozione della variante n. 197 al Piano regolatore ge-

nerale comunale. Pubblicato nel BUR n. 21 del 23/05/12. Errata corrige.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale n. 21 del 23 maggio 2012, nel titolo dell'avviso di cui all'oggetto, nel sommario a pag. 9 e a pag 200, anziché <<Avviso di approvazione…> deve correttamente leggersi <<Avviso di adozione….>>.

12_23_3_AVV_COMUNITA MC DECR 11 DEPOSITO_020

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Ufficio espropri

Lavori di sistemazione idraulica roggia ad est e a sud del capoluogo in Comune di Sutrio. Decreto n. 11/2012. Ordinanza di deposito dell'indennità di esproprio (Art. 26 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(omissis),

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni,

ORDINA

Art. unico

La Comunità Montana della Carnia - in nome e per conto della Direzione Regionale dell'Ambiente Servizio dell'Idraulica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - è autorizzata a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Udine, le somme sotto specificate a favore delle ditte di seguito indicate, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione e/o l'asservimento degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera in oggetto:

Comune di Sutrio: N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

1) Foglio 4 Mappale 556 di mq 1130 - da asservire mq 300 - quota da depositare 1/1
Indennità totale da depositare: € 71,25
Ditta:
MORASSI ETTORE SILVANO E FIGLI S.N.C. con sede in Ravascletto
- c.f. 01788000303 - proprietà 1/1

2) Foglio 4 Mappale 563 di mq 140 - da asservire mq 5 - quota da depositare 1/1
Indennità totale da depositare: € 1,19
Ditta:
NODALE BRUNO n. a Sutrio il 02.05.1946
- c.f. NDLBRN46E02L018G - proprietà 1/2
NODALE EGIDIO n. a Sutrio il 11.08.1940
- c.f. NDLGDE40M11L018A - proprietà 1/2

4) Foglio 4 Mappale 565 di mq 190 - da asservire mq 25 - quota da depositare 1/1
Indennità totale da depositare: € 5,94
Ditta:
PITTINO ALCEO n. a Sutrio il 18.01.1910
- c.f. PTTLCA10A18L018B - proprietà 1/1

6) Foglio 4 Mappale 567 di mq 340 - da asservire mq 45 - quota da depositare 1/1
Indennità totale da depositare: € 10,69
Ditta:
MOROCUTTI OSVALDO n. a Treppo Carnico il 13.02.1945
- c.f. MRCSLD45B13L381J - proprietà 1/2
ZAMPARO FERNANDA n. a Treppo Carnico il 11.12.1945
- c.f. ZMPFNN45T51L381F - proprietà 1/2

7) Foglio 4 Mappale 568 di mq 240 - da asservire mq 35 - quota da depositare 1/1
Indennità totale da liquidare/depositare: € 8,31
Ditta:
LAZZARA ELIA n. a Paluzza il 12.11.1957
- c.f. LZZLEI57S12G300C - proprietà 1/2
LAZZARA LUCIA GIUSEPPINA n. Paluzza il 27.11.1956
- c.f. LZZLGS56S67G300I - proprietà 1/2

8) Foglio 4 Mappale 569 di mq 440 - da asservire mq 60 - quota da depositare 1/1
Indennità totale da depositare: € 14,25
Ditta:
MARSILIO LUISA n. a Sutrio il 14.11.1946
- c.f. MRSLSU46S54L018H - proprietà 3/18
MORO CLAUDIO n. a Udine il 30.03.1971
- c.f. MROCLD71C30L483N - proprietà 2/18
MORO FRANCESCO n. a Udine il 28.01.1974
- c.f. MROFNC74A28L483V - proprietà 2/18
MORO GIACOMO n. a Sutrio il 29.05.1940
- c.f. MROGCM40E29L018M - proprietà 9/18
MORO LORENZO n. a Udine il 02.02.1967
- c.f. MROLNZ67B02L483I - proprietà 2/18

9) Foglio 4 Mappale 570 di mq 160 - da asservire mq 25 - quota da depositare 1/1
Indennità totale da depositare: € 5,94
Ditta:
MORO CLAUDIO n. a Udine il 30.03.1971
- c.f. MROCLD71C30L483N - nuda proprietà 7/54
MORO FRANCESCO n. a Udine il 28.01.1974
- c.f. MROFNC74A28L483V - nuda proprietà 7/54
MORO GIACOMO n. a Sutrio il 29.05.1940
- c.f. MROGCM40E29L018M - nuda proprietà 21/54
MORO IRMA n. a Sutrio il 08.05.1942
- c.f. MRORMI42E48L018I - nuda proprietà 12/54
MORO LORENZO n. a Udine il 02.02.1967
- c.f. MROLNZ67B02L483I - nuda proprietà 7/54
NODALE OLIMPIA n. a Sutrio il 01.09.1911
- c.f. NDLLMP11P41L018H - usufrutto

Tolmezzo, 7 maggio 2012

IL DIRIGENTE:
dott. Giuseppe Mareschi

12_23_3_AVV_COMUNITA MC DECR 12 DEPOSITO_019

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Ufficio espropri

Acquisizione immobili per i lavori realizzazione di un impianto ripetitore in località Monte Ruche in Comune di Sauris. Provvedimento n. 12/2012. Ordinanza di deposito dell'indennità (Art. 26 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

ORDINA

Art. unico

La Comunità Montana della Carnia è autorizzata a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, le somme sotto specificate a favore delle ditte di seguito indicate, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'esproprio degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera in oggetto:

Comune di Sauris: N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

1) Foglio 27 Mappale 170 di mq 150 - da espropriare mq 150 - quota da depositare 1/1
Indennità totale da depositare: € 535,86
Foglio 27 Mappale 172 di mq 220 - da espropriare mq 220 - quota da depositare 1/1
Indennità totale da depositare: € 785,92
Sommano € 1.321,78
Ditta:
PETRIS Derna nata a SAURIS il 08/04/1940
c.f. PTRDRN40D48I464V- proprietà 1000/1000.

Tolmezzo, 18 maggio 2012

IL DIRIGENTE:
dott. Giuseppe Mareschi

12_23_3_AVV_COMUNITA MC DECR 13 ESPROPRIO_020

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Ufficio espropri

Lavori di sistemazione idraulica roggia ad est e a sud del capoluogo in Comune di Sutrio. Decreto n. 13/2012 definitivo di asservimento ed esproprio. (Artt. 22 bis - 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(omissis),

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni,

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto, è costituita a favore del Comune di Sutrio con sede in Sutrio in Via Roma n.35 - codice fiscale 84000970305 - la servitù di scorrimento acque, gravante sugli immobili di seguito indicati per la superficie indicata e per la porzione evidenziata nell'allegata planimetria catastale, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato nei modi e termini previsti dall'art.24 del citato D.P.R. 327/2001.

Comune di Sutrio - N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

1) Foglio 4 Mappale 556 di mq 1130 - da asservire mq 300 - quota asservita 1/1
Totale indennità depositata: € 71,25
Ditta:
MORASSI ETTORE SILVANO E FIGLI S.N.C. con sede in Ravascletto
- c.f. 01788000303 - proprietà 1/1

2) Foglio 4 Mappale 563 di mq 140 - da asservire mq 5 - quota asservita 1/1
Totale indennità depositata: € 1,19
Ditta:
NODALE BRUNO n. a Sutrio il 02.05.1946
- c.f. NDLBRN46E02L018G - proprietà 1/2
NODALE EGIDIO n. a Sutrio il 11.08.1940
- c.f. NDLGDE40M11L018A - proprietà 1/2

3) Foglio 4 Mappale 564 di mq 120 - da asservire mq 8 - quota asservita 1/1
Totale indennità liquidata: € 4,30

Ditta:
STRAULINO ITALIA n. a Sutrio il 21.09.1940
- c.f. STRTLI40P61L018Q - proprietà 1/1

4) Foglio 4 Mappale 565 di mq 190 - da asservire mq 25 - quota asservita 1/1
Totale indennità depositata: € 5,94
Ditta:
PITTINO ALCEO n. a Sutrio il 18.01.1910
- c.f. PTTLCA10A18L018B - proprietà 1/1

5) Foglio 4 Mappale 566 di mq 310 - da asservire mq 45 - quota asservita 1/1
Totale indennità liquidata: € 24,20
Ditta:
SPARAPAN GIOVANNA n. a Pieve del Cairo (Pv) il 05.05.1965
- c.f. SPRGNN65E45G639J proprietà 1/2
SPARAPAN MARIA ADELE n. a Pieve del Cairo (Pv) il 27.09.1959
- c.f. SPRMDL59P67G639C proprietà 1/2

6) Foglio 4 Mappale 567 di mq 340 - da asservire mq 45 - quota asservita 1/1
Totale indennità depositata: € 10,69
Ditta:
MOROCUTTI OSVALDO n. Treppo Carnico il 13.02.1945
- c.f. MRCSLD45B13L381J - proprietà 1/2
ZAMPARO FERNANDA n. Treppo Carnico il 11.12.1945 -
c.f. ZMPFNN45T51L381F - proprietà 1/2

7) Foglio 4 Mappale 568 di mq 240 - da asservire mq 35 - quota asservita 1/1
Totale indennità depositata: € 8,31
Ditta:
LAZZARA ELIA n. a Paluzza il 12.11.1957
- c.f. LZZLEI57S12G300C - proprietà 1/2
LAZZARA LUCIA GIUSEPPINA n. Paluzza il 27.11.1956
- c.f. LZZLGS56S67G300I - proprietà 1/2

8) Foglio 4 Mappale 569 di mq 440 - da asservire mq 60 - quota asservita 1/1
Totale indennità depositata: € 14,25
Ditta:
MARSILIO LUISA n. a Sutrio il 14.11.1946
- c.f. MRSLSU46S54L018H - proprietà 3/18
MORO CLAUDIO n. a Udine il 30.03.1971
- c.f. MROCLD71C30L483N - proprietà 2/18
MORO FRANCESCO n. a Udine il 28.01.1974
- c.f. MROFNC74A28L483V - proprietà 2/18
MORO GIACOMO n. a Sutrio il 29.05.1940
- c.f. MROGCM40E29L018M - proprietà 9/18
MORO LORENZO n. a Udine il 02.02.1967
- c.f. MROLNZ67B02L483I - proprietà 2/18

9) Foglio 4 Mappale 570 di mq 160 - da asservire mq 25 - quota asservita 1/1
Totale indennità depositata: € 5,94
Ditta:
MORO CLAUDIO n. a Udine il 30.03.1971
- c.f. MROCLD71C30L483N - nuda proprietà 7/54
MORO FRANCESCO n. a Udine il 28.01.1974
- c.f. MROFNC74A28L483V - nuda proprietà 7/54
MORO GIACOMO n. a Sutrio il 29.05.1940
- c.f. MROGCM40E29L018M - nuda proprietà 21/54
MORO IRMA n. a Sutrio il 08.05.1942
- c.f. MRORMI42E48L018I - nuda proprietà 12/54
MORO LORENZO n. a Udine il 02.02.1967
- c.f. MROLNZ67B02L483I - nuda proprietà 7/54
NODALE OLIMPIA n. a Sutrio il 01.09.1911
- c.f. NDLLMP11P41L018H - usufrutto

10) Foglio 4 Mappale 571 di mq 350 - da asservire mq 35 - quota asservita 1/1
Totale indennità liquidata: € 18,82
Ditta:
SELENATI MARIA n. a Sutrio il 04.05.1939
- c.f. SLNMRA39E44L018D - proprietà 1/1

11) Foglio 6 Mappale 101 di mq 10124 - da asservire mq 355 - quota asservita 1/1
Totale indennità liquidata: € 1.610,81
Ditta:
SAMS S.R.L con sede in Sutrio
- c.f. 00172980302 - proprietà 1/1

12) Foglio 6 Mappale 143 di mq 110 - da asservire mq 40 - quota asservita 1/1
Indennità liquidata: € 150,00
Foglio 6 Mappale 142 di mq 988 - da asservire mq 35 - quota asservita 1/1
Indennità liquidata: € 131,44
Totale indennità liquidata: € 181,44
Ditta:
CACITTI ELISA n. Udine il 27.06.1973
- c.f. CCTLSE73H67L483N - proprietà 9/54
CACITTI PAOLO n. Ravenna il 28.05.1974
- c.f. CCTPLA74E28H199Y - proprietà 9/54
DEL NEGRO ANNA n. Sutrio il 14.10.1916
- c.f. DLNNNA16R54L018B - proprietà 6/54
MARSILIO FEDERICA n. Sutrio il 14.11.1937
- c.f. MRSFRC37S54L018E - proprietà 9/54
MARSILIO FEDERICO n. Sutrio il 12.08.1940
- c.f. MRSFRC40M12L018X - proprietà 9/54
MARSILIO GIOVANNI BATTISTA n. Sutrio il 18.08.1958
- c.f. MRSGNN58M18L018V - proprietà 4/54
MARSILIO GRAZIELLA n. Sutrio il 13.01.1945
- c.f. MRSGZL45A53L018Q - proprietà 4/54
MARSILIO LILIA n. Sutrio il 17.11.1946
- c.f. MRSLLI46S57L018V - proprietà 4/54

Art. 2

Per la realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art.23 del D.P.R. n.327/2001, è pronunciata a favore del Comune di Sutrio con sede in Sutrio in Via Roma n.35 - codice fiscale 84000970305 - l'espropriazione degli immobili di seguito indicati - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato nei modi e termini previsti dall'art.24 del citato D.P.R. 327/2001.

13) Foglio 6 Mappale 846 di mq 8 - quota espropriata 1/1
Totale indennità liquidata: € 10,00
Ditta:
SELENATI MODESTO n. a Sutrio il 23.02.1933
- c.f. SLNMST33B23L018H - proprietà 1/1

14) Foglio 6 Mappale 848 di mq 24 - quota espropriata 1/1
Totale indennità liquidata: € 30,00
Ditta:
QUAGLIA CLAUDIO n. Sutrio il 11.08.1943
- c.f. QGLCLD43M11L018K - proprietà 1/2
QUAGLIA MARIA LINA n. Sutrio il 02.09.1947
- c.f. QGLMLN47P42L018B - proprietà 1/2

15) Foglio 6 Mappale 851 di mq 34 - quota espropriata 1/1
Indennità liquidata: € 42,51
Foglio 6 Mappale 850 di mq 5 - quota espropriata 1/1
Indennità liquidata: € 6,25
Totale indennità liquidata: € 48,76
Ditta:
NODALE ANTONIO n. a Sutrio il 02.05.1948
- c.f. NDLNTN48E02L018A - proprietà 1/1

16) Foglio 6 Mappale 853 di mq 60 - quota espropriata 1/1
Totale indennità liquidata: € 75,01
Ditta:
NODALE ORNELLA n. a Udine il 14.04.1966
- c.f. NDLRLL66D54L483G - proprietà 1/1

17) Foglio 6 Mappale 855 di mq 12 - quota espropriata 1/1
Totale indennità liquidata: € 15,00
Ditta:
VENTURINI TERENZIO n. Sutrio il 10.05.1943
- c.f. VNTTNZ43E10L018A - proprietà 1/1

18) Foglio 6 Mappale 408 di mq 440 - quota espropriata 1/1
Totale indennità liquidata: € 665,60
Ditta:
SAMS S.R.L. con sede in Sutrio
- c.f. 00172980302 - proprietà 1/1

19) Foglio 6 Mappale 857 di mq 175 - quota espropriata 1/1
Totale indennità liquidata: € 3.454,45
Ditta:
DEL NEGRO ANNA n. Sutrio il 14.10.1916
- c.f. DLNNNA16R54L018B - proprietà 6/54
MARSILIO FEDERICA n. Sutrio il 14.11.1937
- c.f. MRSFRC37S54L018E - proprietà 9/54
MARSILIO FEDERICO n. Sutrio il 12.08.1940
- c.f. MRSFRC40M12L018X - proprietà 9/54
MARSILIO GIOVANNI BATTISTA n. Sutrio il 18.08.1958
- c.f. MRSGNN58M18L018V - proprietà 4/54
MARSILIO GRAZIELLA n. Sutrio il 13.01.1945
- c.f. MRSGZL45A53L018Q proprietà 4/54
MARSILIO LILIA n. Sutrio il 17.11.1946
- c.f. MRSLLI46S57L018V - proprietà 4/54
MARSILIO LORENA n. Sutrio il 05.04.1954
- c.f. MRSLRN54D45L018W - proprietà 9/54
MARSILIO RINA n. Sutrio il 26.04.1947
- c.f. MRSRNI47D66L018M - proprietà 9/54

20) Foglio 6 Mappale 859 di mq 20 - quota espropriata 1/1
Indennità liquidata: € 394,79
Foglio 6 Mappale 860 di mq 4 - quota espropriata 1/1
Indennità liquidata: € 78,96
Foglio 6 Mappale 861 di mq 18 - quota espropriata 1/1
Indennità liquidata: € 355,32
Totale indennità liquidata: € 829,07
Ditta:
CACITTI ELISA n. a Udine il 27.06.1973
- c.f. CCTLSE73H67L483N - proprietà 9/54
CACITTI PAOLO n. Ravenna il 28.05.1974
- c.f. CCTPLA74E28H199Y - proprietà 9/54
DEL NEGRO ANNA n. a Sutrio il 14.10.1916
- c.f. DLNNNA16R54L018B - proprietà 6/54
MARSILIO FEDERICA n. a Sutrio il 14.11.1937
- c.f. MRSFRC37S54L018E - proprietà 9/54
MARSILIO FEDERICO n. a Sutrio il 12.08.1940
- c.f. MRSFRC40M12L018X - proprietà 9/54
MARSILIO GIOVANNI BATTISTA n. a Sutrio il 18.08.1958
- c.f. MRSGNN58M18L018V - proprietà 4/54
MARSILIO GRAZIELLA n. Sutrio il 13.01.1945
- c.f. MRSGZL45A53L018Q - proprietà 4/54
MARSILIO LILIA n. a Sutrio il 17.11.1946
- c.f. MRSLLI46S57L018V - proprietà 4/54

Art. 3

Le porzioni asservite sono evidenziate nella planimetria catastale allegata al presente decreto.

Art. 4

Per effetto della servitù scorrimento acque qui costituita si ha quanto segue:
- la servitù consente la captazione delle acque dal fiume But;
- la servitù qui costituita sarà duratura quanto il relativo impianto di scorrimento acque;
- le indennità corrisposte e/o depositate sono a titolo di "una tantum";
- la tubazione, i manufatti e le opere sussidiarie e complementari al suddetto impianto sono e rimarranno di proprietà del Comune di Sutrio al quale è riconosciuta la facoltà di rimuoverle e/o di acconsentirne la rimozione;
- al Comune di Sutrio - e suoi aventi causa - è consentito l'accesso ed il passaggio sui fondi asserviti con personale e mezzi necessari agli interventi atti a garantire il normale esercizio ed il buon funzionamento dell'impianto in argomento
- la fascia di terreno asservito rimane di proprietà dei soggetti proprietari dei fondi.

Art. 5

A cura della Comunità Montana della Carnia, il presente decreto, dovrà essere notificato alle ditte espropriate, nelle forme degli atti processuali civili, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 6

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi del Decreto Legislativo n.104 del 02.07.2010 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24 novembre n.1199.

Tolmezzo, 22 maggio 2012

IL DIRIGENTE:
dott. Giuseppe Mareschi

12_23_3_AVV_COMUNITA MC DECR 14 ACQUISIZIONE_019

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Ufficio espropri

Acquisizione immobili per i lavori realizzazione di un impianto ripetitore in località Monte Ruche in Comune di Sauris. Provvedimento n. 14/2012 di acquisizione beni utilizzati per scopi di interesse pubblico (Art. 42bis del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

DISPONE

Art. 1

Per i motivi citati in premessa, è acquisita al patrimonio indisponibile della Comunità Montana della Carnia con sede in Tolmezzo - codice fiscale 93002260300 - l'intero della piena proprietà degli immobili distinti al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Sauris ed identificati come di seguito:

1) Foglio 27 Mappale 170 di mq 150 - da espropriare mq 150 - quota da depositare 1/1

Valore venale del bene:	€ 240,00
Maggiorazione del 10% a titolo di risarcimento:	€ 24,00
Interessi legali del 5%:per il periodo di occupazione senza titolo:	€ 271,86
Indennità totale:	€ 535,86

Foglio 27 Mappale 172 di mq 220 - da espropriare mq 220 - quota da depositare 1/1

Valore venale del bene:	€ 352,00
Maggiorazione del 10% a titolo di risarcimento:	€ 35,20
Interessi legali del 5%:per il periodo di occupazione senza titolo:	€ 398,72
Indennità totale:	€ 785,92
Sommano indennizzi depositati:	€ 1.321,78

Ditta proprietaria:
PETRIS Derna nata a SAURIS il 08/04/1940
c.f. PTRDRN40D48I464V- proprietà 1000/1000

Art. 2

Il presente provvedimento, immediatamente esecutivo, comporta il passaggio del diritto di proprietà degli immobili sopra indicato a favore della Comunità Montana della Carnia con sede in Tolmezzo (UD).

Art. 3

A cura della Comunità Montana della Carnia il presente provvedimento, sarà notificato - alla ditta proprietaria - nelle forme degli atti processuali civili, registrato e trascritto presso i competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Art. 4

Copia integrale del presente provvedimento è trasmessa, entro trenta giorni, alla Corte dei Conti, ai sensi del comma 7 dell'art.42bis del D.P.R. 8 Giugno 2001, n. 327.

Art. 5

Il proprietario può, presso il competente tribunale amministrativo, impugnare entro 60 giorni il presente provvedimento.
Tolmezzo, 22 maggio 2012

IL DIRIGENTE:
dott. Giuseppe Mareschi

12_23_3_AVV_CONS SVIL CSI DECR 1 ESPROPRIO_026

Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese - Spilimbergo (PN)

Decreto di esproprio n. 1/2012 - Acquisizione mediante espropriazione di aree da destinare a lotti per insediamenti produttivi nella Zona Industriale Nord.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001 a favore del Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello spilimberghese (C.F. 81001590934) con sede in Spilimbergo (PN) in Zona Industriale Nord A/6, Autorità espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel comune di Spilimbergo, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta Autorità espropriante:

Catasto Terreni - Comune di Spilimbergo (PN)
Fg. 3 mappale 50 di 3.585 mq, Fg. 4 mappale 177 di 5.030 mq, Fg. 4 mappale 516 di 3.280 mq
Ditta comproprietaria:
Pasqualini Gianfranco (C.F. PSQGFR39B11I562I), nato a Sedegliano il 11.02.1939 e residente in Spilimbergo via Monte Sabotino 6, quota di comproprietà degli immobili espropriati 2/9 - indennità d'esproprio lorda € 8.736,14;

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova; tuttavia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del DPR 327/2001, l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

Art. 2

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati. Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera f del DPR 327/2001.

Art. 3

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale nei libri censuari.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata.
Spilimbergo, 10 maggio 2012

IL DIRETTORE:
ing. Andrea Moro

12_23_3_AVV_CONS SVIL CSI DECR 2 ESPROPRIO_026

Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese - Splimbergo (PN)

Decreto di esproprio n. 2/2012 - Acquisizione mediante espropriazione di aree da destinare a lotti per insediamenti produttivi nella Zona Industriale Nord.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001 a favore del Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello spilimberghese (C.F. 81001590934) con sede in Spilimbergo (PN) in Zona Industriale Nord A/6, Autorità espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel comune di Spilimbergo, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta Autorità espropriante:

Catasto Terreni - Comune di Spilimbergo (PN)
Fg. 3 mappale 234 di 1.865 mq
Ditte comproprietarie:
1. Fringuelli Anna Maria (C.F. FRNNMR22H70F205X), nata a Milano il 30.06.1922 e residente in Foligno (PG) via Alessandro Volta n. 3/b, quota di comproprietà degli immobili espropriati 6/24 - indennità d'esproprio lorda € 1.540,63;
2. Fringuelli Antonio (C.F. FRNNTN52A07A448Z), nato a Artegna il 07.01.1952 e residente in Foligno (PG)

via Orazio Antinori n. 10, quota di comproprietà degli immobili espropriati 3/24 - indennità d'esproprio lorda € 770,31;
3. Fringuelli Renato (C.F. FRNRNT56D17L483D), nato a Udine il 17.04.1956 e residente in Foligno (PG) via Benedetto Cairoli n. 54, quota di comproprietà degli immobili espropriati 3/24 - indennità d'esproprio lorda € 770,31;
La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova; tuttavia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del DPR 327/2001, l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

Art. 2

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati. Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera f del DPR 327/2001.

Art. 3

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale nei libri censuari.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata.
Spilimbergo, 10 maggio 2012

IL DIRETTORE:
ing. Andrea Moro

12_23_3_AVV_KRONOSPAN AVVISO PROCEDURA VIA_012

Kronospan Italia Srl - San Vito al Tagliamento (PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA della "Modifica sostanziale di progetto già autorizzato consistente nell'installazione di una nuova linea di produzione di pannelli in fibra di legno MDF di capacità superiore alle 50.000 ton/anno".

Ai sensi della LR 43/1990 art. 9 bis e del DL 152/2006 e s.m.i Allegato IV punto 5 lettera a), si rende noto che in data 23-05-2012 la società Kronospan Italia Srl con sede in via Bordano 10 - Z.I. Ponterosso San Vito al Tagliamento (PN), in qualità di proponente ha depositato presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici Servizio VIA della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia via Giulia 75/1 Trieste, lo studio inerente la "Modifica sostanziale di progetto già autorizzato consistente nell' installazione di una nuova linea di produzione di pannelli in fibra di legno MDF di capacità superiore alle 50.000 ton/anno"; copia dello studio viene inoltrata anche al Comune di San Vito al Tagliamento (PN).
Per la durata di 45 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso, chiunque può prendere visione degli elaborati conservati presso Kronospan Italia Srl con sede in via Bordano 10 - Z.I. Ponterosso San Vito al Tagliamento (PN) e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
San Vito al Tagliamento, 24 maggio 2012

I LEGALI RAPPRESENTANTI KRONOSPAN ITALIA SRL:
Massimo Cenedella e Michela Centis

12_23_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI SORTEGGI RETTIFICA_007

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Pubblicazione data sorteggio concorsi pubblici. Rettifica.

La data del sorteggio dei componenti Concorsi pubblici per la copertura di:
- 1 posto di Dirigente medico di Chirurgia Generale;
- 1 posto di Dirigente medico di Chirurgia Maxillo Facciale;
- 1 posto di Dirigente medico di Urologia - erroneamente indicata nel 23/09/2011- e pubblicata sul B.U.R. Friuli V. G. n. 21 del 23 maggio 2012 è da rettificare in: "Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione F.V.G."

IL RESPONSABILE F.F. S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Vania Costella

12_23_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA GRADUATORIA GINECOLOGIA_011

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine
Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente medico di ginecologia e ostetricia.

Con il Decreto del Direttore Generale n. 426 del 17.05.2012, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1	VERONESE	Paola	24/03/1978	90,050
2	PONTELLO	David	21/07/1976	89,600
3	CAPODICASA	Valentina	02/03/1978	87,900
4	VISENTIN	Silvia	22/01/1978	87,000
5	CAVALLARO	Andrea Antonio	17/03/1978	83,800
6	GASPARETTO	Agnese	15/01/1979	83,700
7	PAGNINI	Gloria Maria	09/06/1979	78,100

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.:
- VERONESE dott.ssa Paola

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

12_23_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO ANESTESIA_009

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Concorso pubblico per la copertura di un posto di Dirigente medico di anestesia e rianimazione.

In attuazione della Determinazione n. 148/M del 18.5.2012, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Posizione funzionale: dirigente medico
Area della medicina diagnostica e dei servizi
Disciplina: anestesia e rianimazione
Posti: n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n.196/2003.
Si comunica che sono state ottemperate le disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art.34-bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. relativamente alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione con nota prot. n. 10808 del 5.4.2012.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a concorso;
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.
Ai sensi dell'art. 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/97, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi dell'art.74 del D.P.R. 483/1997 e dell'art.15 comma 7 del D.Lgs. 502/92 e ss.mm. e ii., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998 e successive modificazioni e integrazioni.
I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno allegare alla domanda formale dichiarazione sostitutiva attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Prove d'esame

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
prova pratica:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b)
c) idoneità fisica all'impiego:

d) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;
e) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

2. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve esser rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità
1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
8. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
9. il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).
La mancata dichiarazione relativamente al punto 4) verrà considerata come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso.
La mancata dichiarazione di cui al punto 9 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori o dichiarazione sostitutiva.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da una dichiarazione sostitutiva allegata.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

3. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) tutte le dichiarazioni sostitutive relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (servizi prestati, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);
c) copia delle eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa, corredate della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla conformità all'originale delle stesse (ALLEGATO 8)
Le pubblicazioni non allegate non saranno oggetto di valutazione.
d) curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato, sotto forma di autocertificazione; il curriculum, qualora non prodotto nella forma dell'autocertificazione o non documentato relativamente a fatti, stati, qualità non autocertificabili, non sarà oggetto di valutazione;
e) fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;

f) un elenco datato e firmato, in duplice copia ed in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Le dichiarazioni sostitutive, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del citato D.P.R.

1. Nel caso in cui il candidato debba autocertificare attività lavorative svolte (ALLEGATO 2), lo stesso dovrà indicare:
- denominazione dell'ente/amministrazione.. presso cui il servizio è stato svolto;
- periodi di servizio con indicazione della data di inizio e termine del rapporto di lavoro;
- posizione funzionale/ qualifica professionale e disciplina di inquadramento;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale (tempo pieno o parziale con indicazione delle ore lavorative);
- eventuali periodi di aspettativa o di interruzione del servizio che diano luogo a riduzioni del punteggio;
- nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le aziende sanitarie o presso le aziende ospedaliere deve essere attestata la ricorrenza o meno delle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Case di Cura convenzionate (art.21 D.P.R. 27.3.2001, n.220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

2. relativamente all'espletamento degli obblighi militari di leva ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art.22 della legge 24 dicembre 1986, n.958, i candidati dovranno indicare tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio

3. nel caso in cui il candidato debba autocertificare il possesso di titoli di studio (ALLEGATO 3) lo stesso dovrà indicare:
- denominazione dell'istituto presso il quale il titolo è stato conseguito;
- data di conseguimento del titolo;
- nel caso di laurea, la specifica classe di appartenenza della stessa

4. nel caso in cui il candidato debba autocertificare iscrizione all'albo (ALLEGATO 4) devono essere specificati la provincia, il numero di posizione e la data di iscrizione;

5. la dichiarazione sostitutiva relativa ad attività svolte a titolo di frequenza volontaria/tirocinio (ALLEGATO 5) deve contenere l'indicazione della struttura presso il quale l'attività è stata svolta, il periodo e l'indicazione delle ore settimanali o mensili o complessive;

6. la dichiarazione sostitutiva relativa alla partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, iniziative formative (ALLEGATO 6) deve contenere l'indicazione del titolo del corso, la data/periodo ed il luogo di svolgimento oltre che il nominativo dell'ente/azienda che lo ha organizzato; il candidato deve altresì specificare se vi ha partecipato quale relatore o quale uditore

7. la dichiarazione sostitutiva relativa a fatti, stati, qualità non espressamente previsti dai punti precedenti deve, comunque, contenere tutti gli elementi indispensabili. Al riguardo il candidato può utilizzare il fac-simile ALLEGATO 7

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

Al riguardo si sottolinea che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20,21,22, 23 ed in particolare all'art. 27:

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
2) I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
a) Titoli di carriera:
servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno
b) Titoli accademici e di studio
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e/o del D.Lgs.368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.
Nella certificazione sostitutiva deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

4. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
ovvero
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30
ovvero
devono essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass3AltoFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione dovrà avvenire con firma digitale, pena esclusione, corredata del certificato rilasciato da un certificatore accreditato)
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

5. Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.
6. Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.
7. Convocazione dei candidati
Il diario delle prove d'esame:
sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
oppure
nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia pratiche che orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.
8. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.
9. Adempimenti del vincitore
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.
10. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia.
In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

11. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

12. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

13. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

14. Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, se e in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI.
Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale e AA.GG. - ufficio concorsi - tel. 0432/989420-4 tutti i giorni feriali (Sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE E AA.GG.:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'AVVISO PUBBLICO
(da redigersi in carta semplice)
AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l..... sottoscritt.......

....……………………..
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente medico – disciplina di ANESTESIA E RIANIMAZIONE a tempo determinato e pieno, bandito con determinazione n. .... del................................. .
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
di essere nat........ a ....il ....
di possedere il seguente codice fiscale ....……………..
di risiedere a.. via ....n. ....
di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...)
di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di....................................(o di non essere iscritto alle liste elettorali per il seguente motivo:......................................)
di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini di uno dei Paesi dell'unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla repubblica)
di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
di non avere riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. …………………………………………………………………)
di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
titolo di studio
Diploma di laurea in medicina e chirurgia;
conseguito in data……………….
presso …………………………..……………………………………………………………
Specializzazione in …………………………………………………………………………
conseguita in data……………….
presso …………………………..……………………………………………………………
ai sensi del D.lgs.257/1991 e/o D.Lgs.368/1999 SI ☐ NO ☐
durata legale del corso anni _____
di essere iscritto all'albo professionale…………………………………………….. della provincia di …………………………………………………………….. numero posizione……...... dal ………………………
abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)

di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo
....
di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dall'avviso
che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via …………………………………… n………….. città …………………………………...
cap……………………………… telefono …………………………………..
Data ....

Firma ....

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

ATTIVITA' LAVORATIVE SVOLTE

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__

____

nat__ a ____ il __________

residente a

____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato servizio presso:

Ente/Amministrazione ____

in qualità di _________________________________disciplina

____

con rapporto di lavoro (barrare la voce di interesse)

☐ dipendente

☐ libero professionista

☐ collaborazione

☐ altro (specificare)____

impegno orario:

☐ a tempo pieno (ore ____ settimanali)

☐ a tempo parziale (ore _______ settimanali)

periodo/i lavorativi:

dal ______________ al _________________

dal ______________ al _________________

aspettative o interruzioni dal servizio :

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

__________, li ________________

Il/La dichiarante

____

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

TITOLI DI STUDIO

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _____

residente a

____

in via

____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di essere in possesso del/i seguente/i titoli/i di studio:

Diploma di laurea

____

conseguito presso

____

in data ___________

Specializzazione

in____

conseguita presso

____ in data

___________ ai sensi del D.Lgs. 368/1999 o D.Lgs.257/1997 ☐ si ☐ no

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

ISCRIZIONE ALL'ALBO

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda

di concorso)

Il/la sottoscritt__

____

nat__ a ____ il

____

residente a

____

in via

____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di essere iscritto all'albo professionale ______________________________________

della provincia di ________________________________ n.posizione __________ dal

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

TIROCINIO/FREQUENZA VOLONTARIA

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda

di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il

____

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato tirocinio/frequenza volontaria presso:

Ente/Amministrazione ____

in qualità di ____

impegno orario:

a tempo pieno (ore ____ settimanali)

a tempo parziale (ore _______ settimanali)

periodo/i di tirocinio/frequenza volontaria:

dal ______________ al _________________

dal ______________ al _________________

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
PARTECIPAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CORSI AGG.TO, CONVEGNI
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il ___

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver partecipato in qualità di UDITORE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO

Di aver partecipato in qualità di RELATORE/DOCENTE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 7

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a____ il _____
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità
DICHIARA
____
____
Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Articolo 46 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 8

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _______
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________*, li* ____________

Il/La dichiarante _____________________________

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

12_23_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO CARDIOLOGIA_008

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Concorso pubblico per la copertura di un posto di Dirigente medico di cardiologia.

In attuazione della Determinazione n.147 /M del 18.5.2012, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Posizione funzionale: dirigente medico
Area medica e delle specialità mediche
Disciplina: cardiologia
Posti: n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n.196/2003.
Si comunica che sono state ottemperate le disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art.34-bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. relativamente alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione con nota prot. n. 11006 del 10.4.2012.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a concorso;
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.
Ai sensi dell'art. 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/97, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi dell'art.74 del D.P.R. 483/1997 e dell'art.15 comma 7 del D.Lgs. 502/92 e ss.mm. e ii., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998 e successive modificazioni e integrazioni.
I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno allegare alla domanda formale dichiarazione sostitutiva attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Prove d'esame

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

1. NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego:

1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;
2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

2. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve esser rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità
1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
8. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
9. il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).

La mancata dichiarazione relativamente al punto 4) verrà considerata come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso.
La mancata dichiarazione di cui al punto 9 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori o dichiarazione sostitutiva.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da una dichiarazione sostitutiva allegata.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato

3. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) tutte le dichiarazioni sostitutive relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (servizi prestati, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);
c) copia delle eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa, corredate della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla conformità all'originale delle stesse (ALLEGATO 8)Le pubblicazioni non allegate non saranno oggetto di valutazione.
d) curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato, sotto forma di autocertificazione; il curriculum, qualora non prodotto nella forma dell'autocertificazione o non documentato relativamente a fatti, stati, qualità non autocertificabili, non sarà oggetto di valutazione;
e) fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
f) un elenco datato e firmato, in duplice copia ed in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Le dichiarazioni sostitutive, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del citato D.P.R.
1. Nel caso in cui il candidato debba autocertificare attività lavorative svolte (ALLEGATO 2), lo stesso dovrà indicare:

- denominazione dell'ente/amministrazione.. presso cui il servizio è stato svolto;
- periodi di servizio con indicazione della data di inizio e termine del rapporto di lavoro;
- posizione funzionale/ qualifica professionale e disciplina di inquadramento;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale (tempo pieno o parziale con indicazione delle ore lavorative);
- eventuali periodi di aspettativa o di interruzione del servizio che diano luogo a riduzioni del punteggio;

nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le aziende sanitarie o presso le aziende ospedaliere deve essere attestata la ricorrenza o meno delle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Case di Cura convenzionate (art.21 D.P.R. 27.3.2001, n.220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
2. relativamente all'espletamento degli obblighi militari di leva ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art.22 della legge 24 dicembre 1986, n.958, i candidati dovranno indicare tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio
3. nel caso in cui il candidato debba autocertificare il possesso di titoli di studio (ALLEGATO 3) lo stesso dovrà indicare:
- denominazione dell'istituto presso il quale il titolo è stato conseguito;
- data di conseguimento del titolo;
- nel caso di laurea, la specifica classe di appartenenza della stessa
4. nel caso in cui il candidato debba autocertificare iscrizione all'albo (ALLEGATO 4) devono essere specificati la provincia, il numero di posizione e la data di iscrizione;
5. la dichiarazione sostitutiva relativa ad attività svolte a titolo di frequenza volontaria/tirocinio (ALLEGATO 5) deve contenere l'indicazione della struttura presso il quale l'attività è stata svolta, il periodo e l'indicazione delle ore settimanali o mensili o complessive;
6. la dichiarazione sostitutiva relativa alla partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, iniziative formative (ALLEGATO 6) deve contenere l'indicazione del titolo del corso, la data/periodo ed il luogo di svolgimento oltre che il nominativo dell'ente/azienda che lo ha organizzato; il candidato deve altresì specificare se vi ha partecipato quale relatore o quale uditore
7. la dichiarazione sostitutiva relativa a fatti, stati, qualità non espressamente previsti dai punti precedenti deve, comunque, contenere tutti gli elementi indispensabili. Al riguardo il candidato può utilizzare il fac-simile ALLEGATO 7
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richia-

mate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Al riguardo si sottolinea che:
chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20,21,22, 23 ed in particolare all'art. 27:
1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
 a) 20 punti per i titoli;
 b) 80 punti per le prove d'esame.
2) I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
 a) 30 punti per la prova scritta;
 b) 30 punti per la prova pratica;
 c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
 a) titoli di carriera: 10;
 b) titoli accademici e di studio: 3;
 c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
 d) curriculum formativo e professionale: 4.
 a) Titoli di carriera:
 servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
 1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
 b) Titoli accademici e di studio
 a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
 b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
 c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
 d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
 e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e/o del D.Lgs.368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.
Nella certificazione sostitutiva deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

4. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata
devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
ovvero
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30
ovvero
devono essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass3AltoFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione dovrà avvenire con firma digitale, pena esclusio-

ne, corredata del certificato rilasciato da un certificatore accreditato)
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

6. Commissione Esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997

7. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame:
sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
oppure
nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia pratiche che orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

8. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

9. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

10. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le

normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia.
In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

11. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

12. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

13. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

14. Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, se e in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI.
Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale e AA.GG. - ufficio concorsi - tel. 0432/989420-4 tutti i giorni feriali (Sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE E AA.GG.:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'AVVISO PUBBLICO
(da redigersi in carta semplice)
AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l..... sottoscritt.......

.....................................……………………..
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente medico – disciplina di CARDIOLOGIA a tempo determinato e pieno, bandito con determinazione n. .... del................................ .
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
di essere nat........ a ....il ....
di possedere il seguente codice fiscale ....………………..
di risiedere a.. via ....n. ....
di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...)
di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di....................................(o di non essere iscritto alle liste elettorali per il seguente motivo:......................................)
di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini di uno dei Paesi dell'unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla repubblica)
di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
di non avere riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. …………………………………………………………………)
di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
titolo di studio
Diploma di laurea in medicina e chirurgia;
conseguito in data……………….
presso ………………………..……………………………………………………………
Specializzazione in ………………………………………………………………………
conseguita in data……………….
presso ………………………..……………………………………………………………
ai sensi del D.lgs.257/1991 e/o D.Lgs.368/1999 SI ☐ NO ☐
durata legale del corso anni _____
di essere iscritto all'albo professionale……………………………………………….. della provincia di ……………………………………………………………….. numero posizione……...... dal ………………………
abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)

di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ....
di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dall'avviso
che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via …………………………………… n………….. città …………………………………...
cap……………………………… telefono …………………………………..

Data ....

Firma ....

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

ATTIVITA' LAVORATIVE SVOLTE

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__

____

nat__ a ____ il __________

residente a

____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato servizio presso:

Ente/Amministrazione ____

in qualità di __________________________________disciplina

____

con rapporto di lavoro (barrare la voce di interesse)

☐ dipendente

☐ libero professionista

☐ collaborazione

☐ altro (specificare)____

impegno orario:

☐ a tempo pieno (ore ____ settimanali)

☐ a tempo parziale (ore _______ settimanali)

periodo/i lavorativi:

dal ______________ al _________________

dal ______________ al _________________

aspettative o interruzioni dal servizio :

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

__________, li ________________

Il/La dichiarante

____

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

TITOLI DI STUDIO

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _____

residente a

____

in via

____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di essere in possesso del/i seguente/i titoli/i di studio:

Diploma di laurea

____

conseguito presso

____

in data ___________

Specializzazione

in____

conseguita presso

____ in data

___________ ai sensi del D.Lgs. 368/1999 o D.Lgs.257/1997 ☐ si ☐ no

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

ISCRIZIONE ALL'ALBO

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__

____

nat__ a ____ il __________

residente a

____

in via

____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di essere iscritto all'albo professionale _____________________________________

della provincia di _______________________________ n.posizione __________ dal ____________

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

TIROCINIO/FREQUENZA VOLONTARIA

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il __________

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato tirocinio/frequenza volontaria presso:

Ente/Amministrazione ____

in qualità di ____

impegno orario:

a tempo pieno (ore ____ settimanali)

a tempo parziale (ore _______ settimanali)

periodo/i di tirocinio/frequenza volontaria:

dal ______________ al _________________

dal ______________ al _________________

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
PARTECIPAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CORSI AGG.TO, CONVEGNI
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il ___

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver partecipato in qualità di UDITORE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO

Di aver partecipato in qualità di RELATORE/DOCENTE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 7

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a____ il _____
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità
DICHIARA
____
____
Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Articolo 46 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 8

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _______
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, *li* ____________

Il/La dichiarante ____________________________

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali